**A cura di Padre Secondo Brunelli c r s**



**Pavia, ex monastero di San Majolo, ora sede dell’Archivio di Stato**

**ATTI DELLA CASA PROFESSA**

**DEI PADRI SOMASCHI**

**DI SAN MAJOLO**

**PAVIA**

**1746-1757**

**Corbetta 8.1.20132**

**ANNO 1746**

**1 Gennaio 1746**

Il Rev. P. Vicario raunati secondo il solito i Padri di questa famiglia fece loro un breve discorso, si lessero gli ordini appartenenti al buon governo di questa famiglia, e finalmente distribuite le immagini delli avvocati si sciolse il venerabil congresso.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**Gennaio 1746**

E’ stata a tenore delle nostre Costituzioni suffragata l’anima del Fr. Giuseppe … morto nel Collegio di S. Bartolomeo di Brescia in età di anni 71 circa.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 154 )*

**6 Gennaio 1746**

Si sono letti alla pubblicata mensa gli Ordini del Ven. Definitorio che sogliono leggersi due volte all’anno, e nel giorno seguente si lessero le bolle *De largitione munerum* dal chierico Giuseppe Ambrogio Fusi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Gennaio 1746**

 Oggi dopo pranzo si sono sostenute privatamente tre conclusioni: una dal P. D. Lorenzo Tadini, l’altra dal chierico Emiliano Molina, e l’ultima dal chierico Paolo Malacrida, e tutte lodevolmente. Alla sera il M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. e pubblico professore decise saggiamente il caso morale da lui proposto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Gennaio 1746**

 Per ese ….. ordini del Ven. Definitorio che vuole, che maniera di vivere tengono li nostri ospiti soggiaccia ogni anno al sindacato dei Padri con cui essi vivono, il R. P. Vicario D. Girolamo Trevisani fatto sonare a Capitolo, persuadette ai religiosi adunati in quello tal discussione, in maniera però, che in essa non si vedesse più in qua, né più in là dell’onore di Dio, della equità, e del beneficio della Religione, come egli ne restava ben persuaso. Si venne dunque al sindacato di tutti e quattro gli ospiti, che al servizio sono di questo Collegio, e secondo la differenza dei meriti diversi furono i voti: imperochè Giuseppe Bartoli ebbe nove voti favorevoli, e tre contrari. Agostino Bellabene un voto solo favorevole, e gli altri contrari. Felice Domenicone gli ebbe tutti e 12 a suo favore. Ciò nonostante però si vuol avvertire che i predetti voti furono sospesi per castigare la libertà che si presero gli ospiti prenominati un affare, che poteva mettere in un frangente triste e doloroso tutto il Collegio; ma perché essi protestarono che la licenza che si presero, se la presero a buon fine e per motivo di carità, perciò cosìfatta protesta abbonacciò gli spiriti prima inaspriti dei Padri, e si contentarono di sospendere i loro voti invece di affibbiarli lor contro; massimamente che gli ospiti non sono di tal affare, onde potesse credersi fatto per malizia ciò che era proceduto a loro dire da inavvertenza e ignoranza.

Nel giorno seguente il Ballabene ed il Fantini genuflessi a piedi del Superiore dimandarono in pubblico refettorio mercè del loro errore: atto che piacque molto, perché fatto spontaneamente, e perciò tale che farà andare in dimenticanza il seguito, ove non sia con nova colpa, *quod deus avertat,* ravvisato.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Febbraio 1745**

Il Rev.mo P. D. Alessandro M. Balbi eletto Vicario di S. Maria Maddalena di Vercelli è passato da questa all’eterna vita in età di nni 44 circa il giorno 27 gennaio, e da questa religiosa famiglia gli sono stati fatti li soliti suffragi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Febbraio 1746**

Il M. R. P. Cons. D. Francesco M. Manara fece una dottissima decisione del caso da lui proposto intorno al digiuno di cui son le bolle del Sommo Pontefice oggidì regnante diede a conoscere quanto stringa cosifatto precetto della chiesa.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Febbraio 1746**

In S. Maria Maddalena di Trento è passato da questa all’altra vita in età di anni circa 70 nel giorno 28 gennaio il Fr. Bartolomeo Miolli laico professo della Congregazione, alla cui anima si sono da questa famiglia porti li consueti suffragi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Febbraio 1746**

Dopo 90 anni di vita il Rev.mo P. D. Giacomo Antonio Rossi è morto in S. Leonardo di Bergamo sua patria adì 2 del corr. Egli ha sostenute molte cariche definitoriali nella Congregazione, e la primaria di Prep.to Gen.le, e sempre bene. In quest’oggi da questa religiosa famiglia si è osservato il prescritto della nostre Costituzioni col suffragare la di lui anima benemerita della nostra Congregazione.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Febbraio 1746**

Il Fr. Giuseppe Antonio Broda nel dì 8 dell’antedetto mese senza obbligo di alcuna vitalizio ricognizione ha consegnato un capitale di £ 1.000 ( mille ) da impiegarsi acciochè li frutti da questo provenienti servano per celebrare con più decoro l’annua festa del nostro Ven. Fondatore, quando sia promosso all’onore degli altari, come presto di spera. Un’egual somma ha contribuita per lo stesso fine, come leggesi in questo libro sotto li 7 dicembre 1737 a carte 43; ed ambidue questi capitali notate a pag. 111 di questo libro sotto li 20 maggio si trovano nella cassa dei depositi per impiegarli ecc. E in fede.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 Il Rev.mo P. Vicario Generale D. G. B. Riva sino al 15 luglio 1745 somministrò £ mille agli utenti della Roggia Carona fuor delle mura di questa città per l’annuo interesse di £ 40, come si vede da istr. contenente la dispensa del Senato Ecc.mo rogato il Sig. Antonio Francesco Pirotti not. colleg. di Pavia. Questo capitale fu dal medesimo Rev.mo P. Vicario Generale assegnato e incorporato alla cassa della fabbrica, riservandosi la solita annua ricognizione insin che piacerà alla Religione di lasciargliela; così che unite alle altre £ 1.999 notate a pag. 111 di questo libro sotto li 20 maggio 1743, le somme cedute dal medesimo Rev.mo Padre a questa cassa ascendono a £ 2.000 oltre l’altre £ 1.000 date alla cassa provinciale per la decima *iuxta decretum,* di quegli impieghi che ha fatti o può fare a beneficio delle case di questa nostra Provincia. Ed in fede.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 155 )*

**1 Marzo 1746**

Nel 14 dello scaduto febbraio è passato come si spera a miglior vita munito dei SS. Sacramenti il M. R. P. D. Antonio Aversa Vocale della nostra Congregazione in età di anni 70 nel Macedonio di Napoli, e da questa religiosa famiglia se gli sono dati i consueti suffragi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Marzo 1746**

 Dal chierico Stefano Fumagalli si sono lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis,* e la bolla di Alessandro VII con gli altri decreti spettanti al S. Officio, come pure la bolla di Clemente VIII *De reformatione Regularium.*

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Marzo 1746**

Nel Collegio di S. Spirito di Geneva il Sig. Iddio ha chiamato a sé il Fr. Giovanni Zerbino laico nostro professo…. in età di anni 74 il giorno 9 di marzo, e da questa religiosa famiglia gli sono porti i soliti suffragi in questo dì 17 marzo.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Marzo 1746**

Il nostro Fr. Siro Salmini, il quale in diversi ministeri qui e altrove esercitati è stato sempre un fedele, attento ed infaticabile ministro, alle ore 9 di questo dì è andato come si spera, a godere il premio delle sue fatiche in età di anni 64, alla cui anima benedetta si sono porti, oltre li consueti, altri suffragi da questa religiosa famiglia a cui aveva con tanta soddisfazione per molti anni servito.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Aprile 1746**

Grazie al Signor Iddio, la cui mercè in questa settimana santa tutti i religiosi e sacerdoti e chierici e laici hanno con esemplarità e devozione fatti santi esercizi tanto raccomandati dalle nostre Costituzioni e iteratamene intimati dal Ven. Definitorio, avendo ai secondi il loro P. Maestro, e agli ultimi assistito con carità grande il M. R. P. D. Francesco Manara.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Aprile 1746**

Il dì sesto di aprile lasciò la mortal vita in S. Maria Maddalena di Genova in età di anni 75 il P. D. Francesco Viganego, per cui tutto quello che deve farsi secondo le nostre Costituzioni in pro dei nostri defunti a dì 23 del corrente compiutamente fu fatto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Aprile 1746**

A dare quell’onore che per debito di giusto riconoscimento si dee al M. R. P. Cons. D. Francesco Manara bisogna dire che egli in quest’oggi ha fatta una decisione morale oltre le belle bella.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Maggio 1746**

Il Rev P. Vicario fece sonare a Capitolo e in questo priegò li Padri di dire ciò che sentivano intorno a costumi di Felice Fantini e di Agostino Ballabene ospiti nostri per dare poi secondo il loro sentimento estimatore rettissimo delle cose il loro voto. Si venne perciò allo scrutinio e da due voti in fuori che l’uno e l’altro pure ebbe contrari, tutti gli altri voti a tutti due furono favorevoli; e con questo atto si diede compimento a quel giudizio, che in altra radunanza fu sovra ciò cominciato, ma per lo migliore allora sospeso.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Maggio 1746**

Il P. D. Carlo Morosini dal 1 maggio 1745 al giorno 15 maggio 1746 ha esercitato con tutta carità l’officio di confessore così in sagrestia, come in chiesa secondo che richiedeva il bisogno. Egli da quel buon religioso che egli è, si è sempre mantenuto nella osservanza delle nostre Costituzioni, e dei decreti ultimamente fatti, fra quali osservò anche quello degli esercizi spirituali di cui si fa per il Ven. Definitorio speciale menzione. Ed in fede.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 24 maji 1746.**

 **Vidi, recognovi et approbavi in actu Visitationis suprad. merita P. D. Carolo Morosini. In quorum fidem.**

 **P. Joseph Caimo Praep. Prov.lis CRS**

**15 Maggio 1746**

 Il P. Francesco Airoldi dalli 25 dicembre fino a questo dì ha esercitato lodevolmente l’officio di confessore così nella sagrestia come in chiesa, secondo che richiedeva il bisogno. Ha osservata fedelmente la costituzione *de habitu,* e fatti i santi spirituali esercizi.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 24 maji 1746.**

 **Vidi, recognovi etc.**

**15 Maggio 1746**

 Il P. D. Giuseppe Pietragrassa ha ascoltate le confessioni sacramentali in sagrestia, ed osservata la costituzione appartenente all’abito e fatti i santi esercizi delle vacanze. Ed in fede,

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Maggio 1746**

 Il P. D. G. B. Salomone dal 1 maggio 1745 al giorno 15 maggio del 1746 ha continuato la sua assistenza ai nostri chierici come maestro nel costume; e come bene abbia adempiuto le sue parti ne rende testimonianza chiarissima l’ottima riuscita dei giovani a lui commessi. Riuscita che altamente il commenda; imperciocchè per avviso dello Spirito Santo *gloria patris est filius sapiens,* e la ragione di questa si è la vita esemplarissima da lui sempre tenuta, e sempre conforme ai decreti del Ven. Definitorio tra quali osservò come di somma importanza anche quello degli esercizi spirituali, in cui diresse ogni anno li giovani a sé raccomandati; egli è più al bisogno fu presto ad ascoltare le confessioni in sagrestia come in chiesa; ad assistere e somministrare i Sacramenti ai nostri infermi, e per raccogliere tutte le cose in una a fare ogni cosa, che per lui si potesse in servigio del prossimo e della chiesa. E in fede.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

**Die 24 maji 1746.**

 **Vidi, recognovi etc.**

**15 Maggio 1746**

Il P. D. Francesco Vai dal 1 maggio 1745 infino al detto giorno 15 di maggio 1746 è stato lettore di filosofia ai nostri chierici. Egli di tanto ama il loro profitto, che anche in tempo di vacanza non ha lasciato di esercitarli quando nelle filosofiche, quando nelle matematiche discipline nelle quali egli è versatissimo. Di più egli dal predetto tempo in qua ha nelle lettere amene ammaestrato il chierico Borgarelli, disponendolo in questa guisa a studi superiori. Soggetto di ottimo costume, e infaticabile nel buon servizio della Religione, i cui decreti, e specialmente quelli che prescrivono gli esercizi spirituali, sono stati da lui osservati.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**Die 24 maji 1746.**

 **Vidi, recognovi etc.**

**17 Maggio 1746**

Tutta questa religiosa famiglia si fece lietamente incontro al M. R. P. Prov.le D. Giuseppe Caimo giunto da Milano per la visita di questo Collegio. Egli nel giorno seguente diede religioso principio all’opera per cui era venuto col visitare il SS. Sacramento, il corpo di S. Afra, la Cappa di S. Maiolo. Negli altri giorni continuò la visita nell’esaminare a parte lo stato economico ( chi quanto differente da quello che in altri tempi contrari a questi, in estremo calamitosi, a’ Padri Visitatori veniva esibito ), nel leggere il libro degli Atti, e sottoscrivere le fatiche da buoni ministri di questo Collegio sostenute, e finalmente nell’ascoltare con tutta bontà e pazienza tutti i religiosi ad uno ad uno e di per sé, acciocché gli esprimessero con tutta libertà il loro cuore. E dopo questo egli diede fine alla sua visita soave sì, ma forte e salutare.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Maggio 1746**

Il M. R. P. Provinciale, ritornando là, onde si dipartì, lasciò con la sua partenza sconsolata questa famiglia, siccome quegli che di lei fece per ben due volte dolce e piacevol governo in grado di Preposito.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Maggio 1746**

Il Rev. P. Vicario avuta la facoltà di mandare il chierico Stefano Fumagalli a prendere il sacro ordine del suddiaconato, lo fece esaminare dai Padri esaminatori ed avutane ottime informazioni espose a’ Padri in Capitolo congregati sopra ciò la sua intenzione, che fu a voti segreti da tutti approvata, ecolla promozione del chierico all’ordine predetto che seguì: li 4 di giugno al suo fine condotta. E qui vuolsi avvertire che avvegnachè in questo fatto non si faccia menzione a parte a parte delle formalità che *de jure* si sono usate, tuttavia si sono religiosamente osservate.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Maggio 1746**

Il P. D. Pier Paolo Schenardi il 28 del corrente è giunto da Genova a Pavia, e li 30 è stato dal M. R. P. Prov.le a questa famiglia ascritto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Giugno 1746**

E’ partito di qui per S. Maria Segreta di Milano il chierico Paolo Malacrida, per vedere se mai colla mutazione dell’aria possa rimettere nel primo stato la vista del quale da poco tempo in qua ella è in lui con molto dispiacere di tutti molto decaduta.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Giugno 1746**

La mutazione del predetto chierico ha cagionata quella del chierico Giuseppe Salomone, il quale per ordine del M. R. P. Prov.le lasciò la stanza di Milano, ed ebbela in Pavia.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Giugno 1746**

A tenore delle apostoliche costituzioni si è letta la bolla *De celebratione Missarum* dal chierico Molina colla soluzione dei dubbi in essa proposti.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Giugno 1746**

Si tenne la solita conferenza morale, in cui ……. sciolto il dubbio dal M. R. P. Cons. D. Francesco Manara si sciolse l’adunanza.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Giugno 1746**

Il Rev. P. Vicario D. Girolamo Trevisani fece nel prescritto giorno suonare a Capitolo, nel quale si raunarono tutti i Padri di questa famiglia per discorrere sopra l’affare, che dal Sig. Girolamo Sannazzaro nostro procuratore doveva essere proposto, per prender poi quelle risoluzioni, che fossero da essi credute migliori. Il Sig. Girolamo adunque espose ai Padri che non poteva essere che utile e profittevole al nostro Collegio la compera di quattro case situate in strada nuova con sei occhi di botteghe aperti sulla medesima strada, come si potrà vedere nell’istr. di detta compera, e rogato che si è dal medesimo procuratore Sig. Sannazzaro.

 Egli tra le altre ragioni, colle quali ci confortava a sì fatto acquisto allegò che per questo il Collegio sarebbe andato al riparo in qualche pate del danno, che aveva patito nella perdita di 5 m. lire date a conto a fratelli Clerici, i quali avendo contratto per via di censi passivi molti debiti con altri, i quali erano *potiores in jure* perché *priores in tempore,* perciò non restava loro con che pagare il Collegio, il quale era de’ posteriori ed ultimi creditori. Interrogato il Sig. suddetto quanto frutterebbe il denaro, che dovea per l’acquisto sborsarsi, egli rispose che per ora non frutterebbe neanche un 4%. Disse di più che su le suddette case sono fondati e ricevuti due livelli, l’uno importante £ 390 annue da pagarsi alle Rev. Madri di S. Caterina da Siena, e l’altro importante £ 105 da pagarsi annualmente alla Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa di S. Bartolomeo al Ponte. A prima gionta di tale proposizione v’ebber di quegli ai quali pareva duro il primo punto, e assai più duro il secondo. Tuttavia, perché a così fatte difficoltà venne risposto, e soddisfatto e dal Sig. Sannazzaro, e dal nostro procuratore P. Ignazio Mina, il quale affermava che anche il Rev. P. Vicario Generale, che di qui se n’era andato per mutar aria a Lugano, approvava questo contratto avvegnachè notizioso dei livelli predominati; perciò anche i Padri di unanime consentimento concorsero in esso, come chiaramente ne dimostrò l’effetto. Soprachè il R. P. Vicario D. Girolamo Trevisani fece portare i bussoli, e raccogliere i voti segreti, i quali tutti furono favorevoli a tale acquisto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Luglio 1746**

Essendo stato il Rev. P. D. Girolamo Trevisani Vicario di questo Collegio dal Rev.mo P. Generale D. Grisostomo Bertazzoli specialmente delegato a fare la clericale regolar professione al novizio Giuseppe Luigi Gramigna, originale di Pavia, egli osservate tutte le solennità, che prescritte sono *a jure*, diede compimento a quello che gli venne graziosamente imposto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Agosto 1746**

D. Girolamo Trevisani Vicario in questo Collegio:

 Il nostro P. Procuratore D. Ignazio Mina con estremo suo cordoglio mi rappresenta che la scarsezza continua dei viveri è tale, e che tale per conseguenza in questi tempi oltremodo calamitosi e il loro prezzo che questo povero Collegio il quale ha patito e patisce disgrazie grandi per ogni parte non può più mantenere a questa religiosa famiglia quel trattamento a tavola che egli finora le ha mantenuto. Perciò è che io accoppiando il mio col di lui dolore rappresento loro Padri discretissimi la necessità del nuovo trattamento, che da questa lacrimevole condizione dei tempi ne viene prescritta, rendendoli con tutto ciò sicuri che per soddisfarli si farà tutto quello, che da essi sarà concesso, anche mutandosi e ritornando nel primo esser le cose, il tutto ritornerà al primo stato.

 Si è letto questo avviso alla presenza di tutti i Padri essenti qui di famiglia, e non vi fu chi non lo tenesse necessario.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Agosto 1746**

Oggi si è fatto l’esame degli studi ai nostri chierici, e certamente si è riconosciuto che hanno fatto profitto in questo anno scolastico, perché hanno egregiamente risposto alle interrogazioni, dai Padri esaminatori furono loro fatte.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Agosto 1746**

Il chierico Molina ha cominciato a leggere le bolle *Contra haereticam pravitatem,* le quali sono state a pubblica mensa terminate dal chierico Fusi con la lezione ancora *De apostatis et ejectis, et reliquis.*

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Agosto 1746**

Si è suonato a Capitolo per ordine del R. P. Vicario nel quale dai Padri in esso congregati si sono concedute al P. Procuratore D. Ignazio Mina tutte le facoltà, che sono richieste per fare l’ultimo compimento all’acquisto delle quattro case in strada nuova, senza però che tali facoltà si estendino ad altro.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Ottobre 1746**

Nel nostro Collegio di Vicenza è morto il Fr. Giuseppe Baruffa laico nostro professo di idropisia e male di petto in età di anni 46. E quanto dalle nostre Costituzioni è in suffragio dei nostri morti ordinato, tutto è stato da cotesta famiglia eseguito.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Ottobre 1746**

Dopo 69 anni di vita per febbre maligna… è venuto all’estremo di essa il Fr. Carlo Puricelli laico nostro professo, nel Collegio di Rivolta, e cotesta religiosa famiglia non mancò all’anima di lui di quegli aiuti, che è conseguir l’eterna beatitudine, secondo le nostre Leggi a lei richiesti.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Novembre 1746**

Il M. R. P. Vicario chiamata a Capitolo la famiglia fece un breve discorso, e fece leggere gli ordini appartenenti al buon governo di questo Collegio, e dopo questo restò sciolto il congresso.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Novembre 1746**

Essendo noi stati per 45 e più anni serviti in coro dal Sig. Gaspare Beccarla eccellente maestro in canto fermo, perciò a continuargli la nostra gratitudine anche dopo morte si è cantata per lui messa e recitato un notturno priegando il Signor Iddio che gli conceda l’eterno riposo.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Novembre 1746**

In esecuzione del Ven. comandamento si sono letti a pubblica mensa gli Ordini ricavati dalle nostre Costituzioni stabiliti in vari Definitori, e in quello del 1741 nuovamente confermati intorno alla religiosa osservanza, agli studi, e alla economia.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Novembre 1746**

Il R. P. Vicario D. Girolamo Trevisani espose ai Padri capitolarmene congregati il pio desiderio che aveva un’anima divota d’investire questo Collegio di £ 600 imper.; con questo però, che il Collegio pagasse il 5% ogni anno ad una povera, ma buona creatura, vita di lei durante; cui terminata corresse obbligo al Collegio di far celebrare qui o altrove messe n. 18 in suffragio di chi lo aveva investito della somma predetta. Il progetto siccome pio venne di comune consentimento approvato.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Novembre 1746**

 Il chierico Giuseppe Salomone ha dato principio e fine alla lettura delle bolle appartenenti alla celebrazione delle messe e alla soluzione dei dubbi in essa proposti.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Dicembre 1746**

Il R. P. Vicario a pubblica mensa notificò ai Padri la grazia, che il regnante Sommo Pontefice determinò di farne, col tenere la Congregazione tanto sospirata sopra i miracoli dal Sig. Iddio operati per mezzo e gloria del nostro Ven. Fondatore, e con questa occasione egli confortò tutta la famiglia a raddoppiare le preghiere appo il Sig. Iddio, acciocché la detta Congregazione fissata per l’ultimo martedì di gennaio riesca, come si crede, a lieto fine.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Dicembre 1746**

Il Rev. P. Vicario alla famiglia secondo il solito convocata espose esser di mestieri che gli infrascritti chierici fossero promossi a quelli Ordini di cui erano capaci: cioè il suddiacono Stefano Fumagalli per il diaconato; il chierico Emiliano Molina e chierico Giuseppe Ambrogio Fusi per il suddiaconato: essi sono stati esaminati e dagli esaminatori approvati, come pure approvato il costume di cui Iddio mercede sono dotati, e perciò ammessi per quegli Ordini, per i quali sono stati degnamente ….

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Dicembre 1746**

Il P. D. Giovanni Antonio Castelli sacerdote nostro professo per idropisia di petto passò li 29 del corrente all’eterna vita in età di anni 76. Egli, tosto che ne pervenne la notizia, fu raccomandato al Signore da questa religiosa famiglia con i soliti suffragi. Egli si morì nel Collegio nostro di S. Maria della Salute in Venezia.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1747**

**1 Gennaio 1747**

 Il Rev. P. Vicario con breve discorso pregò a tutta la famiglia capitolarmene congregata felice il cominciamento, il progresso e il fine dell’anno con seguito di molti altri di ogni bene compiuti. Dopo ciascuno estrasse a sorte il suo santo avvocato, e si sciolse il congresso.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Gennaio 1747**

Per commissione del Rev.mo P. Gen.le il Rev. P. Vicario propose per il noviziato a questo Capitolo Collegiale l’ospite Giuseppe M. Martignoni, il quale a pieni e segreti voti ne ebbe la grazia anticipata, siccome quegli che dall’ora che prese il nostro abito in qua è stata indefesso nel servizio del nostro Collegio di Lugano, dove con la dispensa apostolica farà il suo noviziato.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Gennaio 1747**

Per ottenere dal Signore Iddio esito felice alla causa del nostro Ven. Fondatore, nella quale dovevano esaminarsi i miracoli dal Signore Iddio a gloria di lui operati, questa religiosa famiglia raddoppiò le preghiere, digiuni, e altre opere penali, per le quali spera di conseguire il bramato fine.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Gennaio 1747**

Sono state a pubblica mensa lette dal chierico Maurizio Borgarelli le bole *De largitione munerum.*

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Gennaio 1747**

 Secondo l’usato venne proposto e deciso saggiamente il caso morale dal M. R. P. Cons. Manara.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Febbraio 1747**

 Il P. D. Gian Paolo Merula sacerdote professo della nostra Congregazione nell’anno 82° della sua età riposò placidamente nel Signore nella mattina del 29 di gennaio nel nostro Collegio di S. Nicolò di Ferrara, colpito d’apoplessia nel giorno precedente. Egli ha avuti da questa religiosa famiglia quei comuni suffragi che sogliono esser porti al Signore a pro dei nostri defunti.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Febbraio 1747**

Con piacere universale di questa famiglia è giunto in questo dì il M. R. P. Provinciale D. Giuseppe Caimo per fare la visita di questo Collegio, di cui egli per due governi è stato sì benemerito. Egli secondo l’usato diede religioso cominciamento colla visita della chiesa. Nei giorni seguenti ascoltò con tutta bontà ad uno ad uno i religiosi, e finalmente esaminato con tutta diligenza lo stato economico del Collegio, che trovò deteriorato di molto, non per colpa o negligenza, ma per cagione della tanto lacrimevole guerra, che mise in gravissima miseria, per far aggiustare la strada nuova….. partì per Piacenza il dì 26 del suddetto.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 163 )*

**16 Febbraio 1747**

Il P. Alberto Salomoni Viceprep.to di questo Collegio ha adempiuto non solamente le parti appartenenti al suo ufficio, ma quello ancora di maestro nelle lettere umane, avendo fatto scuola dal principio di giugno infino a questo giorno al chierico Giuseppe Salomone, e dal principio dei studi fin qui anche al chierico Maurizio Borgarelli, esercitandoli anche in ragionamenti vari e in refettorio e in chiesa con soddisfazione di tutti. E ciò che dà l’ultimo compimento al tutto, egli è stato osservante e delle nostre Costituzioni, e dei decreti che nei Ven. Definitori si sono fatti, tra quali osservò esattamente anche quello di cui si fa per ordine speciale particolare menzione, gli esercizi spirituali.

 D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 16 feb. 1747**

 **In actu Visitationis vidi, recognovi et approbavi praed. merita P. D. Alberti Salomoni. In quorum fidem.**

 **D. Joseph Caimo Praep.tus Prov.lis CRS**

**16 Febbraio 1747**

 Il P. D. Carlo Morosini ha dai 15 di maggio del 1746 infono a questo dì ascoltate con pazienza e carità grande le confessioni in chiesa, ed ha osservate le Costituzioni *de habitu*, come pure rispettati i decreti emanati dai Ven. Definitori, tra quali osservò anche quelli degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

Il P. D. Francesco Airoldi è stato sempre prontissimo a somministrare il SS. Sacramento della Penitenza e in chiesa e in sagrestia dai 16 di maggio 1746 insino al 16 di febbraio 1747. Ha osservato le Costituzioni *ut supra* ed eseguito l’ordine che prescrive i santi esercizi ..

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

 Il P. D. Franco Mainardi ha continuato secondo il solito nell’esercizio caritatevole di udire le confessioni sacramentali. Ha osservato le Costituzioni *de habitu* etc., e fatti gli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

Il P. D. Giuseppe Pietragrassa dai 15 di maggio 1746 infino al 16 febbraio 1747 si è impiegato nell’atto gradito di carità. Ha osservato le Costituzioni *de habitu etc.* come pure i decreti ed ha fatto i suoi esercizi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

Il P. D. Michele Calderara dal novembre 1745 infino a questo giorno si è esercitato nell’opera grande di carità, come quella di ascoltare le sacramentali confessioni, né mai violò, ch’io sappia, le Costituzioni in materia *de habitu* ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

 Il P. D. Giuseppe Ignazio Mina non solamente ha atteso alle numerose e gravi cure della procura, ma eziandio quella di ascoltare con gran carità le confessioni sacramentali nei giorni festivi, avendo cominciato questo santo esercizio del mese di settembre 1746, e durato in esso fino a quest’oggi, ed ha osservato le Costituzioni e decreti fatti nei Ven. Definitori, e specialmente quello dei SS. Esercizi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

 Il P. D. G. B. Salomoni dai 25 di maggio 1746 insino al giorno di oggi è stato ai nostri chierici e coll’opera e coll’ufficio maestro nei costumi, ed ha somministrato secondo il bisogno il Sacramento della Penitenza, e osservate esattamente le nostre Costituzioni, principalmente *de habitu,* con tutti quanti gli altri decreti, che l’autorità dei Ven. Definitori è andata formando, e specialmente quello degli esercizi spirituali, avendo in essi assistito con carità grande ai nostri chierici, da’ quali sono stati con fervore grande cominciati, proseguiti e terminati.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

**16 Febbraio 1747**

Il P. D. Saverio Vai da’ 15 maggio infino al 16 di febbraio 1747 ha spiegata ai nostri chierici e filosofia e geometria con molto lor profitto, e di più ha assistito nelle lettere mane al chierico Maurizio Borgarelli dai 15 come sopra insino al dicembre 1746, ed ha osservate le Costituzioni specialmente *de habitu* con gli altri decreti, che dovevano essere osservati, compreso anche quello per i santi esercizi ogni anno ne vengono insinuati.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 26 feb. 1747**

 **Vidi, recognovi etc.**

*( Pag. 165 )*

**24 Febbraio 1747**

 Costumi dei nostri ospiti con segreti voti espressi nella adunanza capitolare congregata nel presente dì nella quale intervennero dodici vocali:

l’ospite Giuseppe Bartoli ebbe favorevoli tutti i voti.

L’ospite Ballabene egli pure da uno in fuori li ebbe favorevoli.

L’ospite Domenicone godette della felice sorte del primo.

L’ospite Felice Fantini li ebbe otto favorevoli e quattro contrari.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Febbraio 1747**

 Essendosi da questo nostro Collegio di S. Majolo comperate due proprietà nel territorio di Marcignago, l’una di pert. In circa a riso situata nel luogo detto Alle Valli, non soggette a canone livellario, ma obbligate verso del Sig. Carlo Trovati speciale per £ 160; e l’altra di pert. 6, tav. 17, pi di 6, oncie 6, ponti 6 terra coltiva e svignata, che poi si conobbe esser di diretto dominio del Ven. Ospedale degli Esposti di Pavia; per non perdere le £ 300 prezzo stabilito per questa seconda proprietà; valutata la prima £ 250, come consta da istr. 30 agosto 1746 rogato il Sig. Francesco Sannazzari; con l’intelligenza dell’Ill.ma Congregazione di detto Ospedale ( oltre la suddetta compera con buona fede fatta dal Collegio ) dovette divenire ad altre due compere nello stesso territorio, per indi riceverne di tutte tre la investitura del prefato Ven. ospedale.

 Perciò: Cattarina Lavia De Angelis vendette al Collegio con le solite dispense del Senato Ecc.mo di Milano la terza parte del Filisato da lei goduto come erede del suo padre: cioè pert. 6, 14, 5, 21 terra coltiva e svignata soggetta al canone verso il detto Ospedale, per lo prezzo di £ 330 imper., come consta da instr. delli 9 settembre 1746 rog. il Sig. Grancesco Girolamo Sannazzaro.

Similmente: Antonio Maria, e G. B. Agostino consorti *in solidum* De Ferrari per lo prezzo di £ 295 imper. vendettero ancor essi al prefato Collegio la loro terza parte di detto Filisato di pert. 6, 19, 8, 6 terra coltiva e svignata, come da istr. delli 10 settiembre 1746 rogato dallo stesso Sannazzaro.

Finalmente: Li suddetti Sig. Marchesi Don Giacomo Botta Adorno e Don Carlo Gonfalonieri deputati dall’Ill.ma Congreg. dello Ospedale degli Esposti investirono il nostro Collegio delle antedette tre proprietà comperate ( non incluse le due pertiche a riso del luogo detto Le Valli, che sono libere ) con facoltà allo stesso Collegio di poterlo sublivellarle *in perpetuum* ad altra persona; purchè il Collegio paghi il solito annuo canone di £ 4,10; ed inoltre ( essendo mano morta ) aggiunga per il quindennio annualmente altre £ 3,3,9, che in tutto sommano £ 7,13,9 imper. Per il godimento di tutto il Filisato, consistente in pert. 20, 6, 5, 8. Il Collegio per tale investitura pagò alli prefati Signori di laudemio £ 47,15. Ed inoltre con £ 42,17,5 li rimborsò delle spese giudiziarie per intimare la caducità dell’antedetto G. B. Ferrari. E il tutto come da istr. delli 27 febbraio 1747 rogato il Sig. Antonio Francesco Ricotti not. colleg. di Pavia. Questa compera è seguita con denaro della cassa di Giovenzano.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Febbraio 1747**

Dopo essere stata dal causidico not. colleg. Sig. Forti Giovanni fatta cessione a questo nostro Collegio come altro dei creditori d’Isidoro Clerici del credito che detto Sig. Re teneva verso lo stesso Clerici in somma di £ 5.000 per residuo di una casa bottega centutagli e di altre £ 456,5,9 per interessi di detto residuo capitale prezzo decorsi dalli 10 aprile 1745 retro, e così in tutto £ 5.456,5,9 state sborsate dal Collegio, come appare da istr. rog. li 10 aprile stesso 1745 dal Sig. causid. not. coleg. Francesco Girolamo Sannazzari, inserto nell’istr. dell’infrascritta dichiarazione; ha di più col Collegio nostro per lo prezzo di £ 14 m. fatto acquisto giudiziale, mediante la persona del Sig. Pietro De Ambrosi, non solo della detta casa e bottega vendute dal prefato Sig. Re al detto Clerici, ma ancora di altra casa e prestino proprie ed allodiale del medesimo Clerici; di altra casa e bottega enfiteutica verso la Compagnia del SS. Sacramento eretta nella parrocchiale chiesa di S. Bartolomeo al Ponte; e di altra casa con due botteghe enfiteutiche verso……… case e botteghe tutte sono poste in strada nuova sotto la parrocchia di S. Maria Capella, e come appare dall’istr. di dichiarazione fatta a favore del Collegio dal detto Sig. Pietro De Ambrosi rogato li ….. ottobre 1746 dal detto Sig. Sannazzari, nel quale oltre oltre il detto istr. di cessione fatta al Collegio dal detto Sig. Re, vi è anche inserito l’istr. di vendiya giudiziale ad instanza del concorso dei creditori di detto Chierici data al detto Sig. De Ambrosi, come quello, a cui in nome di persona da nominarsi e dichiararsi sono state le dette case e botteghe deliberate alla pubblica asta.

Per detto acquisto si sono riportate le dispense del Senato Ecc.mo di Milano, e per le case e botteghe entifteutiche al monistero di S. Caterina di Siena si è avuta la investitura perpetua con obbligo al Collegio di pagare l’annuo canone consueto di £ 390 imper. in due termini, uno alle calende di aprile la metà di detto canone, e l’altra metà alle calende di ottobre, senza verun quindennio, per la di lui liberazione si sono contate £ 200, ed inoltre altre £ 100 per il laudemio; e come più diffusamente si vede dall’istr. delli 22 dicembre 1746 rogato il Sig. Dott. Giovanni Re not. colleg. di Pavia. Una parte di detta casa vien abitata da Rosa Cardazza Pissina, e dal di lei consorte, ambedue settuagenari senza alcun pagamento di pigione; lande morti che siano potrà ricavarsi dal Collegio maggior vantaggio. Resta da strumentare l’altra investitura livellaria verso la Compagnia del SS. Sacramento eretta in S. Bartolomeo al ponte, la quale subito che si effettuerà se ne farà qui sotto registro.

Il denaro per detta compera è stato in gran parte somministrato dalle casse dei censi liberi, della fabbrica, e della Provincia, inclusi li due capitali, l’uno di £ 1.000 contribuite alla fabbrica ( e introitate sotto li 5 settembre 1746 ) dal P. Vicario Generale D. G. P. Riva; l’altro somministrato dal Fr. Giuseppe Antonio Broda, e introitato all cassa dei censi in giugno 1746, in somma di altre £ 1.000 da restare in fondo perpetuo per l’annuale festività del nostro Ven. Fondatore, quando con la sperata beatificazione sia promosso agli altari.

*( Pag. 167 )*

**27 Febbraio 1747**

 Si fa qui memoria qualmente li sei grandi candelieri di bronzo comperati con £ 136 insin dall’anno scaduto, furono da un nostro religioso donati alla chiesa da servire alla tomba nei funerali, ed in altre solenni funzioni.

 Rendendosi poi vicina la Beatificazione del nostro Ven. Fondatore si è stimato indispensabile di preparare allo stesso un altare in questa chiesa di S. Majolo titolare di tutta la Congregazione; e però con l’unanime consenso dei Padri si è deliberata l’impresa di detto altare, nel concorso di altri artefici, a Giacomo Pelegatta lavoratore di marmi in Viggiute terra milanese per £ 3.300 imp. compreso il dazio e la condotta dei medesimi marmi, e l’indoratura a fuoco e a mordente dei marmi e pietre, specificati nel disegno fatto dal Sig. Orazio Rossi, e registrati nella scrittura delli 6 dicembre 1745 firmata dal detto Pelegatta e dalli P. Vicario Generale D. G. P. Riva, e procuratore del Collegio D. Giuseppe Ignazio Mina. Per sito di detto altare essendosi destinato quello che occupava il SS. Crocifisso, cioè la prima cappella posta dalla parte del Vangelo; perciò l’andetto dì 28 febbraio fu trasportata l’ancona di detto SS. Crocifisso nella vicina cappella; levatosi quella di S. Afra martire, il cui sacro corpo fu però lasciato nella sua solita nicchia, con intenzione di collocare sotto la palla del Crocifisso un piccolo quadro rappresentante la detta santa. In seguito si sono gettati li fondamenti per la nuova cappella, alla di cui costruzione il Collegio ha contribuito in denaro £ 635, e si addossano il carico dei materiali e delle giornate dei muratori che bisogneranno per mettere in opera i marmi già lavorati, oltre il vitto agli assistenti fabbricatori di tutti i marmi. La pietà poi di molti nostri religiosi si è fatto il merito di distinguere l’amore che hanno per il Ven. comun Padre con una contribuzione di £ 790,9. Ed il restante in somma di £ 1.874,11 sarà a carico della cassa della fabbrica, a tenore della concessione fatta dal Rev.mo P. nostro P. Generale da sua lettera delli 20 dicembre 1745. Tutti gli antedetti documenti, con la nota dei benefattori religiosi, saranno posti nell’Archivio del Collegio al titolo: Chiesa.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Marzo 1747**

Si è tenuta la solita conferenza morale, e il M. R. P. Cons. ha saviamente decisa la questione da lui proposta.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Marzo 1747**

A pubblica mensa sono state lette dal suddiacono Fusi le bolle *De apostatis et ejectis* con le altre appartenenti all’ufficio della S. Inquisizione contro l’eretica pravità, e della riforma dei religiosi claustrali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Marzo 1747**

Il M. R. P. Cons. Manara seguendo l’antico suo zelante costume ha dati li santi esercizi ai nostri laici così professi, come ospiti con esemplare carità.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Marzo 1747**

Si sono restituite alla cassa della Provincia da questo Collegio £ 600 con li rispettivi interessi di mesi sei porzione del capitale da detta cassa somministrate alla compera delle 4 case in strada nuova parrocchia di S. Maria Cappella. Le dette £ 600 sono le somministrate da un benefattore per l’annuo vitalizio di £ 30 alla povera figliola Antonia Mola, e dopo la morte in perpetuo suffragio del detto benefattore, come da facoltà ottenuta dal Rev.mo P. Gen.le e dall’atto capitolare sotto il dì 34 mese di novembre 1746.

 Per stabilire la predetta cassa della Provincia sue spese che decorreranno a Roma per la Beatificazione che si spera, la cassa della fabbrica ha somministrate alla mdesima £ 2.000 e quella dei censi £ 700, per l’annuo interesse del 4%.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Aprile 1747**

Un idrope di petto a poco a poco ha consumata e finalmente tolto di vita il P. D. Giandomenico Campi uomo per il suo raro sapere di chiara fama, specialmente in Roma, dove per più di 14 anni ha nel Collegio Clementino professato le scienze filosofiche con plauso universale di coloro che sentono avanti alle cose fisiche, e geometrico. La morte c’el tolse in età di anni 44, siccome quella, mi si conceda licenza di favellare così, siccome quella che veggendo lui in ogni genere di letteratura così sacra come profana tanto versato, il credette di altra età di cui egli non era. Appena ne giunse il triste annunzio a questa religiosa famiglia, che oltremodo dolente di tanta perdita, non avrebbe per avventura temperato sì tosto il suo dolore, se il riflesso della vita esemplarissima che egli fece, non le avesse dato piamente a credere che il Signore Iddio l’avesse tratta di queste miserie, per metterlo in uno stato, in cui egli stesse di lui pienamente contento. Tuttavia, secondo il prescritto delle nostre sante Costituzioni, è stata la benedetta di lui anima suffragata, acciocché se non è ancor giunta a quello stato felice, pretamente vi giunga.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Aprile 1747**

Il R. P. D. Antonio M. Carnaghi Prep.to del nostro Collegio di Piacenza, sorpreso da accidente apoplettico, a cui altre volte aveva soggiaciuto, rendette l’anima al Creatore, e sempre sì è lodevolemente portato. A tenore delle nostre Costituzioni sono stati all’anima di lui porti da questa famiglia i consueti suffragi, per accelerarle l’eterno riposo.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Aprile 1747**

Il P. D. Pietro Paolo Schenardi ha finito oggi di vivere in questo Collegio in età di anni 29. Egli ricevette devotamente tutti quei Sacramenti che il buon senno gli permise di ricevere, e dopo le solite esequie fu seppellito nel luogo solito dei nostri defunti sacerdoti, essendosi anche nel giorno della deposizione moltiplicati i suffragi per accelerargli l’eterno riposo.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Aprile 1747**

Dovendosi secondo il Breve grazioso di N. S. Benedetto XIV celebrare in ogni Provincia della nostra Congregazione un Definitorio particolare, quando non si celebra secondo l’usato l’universale, fu prescelto questo Collegio di S. Majolo per celebrarvi quello della nostra Provincia, al quale intervennero a tempo debito:

Il Rev.mo P. D. G. P. Riva Vicario Generale

Il M. R. P. D Giuseppe Caimo Pre.to Prov.le

Il M. R. P. D. Francesco Manara Consigliere

Il M. R. P. D. Ottavio Viscontini Definitore e Prep.to di S. M. Segreta

Il M. R. P. D. Carlo Corti Vocale Seniore e Rettore della Colombina

*( Pag. 169 )*

Il M. R. P. D. Angelo Sommaria

Il M. R. P. D. Giuseppe Gorio

Il M. R. P. D. Pietro Molo Rettore di Casale

 Premessa adunque la messa cantata dello Spirito Santo si aprì il Ven. Congresso li 2 aprile. Durò infino alli 27 dello stesso mese. Nel dopo pranzo del medesimo dì si lesse a tutta questa religiosa famiglia nella sla del Congresso secondo il solito congregata il libretto, in cui era iscritto il luogo, e l’ufficio a cui ciascuno di questa Provincia fu deputato. Dopo questo, il diacono Stefano Fumagalli fece una pubblica e lodevole difesa di cose filosofiche e geometriche. E finalmente a pubblica mensa fu letta la famiglia di questo Collegio, ed è:

Residenza del Rev.mo P. D. G. P. Riva Vicario Generale

M. R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to anno 3°

M. R. P. D. Francesco M. Manara Consigliere

P. D. Alberto Salomone Viceprep.to

P. D. Carlantonio Morosini C. S. in chiesa

P. D. Francesco Airoldi confessore in sagrestia

P. D. Francesco Mainardi C. S. in chiesa

P. D. Giuseppe Antonio Pietragrassa C.

. D. Mauro Martinenghi C. S.

D. Arcangelo Meraviglia *iuxta mentem*

P. D. Ignazio Mina C. in sagrestia

P. D. G. B. Salomone maestro dei chierici

P. D. Giuseppe Bonacina procuratore della cassa del sussidio per la Provincia *iuxta decretum*

P. D. Francesco Saverio Vai lettore di filosofia

P. D. Lorenzo Tadini sino a settembre

D. Stefano Fumagalli sino a settembre

 Chierici professi:

D. Emiliano Molina

Ch. Giuseppe Antonio Fusi sino a settembre

Ch. Maurizio Borgarelli

Ch. Giuseppe Roviglio sino a settembre

Ch. Giuseppe Salomone

 Laici professi:

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisone

Andrea Campi

Giuseppe Larinzio per il P. Rev.mo Vic. Gen.le

Gianvittorio Bocchiola

G. B. Pezzi

Giuseppe Bartoli per novizio

 Ospiti:

Agostino Ballabene anno 5°

Sebastiano Domenicone anno 5°

Felice Fantini anno 4°

N. N. ospiste

 Parte il P. D. Michele Calderara per S. Siro di Alessandria

 *D. Angelus Summarippa canc. electus*

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Maggio 1747**

Partì di qui per Alessandria il P. D. Michele Calderari.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Maggio 1747**

Giunse a questo Collegio il P. D. Giuseppe Bonacina deputato dal Ven. Definitorio procuratore della cassa del sussidio per la Provincia *iuxta decretum.*

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Maggio 1747**

Il Rev.mo P. Prep.to raunò i Padri a Capitolo ai quali propose il P. Bonacina per procuratore delle tre casse separate, la conferma del P. D. Ignazio Mina in procuratore del Collegio, e tutte e due queste proposizioni furono a voti segreti approvate.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Maggio 1747**

Fu proposto dal R. P. Prep.to il chierico Roviglio per il sacro ordine del suddiaconato, e fu riputato degno col voto di tutti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Maggio 1747**

Il seguente decreto è stato infino del giorno settimo di questo mese letto a pubblica mensa, ma non si è subito registrato, perché dovendosi trascrivere *a verbo a verbo* richiedevasi più aggio di quello, che da allora in qua si abia avuto.

Decretum Summi Pontificis Benedicti

Papae XIV in causa Veneta, seu

Mediolan. Beatificationis, et Canoni-

zationis Venerabilis Servi Dei

Hieronymi Aemiliani Funda-

toris Congregationis Somaschae

super dubio an, et de quibus

miraculis constet in casu.

Expleto iudicio etc.

**26 Maggio 1747**

I seguenti decreti del Ven. Definitorio celebrato in Pavia furono trasmessi dal M. R. P. Prov.le al R. P. Prep.to di questo Collegio acciocché fossero letti in pubblica congrega dei suoi religiosi, e fatti registrare in questo libro degli Atti, come immediatamente seguì.

**Decreti fatti dal Ven. Definitorio Provinciale dei Chierici Regolari Somaschi della Provincia di Lombardia tenutosi nel Collegio di S. Majolo di Pavia in aprile 1747.**

 Riflettendosi trovarsi in questo Collegio di S. Majolo di Pavia la cassa del sussidio per la Provincia, s’è creduta necessaria cosa, anche in esecuzione del decreto del Ven. definitorio Gen.le tenutosi in Venezia nell’anno 1742 eleggere un procuratore, che non dipenda dal Superiore di questo Collegio. Si è pertanto eletto il P. D. Giuseppe Bonacina con decreto che questi, e gli altri a lui succederanno debbano dipendere nell’amministrazione della cassa suddetta da PP. Vocali esistenti in Pavia, coll’obbligo di renderne minutissimo conto a PP. Visitatori *pro tempore.*

Siccome in questo Collegio per antico costume sono deputati li confessori, che debbano amministrare il Sacramento della Penitenza in chiesa, così vuole e comanda il Ven. Definitorio che niun altro possa ascoltare le confessioni in chiesa, che quelli dal medesimo Definitorio destinati. In caso però d’assenza d’alcuno dei medesimi, il Rev. P. Prep.to dovrà egli deputare qualche altro, che giudichi più opportuno insino al ritorno degli assegnati, lasciando però al medesimo P. Prep.to la libertà di surrogare alcun altro in vece sua.

 6 aprile, mercoledì, alla mattina Sessione 6.a

 Si comanda a tutti i Superiori locali che esigano in tutti i Collegi dai loro rispettivi religiosi l’adempimento di quanto incaricano le nostre S. Costituzioni, specialmente intorno all’uscire di casa, obbligando ciascheduno a chiedere licenza e benedizione prima di uscire e ridomandare benedizione nel ritorno, quale dovrà essere sempre ad ora debita.

 Comanda che il R. P. Prep.to di S. Majolo formi processo al P. D. Arcangelo Meraviglia seguendo la forma delle bolle, e decreti stabilita, intimandogli la seconda canonica ammonizione. Formato il processo lo manderà al M. R. P. Prov.le perché possa dargli quelle pene salutari, che si converranno, e si stimerà opportuno.

 Conoscendo il Ven. Definitorio quanto vantaggio possano recare le casse, che per decreto speciale si tengono separate da quelle dei Collegi, vuole e comanda che sieno amministrate da un procuratore diverso da quello della casa da eleggersi dal Capitolo Collegiale, e cui pure legittimamente congregato apparterrà fare l’impiego del denaro alle suddette casse spettante. Riflettendo però il Ven. Definitorio essere molte le casse separate nel Collegio di S. Majolo, decreta che cadendo l’amministrazione di tutte queste in un soggetto solo, debbiasi egli ascrivere a merito.

 Decreta il Ven. Definitorio che li capitali dei vitalizi fatti dai nostri religiosi già impiegati e da impiegarsi, s’intendano incorporati all’asse dei rispettivi Collegi, e però a norma delle bolle e delle nostre Costituzioni, inalienabili.

 *D. Joseph Caimo Praepositus Provincialis Clericorum Regularium Congregationis Provinciae Lombardiae celebrati in Collegio S. Majoli civitatis Papiae, mense aprilis 1747. In quorum fidem*

*…………..in Manforte die 21 maji 1747*

*Mediolani in Collegio S. Petri in Manforte die 21 maji 1747*

 *D. Joseph* C*aimus Praep.tus Prov.lis CRS*

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Maggio 1747**

Cotesta religiosa famiglia soddisfece in quello che per lei si doveva all’anima del Fr. Gianantonio Bosini per accelerarle l’eterna requie. Egli è morto di febbre maligna nel Pio Luogo di S. Martino in età di anni 82.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Giugno 1747**

In adempimento della deputazione fatta dal Ven. Definitorio si è portato di stanza a questo Collegio il P. D. Arcangelo Meraviglia avvegnacchè cagionevole ancora della persona.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Giugno 1747**

Il suddiacono D. Ambrogio Fusi ha letto a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Giugno 1747**

Il M. R. P. Prep.to di questo Collegio di S. Majolo di Pavia D. Girolamo Trevisani ha fatto chiamare nella sua stanza il P. D. Arcangelo Meraviglia alla presenza del P. D. Alberto Salomone Viceprep.to e del P. D. Carlo Morosini C. S. e di me infrascritto canc. di questo Collegio, e gli ha esposto il comandamento avuto dal Ven. Definitorio ( come consta dal decreto etc. ) di costituirlo a fargli un formale processo: Diligentemente esaminati i delitti, dei quali il P. D. Arcangelo Meraviglia si è lasciato trascorrere, e che confessò spontaneamente, come si vede nell’atto sopraccitato li 19 giugno 1747, il M. R. Prov.le, dico, pieno di carità diede quella sentenza contro di lui, che è riposta nell’Archivio della Religione, che si ritrova in questo Collegio.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Luglio 1747**

 Il Fr. Andrea Bonfanti laico nostro professo in età di anni 70 è passato da questa all’altra vita in Lugano nel nostro Collegio di S. Antonio, e da questa religiosa famiglia fu suffragata la di lui anima come prescrivono le nostre Costituzioni.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Luglio 1747**

Il M. R. P. Consigliere Manara ha proposto e saggiamente deciso il caso morale.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 175 )*

**12 Luglio 1747**

Il suddiacono Carlo Giuseppe Roviglio e chierico nostro professo ha fatto lodevolmente una difesa pubblica di filosofia.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Luglio 1747**

Il P. D. Antonio Lodi sacerdote nostro professo rendette l’anima al Creatore nel Collegio nostro di S. Lucia in Cremona, dove era curato, per la sua carità a tutti accetto. Egli in anni 47 di vita *explevit tempora multa.* E perciò piamente si crede che infin da quest’ora goda il premio delle molte e buone prove ch’egli fece. Tuttavia questa religiosa famiglia non ha mancato di porgere …. uffici di pietà, che verso i nostri defunti debbon esser fatti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Luglio 1747**

Dal suddiacono Emiliano Molina si sono lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis.*

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Agosto 1747**

A questa religiosa famiglia per ordine del Rev.mo P. Prep.to capitolarmene congregata, il M. R. P. Consigliere Manara fece assapere il Breve emanato da N. S. Benedetto XIV, nel quale si fa la grazia da tanto tempo sospirata della sospirata Beatificazione del nostro Fondatore di sempre gloriosa memoria. Nuova, che colmò di estrema gioia gli animi di tutti i notri religiosi, siccome amantissimi di lui figli, e per cui si faranno quelle pubbliche dimostrazioni, che a sì gran fatto sono richieste.

 Dopo questo il medesimo P. Consigliere lesse ai medesimi Padri congregati come sopra un’altra lettera del M. R. P. Prov.le, con cui questi approva e loda il censo, consistente in £ 500 imper., che il predetto Prep.to D. Girolmo Trevisani voleva dare a questo Collegio, come infatti gliele ha date, sborsando *coram omnibus annuentibus* al P. Ignazio Mina Procuratore di questo Collegio, il predetto denaro con obbligo, secondo l’ordine del M. R. P. Prov.le di contribuirgli ogni anno secondo l’usato il 5%. Il predetto denaro deve servire per fare un granaro in Porrana.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Agosto 1747**

Il chierico Fusi ha cominciato la lettura delle bolle *Contra haereticam pravitatem*, la quale fu continuata e terminata dal chierico Borgarelli.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Agosto 1747**

Il dì 25 del corrente verso le ore 3 della notte abbiamo perduto con dispiacere universale il Rev.mo P. Assistente Gen.le D. Felice Sirtori. Dio si abbia in pace la di lui anima, per la quale si sono porti quei suffragi, che dalle leggi nostre sono prscritti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Settembre 1747**

Per ordine del M. R. P. Prov.le venne *servato ordine juris* proposto a questo Capitolo Collegiale per il sacerdozio il diacono Stefano Fumagalli e fu ammesso a pieni voti.

In questa occasione il P. Procuratore D. Ignazio Mina propose a questo Capitolo che i Sig. Rutta non attendevano la promessa, data da tanto tempo in qua

*( Pag. 178 )*

di soddisfare il Collegio per i frutti di molti anni decorsi, e i Padri conclusero che si dovessero continuare quegli atti giudiziali i quali erano stati interrotti sulla promessa, che non fu attenuta, che il Collegio sarebbe stato soddisfatto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Settembre 1747**

Si è letto a pubblica mensa l’ordine del Rev.mo P. nostro Generale, nel quale prescrive il rendimento di grazie da farsi al Signor Iddio per la causa del Ven. nostro Fondatore dalla Santità di N. S. Benedetto XIV di sempre gloriosa memoria alla nostra Congregazione, che gli deve oltre a quello, che si possa esprimere, come si vede da un suo gloriosissimo decreto, recata a lieto e sospirato fine.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Settembre 1747**

Essendo seguito ieri sera un rumore grande e scandaloso fra l’ospite Felice Fantini, e l’ospite Giuseppe Bartoli con pericolo, che seguisse anche di peggio, che il R. P. Preposito presa la debita informazione del fatto nella mattina seguente, li chiamò tutti e due, e *coram senioribus* fece loro una paterna correzione, e di più impose loro che dovessero fare gli esercizi spirituali, pregando il Signor Iddio, che da Superiori Maggiori, a’ quali non doveva essere celato in modo alcuno lo scandalo da loro dato, non venisse quella sentenza, che a buona equità dovevano aspettarsi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. Francesco Saverio Vai Proattuario

**15 Settembre 1747**

Si è comprato un pezzo di terra chiamato il Dosso al quale è coerenza da due parti il nostro Collegio, da altra la roggia di Torriana, e dall’altra le Orfanelle di pert. 111, 19, 9. 3. Il Rossetto avvidato e gradivo della vigna Trebianino coerenza da una parte la Roggiola delle orfanelle, da l’altra la vigna delli consorti Quinterna addimandata il Trevianino, e dall’altre due il nostro Collegio mediante un fosso dalli contermini preteso tutto loro benché di sua mattina demeta pert. 9, 21, 10, 7.

*( Pag. 177 )*

Il forno, la casa annessa col suo forno superiore, li due portici e piano cassetti alla destra della ….., lo stallino de cavalli con suo cassonetto e portico coperto di paglia annesso, ed una porzione di orto di tav. 3,9 annesso al muro di cinta per andare alla chiesa, che in tutto sono pert. 24, 21, 4, 10, 2 non compresa la casa in perticato, ma compresa nel prezzo. Queste si sono acquistate in prezzo di £ 1.600, cosicché vengono per ogni pertica meno di £ 64, 10. La cavata di dette terre si è regolata a £ 5 per ogni pertica, e la casa £ 40 ogni anno, che in tutto sono £ 164; dalle quali deducendo il novennio di consuntami e riparazioni in somma di £ 16 all’anno, li carichi civili in ragione di £ 250 per ogni £ 100, che importano all’anno £ 30, a £ 24 per n. 24 messe per le quali resta perpetuamente vincolata la vigniata del dato da celebrarsi in qualunque chiesa ad arbitrio, che sono in tutto £ 70, onde viene a residuarsi la cavata netta in £ 44, che risultano quasi £ 4%.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. Francesco Saverio Vai Proattuario

**2 Ottobre 1747**

Tutti gli uffici di pietà prescritti dalle nostre Costituzioni verso i nostri defunti sono stati da questa religiosa famiglia pienamente compiuti per l’anima del Fr. Giacomo Castagnole morto li 3 settembre in Bergamo in età di anni 64.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. Francesco Saverio Vai Proattuario

**4 Ottobre 1747**

 Il P. D. Francesco Panarelli sacerdote nostro professo in età di anni 64 li 23 settembre lasciò la mortal vita nel nostro Collegio Clementino dove è stato per lo spazio di ben 30 anni direttore spirituale di quei nobilissimi cavalieri. Argomento chiarissimo dei bei costumi, e della prudenza grande, di cui egli era ornato. Cotesta religiosa famiglia verso la di lui anima soddisfece a quegli obblighi di pietà che senza offesa gravissima delle nostre Costituzioni non possono essere omessi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. Francesco Saverio Vai Proattuario

*( Pag. 178 )*

**3 Ottobre 1747**

Quattro chierici deputati per lo studio della filosofia sono arrivati li 3 del corrente a Giovenzano e quindi per più di 15 giorni si sono per ordine del M. R. P. Prep.to fermati a fare le loro vacanze per ripigliare poi con lena maggiore il corso degli studi a tempo debito, e questi sono i chierici Giuseppe Gramigna, Adalberto Alberganti, e Luigi Gaggi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Ottobre 1747**

 Da lettera scritta li 5 ottobre dal M. R. P. Prov.le al M. R. P. Cons. Manara si hanno le seguenti parole spettanti al P. Meraviglia:” Stante la buona relazione dei diportamenti del P. Meraviglia, concede al medesimo l’uso della voce attiva, ma non l’assolvo in modo alcuno dall’altre penitenze impostegli “. A vista di questa lettera il M. R. P. Prep.to ha fatto chiamare il P. Meraviglia esortandolo a proseguire con fermezza d’animo nella intrapresa carriera d’una esatta osservazione.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Ottobre 1747**

Si è cantato nella nostra chiesa solenne *Te Deum* dal Rev.mo P. Vicario Generale D. G. B. Riva con l’intervento della più scelta nobiltà in rendimento di grazie al Signore Iddio per l’ultimo compimento, che ha avuto la causa del nostro Beato Fondatore, per cui si debbono lodi immortali alla Santità di N. S. Benedetto XIV che l’ha recata a lieto fine.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Ottobre 1747**

 Convocata tutta la famiglia di questo Collegio al suono del campanello nella prima stanza del M. R. P. Prep.to per di lui ordine, recitate le solite preci e letta la Costituzione in quella parte che s’appatiene all’elezione delli Soci, come pure la lettera indizionale, si venne alla elezione di tre scrutatori, il primo dei quali fu il M. R. P. D. Carlo Corti Rettore della Colombina, il secondo il M. R. P. Cons. Manara lettore pubblico in questa regia Università, ed il terzo Il R. P. Franco Mainardi. Di poi esibite le lettere dei Superiori di quelle case che hanno il loro voto i quali non vennero personalmente, né mandarono i loro procuratori, ma si rimessero *a congregatis,* si venne alla elezione del Socio premesso il solito giuramento, e fu eletto a tutti voti il M. R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to di questo Collegio con soddisfazione di tutti i Vocali, i quali sono il M. R. P. Cons. Manara, il M. R. P. D. Carlo Corti, il M. R. P. D Girolamo Trevisani, R. P. D. Franco Rutta, R. P. D. Franco Airoldi, R. P. D. Giuseppe Fanaroli, R. P. D. Franco Mainardi, R. P. D. Mauro Martinenghi, R. P. D. Ignazio Mina, R. P. D. Arcangelo Meraviglia, R. P. D. G. B. Salomone, R. P. D. Giuseppe Bonacina, R. P. D. Francoesco Saverio Vai. Terminata felicemente la funzione si rendettero le solite grazie a Dio, e fu licenziato il congresso.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 179 )*

**25 Ottobre 1747**

Con dispiacere universale non solamente di questa religiosa famiglia ma anche di tutta la città, a cui era sommamente accetto, il Rev.mo P. D. G. P. Riva Vicario Generale della nostra Congregazione è passato dalla residenza di questo Collegio a quella di Como, avendo lasciato in tutti un desiderio così grande di se stesso per le sue ottime qualità, e beni recati a questo Collegio, che durerà al pari della nostra vita.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Ottobre 1747**

Gaspare Fabri dopo la prova di quattro mesi ha ricevuto nell’oratorio l’abito nostro in qualità di laico dal M. R. P. Prep.to

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Novembre 1747**

Il M. R. P. Prep.to premesse le slite formalità fece ai Padri capitolarmene congregati un efficace discorso sopra la necessità di esercitarsi nella cognizione di se stesso, e di poi fece leggere gli ordini appartenenti al buon governo di questo Collegio, e sciolse la religiosa adunanza.

 In questo giorno devono ritrovarsi in Milano quei religiosi che hanno qui studiato la filosofia, e sono il P. D. Lorenzo Tadini, D. Stefano Fumagalli, D. Emiliano Molina, D. Giuseppe Fusi, e D. Carlo Roviglio, per applicare allo studio della teologia, al quale dal Ven. Definitorio sono stati destinati. E di qui sono partiti dopo la festa della Natività della B: Vergine per grazia del M. R. P. Prov.le che concedette loro ad istanza dei parenti le vacanze.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Novembre 1747**

E’ giunto a questo Collegio da Venezia il chierico Pietro Nani per istudiarvi la filosofia.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Novembre 1747**

Ecco finalmente l’amplissimo decreto sommamente bramato per tanti anni, col quale il Sommo Pontefice Benedetto XIV ha sparse e fatte eterne in tutto il mondo le glorie di quell’anima grande, che diede cominciamento alla nostra Congregazione col dichiararla solennemente Beata. Che vuol farsi da noi? Che vuol farsi da quei, che mirando in noi in riconoscimento d’un beneficio, non che segnalato e grande, anche immortale? In tutta la lunghezza del tempo avvenire s’en faccia rimembranza, e n’abbia gloria il benefattore giustamente memorabile in tutte le future età per le virtù grandi dalle quali è stato al più sublime grado, che sia sulla terra, esaltato

 *Breve Beatificationis etc.*

**23 Dicembre 1747**

 Il P. Procuratore D. Ignazio Mina presentò ai Padri capitolarmene congregati un memoriale del Sig. Gioacchino Morone, nel quale questi gli pregava di poter trasferire nel ……. Albertino la ragione che egli aveva di godervi *usque ad tertiam generationem* del Sig. Solivetta la casa, della quale questi ne ebbe dal Collegio la prima investitura. Investitura, che col consenso dello stesso Collegio egli fece passare nel predetto Sig. Morone, come consta da istr. sopra ciò rogato. I padri di comune consentimento sono concorsi nella petizione del supplicante, cioè del Sig. Morone, con patto però che il Sig. Tommaso Albertino pagasse il laudemio, ed entrasse egualmente e nelle ragioni, e nelle obbligazioni del Sig. Morone, come consta dall’istr. rogato dal Sig. Sannazzaro a cui si vuol avere debita relazione.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Dicembre 1747**

Secondo l’uso is sono lette dal chierico Pietro Nani le bolle *De celebratione Missarum* con la risoluzione dei dubbi in esse proposti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 187 )*

**25 Dicembre 1747**

Il P. Niccolò Piccolo sacerdote nostro professo è passato li 2 del corrente a miglior vita, come ci lascia credere il religioso suo costume, nel Collegio di S. Maria della Salute in età di anni 76, e questa religiosa famiglia li 15 del corrente compì verso di lui quei doveri, che dalle nostre sante leggi sono ordinati in pro dei nostri defunti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Dicembre 1747**

Il P. D. Benedetto Monte sacerdote nostro professo lasciò di vivere in età di anni 75 nel nostro Collegio di Trento li 17 dicembre e cotesta religiosa famiglia soddisfece per l’anima del defunto a quanto dalle nostre Costituzioni viene prescritto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1748**

**1 Gennaio 1748**

I Padri secondo il solito si sono radunati a Capitolo ….-tolo augurò felice e longa vita. Di poi fece leggere gli ordini appartenenti al buon governo di questo Collegio, e finalmente a ciascuno della famiglia distribuì il santo protettore, e sciolse l’universale congresso.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Gennaio 1748**

Secondo il prescritto dei nostri Superiori si sono letti a pubblica mensa gli ordini tratti dalle nostre Costituzioni, stabiliti in vari Definitori, e in quello del 1741 nuovamente confermati intorno alla religiosa osservanza, agli studi, e alla economia.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Gennaio 1748**

Per ordine del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani premesso il suono del campanello si è convocato il Capitolo Collegiale, a cui ha esposta la proposizione fatta dal Nob. Sig. D. Giuseppe Rutta, cioè “ che egli si esibisce alla restituzione del capitale delle £ 14.000 di ragione di questo nostro col pagamento dei frutti decorsi, e per l’agevolezza fattagli tante volte sperare, e ottenuta da tutti gli altri suoi creditori, priega il Capitolo Collegiale di rilasciargli £ 1.000 de’ frutti decorsi e a ricevere nello sborso del capitale i zecchini al corso abusivo e comunemente senza contrasto annesso di £ 16 “. Posti a voti segreti questa proposizione è stata rigettata dalla maggior parte dei voti negativi….

 Premendo però al Capitolo di mostrare la sua parziale condiscendenza verso il sopraccennato Sig. Rutta è stata fatta altra proposizione, cioè “ che sborsandosi l’intiero capitale delle £ 14.000 si possano ricevere li zecchini di quella fatta, che abusivamente senza contrasto corrono a £ 16 e calcolarli a £ 19, e rilasciare £ 1.000 dei frutti decorsi “. Posta pure a voti segreti questa proposizione è stata ammessa coi voti tutti favorevoli, con la riserva però che debbiasi pagare il residuo dei frutti decorsi ( eccettuate sempre £ 2 m. che graziosamente si donano, sborsando però il capitale col residuo frutto, e non altrimenti, e derogandosi a qualunque proposizione già fatta ) e debba decorrere il frutto convenuto per tutto quel tempo, che al previo avviso resta nell’istr. enunziato, al quale etc.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Febbraio 1748**

Egli è ben giusto che dove registrate sono le cose, che specialmente a questo Collegio si appartengono, si faccia anche memoria delle feste solenni colle quali cotesta religiosa famiglia celebrò le glorie del nostro comun Padre, dal regnante Sommo pontefice Benedetto XIV di ricordanza per noi immortale, e sovra ogni altra gloriosa portato alla venerazione di tutto il mondo, con dichiararlo nel modo il più grazioso che si potesse giammai non meno sua che a nostra piena consolazione Beato. Come se appunto la educazione oltremodo felice, e sommamente per noi gloriosa che Egli ebbe nel Clementino convitto avesse accesa nel di lui spirito quella pia affezione, in che verso del Miani accesi noi siamo.

 A quello dunque venendo, che di descrivere in parte e sommariamente ho nell’animo dico, che l’apparato della chiesa è stato sì bene inteso, vago, e ricco di tutto ciò, che richiedevasi a farlo in ogni sua parte magnificamente compiuto, che in sé rivolse non che la lode l’ammirazione di tutti. E per cominciare da quella parte, a cui per istinto di natura rivolti noi siamo, voglio dir la più eccelsa, ella era in tutti gli suoi averi intessuta di vari e finissimi zendadi all’arabesca disposti, i quali formavano diverse corone, che cingevano d’ogni intorno dove lo stemma dal regnante Sommo Pontefice, dove quello dell’amorevole nostro suo predecessore, dove quello della nostra Congregazione, e dove quello di questa regia città con istriscie di tocca, sì artificiosamente distribuite in bei color tinte, che gareggiando la materia coll’opera, le dava ultimo compimento.

 Quindi senza recar altre particolarità, le quali pur erano moltissime, nel gran lavoro presso la cornice che fascia tutta la chiesa e avvegnachè questa contender non possa di gravità colla volta che fu descritta, tuttavia anch’ella mostrava il distinto e singolare suo pregio. Pendevan da essa in triplicato diviso ordine tocche d’oro, di argento e di seta, le quali ornando, senza confondere la lor forma propria, colla quale alle parti inferiori ella è unita, recano quel piacere, che recar suole all’occhio un’opera di ben intesa architettura a cui l’abbellimento che gli avviene al di fuori, il suo bello naturale non tolse.

 Veggevasi dopo queste tutto il corpo della chiesa vestito cremisi, in ogni suo pezzo da somma ad imo listato d’oro che temperando col suo colore il frizzante dell’altro formava un colorato il più finamente che si possa giammai. A farlo tale concorsero anche i medaglioni a chiaroscuro con artistico sommo, altri dei quali rappresentavano le virtù più sublimi, altri li miracoli più strepitosi del nostro Beato Padre, con iscrizioni così acconce brevi ed espressive, che vi furono di quelli che trascriver le fecero come esemplari in così fatto genere perfettissimi, e perciò degni d’essere all’occasione imitati.

 Diamo finalmente, ma così di passaggio al maggiore degli altari, dove la maestà dell’apparato, come in speciale suo trono davasi a divedere, da che a rappresentarlo a parte a parte altra eloquenza che la mia non è, si richiesta. Quivi in alta parte e coronata si vedeva l’immagine grande e pregiatissima del Beato, opera del Magatti, che col felicissimo suo pennello eterna nell’altari la sua memoria. Ella era da angeli sostenuta, e con accese faci illuminata. Onde da quel mondo di gente di ogni sesso e condizione, che mai sempre affannavasi ad adorarla, venne chiaramente veduta, ammirata, e venerata.

 Passo sotto silenzio quanto ricco d’argenti, quanto ornato di fiori, quanto copioso di lumi l’altare predetto si fosse. Imperochè sì fatti pregi, che frequenti sono, se non comuni, non voglion essere più che adesso si richiede in cosa del tutto singolare considerati.

 La musica e sinfonia a più cori era scioltissima, e forestiera. Gli oratori che in ogn’uno di quei dì predicarono le glorie del Beato, nominatissimi, e furono il P. Cambiaggio teatino, il P. Manara somasco, il P. Spagnoletto barnabita: tutti e tre di uno spirito, di una stima, e di un sapere di gran lunga superiore ad ogni lode, che possa mai esser loro da me attribuita.

 I Signori della città in forma pubblica portaronsi a questa chiesa, ed ordinarono che si desse quel segno medesimo, che suol darsi a gloria dei lor protettori particolari. Quali poi fosser le feste, le illuminazioni, e le altre allegrezze che nelle parti a noi vicine, rimote venner fatte da questo pubblico, se l’immagini il lettore, che io per non esser troppo longo conchiudo con un fatto degno di essere da tutti i nostri posteri a gloria dei Padri gesuiti tramandato.

Questi nel giorno immediato dopo il triduo fecero da bon numero di scelti giovanetti recitare nella lor chiesa diverse poesie in lode del nostro Beato Fondatore.

 Con l’intervenimento della prima nobiltà, con numerosoa sinfonia ecc. resta dunque solamente, che io qui prieghi il nostro Beato Padre di ottenerci dal cielo la grazia di seguitar l’orme meravigliose cui egli impresse nell’ardua carriera d’ogni virtù.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 Il Sig. Iddio ha chiamato, come piamente si crede, all’eterna gloria il Fr. Pier Pizagalo *( Fr. Pigazzino Pietro + 27.1.1748 )* in età di anni 84 nel nostro Collegio di Somasca, e questa religiosa famiglia ha soddifatto al dovere a cui dalle nostre Costituzioni è obbligata verso i nostri defunti.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Febbraio 1748**

E’ venuto felicemente dalla visita del Piemonte per la visita di questo Collegio il M. R. P. D. Giuseppe Caimo Prep.to Prov.le, alla quale diede principio il dì 22 corrente incominciando dalla visita del Venerabile, dell’Olio santo, della chiesa e sagrestia, e la buona mercè di Dio ritrovò in buon ordine il tutto. Nei giorni seguenti ascoltò con tutta bontà ad uno ad uno tutti i religiosi acciocché potesse ognuno liberamente aprirgli il suo cuore, come si conviene in tale occasione, e finalmente esaminò lo stato economico del Collegio e avvegnachè li aggravi … molto cari, oltre l’e ….. –vi regi siano molto eccedenti, li commestibili molto cari, oltre l’abbonamento di brenta 40 vino, e di £ 150 per tempesta alla Torre Menapace, tuttavia resta, dico, migliorata l’economia, e commendevole come egli lasciò scritto nello stato di visita, l’amministrazione del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani. Fatto questo il M. R. P. Prov.le partì per Milano lasciando a tutti cotesti religiosi con tanta amorevolezza da lui trattati un vivo desiderio della di lui persona.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Febbraio 1748**

Il P. D. Alberto Salomoni Viceprep.to di questo Collegio oltre alle parti di Vecepre.to ha compiuto anche quelle di maestro in lettere umane, avendo assistito in questo al chierico Maurizio Borgarelli dal giorno 16 febbraio 1747 sino alle vacanze dell’anno predetto come pure a D. Giuseppe Salamoni suddiacono. Avendo egli osservato tutti i decreti emanati dai Ven. Definitori, espressamente quello dell’abito religioso e degli esercisi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi et approbavi praedicta merita P. D. Alberti Salomini. In quorum fidem.**

 **D. Joseph Caimo Praep.tus Prov.lis CRS**

**23 Febbraio 1748**

Il P. D. Carlo Morosini dal 16 febbraio 1747 sino al giorno d’oggi ha amministrato il Sacramento della Penitenza in chiesa ed in sagrestia, osservato le nostre Costituzioni, come anche i decreti dei Ven. Definitori, specialmente quelli dell’abito religioso e degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**23 Febbraio 1748**

 Il P. D. Franco Mainardi ha ascoltato le confessioni sacramentali in chiesa e in sagrestia dal giorno 16 febbraio 1747 sino al giorno d’oggi. Ha osservato le Costituzioni e i decreti dei Ven. Definitori, e specialmente quelli che appartengono alla proprietà dell’abito religioso e degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

*( Pag. 191 )*

**23 Febbraio 1748**

Il P. D. Mauro Martinenghi si è esercitato nel predetto ufficio di confessore dal mese di maggio 1747 infino al giorno d’oggi. Ha osservato le Costituzioni, rispettati i decreti dei Ven. Definitori, e specialmente quelle degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**23 Febbraio 1748**

 Il P. Procuratore D. Ignazio Mina con particolare esattezza e pazienza ha ascoltato le confessioni sacramentali e in chiesa e in sacrestia, osservate le Costituzioni, adempiuti i decreti dei Ven. Definitori e specialmente quelli *de habitu,* e degli esercizi spirituali, avendo di più soddisfatto all’incombenze che seco porta l’officio di procuratore.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**23 Febbraio 1748**

 Il P. D. G. B. Salomoni ha continuato nell’ufficio di maestro *in moribus* dalli 16 febbraio 1747 infino al giorno d’oggi confermando col buon esempio quanto insinuava colle ottime esortazioni e di più quando ha potuto ha ascoltato le confessioni sacramentali così in chiesa, come in sagrestia, osservate pienamente le Costituzioni con tutti quanti gli altri decreti emanati dai Ven. Definitori *de habitu,* specialmente degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**23 Febbraio 1748**

 Il P. D. Giuseppe Bonacina con tutta attenzione, esattezza e fatica ha adempiute le parti di procuratore delle casse, osservate le Costituzioni, osservati i decreti, specialmente *de habitu* e degli esercizi spirituali, ed è sempre stato pronto ad ogni buon servizio della chiesa dagli 8 maggio 1747 infino al giorno d’oggi.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**23 Febbraio 1748**

 Il P. D. Saverio Vai ha continuato nella lettura della filosofia dalli 16 febbraio 1747 infino al giorno d’oggi, essendosi sempre valorosamente portato e nella difesa delle sue e impugnazione delle altrui conclusioni invitato ad impugnarle. Ha osservato le Costituzioni, i decreti dei Ven. Definitori, e specialmente quelli *de habitu* e degli esercizi spirituali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

 **Die 29 febbruarii 1748. In actu Visitationis vidi, recognovi etc.**

**9 Marzo 1748**

A pubblica mensa si sono lette dalli chierici Borgarelli, Gramigna ed Alberganti le bolle *De apostatis et ejectis* con le altre appartenenti all’ufficio della S. Inquisizione *Contra haereticam pravitatem,* e alla riforma dei religiosi claustrali.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Marzo 1748**

Il M. R. P. Consigliere Manara decise saggiamente il caso morale da lui proposto.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Marzo 1748**

Il P. D. Carlo Antonio Riva sorpreso da mortale apoplessia rendette l’anima al Creatore nel nostro Collegio di S. Antonio di Lugano in età di anni 70, e cotesti religiosi soddisfecero al loro dovere col porgere alla di lui anima quei suffragi, che dalle nostre Costituzioni sono ordinati.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Marzo 1748**

Il Fr. Giuseppe Antonio Broda ha donato alla nostra sagrestia di S. Majolo le qui sotto notate cose, cioè:

n. 22 piccoli pezzi d’argento per ornare la facciata della custodia dell’altare maggiore dal suddetto Fratello fatta fare, e questi argenti restano incorporati con quelli del Collegio già vecchi.

n. 6 candelieri altri di rame inargentato donati alla cappella del nostro Santo Fondatore.

n. 4 vasetti pure di rame inargentato, ed ottangolari con i suoi fiori per l’altare suddetto.

Un quadretto su cui era dipinta a oglio l’immagine della B. V. Addolorata fatta dal Sig. Cavalier Magatti, avendo esso Fratello ritirata quella che prima aveva donata alla sagrestia fatta dal Sig. Barbieri.

Altro quadrettino di miniatura, che rappresenta in piccolo il quadro grande del nostro Beato, che è in chiesa, e questa miniatura è stata fatta dal Sig. Franco Craus, ed ha il suddetto quadrettino la sua cornice indorata e sua cimasa intagliata.

Altro quadro con sua cornice indorata su cui sta dipinta l’effigie di S. Francesco di Paola copiata non si sa da chi, dall’originale fatto dal Sig. Cav. Magatti, il quale vedesi nella sagrestia dei Padri di S. Francesco da Paola in S. Marco di Pavia. Tutti i suddetti tre quadretti sono donati dal suddetto Fratello alla sagrestia di S. Maiolo di Pavia, dove attualmente si trovano.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 193 )*

**31 Marzo 1748**

Riflettendo il Ven. Definitorio celebrato in Pavia nell’anno scorso che erano già otto e più anni che l’ospite Giuseppe Bartoli portava il nostro abito in stato laicale, dispose che fossegli a questo Capitolo Collegiale proposto pel noviziato. Così fatta disposizione non ha avuta prima d’ora per varie ragioni il suo effetto, uno dei quali si è che non è giunta che poco fa quella dispensa da Roma, che per darle compimento si richiedeva. E questa è ch’egli potesse fare il suo noviziato in questo Collegio. Or che essa si è ottenuta, e anzi giunta, con obbligo però che il predetto ospite faccia gli esercizi spirituali da continuarsi per dieci giorni, e che quivi tenga quel medesimo tenore di vita e di osservanza, che dovrebbe tenere nella casa medesima al noviziato destinata, egli è stato proposto per novizio, e per tale da questo Capitolo approvato.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Aprile 1748**

Da cotesta religiosa famiglia, *ut iuris est congregata,* è stato a pieni e segreti voti eletto e pubblicato per sollecitatore di questo Collegio il Sig. Bernardino Capello in luogo del defunto Sig. Paolo Molo; e ciò in riguardo della fedeltà, legalità, ed attenzione con cui il predetto Sig. Bernardino ha servito in altri tempi, e nella stessa carica questo Collegio.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Aprile 1748**

Tutta cotesta religiosa famiglia ha terminato i suoi santi spirituali esercizi. Ai chierici ha assistito il loro P. Maestro; ed al triduo fatto dai nostri laici come sogliono, ha assistito il P. Viceprep.to.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Aprile 1748**

Stamattina il M. R. P. Prep.to ha dato il cingolo di novizio all’ospite Giuseppe Bartoli privatamente nell’oratorio, avendo in così fatta funzione osservate tutte quelle leggi, che voglion esser osservate, come pure le condizioni affisse alla dispensa che si è ottenuta da Roma, cioè premessi gli esercizi spirituali per dieci giorni.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Aprile 1748**

Il R. P. D. Carlo Morosini si è portato di stanza a Lugano dove è stato dall’obbedienza deputato.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Aprile 1748**

E’ partito da questo Collegio il M. R. P. Consigliere D. Francesco Manara per portarsi in Milano nel nostro Collegio di S. Maria Segreta ove recitò l’orazione panegirica in lode del Beato nostro Fondatore; ed indi proseguì il suo viaggio per Vicenza dove resta citato il Capitolo Generale.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Aprile 1748**

Convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani questo Capitolo Collegiale, fu proposto ai Padri congregati dal medesimo P. Prep.to l’acquista da farsi in Giovenzano di due case con suo stallino, cassinotto, orto e sedime, e inoltre di pert. 11 terra in circa di ragione di Melchiorre e Giovanni Andrea fratelli Bordoni di presente affittata al calzolaio di detto luogo di Giovenzano per cui paga di annuo affitto temporale £ 100; da tutti i congregati Padri è stato ordinato al P. Procuratore Mina di farne l’acquisto ad utilità di questo Collegio per il prezzo di £ 1.650 imper. delle quali si sono già pagate alli Sig. venditori £ 1.036 ed altre £ 214 sono state assegnate doversi pagare al Sig. D. G. B. Candiani per restituzione di un capitale credito del medesimo verso li detti fratelli Bordoni e suoi beni, e le restanti £ 400 sono state promesse pagarsi alli suddetti venditori dopo passati li beni liberi alle gride provvisionali. Detto acquisto è stato fatto dal Sig. Giuseppe Onorato Mina come intromessa persona del Collegio per l’istr. rogato li 2 maggio 1748 dal Sig. Francesco Girolamo Sannizzari causid. e notaio colleg. di Pavia.

 Dopo ciò ha il M. R. P. Prep.to manifestato ai Padri che nelle spese fattesi pel triduo del nostro Beato ha inclusi e applicati li scudi 140 giusta la mente e il legato del qu. nostro religioso Pier Michele Francesco Beccarla de Girardi, come da istr. di Lorenzo Bigoni 13 dicembre 1625.

D. Girolamo Trevisani Vicario

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Aprile 1748**

Terminato il suddetto Capitolo partì da questo Collegio il M. R. P. Prep.to per portarsi al Capitolo Generale in Vicenza, al quale v’intervenne in qualità di Socio.

D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Maggio 1748**

Secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni è stata in questo giorno suffragata l’anima del fu P. D. Bernardo Ambrosi sacerdote nostro professo, il quale morì nel nostro Collegio di S. Maria della Salute in Venezia il dì 1 del suddetto mese in età di anni 63.

D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Maggio 1748**

In questo giorno è giunto in questo Collegio il M. R. P. D. Girolamo Trevisani di ritorno dal Capitolo Generale, dove atteso il buon servigio prestato alla nostra Religione in tutte quelle cariche a lui addossate dai Superiori, è stato in quel Ven. congresso connumerato tra i Padri Capitolari.

D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 195 )*

**20 Maggio 1748**

Questa religiosa famiglia ha porti i soliti suffragi all’anima del fu P. D. Antonio Voltolini morto nel nostro Collegio di Trento in età di anni 41 circa il dì 8 del suddetto mese.

D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Maggio 1748**

Si è restituito a cotesto Collegio il M. R. P. D. Francesco M. Manara, eletto dal Capitolo Generale in Provinciale di cotesta nostra Provincia di Lombardia. Elezione che è stata di comune aggradimento, e massime di questa religiosa famiglia, che ha la consolazione di qui averlo di residenza. Il suddetto M. R. P. Provinciale ha seco condotto l’ospite Pietro Antonio Sacchini.

D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Maggio 1748**

Dal nostro Collegio di S. Lucia di Cremona si è qui portato il M. R. P. D. Francesco Ciceri destinato dal Ven. Definitorio Superiore di questo Collegio, e fu accolto da questa religiosa famiglia con dimostrazione di stima e di affetto, ritrovandosi in lui ciò che veramente richiedesi in un Superiore.

D. Girolamo Trevisani

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Maggio 1748**

Questa mattina si è letta a pubblica mensa dal suddiacono D. Giuseppe Salomoni la famiglia del Collegio, ed è la seguente:

Residenza del M. R. P. Prep.to Prov.le D. Francesco M. Manara

M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to anno 1.o

D. Alberto Salomone Viceprep.to

D. Lodovico Goldoni C. S. e confessore in sagrestia

M. R. P. D. Girolamo Trevisani C. S. confessore in chiesa

D. Francesco Airoldi

D. Francesco Mainardi C. S. e confessore in chiesa

D. Mauro Martinenghi C. S. e lettore della morale

D. Ignazio Mina

D. G. B. Salomone maestro dei novizi e chierici

D. Giuseppe Bonacina procuratore della cassa del sussidio

D. Francesco Saverio Vai lettore di filosofia

D. Girolamo Carboni

 Chierici:

D. Giuseppe Salomoni

Maurizio Borgarelli

Pier Angelo Nani

Luigi Gramigna

Adalberto Alberganti

Luigi Gaggi

 Laici professi:

Giuseppe Antonio Broda

Carlo Cermisone

Andrea Campi

Giovanni Antonio Bocchiola

Giovanni Battista Pezzi per il M. R. P. Prov.le

Giuseppe Bartoli novizio

 Ospiti:

Agostino Ballabene per novizio

Sebastiano Domenicone per novizio

Felice Fantini anno 5.o

Pier Antonio Sacchini

Giuseppe Manzi

 Partono per Piacenza il P. D. Giuseppe Antonio Pietragrassa ed il P. D. Francesco Battanoli per Vigevano.

**28 Maggio 1748**

Per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri fu congregata in questo dopopranzo col previo suono del campanello questa religiosa famiglia nel solito luogo, dove recitate le solite preghiere a norma delle nostre Costituzioni, si è letta in primo luogo la patente della sua carica conferitagli dal Ven. Definitorio, e segnata dal Rev.mo nostro P. Prep.to Generale D. Francesco Baldini. Indi si sono letti gli ordini del Ven. Definitorio che qui fedelmente si registrano, e sono li seguenti:

**Ordini del Ven. Definitorio celebrato in Vicenza nel 1748:**

Resta decretato che si celebrino le feste solenni per la beatificazione del nostro Beato Padre in tutte le case della Religione con dipendenza però del M. R. P. Prov.le rispettivo, quanto alla spesa e quanto al tempo di tre o un giorno.

Si decreta che sia scritto a merito il fare scuola agli orfani, quando *laudabilter se gerant* nel medesimo servizio di Dio. E così il far da ministro, o da Vicerettore nei Collegi di gioventù, quando però vi sia l’approvazione dei MM. RR. PP. Visitatori *pro tempore* in atto di sivita. Il qual ordine vuole il Ven. Definitorio che si estenda non solo a riconoscere il merito dei religiosi nell’avvenire, ma ancora per il passato.

Perché la devozione può trarre un numero notabile di religiosi a visitare le preziose reliquie del nostro Beato Padre in Somasca, provvedendo alla povertà di quella casa, ordina e decreta il Ven. Definitorio, che tutti li forestieri godano bensì la libertà delle loro messe in tutto quel tempo, in cui si fermeranno, ma paghino alla casa medesima di Somasca due lire per ciascun giorno.

Decreta il Ven. Definitorio in virtù di S. Obbedienza, ed è sotto pena di scomunica, che nessuno possa introdurre esteri secolari nelle case nostre religiose a giocare a verun gioco.

Si esorta a portare visibile la corona alla cinta ad utile memoria, e nota di religiosità.

E’ stato proposto al Capitolo Generale il Decreto già passato in Definitorio di ballottare *singulis annis* li Superiori; e resta accettato dal Ven. Definitorio con 21 voti, avendone avuti 10 in contrario.

*Ita reperitur in libro Actorum Capituli Generalis. In cuius fidem.*

*Subscr: P. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis*

Dopo letti predetti decreti il suddetto M. R. P. Prep.to ha fatto leggere i suoi ordini pel bon governo di questo Collegio, e la distribuzione degli uffizi, la deputazione dei confessori in chiesa e in sagrestia, essendosi egli riservato i tre casi, per quanto riguarda alla confes-

*( Pag. 197 )*

sione dei nostri Religiosi, e sono l’egressione notturna a cattivo fine, il peccato consumato contro alla castità col complice, ed il furto di cosa notabile al Collegio o a quelli che in esso abitano, purchè di questo non sia già stata fatta restituzione. In fine esortò tutti alla osservanza degli ordini predetti con paterno zelo, e poi licenziò i chierici e Fratelli.

 Propose poi il suddetto M. R. P. Prep.to ai Padri capitolarmene congregati il suddiacono D. Giuseppe Salomoni per essere ammesso all’ordine del diaconato, e letto prima da me cancelliere il capo delle nostre Costituzioni *De promovendis ad ordines,* ed avute buone informazioni dai Padri che erano stati destinati ad esaminarlo, fu a pieni voti ammesso.

 Essendosi introdotto in questo Collegio un abuso di alcuni nostri laici professi fatto uguale ai Padri avessero ogni giorno un dopo pasto di più, ed essendosi inoltrato talmente che ancora quasi tutti gli ospiti l’avevano, e massime ogni qualvolta fossero per qualche occupazione costretti ad andare alla seconda tavola, cosa veramente disonorevole ed ingiuriosa ai nostri chierici, che superiori ai laici, di questo ne erano privi. Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara voleno a ciò provedere, fattane parola col M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri, fu da loro stabilito di proporre tal abuso a questo Capitolo Collegiale acciocché a voti segreti fosse conchiuso se dovesse o no continuare. In questo giorno dunque fatta ai Padri capitolarmene congregati la proposizione, fu deciso a pieni voti segreti che fosse un tale abuso onninamente tolto, e così fu tosto eseguito.

 Fu per ultimo dal P. Procuratore Mina esposto a questo Collegiale Capitolo essere seguita la morte di G. B. Perego nostro livellario in Villanuova degli Ardenghi, provincia Lomellina, senza veruna successione, e talmente miserabile che non si è trovato in sua casa alcuna benché minima sostanza. Andava questi debitore verso questo Collegio per il canone più volte non pagato di £ in tutto 75,1/2, ed essendo stato ricercato il detto livello da Agostino Ricci il quale si è esibito di pagare ripartitamente in anni cinque il detto debito, cioè £ 15 ogni anno oltre l’annuo canone. Questo Collegiale Capitolo ha aderito che si faccia il detto affitto nella suaccennata persona di Agostino Ricci. Avendo inoltre esposto il predetto P. Procuratore essere la casa di detto livellario finora goduta rovinosa e cadente, si è ordinato che si faccia ristorare, obbligandosi perciò il detto livellario Ricci a contemplazione delle spese, che di presente si hanno a fare dal Collegio per la restaurazione della detta casa, di accrescere all’annuo canone la somma di £ 12; onde in avvenire ed in perpetuo si obbliga a pagare ogni anno £ 30.

 D. Francesco Ciceri prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**3 Giugno 1748**

E’ stato in questo giorno da questa religiosa famiglia giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni suffragata la benemerita anima del fu Rev. P. D. Grisostomo Bertazzoli morto in età di anni 76 il giorno 23 del prossimo scorso maggio nel nostro Collegio di S. Nicolò di Ferrara. Quanto grand’uomo sia egli stato e per conseguenza sensibile la perdita, che di lui ha fatto la nostra Religione, basta dire che per ben tre volte è stato innalzato alla suprema dignità di Prep.to Generale da lui sempre sostenuta con decoro della nostra Congregazione.

 D. Francesco Ciceri prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Giugno 1748**

In esecuzione della deputazione fatta dal Ven. Definitorio celebrato in Vicenza è partito in questo giorno da questo Collegio per quello di S. Stefano di Piacenza il P. D. Giuseppe Antonio Pietragrassa colà destinato Viceprep.to.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Giugno 1748**

E’ stata in questo giorno suffragata secondo prescrivono le nostre Costituzioni l’anima del fu P. D. G. B. Malliani, il quale morì il giorno 2 del corrente nel nostro Collegio di S. Maria degli Angeli di Fossano in età di anni 56 circa.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Giugno 1748**

Per comandamento del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri convocatosi nelle solite forme questo Capitolo Collegiale ha fatto leggere il decreto del Ven. Definitorio recentemente celebrato in Vicenza, con cui ordina al M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara di soccorrere il nostro Collegio di S. Maria Piccola di Tortona per l’aggiustamento della lite vertente tra SS. Vaccheri di Tortona col denaro della cassa del sussidio. Trovandosi questa esausta ha ricercato il M. R. P. Prov.le per ora £ 3.000 per il suddetto motivo alla cassa della fabbrica. I Padri congregati hanno accordato alla cassa provinciale del sussidio le suddette £ 3.000 di ragione della cassa della fabbrica coll’annuo interesse di £ 150 cioè di £ 5% da pagarsi annualmente dalla cassa della Provincia alla cassa della fabbrica insino alla restituzione del capitale.

 In questa occasione si è data la facoltà al P. Bonacina procuratore della cassa della Provincia di esigere ed agire ancora per la cassa dei censi liberi della fabbrica, della eredità Rutta, al qual effetto si farà poscia una carta di procura.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Giugno 1748**

Oggi è partito da questo Collegio per la sua obbedienza il P. D. Francesco Antonio Battanoli deputato dal Ven. Definitorio celebrato in Vicenza a maestro di retorica nel nostro Collegio di S. Anna in Vigevano.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 199 )*

**20 Giugno 1748**

 Il P. D. Girolamo Carboni, che per ora era di stanza nel nostro Collegio di Fossano, ed il P. D. Lodovico Goldoni partito da quello di Piacenza, sono oggi giunti in questo nostro Collegio di S. Maiolo nel quale dal Ven. Definitorio tenuto in Vicenza sono stati deputati.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Giugno 1748**

Il chierico Adalberto Alberganti ha letto in questo giorno a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Giugno 1748**

Premendo per giusto motivo al M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara ed al M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri che l’altare del nostro Beato Fondatore fosse consacrato, si sono di accordo portati ad inchinare Mons. Ill.mo Lancellotto Birago Vescovo di Bobbio, che a caso ritrovavasi in questa città, ed a pregarlo a volerli favorire per tale consacrazione, non essendo questo Mons. Ill.mo Arcivescovo di Pavia in caso di graziarci, causa le sue indisposizioni corporali, che lo rendono inabile per tali funzioni. Esaudì egli con tutta bontà le porte suppliche, e mediante l’assenso del predetto Arcivescovo di Pavia verso le ore 23 circa si è portato a questo nostro Collegio, e ricevuto da tutta la famiglia fu condotto nella sagrestia, dove aperta la cassetta delle reliquie e dispostoli, e preparate nella scatoletta di piombo nel giorno susseguente con le proprie mani, ed accompagnato da tutti i nostri religiosi le portò nell’oratorio vicino alla sagrestia, e le espose alla pubblica venerazione. Fatto ciò fu dai nostri Padri accompagnato all’appartamento del Rev.mo P. Generale, dove preso un picciol rinfresco, e trattenutosi per puoco tempo, indi se ne partì. Questa mattina il giorno 28 del predetto mese, ben per tempo ha fatto qui ritorno, e ricevuto come sopra, diede principio alla funzione, e terminò la medesima col celebrare egli il primo la S. Messa all’altare suddetto. In questo medesimo giorno pranzò qui con noi, e nel tempo della sua dimora e della sua partenza che fu verso le ore 22 diede segni di amore e di stima pel nostro abito. Nel seguente giorno si sono portati a ringraziarlo il M. R. P. Prov.le e il M. R. P. Prep.to, che gli presentarono una Vita del nostro B. Fondatore, oltre un compendio ed un ristretto della medesima, e di alcune altre immagini del nostro B. Padre, che furono dal suddetto Prelato con segni di aggradimento accettate.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 200 )*

**1 Luglio 1748**

Il P. D. Mauro Martinenghi ha oggi deciso il caso di morale da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Luglio 1748**

Sono state lette a pubblica mensa dal chierico Borgarelli le bolle *De apostatis et ejectis.*

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Luglio 1748**

Il P. lettore di filosofia D. Francesco Saverio Vai ha esercitato con una difesa privata fatta alla presenza del M. R. P. Prov.le e di tutti i Padri di questo Collegio li chierici Maurizio Borgarelli e Luigi Gaggi, i quali hanno dato saggio di aver studiato.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Luglio 1748**

Congregato per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, e dette le solite preci, furon proposti dal medesimo P. Prep.to per essere ammessi al noviziato gli ospiti Agostino Ballabene e Sebastiano Domenicoe. Letto perciò il capo delle nostre sante Costituzioni *De admittendis ad nostrum habitum*, e fatta la segreta ballottazione, sono stati l’uno dopo l’altro a pieni voti accettati.

 Non essendo state sufficienti le £ 3.000 avutesi dalla cassa provinciale del sussidio dalla cassa della fabbrica per il sovvenimento comandato dal Ven. Definitorio a favore del Collegio nostro di S. Maria Piccola di Tortona, il M. R. P. Prov.le ha chiesto a questo Capitolo Collegiale altre £ 1.000 di ragione della cassa dei censi, che gli sono state accordate coll’annuo interesse del 5% insino alla restituzione del capitale.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Luglio 1748**

Questa mattina il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ha dato pubblicamente nella nostra chiesa il cingolo di novizio agli ospiti Agostino Ballabene e Sebastiano Domenicone. Il primo dei quali, cioè il Ballabene, atteso il Breve ottenuto da Roma, e che conservasi nell’Archivio di questo Collegio, resta qui deputato a fare il suo noviziato, ed in questo giorno medesimo lo ha incominciato.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Luglio 1748**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano il novizio Sebastiano Domenicone per dare colà incominciamento al suo noviziato.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 201 )*

**25 Luglio 1748**

 Il Fr. Clemente Onorio che prima ritrovatasi nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano è arrivato in cotesto Collegio di S. Maiolo eseguendo l’obbedienza avuta dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara, che così lo deputò di stanza.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Luglio 1748**

 Secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni è stata in questo giorno suffragata l’anima del fu M. R. P. D. Giannandrea Frattini sacerdote nostro professo, e Vocale morto in età di anni 77 circa nel nostro Collegio di S. Demetrio in Napoli il dì 28 del p.p. mese di giugno.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Luglio 1748**

Il chierico Adalberto Alberganti ha letto a pubblica mensa la lettera circolare mandata a cotesto nostro M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le, ed è del tenore seguente; “ *Serius quam par est …* “.

**30 Luglio 1748**

Nel solito luogo è stato dal P. lettore della morale D. Mauro Martinenghi deciso saggiamente il caso di coscienza da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Agosto 1748**

Il P. D. Francesco Airoldi è partito in questo dì da cotesto Collegio per quello di S. Maria Piccola di Tortona colà deputato di stanza dal M. R. P. Prov.le D. Framcesco Manara.

**12 Agosto 1748**

E’ stato in questo dì sepolto in nostra chiesa nel sepolcro che è avanti l’altare del S. Angelo Custode il cadavere di Antonio M. Vitali figlio di Giuseppe Antonio e Maria Teresa iugali abitanti nella parrocchia di S. Marino.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Agosto 1748**

Dal chierico Pietro Angelo Nani è stato letto a pubblica mensa per ordine del M. R. P. Prep.to il seguente decreto mandato dal Rev.mo P. Prep.to Generale D. Giovanni Francsco Baldini:” *Quum non sine magno …*”.

**21 Agosto 1748**

Oltre ad un triduo fatto ad onore del nostro B. Fondatore subito fatta in questa nostra chiesa la solenne funzione della di Lui beatificazione, per soddisfare alla pietà di un divoto, in questo giorno si è dato principio ad un altro ad istanza di altra persona divota, e ne’ susseguenti giorni fu proseguito, e terminato con l’intervento di buon numero di popolo, ed anche di nobiltà concorsa a venerare il nostro Beato con sì pia devozione.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Agosto 1748**

Il chierico Luigi Gramigna ha dato principio in pubblica mensa alla lettura delle bolle *Contra haereticam pravitatem,* e ne’ susseguenti giorni ha dato fine alla lettura delle medesime il chierico Adalberto Alberganti.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Agosto 1748**

Convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri questo Capitolo Collegiale, fu deciso dal P. Muro Martinenghi lettore della morale il caso da lui proposto.

 Indi il predetto M. R. P. Pre.to, recitate le solite preci, propose come la Sig.ra Teresa Piccaluga somministrò al Collegio il dì 20 febbraio 1738 £ 2.000, e il dì 1 aprile 1739 altre £ 1.000 col patto che le se passasse l’annuo interesse del 5% sua vita natural durante, e però in tutto £ 150 ogni anno per ciascun anno in suffragio di quelli che ella ha espresso a voce, come da questo libro degli Atti a fol. 47 e fol. 59.

*( Pag. 206 )*

Il giono poi 21 maggio 1743 somministrò al Collegio £ 1.600, e li 18 gennaio 1745 altre £ 500 al 4% sua vita natural durante, volendo poi che dopo sua morte si celebrassero messe n. 600, e £ 200 si impiegassero per li funerali, ed altre £ 200 per le torcie da accendersi nella novena alla B. V. Assunta, come da questo libro degli Atti a fol. 111 sotto il dì 21 maggio 1745, e fol. 136, 10 aprile 1745.

 In oggi la suddetta Sig.ra Teresa fa istanza a questo Capitolo Collegiale perché rimanendo saldo quanto si è convenuto intorno agli accennati due capitali, cioè uno di £ 2.000, e l’altro di £ 1.000, si accetti una nuova sua determinazione, che riguarda solamente l’uso da farsi dopo sua morte degli altri due capitali di £ 500 per cadauno. Dice ella di aver fatto testamento, in cui lascia a carico di questo Collegio le spese de’ funerali, e il pagamento di alcuni legati, assegnando a tale effetto una porzione, che crede bastante all’adempimento della sua volontà, di capitale da riscuotersi da persona in detto testamento nominata; vuole però in caso di qualche ritardo della riscossione del suddetto capitale, che possa il Collegio servirsi di questi due capitali già ricevuti di £ 500 per cadauno, e che riscossa poi la porzione assegnata dell’enunciato capitale, s’intendano £ 500 di quelle che sono già in mano del Collegio unite alle £ 800 lasciate dal Sig. Capitano suo marito per la novena della B. V. Assunta coll’obbligo perpetuo di 4 torcie accese in tempo della benedizione ne’ giorni della novena, e che detratte tutte le spese, sopravanzando qualche somma dell’altro capitale di £ 500 resti tutta impiegata nella celebrazione di tante messe in ragione di soldi 20 per cadauna.

 Derogatosi dal Capitolo a qualunque antecedente convenzione sì di quanto particolare è stata accettata la nuova disposizione della Sig.ra Teresa Piccaluga, e insieme l’obbligo di osservare quanto ella ha proposto, e determinato.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Settembre 1748**

In questo giorno è stata suffragata giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni l’anima del fu Fr. Lorenzo Conti laico nostro professo morto nel Collegio nostro del S. Angelo Custode di Lodi in età di anni 98 circa il dì 17 del suddetto mese.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Settembre 1748**

Il M. R. P. D. Carlo Delai Viceprep.to e Vocale morì il dì 21 di questo mese nel nostro Collegio di Salò in età di anni 84 e mesi tre; ed in questo giorno 27 settembre è stata la di lui anima suffragata con le solite preci.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 207 )*

**10 Ottobre 1748**

Cessò di vivere in questo dì il Fr. Giuseppe Antonio Broda laico nostro professo, ed assai benemerito di questo Collegio in età di anni 77, e da questa religiosa famiglia è stata la di lui anima suffragata, essendo ancora presente il suo cadavere con le solite preci prescritte dalle nostre sante Costituzioni.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Ottobre 1748**

Suffragò in questo dì cotesta religiosa famiglia l’anima del fu P. D. Antonio Longo sacerdote nostro professo, che morì il giorno 25 dello scorso settembre nel Collegio nostro di Treviso in età di anni 74.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Ottobre 1748**

Secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni porse in questo dì i soliti suffragi questa religiosa famiglia all’anima del M. R. P. Angiolo M. Sommaria Vocale e Consigliere di questa nostra Provincia, il quale cessò di vivere nel nostro Collegio del S. Angelo Custode, ove era attualmente Rettore il dì 12 ottobre in età di anni 71.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Novembre 1748**

Nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano passò a miglior vita il dì 30 del prossimo scorso ottobre il P. D. G. B. Custode sacerdote nostro professo in età di anni 31, e nel suddetto giorno giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni è stata la sua benedetta anima suffragta.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Novembre 1748**

E’ partito da questo Collegio in cotesto giorno per il nostro Collegio di S. Maria Segreta il P. lettore Vai colà destinato lettore di teologia ai nostri chierici studenti dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara.

 Nel predetto giorno per comandamento del suddetto M. R. P. Prov.le ha cominciato a dettare la filosofia a tre dei nostri chierici il P. D. Mauro Martinenghi; ed il P. D. Giuseppe Bonacina ad insegnare la retorica ad altri tre chierici.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 208 )*

**13 Novembre 1748**

 Si fa qui memoria come il dì 2 dello scorso settembre si è tenuta in questo Collegio la Dieta Provinciale, alla quale, oltre il M. R. P. D. Francesco Manara, intervennero il M. R. P. D. Angiolo Sommaria Consigliere, D. Franco Bovini Definitore, D. Giuseppe Caimo, D. Giuseppe Gori, e D. Girolamo Trevisani.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 Il dì 11 pure del prossimo scorso settembre è partito da questo Collegio per quello di S. Geroldo di Cremona il Fr. Clemente Onorio; ed in questo medesimo giorno è qui arrivato il Fr. Antonio Biffignardi, che prima era di stanza in S. Geroldo predetto. Ambedue questi Fratelli hanno eseguito l’ubbidienza loro data dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara.

 Sul principio del p.p. mese di ottobre si è fatto in nostra chiesa all’altare del Beato nostro Fondatore un triduo per appagarsi la pietà di una persona divota che ne ha fatto l’istanza.

 E’ partito il dì 24 del p.p. ottobre da qusto Collegio l’ospite Felice Fantini per quello di S. Stefano di Piacenza, ed il Fr. Luigi Pegorino che era di stanza in questo di Piacenza è qui arrivato il dì 25 del suddetto ottobre, e questo in esecuzione di quanto si è stabilito nella Ven. Dieta Prov.le.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Novembre 1748**

Il Rev.mo P. Assistente Gen.le D. Stanislao Santinelli è passato all’altra vita nel nostro Collegio di S. Maria della Salute di Venezia il dì 8 del corrente mese in età di anno 77, ed in questo giorno con le preci prescritte dalle nostre sante Costituzioni è stata suffragata la di lui anima. Quanto sensibile debba esserci stata la morte di sì degno religioso basta riflettere al fervore con cui egli sempre promosse il culto del nostro Beato Padre, al suo zelo della regolare disciplina, all’indefessa sua opera in tutti i bisogni della nostra Congregazione, e per fine alla sua varia erudizione.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Novembre 1748**

In questo giorno si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni all’anima del fu Fr. Giovanni Zamini laico nostro professo morto in età di anni 82 nel nostro Collegio di S. Agostino di Treviso il dì 1 ottobre pr. scorso.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 209 )*

**26 Novembre 1748**

Convocato nel solito luogo per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri con il previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, fu letto e rogato l’instrumento di procura fatto al P. Bonacina per quelle cose che possono occorrere nell’amministrare le casse separate di questo Collegio, delle quali ne è procuratore, e sono le seguenti: la cassa del Beato fondatore, dei censi liberi, dell’eredità Rutta, edella fabbrica. Questo Capitolo collegiale ha accordato il suddetto istr. il quale è stato rogato dal Sig. Bernardino Capello.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Novembre 1748**

In questo dì è stata da questa religiosa famiglia suffragata giusta il consueto l’anima del fu P. D. Giovanni Buccelli sacerdote nostro professo, che morì il dì 16 del suddetto mese in età di anni 84 nel nostro Collegio di Treviso.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Dicembre 1748**

Il chierico Gaggi ha letto in questo giorno a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Dicembre 1748**

Il M. R. P. D. Girolamo Trevisani che per ubbidire e compiacere ai superiori ha ripigliato la carica di lettore della morale, oggi dopo una breve prefazione, ma fatta da suo pari, ha saggiamente deciso il caso da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Dicembre 1748**

Alla presenza del Capitolo Collegiale convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio il Sig. D. Ferdinando Rutta ha fatto lo sborso delle £ 14.000, che doveva a questo Collegio, rogandone l’istr. della restituzione il Sig. D. Girolamo Francesco Sannazari causid. di questo Collegio. Si sono valutati i zecchini a £ 15,10, e si è fatto il rilascio gratuito di £ 1.000 dei frutti decorsi al sopraccennato Sig. D. Ferdinando Rutta giusta la promessa fattagli da questo Capitolo collegiale, come consta da questo libro degli Atti a fol. 187 sotto il dì 15 gennaio 1748.

 Il seguito il P. D. Ignazio Mina Procuratore e specialmente delegato dal Capitolo Collegiale, del predetto capitale delle £ 14.000 ha fatto l’impiego nel Sig. Carlo Cantoni di zecchini effettivi parte gigliati, e parte di Venezia 520 coll’obligo al suddetto Sig. Cantone di pagare a questo Collegio zecchini effettivi o gigliati o di Venezia n. 25 insino alla restituzione dei suddetti zecchini 520 effettivi, come da instromento sotto questo dì rogato dal Sig. Sannazari nostro causidico …………..

 In appresso il medesimo P. Procuratore ha fatto l’impiego di altri zecchini gigliati effettivi n. 400 col Sig. Marco Antonio Piscina, il quale dovrà ogni anno pagare a questo Collegio zecchini effettivi gigliati n. 20 di frutto insino all’estinzione del capitale come da istr. rogato questo dì dal Sig. Bernardino Capello not. colleg. di Pavia.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Dicembre 1748**

Il M. R. P. D. Girolamo Trevisani ha propostoe saggiamente deciso il caso morale.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1749**

**1 Gennaio 1749**

 Radunatasi per ordine del M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio tutta cotesta religiosa famiglia nel solito luogo, dopo le consuete preci, fece il suddetto P. Prep.to un breve, ma assai tenero e paterno discorso, indi si lessero li ordini appartenenti al buon governo del Collegio e riservandosi il suddetto P.Prep.to i soliti tra casi, passò alla distribuzione del santo protettore del nuovo anno.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Gennaio 1749**

In questo dì giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni si sono porti i suffragi alla benedetta anima del fu P. D. Ottavio Cavalli sacerdote nostro professo morto nel Seminario Ducale in Venezia il dì 31 dello scorso dicembre 1748 in età di anni 74.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Gennaio 1749**

L’anima del Fr. Tommaso Dabbene laico nostro professo è stata in questo dì suffragata con quelle preci che vengono dalle nostre sante Costituzioni comandate. Egli morì il giorno 7 del …….. nel nostro Collegio di S. Maria degli Angeli in Fossano, lasciando perpetua memoria della bontà del suo costume, e delle fatiche da lui fatte a pro del detto Collegio.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Gennaio 1749**

In questo dì il M. R. P. D. Girolamo Trevisani ha da suo pari deciso il caso morale da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Gennaio 1749**

Il chierico Adalberto Alberganti ha lette a pubblica mensa le bolle *De lagitione munerum.*

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 211 )*

**31 Gennaio 1749**

Un questo dì si è dato principio alla novena del nostro Beato Girolamo con la recita di alcuni soloqui, di nove *Pater,* le litanie e la benedizione del Santissimo. Per questa novena la Sig.ra Marianna Valenti, come a questo libro fol. 109 sotto il dì 20 maggio 1743 ha lasciate £ 800 con patto che s’impieghino i frutti insino a tanto che si faccia il capitale di £ 1.665, che renda ogni anno £ 50 in ragione del 3%. Non essendosi ancora fatto questo moltiplico, a cui vi voglion ancora molti anni, questo M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri, che vedeva volentieri incominciarsi questa novena in fin d’ora per accrescere sempre più la devozione al Beato, col consiglio del P. D. Alberto Salomone Viceprep.to, e R. P. D. Girolamo Trevisani come primo seniore, è venuto in parere di darle incominciamento. Perché però non ne abbi aggravio il Collegio, e dall’altra parte non s’interrompa per ora il moltiplico assegnato dalla detta Sig.ra Marianna Valenti, ha determinato col consentimento dei sopraccennati Padri seniori che delle £ 70, frutti del capitale delle £ 2.000 assegnato col consenso di questo Capitolo Collegiale da Fr. Giuseppe Antonio Broda alla cappella del Beato, come da questo libro fol. 192 sotto il dì 7 febbraio 1737, se ne prendano £ 24, e servano per la spesa della novena insino che compiuto non sia il moltiplico stabilito dalla Sig.ra Marianna Valenti.

 Il M. R. P. Prep.to ha voluto di ciò ancora l’approvazione del M. R. P. Prep.to Prov.le D. Francesco M. Manara, il quale non ha avuto la menoma difficoltà in concedergliela, volendo però che se ne facesse su questo libro memoria, e si presentasse questo atto al Rev.mo P. Generale in atto di visita, perché sia dalla di lui autorità approvato e confermato.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **D. Gian Franceso Baldini Prep.to Generale**

 **approvo e confermo quanto di sopra.**

**28 Febbraio 1749**

In questo dì è stato dal M. R. P. D. Girolamo Trevisani saggiamente deciso il caso morale da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Marzo 1749**

Il M. R. P. D. Francesco M. Manara ha dimandato nella sua stanza il Fr. Antonio M. Biffignardi laico nostro professo alla presenza del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio, del P. Viceprep.to di questo Collegio D. Alberto Salomone, e di me infrascritto cancelliere, e fattagli una paterna correzione per certi mancamenti commessi nella sua dimora nel Collegio di S. Geroldo di Cremona, gli ha intimata la prima canonica correzione, ingiungendogli di non poter uscire di Collegio per tutta questa quaresima, lasciando però al M. R. P. Prep.to il poter dispensare qualche volta ove giudichi ciò conveniente e obbligandolo inoltre alla recita dei sette salmi penitenziali nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato per tutto il corso di questa quaresima. Si è protestato infine di contenersi tra le misure d’una così mite penitenza per l’ingenua e pronta confessione fattagli dal suddetto Fr. Biffignardi, e per i segni da lui dati di un verace sincero ravvedimento.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 212 )*

**9 Marzo 1749**

Dal chierico Gramigna e dal chierico Alberganti sono state lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis* e la bolla di Alessandro VII con gli altri decreti spettanti al S. Officio, ocme pure di Clemente VIII *De reformatione Regularium.*

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Marzo 1749**

Eì passato da questa a miglior vita nel Seminario Ducale di Murano il dì 2 di questo mese in età di anni 34 appena compiuti il P. D. Vincenzo Bianchini sacerdote nostro professo. In questo giorno 13 suddetto è stata l’anima sua benedetta da questa religiosa famiglia suffragata secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Marzo 1749**

In questo dì si è deciso dal M. R. P. D. Girolamo Trevisani il caso morale da lui proposto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Aprile 1749**

 Da ciascuno dei Padri di questo Collegio si sono fatti in questa settimana santa i SS. Esercizi spirituali; come anche sotto la direzione del P. Maestro Salomoni si sono fatti da tutti i nostri chierici, e diretti dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ne hanno fatto un triduo tutti i nostri Fratelli ed Ospiti.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Aprile 1749**

Giusta il prescritto delle nostre Costituzioni è stata in questo dì da questa religiosa famiglia suffragata l’anima del fu P. D. Angelo M. Valle sacerdote nostro professo morto in età di anni 72 circa nel nostro Collegio della Salute il giorno 2 del mese suddetto.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Aprile 1749**

L’anima del fu P. D. Francesco Ferrei ha ricevuti in questo giorno da questa religiosa famiglia i soliti suffragi, come prescrivono le nostre sante Costituzioni. E’ morto questo buon religioso nel nostro Collegio della Salute in Venezia il dì 5 del suddetto mese in età di anni 71.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Aprile 1749**

Oggi è partito da questo Collegio il M. R. P. D. Francesco M. Manara per portarsi al Definitorio che si tiene in Milano nel nostro Collegio di S. Maria Segreta.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 213 )*

**30 Aprile 1749**

Essendo il giorno 22 del suddetto mese passato da questa all’altra vita il fu P. D. Giovanni Francesco Sauli nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Genova in età di anni 63, oggi è stata la di lui benedetta anima suffragata da tutta questa religiosa famiglia secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni.

 In questo medesimo giorno al dopo pranzo convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio il Capitolo Collegiale, si fece dal M. R. P. D. Girolamo Trevisani la decisione del caso morale da lui proposto.

 Terminata la decisione saggiamente dal suddetto P. Trevisani, espose il M. R. P. Prep.to ai Padri congregati come la cassa del sussidio voleva restituire i capitali con i frutti di £ 2.000 avute dalla cassa della fabbrica, come appare da questo libro sotto il dì 31 marzo 1747, e con assenso universale è stato accordata tale restituzione.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Aprile 1749**

Si è fatto in questo mese un triduo all’altare del nostro Beato Fondatore per soddisfare alla pietà ed al desiderio di un divoto, che è ricorso all’intercessione del suddetto nostro S. Padre in una sua premura.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Maggio 1749**

 Il P. D. Giuseppe Angelo Crivelli novello sacerdote nostro professo in età di anni 28 sorpreso da accidente cessò di vivere il dì 30 dello scorso aprile in Como nel Collegio Gallio, ed in questo dì da questa religiosa famiglia è stata suffragata la di lui anima benedetta con le solite preci e sacrifici prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Maggio 1749**

Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara, che come si è detto erasi portato in Milano per assistere al Ven. Definitorio, oggi si è restituito a questo Collegio con sanità.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Maggio 1749**

Convocato nel solito luogo per ordine del M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio con il previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, propose ai Padri congregati, attesa la facoltà avutane dal nostro Rev.mo P. Generale, il novizio Giuseppe Bartoli per esser ammesso alla professione laicale, e letto da infrascritto il capo delle nostre Costituzioni *de novitiis etc* fu poi con tutti i voti accettato.

 Per adempimento dei decreti del Ven. Definitorio sono stati posti a voti segreti gli ospiti Pietro Sacchini e Giuseppe Manzi, ed ambedue hanno avuto i voti favorevoli.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 214 )*

**8 Maggio 1749**

In età di anni 70 morì il 5 del suddetto mese nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Merate il fu P. D. Giuseppe Fossati sacerdote nostro professo, in questo dì da questa religiosa famiglia fu suffragata la di lui anima secondo il prescritto delle nostre sante Costituzioni.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Maggio 1749**

In questo dì si è letta a pubblica mensa dal ch. Luigi Gramigna la famiglia di questo Collegio secondo lo stabilimento fatto nel Ven. Definitorio tenutosi in Milano, ed è come qui sotto:

Residenza del M. R. P. D. Framcesco M. Manara Prep.to Prov.le

R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to anno 2.o

D. Alberto Salomoni Viceprep.to

D. Ludovico Goldoni Conf. Sen. in sagrestia

R. P. D. Girolamo Trevisani Conf. Sen. in chiesa

D. Giuseppe Domenico Fenaroli C. S. *Usque*

D. Francesco Mainardi C. S.

D. Mauro Martinenghi lettore di filosofia e morale

D. Giuseppe Ignazio Mina procuratore

D. G. B. Salomoni Maestro *in moribus* ai nostri chierici

D. Antonio Visconti Maestro in lettere ai nostri

D. Giuseppe Bonacina procuratore della cassa del sussidio

D. Girolamo Carboni

D. Giuseppe Salomone

 Chierici:

Maurizio Borgarelli

Pietro Angelo Nani

Luigi Gramigna

Adalberto Alberganti

Luigi Gaggi

 Laici:

Carlo Cermisoni

Andrea Campi

Gianantonio Bocchiola

G. B. Pezzi per il M. R. P. Prov.le

Giuseppe Bartoli novizio

Agostino Ballabene novizio

Pietro Sacchini ospite anno 6.o

Giuseppe Manzi ospite anno 2.o

Antonio Biffigardi

Luigi Pecorini

 Sottoscr: D. G. B. Rossi procanc.

 Letta la famiglia, il suddetto chierico per ordine del M. R. P. D. Francesco Ciceri lesse ancora il seguente decreto fatto nel suddetto Ven. Definitorio.

 1 Maggio 1749

 Giovedì dopo pranzo sessione 5.a

 Per ovviare al disordine, che purtroppo si osserva dai PP. Visitatori in molti dei nostri Collegi di fabbriche disordinate o inutili, o di comodo particolare fatte a spese del Collegio, eccedenti 20 scudi d’oro, oltre le pene cominate dalle nostre Costituzioni, aggiunge il Ven. Definitorio a chiunque dei Superiori indi in avanti senza le dovute dipendenze le imprenderà, ancora la pena della privazione della voce attiva e passiva, *exceptis excipiendis* trattandosi di riparazioni, che non ammettano proroga senza notabile pregiudizio.

 *Ita ex Actorum libro.*

Sottoscr: *D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis in Provincia Lombardiae Clericorum Regularium Congregationis de Somascha*

In questo medesimo giorno si è portato di stanza in questo Collegio il P. D. Giuseppe Domenico Fenaroli, che era nel nostro Collegio della Colombina, e con ciò ha esguito quanto è stato stabilito nel Ven. Definitorio.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Maggio 1749**

Oggi è qui arrivato da Merate il P. D. Antonio Visconti, e si è fissato di stanza in questo Collegio eseguendo la sua obbedienza avuta dal M. R. P. Prov.le, e nel giorno seguente ha subito dato principio alla scuola di retorica ai nostri chierici.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Maggio 1749**

In questo dì si sono fatte le esequie, e si è data sepoltura al cadavere di Gaspare figlio di Antonio e Margherita giugali della parrocchia di S. Maria Capella, morto in età di anni 10 circa.

 Al dopo pranzo del suddetto giorno fu convocato col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri, il quale dopo le solite preci fece leggere un memoriale, nel quale contenevasi, come ritrovandosi il convento di S. Gervasio di questa città fuor di misura indebitato, e non sapendo il Superiore di questo medesimo convento come sostenere la sua numerosa famiglia, ricorreva alla pietà degli altri Ordini regolari per ottenere qualche soccorso, e però da questo nostro Collegiale Capitolo fu accordata al supplicante la carità di due brente di vino.

 Il P. Procuratore Mina rappresentò in seguito ai PP. congregati con attestato dell’ingegn. di questo Collegio come la fabbrica sì rustica che civile situata in Ferrera sia in ultima rovina, e però era di necessità di subito accingersi alla riparazione della medesima per impedire la rovina che in molte parti era imminente, e non trovandosi presentemente il Collegio in stato di fare una spesa sì considerevole, il Fr. Carlo Cermisoni ha spontaneamente esibito tutto quel denaro che aveva a suo uso senza ricercarne la solita ecognizione del 5% ogni anno. In vista di un sì pronto, spontaneo, e disinteressato soccorso ha il Capitolo Collegiale ordinato che per gratitudine si passasse al suddetto Fratello il vestiario che godeva allorché attendeva agli interessi forensi del Collegio in Ferrera suddetta per tutto il tempo che il Sig. Iddio lo lascerà in vita.

 D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Maggio 1749**

 Il chierico Adalberto Alberganti ha letto in questo dì a pubblica mensa gli ordini del Rev.mo nostro P. Generale fatti stampare nel 1741.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Maggio 1749**

Convocato per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri nel solito luogo, e col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, dopo le solite preci propose il predetto P. Prep.to ai PP. congregati il diacono D. Giuseppe Salomone per essere ammesso al sacerdozio, e li chierici Maurizo Borgarelli e Adalberto Alberganti per essere promossi all’ordine del suddiaconato. Lettosi da me infrascritto canc. il capo delle nostre Costituzioni, e fattesi le solite ballottazioni, hanno avuto tutti e tre voti tutti favorevoli.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Maggio 1749**

Con le preci dalle nostre Costituzioni prescritte è stata in questo dì suffragata l’anima del fu Fr. Domenico Meraviglia laico nostro professo morto in età di anni 42 il dì 28 aprile prossimo scorso nel nostro Collegio dei SS Demetrio e Bonifacio in Napoli.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Maggio 1749**

Dal Collegio di S. Antonio di Lugano è qui giunto di famiglia l’ospite Paolo Almini, eseguendo l’obbedienza avuta dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Giugno 1749**

Si sono lette a pubblica mensa dal suddiacono Maurizio Borgarelli le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Giugno 1749**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Siro di Alessandria il Fr. Antonio Biffignardi colà deputato di stanza dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Giugno 1749**

Con facoltà del Rev.mo P. nostro Generale D. Giovanni Francesco Baldini fu data dal M. R. P. Prep.to Prov.le D. Francesco Manara la laicale professione al novizio Giuseppe Bartoli il giorno 4 del suddetto mese nell’oratorio nostro contiguo alla sagrestia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 217 )*

**21 Giugno 1749**

Il P. D. Lodovico Goldoni dalli 11 giugno 1748 sino al giorno d’oggi ha ascoltato le confessioni sacramentali in sacrestia con somma carità, assiduità, e zelo, osservate le nostre Costituzioni ed i decreti ultimamente emanati, e fatti i suoi santi spirituali esercizi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **F. Jo. Franciscus Baldinus P. Generalis**

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. Franco Mainardi ha ascoltato le confessioni sacramentali in chiesa dal giorno 23 febbraio 1748 infino a questo dì, ed ha osservato le Costituzioni e i decreti dei Ven. Definitori, e specialmente quelli che appartengono alla proprietà dell’abito, e dei santi esercizi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. Mauro Martinenghi si è esercitato nel predetto ufficio di confessore dalli 23 febbraio 1748 sino tutto ottobre di questi medesimo anno, e dal principio di novembre del predetto anno fino al giorno d’oggi ha supplito alla carica di lettore di filosofia ai nostri chierici, come pure per mesi sei ha compito alla carica di lettore di morale. Egli ha osservato le nostre Costituzioni, ed adempiuto i comandi e decreti dei Ven. Definitori, e massimamente quelli che comandano la proprietà dell’abito, e di fare ogni anno gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. Ignazio Mina con somma carità ed esattezza e pazienza ha ascoltato le confessioni sacramentali ogni festa in sagrestia, ed ha compito con particolare vigilanza alle sue parti di procuratore di questo Collegio, e si è mostrato sempre osservante delle nostre Costituzioni, e dei decreti ultimamente emanati, ed ha fatti i suoi esercizi spirituali. Tutto questo egli ha fatto dalli 23 febbraio 1748 sino a questo dì.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

*(Pag. 218 )*

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. G. B. Salomone con vigilanza ed amorosa attenzione ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* non solamente ai nostri chierici professi dalli 23 febbraio 1748 fino al giorno d’oggi, ma ancora al novizio Fr. Giuseppe Bartoli dalli 15 aprile 1748 sino al 4 giugno 1749 ( nel qual giorno ha fatto la sua professione ) ed al novizio Fr. Agostino Ballabene dalli 9 luglio 1748 insino a questo dì. Inoltre dalli 23 febbraio suddetto in fin qui ha con pazienza amministrato secondo il bisogno il Sacramento della Penitenza sì in chiesa come in sagrestia, osservate con esattezza le nostre Costituzioni singolarmente *de habitu,* cogli altri decreti emanato dal Ven. Definitorio, e specialmente quello degli esercizi spirituali nei quali ha con carità assistito ai nostri chierici suddetti, E in fede.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 **Vidi et approbavi etc.**

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. Giuseppe Bonacina con attenzione ed esattezza particolare ha adempiuto le parti di procuratore della cassa del sussidio, e di altre casse di questo Collegio dalli 23 febbraio 1748 fino al giorno d’oggi, e dal principio dello scorso novembre 1748 sino a tutto il dì 19 maggio 1749 ha insegnato la retorica a tre nostri chierici. Egli è sempre stato osservante delle nostre Costituzioni, e dei decreti dei Ven. Definitori, ed ha fatto isuoi santi esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**21 Giugno 1749**

 Il P. D. Saverio Vai ha continuato a leggere la filosofia ai nostri chierici dalli 23 febbraio 1748 a tutto ottobre di questo medesimo anno con profitto dei giovani, e decoro della nostra Religione. Egli ha osservato le nostre Costituzioni ed i decreti ultimamente emanati dai Ven. Definitori, ed ha fatto i santi esercizi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**21 Giugno 1749**

 Oggi alle ore 17.1/2 circa è arrivato in questo Collegio con buona salute il Rev.mo nostro P. Generale D. Giovanni Francesco Baldini per farvi la visita, ed ha arrecata una somma consolazione a tutta questa religiosa famiglia, che con impazienza lo stava aspettando.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 219 )*

**22 Giugno 1749**

 Per ordin del Rev.mo P. nostro Generale D. Giovanni Francesco Baldini fu congregata col previo suono del campanello questa religiosa famiglia nella seconda stanza del suo appartamento, e dette dal medesimo Padre le solite preci aprì la visita di questo Collegio con esortare tutti ad una esatta osservanza delle nostre leggi, e dopo una brieve esortazionesi sciolse il congresso.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Giugno 1749**

In questo dì il Rev.mo nostro P. Generale avendo già visitata la chiesa, e l’economico e morale governo di questa religiosa famiglia, col previo suono del campanello radunò di un bel nuovo i Padri e Chierici e Fratelli nella predetta stanza, e dette le solite preci, ed un breve ma erudito discorso, chiamò prima i laici, indi i chierici, poscia i Padri a dir la loro colpa, e fatto a ciascun ordine di persone una paterna ammonizione, diede compimento alla visita di questo Collegio con consolazione sua, e di tutti cotesti religiosi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Giugno 1749**

Oggi è partito da questo Collegio il Rev.mo nostro P. Generale D. Giovanni Francesco Baldini … la visita negli altri Collegi, ed ha lasciato in questa religiosa famiglia un dispiacer sommo per la detta sua partita.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Luglio 1749**

Il novizio Sebastiano Domenicone, terminato il suo anno di noviziato in S. Maria Segreta di Milano, oggi è arrivato in questo Collegio deputatovi dal M. R. P. Prov.le D. Francesco Manara il quale resta deputato a dargli la professione.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**14 Luglio 1749**

Oggi dopo pranzo fu congregato nel solito luogo con il previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri questo Capitolo Collegiale, dove dette le solite preci, fu proposto per essere ammesso alla professione il novizio Agostino Ballabene, e letta da me infrascritto canc. la permissione avuta in iscritto dal Rev.mo P. Generale, ed il capo delle nostre Costituzioni *De novitiis ad professionem admittendis,* fu con pieni voti ammesso.

 Essendovi controversia tra il Sig. Conte D. Carlo Bellone di Milano ed il nostro Collegio per certa strada, e per alcune piante, che vicendevolmente si pretendono di ragione propria per cui sino all’anno scorso 1717 erano seguite diverse visite di ingegneri né mai si è venuto ad alcuna deliberazione; ed avendo in oggi il Sig. Conte Ignazio figlio fatta istanza al Collegio di permettere di dare il colo alle acque pluviali di certa costa di una sua casa di rimpetto alla nostra casa in

*( Pag. 220 )*

Poiana, e mostratosi desideroso di uscire anche dalle antiche controversie, per cui cortesemente rimetteva al nostro M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara la decisione delle medesime. Quindi è, che fattasi tale proposizione al nostro Collegiale Capitolo, dopo di avere il Collegio …. visita *in loco* dal Sig. Giulio Generoni pubblico ingegnere, i Padri Congregati hanno conferito in questo dì al M. R. P. Prov.le l’autorità di venire a qualunque transazione sopra le predette controversie, e di concedere al Cavaliere la facoltà addimandata di colare sopra de’ fondi del Collegio con quelle soddisfazioni, che giudicherà più proprie e ragionevoli.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Luglio 1749**

Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara, attesa la facoltà avuta dal Rev.mo P. Generale d. Giovanni Francesco Baldini ha dato in questo dì in questa nostra chiesa la professione laicale alli novizi Agostino Ballabene e SebastianoDomenicone.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Luglio 1749**

 Il P. D. Francesco Mainardi ha fatto le veci del P. lettore della morale, ed ha oggi deciso il caso da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Luglio 1749**

Con l’obbedienza avuta dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Andrea di Lodi il Fr. Giuseppe Bartoli.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Lugio 1749**

Dal nostro Collegio di S. Andrea di Lodi è qui arrivato in questo dì il Fr. Giulio Zanella deputato dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara di stanza in questo Collegio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Agosto 1749**

Convocto per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella slia stanza, dette le solite preci, espose esso P. Prep.to ai Padri congregati come il fittabile della Ripaldina Carnat. Vaga per mezzo di una lettera del Sig. Dott. Giuseppe Onorato Mina fa istanza di fare una permuta con Giuseppe Locatelli di Arena di due filari di ragione del medesimo, che si trovano in mezzo di una località del Collegio addimandata il Felisato con altro terreno del Collegio. Erano prima li detti due luoghi tenuti in affitto dal detto nostro fittabile, ma volendo ora il padrone affittarli ad un altro con accrescimento di fitto, né potendo né sentendosi il Vaga di fare alcun accrescimento; per non permettere che alcun altro abbia a transitare su la già detta proprietà con pregiudizio del Collegio e del fittabile, questo Capitolo Collegiale ha giudicato bene, che previa la stima di persona perita si possa divenire alla ricercata permuta.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Agosto 1749**

Con le solite preci è stata suffragata in questo dì l’anima del fu P. D. Antonio Cimonatti sacerdote nostro professo il quale morì il dì 6 del suddetto mese in età di anni 68 nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Trento.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Agosto 1749**

Dalli chierici Alberganti e Gaggi sono state lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis,* come pure quelle *Contra haereticam pravitatem.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Agosto 1749**

Oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara per colà tenervi la Dieta Provinciale.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Settembre 1749**

 Il M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri ha fatto in questo dì suonare a Capitolo e congregati tutti i Padri nella solita stanza, dopo le prescritte preci, espose, come ottenuta la facoltà dovuta proponeva per essere ammessi all’ordine del diaconato il suddiacono D. Maurizio Borgarelli, ed a quello del suddiaconato Angelo Nani e Luigi Gaggi. Fattasi dunque la ballottazione segreta, ebbero tutti e tre i voti favorevoli compiutamente, non essendosi tralasciato di leggre prima il capo *De admittendis ad ordines* prescritto dalla nostre Costituzioni.

 Espose inoltre il P. Procutaore D. Ignazio Mina esservi già da diversi anni una certa differenza tra il nostro Collegio ed il Sig. Arciprete di Arena per la pretenzione che questi tiene di passare con carro e buoi sopra certi campi del Collegio in Bardomezza per iscaricare un suo campo quasi da ogni parte circondato da beni del Collegio, pretensione per altro finora contestata, ma con disputate risse tra fittavoli. Ora però questo Capitolo Collegiale è venuto in sentimento di rimettere questa differenza al Sig. Conte Giuseppe Mandelli, il quale benignamente ha accettato l’impegno di proporre al detto Sig. Arciprete o a chi sarà suo successore un cam-

*( Pag. 222 )*

bio per disimpegnare e trarre il Collegio dalla necessità di porsi in una lite dispendiosa.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Settembre 1749**

E’ partito da questo Collegio per quello del S. Angelo Custode di Lodi il P. D. Antonio Visconti colà deputato maestro di retorica dalla Dieta Provinciale tenutasi in Milano il dì 2 del corrente mese.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Settembre 1749**

Congregato per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri con il previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale nella solita stanza, e dette le solite preci, presentò fa leggere un memoriale che è del tenore seguente:

 Paternità Rev.ma,

 Necessitando a Giovanni M. Cattaneo livellario a Soncino pavese sopra possessione delle RR. MM. Del monastero Leoano di Pavia um.mo servitore delle Paternità loro Rev.me demolire l’edificio della pista e mola per esser il medesimo in campagna lontano dalla terra, e perciò sottoposto alle ruberie quasi continue dei ladri, e pensando demolito quello edificarne di nuovo un altro in corpo di qua abitazione e non potendo detto edificio da farsi lavorare in tal sito con l’acqua propria del detto supplicante; però prega il medesimo umilmente le Pat. loro Rev.me voler concedergli l’acqua della loro roggia Giovenzana dalla Madonna di settembre a quella di maro 1749, e così successivamente, e questa da scavarsi dalla canale posta nei beni di Cassina nuova, per cui passa la detta loro roggia Giovenzana, e sotto di essa il cavo di essa supplicante, qual acqua promette detto Cattaneo doppo l’uso citato rimettere nuovamente nella suddetta roggia Giovenazana in angolo d’essa dove rivolta andando parallela alla strada per andare alla Mantovana. Necessitando pure il suddetto supplicante di ritrovare colo sufficiente ed opportuno per colare la sua corte, quale per qualunque poca abbondanza d’acqua resta inondata dall’acqua pluviale, ed acqua della loro roggia Giovenzana con grave pregiudizio dei casamati e bestiami, e non potendosi ciò effettuare senza il permesso delle Pat. loro Rev.me di passare sotto la loro citata roggia Giovenzana mediante tombino di cotto, o di legname da farsi e mantenersi a spese del supplicante e da quello passare ad un suo fosso adacquato parallelo a detta roggia distante da quella circa un trabucco e più alto di fondo più d’un brazzo del fondo della medesima, e con ciò evacuare le inondazioni della corte; per le quali suddette enunciate di lui premure e necessità umil.te ricorre il supplicante alla bontà e sempre grande umanità delle Pat. loro Rev.me acciò degnarsi vogliano di favorirlo e graziare secondo il supplicato intendendosi sempre senza nessun pregiudizio ed incomodo del Ven. loro Collegio. Il che spera ecc.

 Uditosi dai Padri Congregati il predetto memoriale si passò

*( Pag. 223 )*

al seguente decreto, cioè:” Si concede la facoltà al supplicante a tenore dell’esposto nel suaccennato memoriale di poter estrarre l’acqua della roggia Giovenzana, e metterla nel cavo detto di Soncino per uso della nuova Pila o Mulino, purchè sia restituita totalmente, e senza verun pregiudizio, né ritardo nella stessa roggia Giovenzana nel sito della strada vicinale della cassina Mantovana. Ed il tutto da farsi con quegli edifizi e cavi opportuni a tutte spese del supplicante, e secondo verrà dichiarato dalla visita e relazione da farsi dal Sig. Pietro Giovanni Vigo pubblico ingegnere di Pavia, che si dovrà inserire nell’istr. di precario.

 Quanto poi alla seconda richiesta, si concederà licenza di porre la ricercata tomba sotto la Giovenzana, purchè sia di cotto e coperta superiormente di terra all’altezza di once otto; il cavo che dovrà camminare parallelo alla Giovenzana non sia più profondo della detta roggia, e non possa in alcun modo apportare pregiudizio o agli utenti della Giovenzana stessa; poiché in tal caso sarà tenuto il detto Cattaneo di nuovamente demolire ed estradare la detta tomba di cottto a sue spese, e reintegrare il Collegio di qualunque danno, interesse, e spesa; e purchè finalmente il suddetto riporti dal Ven. Monastero Leano la facoltà di abbassare il tombone, così detto a quell’altezza, che sarà giudicata dal medesimo Sig. Ingegnere Vigo, quale tomba sarà fatta per una sol volta a metà spesa con gli utenti della Giovenzana, e non altrimenti “.

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Settembre 1749**

 Oggi da Milano si è restituito in questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ed ha portato seco un decreto fatto nella Dieta. Il quale è del tenore seguente:” Decreto della Dieta tenutasi in Milano il 2 settembre 1749. Essendo pervenuto a notizia della Dieta che i beni situati nel territorio di Pozzato dell’eredità Rutta, e che sono rimasti indivisi, e perciò si godono unitamente al Sig. Paolo Alessandro Rutta sono sì trasandati e malamente coltivati, che o poco, o nulla danno di vantaggio al Collegio di S. Maiolo, ha perciò ordinato che il P. Procuratore del medesimo Collegio passi un officio di convenienza al detto Sig. Paolo Alessandro perché si compiaccia di venire alla divisione dei suddetti beni nel modo amichevole, che più gli piacerà; e in caso che egli trovi difficoltà o renitenza, faccia quei passsi giuridici, che la ragione e le leggi consentono per esimere il Collegio da’ danni che in oggi risente ed effettuarne la divisione.

 Ando parimenti inteso la Dieta che il sopraccennato Sig. Paolo Alessandro Rutta sordo sempre alle istanze replicatamene fattegli non ha mai fatto alcun pagamento de’ frutti ch’ei deve per la capitale somma di £ 2 m., e correndo in oggi il Collegio a pericolo di perderli a motivo che ormai sta per compiersi il tempo della prescrizione: ordina però al P. Procuratore passati li offizi di convenienza proceda per giustizia, quando il suddetto Sig. nel termine di 15 giorni non paghi tutto… con cui confessandosi venga così a perdere il diritto, che potrebbe un giorno armarsi di prescrizione.

 Sul particolare poi della lite vertente da tanti anni tra il suddetto Sig. Paolo Alessandro Rutta ed il Collegio di San Maiolo, né mai potuta comporsi, quantunque i Padri abbiano sempre data la mano ad un onesto componimento, e vedutesi le gravi spese, alle quali ha dovuto finora a tal effetto soccombere il Collegio; ordina la Dieta che ove il Sig. Paolo Alessandro voglia raffermare e sottoscriversi all’accomodamento fissato dal fu Ill.mo Sig. Conte Senatore Suzzani e approvato dall’Ill.mo Sig. Lodovico Riscossa, debbano i Padri di S. Maiolo accondiscendere. In caso poi che volessero proporsene un altro, nulla si possa risolvere dal Collegio senza il consentimento del Ven. Definitorio. Prima di passare la Dieta a questa ordinazione ha voluto avere il sentimento di due Signori Avvocati di Milano, e interpellarne nuovamente l’Ill.mo Sig. Senatore Riscossa, che in qualità di avvocato, ed in questa causa distintamente ha favorito con somma finezza il Collegio di S. Maiolo, i quali sono tutti d’unanime accordo convenuti che l’aggiustamento proposto dal Sig. Conte Senatore Suzzani non solamente è equo, ma piuttosto favorevole al Sig. Paolo Alessandro.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Ottobre 1749**

Sono arrivati da Milano di stanza in questo Collegio li chierici Angelo Lodovico Branciforte e Paolo Fumagalli; ed in questo medesimo giorno è partito di questo Collegio per quello di S. Maria Segreta il suddiacono D. Adalberto Alberganti tutti e tre deputati dalla Dieta Prov.le.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Ottobre 1749**

Dal nostro Collegio Gallio di Como è giunto in questo di S. Maiolo il P. D. Ignazio Canziani deputatovi dalla Dieta in qualità di lettore di teologia a nostri chierici.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Ottobre 1749**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano il P. D. Giuseppe Salomone deputato dalla Dieta vicemaestro degli studenti di teologia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Ottobre 1749**

In questo dì per deputazione della Dieta Prov.le è parito da questo Collegio per quello di Vigevano il P. D. Girolamo Carbone colà destinato maestro della grammatica.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 225 )*

**25 Ottobre 1749**

Con le solite preci e sacrifici è stata in questo dì suffragata l’anima del fu Fr. Giuseppe Bonfonte laico nostro professo morto in S. Bartolomeo di Merate in età di anni 86 il giorno 20 del suddetto mese.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Ottobre 1749**

Il P. D. Stefano Fumagalli è arrivato oggi di stanza in questo Collegio avendo per deputazione della Dieta lasciato quello di S. Maria Segreta. Egli è qui destinato maestro di retorica a due nostri chierici.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Novembre 1749**

Premesso il suono del campanello il M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri ha convocato nella solita stanza questo Capitolo Collegiale, e recitate le consuete preci, ha pregato il P. Procuratore Mina il trattato di convenzione col Sig. Lodovico Calcagni per l’acquisto di pert. 96 di terra nel territorio di Voghera detto il Boschetto, e contigue affatto alli nostri beni di Porrana. Sentita la relazione del P. Procuratore Mina, letto il parere dell’Ingenere Sig. Giulio Generoni, e conosciutosi il vantaggio, che ne ridonda al Collegio non tanto per la sopraccennata vicinanza si nostri beni, quanto per l’ottima qualità dei fondi, e l’abbondanza delle piante le quali potrà recidere il Collegio e sgomberare il terreno per esser quelle troppo folte, e nello stesso tempo provvedere al bisogno, che ha di legname non meno a opera, che ad uso di fornace, ha il Capitolo approvata la scrittura di convenzione fatta dal P. Procuratore il dì 3 ottobre con il detto Sig. Lodovico Calcagni in Porrana, *salvis etc.* Questa scrittura poi contiene l’acquisto delle suddette pert. per il prezzo di £ 445 zecchini affettivi da sborsarsi dopo il corso di otto anni, e che intanto si paghi il frutto al Sig. Calcagni del 4% insino al pagamento della convenuta somma. In appresso il M. R. P. Prep.to ha proposta l’acquisto di altre pert. 48 di ragione del Sig. Conte Baldassare Paleari situate nel medesimo Boschetto, e a solco a solco con le sopradette del Sig. Calcagni, e con corte, pozzo e forno comune, e constando essere della medesima bontà delle terre delle prime col notabile vantaggio di farne un corpo solo, questo Capitolo Collegiale ha determinato che il P. Procuratore tratti con il detto Sig. Conte Paleari, e conchiuda nel prezzo più agevole che gli sarà possibile.

 Ne l’istesso Capitolo Collegiale è stata data facoltà al suddetto P. Procuratore di trattare col Sig. Cristoforo Torre di Voghera per l’acquisto di 50 pert. in circa di terra situate alla Torre Menapace e contigue a questi nostri beni, ai quali danno con non poco vantaggio, servitù.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 226 )*

**19 Novembre 1749**

Convocato per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri nella solita stanza col previo suono del campanello questo Collegiale Capitolo, e recitate le consueti preci, ha proposto il sudetto P. Prep.to come al M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara si era proferta una persona divota, che esibiva £ 1.400 in tanti filippi zecchini e genoine a corso di grida corrente per una novena all’altare della Immacolata Concezione da farsi alla mattina sul mezzodì e da principiarsi ogni anno il giorno 29 di novembre per così terminarla il giorno 7 di dicembre vigilia della festa con condizione espressa che debbano accendersi 18 lumi oltre la lampada, che debba essere decentemente parata la cappella e l’altare, e che in cadauno di quei nove giorni si celebri al medesimo altare *perpetuis temporibus* una messa secondo l’intenzione della benefattrice. Questo Capitolo Collegiale ne ha assunto l’obbligo nelle espresse condizioni, ed ha ordinato che le suddette £ 1.400 si impieghino nell’acquisto che il P. Procuratore Mina dice di avere, giusta la promissione datagli, stabilito con il Sig. Conte Paleari delle terre del Boschetto nel prezzo di zecchini 190 effettivi, perché così abbia la novena una porzione di fondo fruttifero perpetuo su cui resti fissata.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**26 Novembre 1749**

Il P. D. Mauro Martinenghi lettore di morale ha saggiamente deciso il caso morale da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Dicembre 1749**

Il chierico Paolo Fumagalli ha letto a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Dicembre 1749**

In questo dì si è da questa religiosa famiglia suffragata l’anima del fu P. D. Domenico Aldighieri sacerdote nostro professo, il quale in età di anni 77 morì il giorno 24 del p.p. novembre nel nostro Collegio di Padova, e così resta soddisfatto a quanto viene prescritto dalle nostre sante Costituzioni.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Dicembre 1749**

Dal Collegio di Milano è passato di stanza in questo Collegio di S. Maiolo il P. D. Gaetano Turioni per la deputazione della Dieta Prov.le.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 227 )*

**11 Dicembre 1749**

Oggi dopopranzo il nostro Collegio di S. Maiolo per la sottomessa persona del Sig. Odoardo Comino ha fatto acquisto dal Sig. Conte D. Antonio Domenico Paleari, come procuratore del Sig. Conte Don Baldassare suo padre di pert. 48 circa di terra, e di una casa con cassinetta al Boschetto pel prezzo di zecchini gigliati effettivi n. 190. Il quale Sig. Comino ha protestato di comperare a nome e con denaro di persona da nominarsi e dichiararsi. Il suddetto prezzo di zecchini 190 per maggior cauzione del contratto è stato sborsato al Sig. Benedetto Mugetti commissario collettore dei regi tributi della Provincia dell’Oltrepo, il quale ha rilasciate al Collegio tante esigenze di carichi dal detto Sig. Conte dovuti, e non pagati per la somma di £ 3.000; e il detto Sig. Commissario ha fatta la cessione di tutte le sue ragioni, ed ha posto in suo luogo e stato il suaccennato Sig. Comino, il quale nel dì seguente ha fatta la sua dichiarazione di aver acquistato a nome, e dei denari di qusto Collegio di S. Maiolo. E la detta dichiarazione resta annessa all’istr. di vendita e compera rispettivamente rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazari causid. e pubbl. not. colleg. di Pavia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Dicembre 1749**

E’ stata suffragata in questo dì giusta il prescritto delle nostre Costituzioni l’anima del fu P. nostro D. Bernardo Mazzoleni morto in età di anni 78 nel nostro Collegio di S. Leonardo di Bergamo il dì 12 del corrente mese.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Dicembre 1749**

Il P. D. Mauro Martinenghi come lettore della morale ha saggiamente deciso il caso da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1750**

**1 Gennaio 1750**

 Il M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to di questo Collegio ha congregata secondo il solito questa religiosa famiglia, e dopo un breve discorso si lessero gli ordini appartenenti al buon governo del Collegio, e finalmente distribuiti le immagini dei Santi avvocati.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**2 Gennao 1750**

 E’ partito da questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara per fare la visita del Piemonte.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Gennaio 1750**

Il suddiacono D. Pietro Angelo Nani ha letto a pubblica mensa le bolle *De largitione munerum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Gennaio 1750**

Oggi dopo pranzo fu aggregato con il previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri questo Capitolo Collegiale nella solita stanza. Espose poi il detto P. Prep.to ai Padri congregati come il Sig. Marcantonio Pessina avendo già da sei mesi indietro avvertito il nostro Collegio, intendeva di restituire al medesimo le £ 6.000, che un anno prima aveva ricevute a censo. Questo Capitolo ha accettata questa restituzione, ed ha ordinato al P. Procuratore Mina di servirsi di una porzione del detto capitale, cioè di £ 3.400 per estinguere un debito capitale di altrettanta somma che egli teneva con la cassa della Provincia somministrata al Collegio per l’acquisto delle sei botteghe fatto dal Clerici in Strada Nuova, e le residue £ 2.600 si dovessero impiegare in ragione di £ 5% nel Sig. Don Ardengo Fulperti, convertendo questi il denaro nell’acquisto di alcuni terreni nell’Oltrepo.

 Inoltre nel detto Capitolo è stato proposto e conchiuso di dare £ 350 a censo a Gian Domenico Lanterna in ragione di £ 4% per anni 10, obbligando per tal capitale pert. 12,1/2 di terra in Giovenzano con una porzione di casa. Questo capitale è stato sborsato dalla cassa di Giovenzano formato in parte da frutti, che si dovevano pagare dalla detta cassa dalli 7 luglio 1745 giorno della morte seguita della Sig. Marianna Valenti sopra un capitale di £ 800 lasciato dalla medesima, e impiegato nella detta cassa di Giovenzano che in ragione di £ 3,10% danno ogni anno £ 28; e così dalli 7 luglio 1749 sono maturate £ 112 per la novena del nostro Beato Fondatore sintanto che il detto capitale di £ 800 sia aumentato sino alla somma di £ 1.665, come a questo libro nel foglio 150.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Gennaio 1750**

L’anima del Fr. Domenico Cerasoli laico nostro professo è stata in questo dì suffragata da questa religiosa famiglia con le preci prescritte dalle nostre Costituzioni. Cessò di vivere questo Fratello in età di anni 80 nel nostro Collegio di S. Angelo in Amelia il dì 3 dell’andante gennaio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 239 )*

**21 Gennaio 1750**

In questo dì è stata suffragata con le solite preci l’anima del fu P. D. Girolamo Biassa sacerdote nostro professo morto in età di anni 47 il 15 del suddetto mese nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Genova.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Gennaio 1750**

Oggi è stato deciso con aggradimento dei Padri congregati dal lettore P. D. Mauro Martinenghi il caso di morale da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Febbraio 1750**

In pochi cessò di vivere il fu P. D. Giuseppe Solari sacerdote nostro professo nel Collegio nostro di S. Maria della Salute in Venezia in età di anni 62 in circa il dì 25 dello scorso gennaio. Nel detto giorno 5 febbraio ha ricevuti la sua benedetta anima da questa religiosa famiglia i consueti suffragi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Febbraio 1750**

Il fu Fr. Darlant Albino laico nostro professo cessò di vivere nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano il 31 del prossimo scorso gennaio in età di anni 90 circa. La benedetta anima di questo nostro buon Fratello è stata nel predetto dì 8 febbraio suffragata da questa religiosa famiglia con quelle preci e sacrifici che vengono prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Febbraio 1750**

Questa sera, terminata la visita del Piemonte, si è restituito a questa sua residenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**16 Febbraio 1750**

Verso le ore 9 rese l’anima al Signore il fu Fr. Carlo Cermisone laico nostro professo dopo molti servigi e vantaggi recati a questo Collegio in cui riposano le sue ossa. Mancò egli all’età di anni 80 nel suaccennato giorno, e senza frappor remora è stata la sua benedetta anima suffragata da tutta questa religiosa famiglia con quelle preci e sacrifici che vengono prescritti dalle nostre sante Costituzioni, e con altro numero di messe d’altri religiosi da questo nostro P. Prep.to invitati per mostrare la gratitudine che si è meritata questo buon Fratello.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Febbraio 1750**

Dal suddiacono Pietro Angelo Nani sono oggi state lette a pubblica mensa le bolle pontificie *De apostatis et ejectis.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 230 )*

**17 Febbraio 1750**

Secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni è stata in questo dì suffragata da questa religiosa famiglia l’anima del fu Fr. Tommaso Eusebi laico nostro professo morto in età di anni 87 il dì 28 del prossimo scorso gennaio nel nostro Collegio della SS. Annunziata.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Febbraio 1750**

Convocato nel solito luogo col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Pre.to D. Francesco Ciceri questo Capitolo Collegiale, espose il detto P. Prep.to ai Padri congregati come l’Ill.ma Sig.ra Marchesa Donna Maria Botta Adorna Spinola vedova del fu Ill.mo Sig. March. D. Carlo Spinola ricercava dal Collegio zecchini n. 160 obbligandosi a pagare l’annuo fitto del 5%, e ad assicurare la detta somma sopra la sua dote, esibendo di più per maggiormente assicurarle in sicurtà il Sig. D. Giovanni Donato Menocchio. Questo Capitolo ha accettata tal proposizione e richiesta e siccome il Collegio non era in caso di fare tale sborso, ha ordinato che si prendessero nella cassa della fabbrica, e che restasse tal impiego a favore della detta cassa. ( Vedi alla pag. 72 ove registrasi la restituzione fatta, del libro degli Atti posteriore al presente ).

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Febbraio 1750**

Oggi il Sig. Marcantonio Pessina ha restituito al Collegio il qui retro accennato capitale di zecchini effettivi gigliati n. 400. Ed il P. Procuratore Mina in esecuzione di quanto il Capitolo di questo Collegio ha pagati alla cassa della Provincia zecchini effettivi dei suaccennati ricevuti dal detto Sig. Pessina n. 226, dei quali andava debitore il Collegio per l’acquisto fatto delle case in Strada Nuova del Sig. Clerici.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Febbraio 1750**

Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ha cominciata in questo dì la visita di questo Collegio con visitare in primo luogo il SS. Sacramento e la chiesa.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Febbraio 1750**

Il P. D. Lodovico Goldoni dalli 21 giugno 1749 l giorno d’oggi ha ascoltato le confessioni sacramentali in sagrestia con somma carità, assiduità e zelo, osservate le nostre Costituzioni ed i decreti ultimamente emanati.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 231 )*

**22 Febbraio 1750**

Il P. D. Francesco Mainardi ha ascoltate le confessioni sacramentali nella chiesa dal giorno 21 giugno 1749 in sino a questo dì, ed ha osservato le Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori, e specialmente quellli che appartengono alla proprietà dell’abito religioso.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Febbraio 1750**

Il P. D. Mauro Martinenghi ha ascoltate le confessioni sacramentali in sagrestia dal giorno 21 giugno 1749 in sino a questo dì dell’anno scolastico 1749 ha supplito alla carica di lettore di filosofia ai nostri chierici, e dal principio di novembre 1749 a tutto questo giorno ha compito all’ufficio suo di lettore della moarle. Egi ha osservato le nostre Costituzioni ed adempiuti i comandi e decreti del Ven. Definitorio, e massime quelli che comandano la proprietà dell’abito, ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

**22 Febbraio 1750**

 Il P. D. Ignazio Mina con carità e pazienza ha ascoltato le confessioni sacramentali alla festa in sacrestia, ed ha compito con attenzione e vigilanza alle sue parti di procuratore di questo Collegio dalli 21 giugno 1749 sino a questo giorno, e si è mostrato sempre osservante delle nostre Costituzioni, e dei decreti ultimamente emanati,

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Febbraio 1750**

 Il P. D. G. B. Salomoni ha esercitato con vigilanza ed amorosa attenzione l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri chierici professi dalli 21 giugno 1849 fino a questo dì; ha amministrato con sofferenza il Sacramento della Penitenza sì in chiesa, come in sagrestia, ed osservate con esattezza le nostre Costituzioni, singolarmente *de habitu,* cogli altri decreti emanati dal Ven. Definitorio, ed ha fatto e dato i chierici li santi esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

*( Pag. 232 )*

**22 Febbraio 1750**

Il P. D. Giuseppe Bonacina con attenzione ed esattezza particolare ha adempiuto le parti di procuratore della cassa dei sussidio, e di altre casse di questo Collegio dalli 21 giugno 1749 sino al presente giorno, ed è stato sempre osservante delle nostre Costituzioni, e dei decreti ultimamente emanati fatti nei Ven. Definitorii.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

**22 Febbraio 1750**

 Il P. D. Antonio Visconti dal giorno 19 maggio 1749 sino al fine dell’anno scolastico ha fatta la retorica a tre nostri chierici con particolare attenzione e diligenza, ed ha sempre osservate le nostre Costituzioni ed i decreti ultimamente fatti nei Ven. Definitorii.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

**22 Febbraio 1750**

 Il P. D. Ignazio Canziani dal principio del novembre 1749 sino a questo dì ha letta la teologia ai nostri chierici con profitto e dei giovani e decoro della nostra Religione. Egli è sempre stato osservantissimo delle nostre Costituzioni, e dei decreti ultimamente fatti nei Ven. Definitorii, ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

**22 Febbraio 1750**

 Il P. D. Stefano Fumagalli dal principio di novembre 1749 sino a tutto il giorno d’oggi ha fatto retorica a due nostri chierici con particolare attenzione ed assistenza. Egli ha osservate le nostre Costituzioni, ed i decreti nei Ven. Definitorii ultimamente fatti. Ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis hac die 22 febbruarii 1750.**

 **D. Franciscus Maria Manara Praep.tus Prov.lis**

**24 Febbraio 1750**

 Per ordine del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara fu congregato con previo suono del campanello tutta questa religiosa famiglia nella prima stanza M. R. P. Prep.to, e dette le solite orazioni fece una breve, ma efficace esortazione, indi chiamò i Laici, poscia i chierici a dire la loro colpa, e fatta a ciascuno una paterna esortazione furono tosto licenziati, Si passò poi alla ballotazione degli Ospiti Paolo Almini, Pie-

*( Pag. 233 )*

tro Sacchini e Giuseppe Manzi, ed il primo ha avuto tutti i voti favore, il secondo tre contrari, e il terzo uno. Fu poi proposto dal medesimo M. R. P. Prov.le a questo Capitolo Collegiale il Sig. Dr. Volpi per essere ammesso in qualità di chirurgo al servizio di questo Collegio, non già per escludere quello che attualmente serve, ma per spese, incassate in caso che mancasse chi ne è al possesso. Fu da tutti i Padri accettata la proposizione, e lodata, adesione che il detto Sig. Dr. Volpi, attesa la vicinanza a questo Collegio è di questo incomodato, e sempre si è ritrovato puntuale, sebbe non fosse obbligato, a prestare quei sevizi che nella sua arte poteva somministrare a pro dei nostri infermi. Per ultimo propose il suddetto M. R. P. Prov.le a Padri capitolarmene congregati che avendo ritrovata esausta di denaro la cassa del Collegio a causa delle straordinarie spese indispensabili, che ne hanno consunta tutta la scorta, si dovettero prendere dalle casse separate da quella del Collegio £ 3 m., e riporle nel solito deposito affine di valersene per li bisogni del Collegio suddetto, il quale frattanto in ragione del 3,10% a tenore dei decreti del Ven. Definitorio avrebbe pagato alle medesime l’annuo interesse. Anzi suggerendo il M. R. P. Prov.le ai Padri, che per la morte del fu Fr. Carlo Cermisone veniva aggravata la cassa di Giovenzano dell’annuo pagamento di £ 75, che la stessa annualmente gli contribuiva per un capitale di £ 1.500, alla medesima somministrato, poteva questa a sgravio del Collegio, che in più volte l’aveva sovvenuta con più e più migliaia di lire risultate dai suoi avanzi, come ne consta dai libri del Collegio, e di Giovenzano, poteva, dico, questa continuare il pagamento delle dette £ 75, ed il Collegio venendo a sentire il profitto di altre £ 30 circa per l’affitto di una vigna comperata a Porrana dal detto Fr. Carlo con denaro di suo uso, restava sollevato dal peso dell’annuo pagamento alle casse di £ 105 frutto del detto capitale di £ 3 m. a condizione però che nel termine di anni quattro si debbano restituire le dette £ 3 m., e così ogni anno £ 1.000 ad esclusione però di questo primo anno, in cui non sarà obbligato questo Collegio a fare niuna restituzione; ed a misura poi della restituzione che si farà si debba altresì diminuire l’annuo interesse in ragione come sopra. Ciò udito dai Padri si sono tutti rassegnati a quanto ha proposto il detto M. R. P. Prov.le.

 E con questo di diede fine alla congrega, al Capitolo, ed alla visita intieramente fatta e in riguardo all’economia, ed alla religiosa disciplina.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Febbraio 1750**

In questo dì è partito da questo Collegio il M. R. P. Prov.le per proseguire la visita degli altri Collegi e il viaggio sino a Roma per assistere colà al Ven. Definitorio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Febbraio 1750**

In vigore dell’assenso dato da questo Capitolo Collegiale come appare da questo libro al fol. 230, il P. D. Giuseppe Bonacina come procuratore delle casse di questo Collegio ha impiegato nella Ill.ma Sig. D. Marchsa Maria Botta Adorna Spinola zecchini effettivi gigliati n. 160 al 5% con la sicurtà *in solidum* del Sig. Giovanni Donato Menocchio per anni 12, come appare da istr. rogato sotto il dì 18 del suddetto mese dal Sig. Francesco Girolamo Sannazaro. E questo denaro è di ragione della cassa della fabbrica.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 234 )*

**26 Febbario 1750**

Il P. D. Mauro Martinenghi come lettore della morale ha in questo dì deciso il caso di coscienza da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Marzo 1750**

Giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni è stata suffragata l’anima del fu P. D. Mattia Avallone in questo giorno suddetto da questa religiosa famiglia. Egli è morto il dì 24 del prossimo scorso febbraio nel nostro Collegio dei SS. Demetrioe Bonifacio in Napoli in età di anni 75.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Marzo 1750**

Si sono lette a pubblica mensa dalli chierici Paolo Fumagalli e Angelo Branforti le bolle pontificie spettanti al S. Officio della Inquisizione *Contra haereticam pravitatem.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Marzo 1750**

Convocato per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri con il previo suono del campanello nella solita stanza questo Capitolo Collegiale fu da me infrascritto canc. letto il seguente memorile, o sia supplica:

 “ Reverendissimi Padri,

 essendo che sino dall’anno 1733 a 2 gennaio il Sig. Conte Don Baldassare Paleari come procuratore del Sig. Marchese Don Pompeo Pallavicino di Scipione, e del Sig. D. Carlo Spalla eredi e successori dei Sog. Marchesi Pallavicini in Giovenzano abbia perpetuamente investito a terza generazione mascolina Carlantonio Passoni, e Carlo Maria di lui figlio a parte ed utilità ancora di Carlo Francesco e di Antonio Francesco loro rispettivi figlioli e fratelli di una proprietà avvidata detta della Comotta di pert. 28,9,4,6, e di altra proprietà di pert. 9,2,6,4 detta Il Pradino della chiesa, e finalmente delle case ed edifici detti del Legnamaio oltre il sedime ed orto di pert. 4 posti nel territorio di Giovenzano per l’annuo canone di £ 202,9,6 in ragione di £ 4,7,6 per ciascuna pertica, comprese £ 20 per le case; ed essendo pure che per la morte di Carlantonio Passoni padre, intenda Carlo Francesco figlio di vendere ed alienare la sua terza parte di detto livello; né potendo ciò effettuare senza che si venga tra di loro fratelli ad una giuridica divisione, né senza il benigno assenso delle pat.tà loro Rev.me. Perciò il detto Carlo Francesco Passoni riverentemente supplica le medesime di voler permettere al supplicante di poter divenire alla detta divisione e di poter vendere al altri le medesime sue ragioni ogni qualvolta cotesto suo Ven. Collegio non venga in sentimento di comperare egli stesso le dette ragioni per quel prezzo, che si porrà convenir, e con quei patti e condizioni, che sono contenute ed espresse nel precitato istr. di investitura 2 gennaio 1733, che della grazia sarà perpetuo oratore presso S. D. M. “.

 Ciò udito dai Padri congregati, si è fatto di unanime consenso il seguente decreto, cioè “ che salva la ragione del Collegio competente tanto per la prelazione, quanto per la insolidità si permette al supplicante di divenire alla divisione accennata, fatta la quale dovrà denunciare al Collegio la persona certa ed il prezzo vero che …..avrà ritrovato per la vendita di detta sua terza parte per le ulteriori determinazioni “.

Espose in appresso il suddetto M. R. P. Prep.to ai Padri come sopra congregati che il Sig. Giuseppe Tartaro proponeva la vendita a questo Collegio tutti i suoi beni situati nel territorio di Giovenzano e che sono livellati a vari particolari, e di più una casa ove si fa osteria con tutti quei privilegi che esso gode nella detta terra di Giovenzano. Il che udito, e considerato profittevole per fare un corpo sempre più ragguardevole in

*( Pag. 235 )*

detto luogo, fu da questo Capitolo datta l’incombenza al P. Procuratore Mina di trattare tale negozio, ed a prezzo discreto di farne l’acquisto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Marzo 1750**

 Il M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri fece in questo dì suonare a Capitolo e raunati tutti i Padri nella sua prima stanza espose loro come la Sig.ra Colomba Capelli Caponata Baiardi, ora vedova, ricercava a questo Collegio un capitale di £ 1.000 circa, obbligandosi a pagare l’annuo interesse di £ 4,10%, e a dare qualunque assicurazione per detto capitale, il quale promette di restituire nel termine di anni sei. Questo Collegiale Capitolo non ha avuto difficoltà ad acconsentire tale impiego nella detta Sig,ra, ed ha ordinato al P. Bonacina come procuratore delle casse di fare tale sborso, e di farne fare l’istr., atteso che la cassa dei censi liberi era in caso di fare tale impiego.

 In questo medesimo tempo il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale ha da suo pari deciso il caso morale da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Marzo 1750**

In questo dì si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni alla benedetta anima del fu P. D. Alessandro Castelsampietro morto il 13 dell’andante mese nel nostro Collegio Gallio di Como in età di anni 86.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Marzo 1750**

In virtù dell’assenso dato da questo Capitolo Collegiale sotto il dì 18 dell’andante marzo il P. Bonacina come procuratore delle casse di questo Collegio ha impiegato del denaro della cassa dei censi liberi nella Sig.ra Colomba Capelli Caponata Baiardi il capitale di £ 955 con l’annuo interesse di £ 4,10% per anni sei, come consta da istr., rogato in questo dì suddetto dal Sig. Bernardino Capelli.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Marzo 1750**

Ciascuno dei nostri Padri ha fatti li santi esercizi spirituali per otto giorni; siccome ancora sotto la direzione del P. maestro D. G. B. Salomoni gli hanno fatti tutti i nostri chierici sotto la direzione del P. Vieprep.to D. Alberto Salomone hanno fatto un triduo li nostri Fratelli ed Ospiti.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Aprile 1750**

Il lettore della morale D. Mauro Martinenghi ha in questo dì deciso saggiamanete il caso da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Maggio 1850**

Mediante previo avviso avuto per lettera dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara il quale ritornavasi in Roma dove ha assistito al Ven. Definitorio, è partito oggi da questo Collegio il P. D. Gaetano Turioni destinato dal Ven. Definitorio nel Seminario Patriarcale di Venezia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 236 )*

**16 Maggio 1750**

Dal Ven. Definitorio tenutosi in Roma si è restituito a questa sua residenza con perfetta sanità e contento di questa religiosa famiglia il M. R. P. D. Prov.le M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Maggio 1750**

In questo dì il M. R. P. D. Francesco Ciceri ha fatto leggere a pubblica mensa la Famiglia di questo Collegio secondo è stata stabilita dal Ven. Definitorio tenutosi in Roma, ed è la seguente:

Residenza del M. R. P. Prov.le

 N. 1; Pavia S. Maiolo

Residenza del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara

R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to anno 3.o

D. Alberto Salomone Viceprep.to anno 3.o

D. Lodovico Goldoni C. S.

R. P. D. Girolamo Trivisani C. S.

D. Domenico Fenaroli C. S.

D. Francesco Mainardi C. S. e in chiesa

D. Francesco Airoldi

D. Mauro Martinenghi C. S. e lettore della morale

D. Giuseppe Ignazio Mina procuratore

D. G. B. Salomone maestro *in moribus*

D. Ignazio Canziani lettore di teologia

P. Ambrogio Aimonte sino a settembre

D. Stefano Fumagalli maestro in lettore, e lettere di filosofia a settembre

D. Maurizio Borgarelli

 Chierici professi

D. Pietro Angelo Nani

D. Luigi Gaggi

Luigi Gramigna

Angelo Branciforte

Paolo Fumagalli

 Laici professi

Andrea Campi

Giannantonio Bocciola

Giulio Zanella

G. B. Pezzi per il M. R. P. Prov.le

Luigi Pegorino

Agostino Ballabene

Sebastiano Domenicone

Paolo Almini per novizio

Pietro Sacchini per novizio

 Ospiti

Giuseppe Manzi anno 3.o

Parte il P. D. Gaetano Turioni per il Seminario Patriarcale di Venezia

 Sottoscr.: *D. Laurentius De Turre procanc.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 237 )*

**26 Maggio 1750**

Dal nostro Collegio di S. Maria Segreta è arrivato qui di stanza il P. D. Ambrogio Azimonte destinatovi dal Ven. Definitorio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**27 Maggio 1750**

Dal P. D. Mauro Martinenghi si è oggi deciso il caso morale che egli come lettore in tale scienza aveva proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**5 Giugno 1750**

Si sono lette in questo dì a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Giugno 1750**

L’ospite Pietro Sacchini avendo esaminato meglio la sua vocazione ha lasciato in questo dì l’abito nostro religioso, e di è rimesso su la carriera secolare partendo da questo Collegio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Giugno 1750**

Con universale aggradimento ha oggi deciso il P. lettore Martinenghi il caso morale da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**6 Luglio 1750**

Dal suddiacono Pietro Angelo Nani sono state lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Luglio 1750**

 Dal chierico Angelo Branciforte si è letta in questo dì a pubblica mensa la lettera del Rev.mo P. Generale D. Giovanni Francesco Baldini indizionale del Capitolo Generale da celebrarsi nel prossimo futuro anno nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano, indicando la maniera di eleggere li Soci giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Luglio 1750**

Giusta il solito ha deciso in questo dì il caso morale il P. lettore Martinenghi con piacere dei Padri convocati.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**31 Luglio 1750**

 Radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello nelle solite stanze fu con l’assenso del Rev.mo P. Generale proposto dal detto P. Prep.to per essere ammesso al nostro abito clericale il Sig. Antonio Bianchi, esaminato a questo oggetto per ordine del M. R. P. Prov.le dal P. Rettore di Lodi D. Giacomo Vegetti e dal P. D. Antonio Visconti maestro di retorica nel nostro Collegio dell’Angelo Custode della suddetta città, i quali con fede giurata hanno asserito essere soggetto capace per servire le scuole nella nostra Religione; lette pertanto le altre fedi del Battesimo, stato libero, criminale, e costumi, ed il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad nostrum habitum* da me infrascritto, fu a pieni voti ricevuto.

 Espose in appreso il suddetto M. R. P. Prep.to ai Padri congregati come per mezzo di persona amorevole del nostro Collegio è stata fatta pro-

*( Pag. 238 )*

posizione se voleva questo Collegio fare acquisto di due casette del Sig. Cristoforo Torre, e di un campo di ragione del medesimo posti nel territorio della Torre Menapace di rimpetto alla Cassina del Collegio, e ne fu data da questo Capitolo Collegiale la facoltà al P. Procuratore di trattarne l’acquisto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Agosto 1750**

L’anima del fu P. D. G. B. Canini è stata suffragata da questa religiosa famiglia con le solite preci prescritte dalle nostre Costituzioni. Morì egli nel nostro Collegio di S. Bartolomeo di Brescia il giorno 2 dell’andante agosto in età di nni 63.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Agosto 1750**

Convocato nella solita stanza per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale, propose il suddetto P. Prep.to ai Padri congregati il diacono D. Maurizio Borgarelli per essere ammesso all’ordine del sacerdozio, e poscia lette le solite preci, e letto da me il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad ordines,* ed avute buone informazioni della sua abilità dai Padri che l’hanno esaminato, fu con tutti i voti ammesso.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**20 Agosto 1750**

Oggi è partito per Milano il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara per assistere alla Dieta Provinciale, che si tiene nel nostro Collegio di S. Maria Segreta.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Agosto 1750**

Dal chierico Angilo Branciforte si sono lette a pubblica mensa le bolle *Contra haereticam pravitatem,* e dal chierico Paolo Fumagalli sono state lette le medesime proseguite e terminate.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**29 Agosto 1750**

Atteso l’assenso di questo Capitolo Collegiale come appare al fol. 228 di questo libro sotto il dì 13 gennaio 1750, Il P. Procuratore Mina ha reimpiegato £ 2.600 residuo delle £ 6.000 restituite dal Sig. Marcantonio Pessina nel Sig. Capitano D. Benedetto Arenghi Fulperti a titolo di somministrazione fattagli per anni otto, pagando frattanto £ 130 annue in ragione del 5%. Il detto Sig. Fulperti ha ricevuto questo capitale per fare un acquisto nell’Oltrepo, ed ha promesso che nell’atto dell’istr. del detto acquisto avrebbe dichiarato di farlo col denaro a questo effetto ricevuto dal Collegio, come infatti appare dall’istr. rogato li 22 febbraio 1750 dal Sig. Francesco Girolamo Sannazari.

 In virtù parimenti dell’assenso dato dal Capitolo suddetto come sopra al fol. e giorno suddetti, il P. Procuratore Mina per mezzo di Giuseppe Gazza come sottomessa persona del nostro Collegio ha fatto acquisto per anni sei da Giuseppe Lanterna della metà parte di un pezzo di terra di pert. 26 circa comune ed indivisa con Giovanni Lanterna di lui fratello, e della metà pare di una casa consistente in tre luoghi inferiori, ed altrettanti superiori, corte, aia, orto, stalla, cassina, e portico goduti per indiviso con detto Giovanni Lanterna suo fratello situati nel luogo di Giovenzano, per il prezzo di £ 450 con la successiva locazione al detto Giusppe Lanterna di detti beni, casa, etc, per l’annuo fitto in ragione di £ 4%, £ 18 moneta imper. di Milano, come consta da istr. rogato dal Sig. Francesco Girolamo Sannazaro sotto il dì 4 maggio del corrente anno 1750. Avertendo che il detto denaro è stato pagato in ragione di grida, e così dovrà essere ritratto il fitto in ragione di grida, e similmente la restituzione in tal ragione.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Settembre 1750**

Congregato col previo suono del campanello nella solita stanza per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri questa Capitolo Collegiale, fu dal suddeto Prep.to proposto l’ospite Palo Almini per essere ammesso al noviziato. Letto perciò da me infrascritto il capo delle nostre Costituzioni *De admittendis ad nostrum habitum,* e fatta la segreta ballottazione, fu con tutti i voti accettato.

 Espose in appresso il medesimo P. Prep.to che cercando la comunità di Voghera di vendere due possessioni di ragione propria di pert. 147 circa, una delle quali resta a solco con il Collegio mediante l’acquisto fatto l’anno scorso della Torre del Boschetto dal Sig. Conte Paleari e dal Sig. Calcagni, fu fatta proposizione al Collegio di farne l’acquisto ma non avendo il Collegio il denaro necessario, fu proposto di vendere la possessione della Ripaldina, massime col riflesso, che essendo questa segregata affatto dal rimenente degli altri beni del Collegio si sarebbe in questa maniera fatto un bel corpo. Dopo vari rilievi fatti, fu conchiuso che si effettuasse tale acquisto, e vendita rispettiva, quando si vedesse per il Collegio vantaggiosa.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Settembre 1750**

Questa mattina il M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri come specialmente delegato ha dato il cingolo del noviziato all’ospite Paolo Almini nell’oratorio privato di questo Collegio vicino alla sagrestia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Settembre 1750**

Oggi è partito da questo Collegio il P. D. Ambrogio Azimonte destinato dalla Dieta Provinciale tenutasi in Milano, di stanza nel nostro Collegio di S. Maria degli Angeli in Fossano.

**10 Settembre 1750**

Questa mattina sono partiti da questo Collegio li suddiaconi D. Pietro Angiolo Nani e D. Luigi Gaggi; il primo per restituirsi nella sua Provincia e di stanza in S. Maria della Salute, ed il secondo per eseguire la obbedienza per cui resta destinato studente in teologia in S. Maria Segreta di Milano.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**12 Settembre 1750**

Il novizio paolo Almini è oggi partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano, dove darà principio al suo noviziato.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**13 Settembre 1750**

Il P. D. Giuseppe Muzio qui giunto sino dallo scorso prossimo agosto per ristabilirsi in salute attesa la sua infermità contratta in Milano dove era di stanza, ora in virtù di quanto ha stabilito la Dieta Provinciale resta assegnato di stanza in questo Collegio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 240 )*

**17 Settembre 1750**

In questo dì si è restituito a questa sua residenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara di ritorno dalla Dieta tenuta in S. Maria Segreta di Milano.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**21 Settembre 1750**

Il Fr. Stefano Ripamonte che prima era di stanza in S. Lucia di Cremona è arrivato in questo dì in cotesto Collegio in cui è stato destinato di stanza dalla Dieta Provinciale.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Settembre 1750**

Il Fr. Andrea Campi oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Andrea di Lodi, dove dalla Dieta è stato assegnato di stanza.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Settembre 1750**

Con i suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni è stata accompagnata l’anima del fu Fr. Agostino Campanella laico nostro professo morto in Genova nel nostro Collegio detto di S. Spirito il dì 22 del suddeto mese in età di anni 66.

 In questo medesimo giorno sono arrivati qui di stanza destinati dalla Dieta Provinciale i chierici Pietro Poletti, Giuseppe Bassano, Luigi Tela, e Girolamo Tela, che prima erano nel noviziato di S. Maria Segreta di Milano.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Ottobre 1750**

Dopo alcuni mesi di prova, oggi finalmente il M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri, attesa la facoltà avuta dal Rev.mo P. nostro Generale ha dato l’abito nostro clericale a G. N. De Nipoti nell’oratorio privato vicino alla sagrestia di questa nostra chiesa di S. Maiolo.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**10 Ottobre 1750**

Dal nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano è qui arrivato di stanza il chierico Carlo Giuseppe Campi destinato dalla Dieta Provinciale studente di filosofia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**23 Ottobre 1750**

Il Fr. Giulio Valletti laico nostro professo in età di anni 87 cessò di vivere nel nostro Collegio di Murano in Venezia il dì 9 del corrente ottobre, ed oggi da questa religiosa famiglia è stata suffragata la di lui anima con quelle preci, che sono dalle nostre Costituzioni prescritte.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Ottobre 1750**

Convocato col previo suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri questo Capitolo Collegiale nella solita stanza, e recitate le solite preci, e letta da me infrascritto canc. la Costituzione in quella parte, che s’appartiene all’elezione dei Soci, come pure la lettera indizionale del Rev.mo P. nostro Generale, si venne all’elezione di tre scrutatori, il primo dei quali fu il M. R. P. D. Girolamo Trevisani, il secondo il P. D. Francesco Rutta del Pio Luogo della Colombina, ed il terzo il P. D. Francesco Mainardi. Si sono dipoi esibite le lettere dei Superiori di quelle case che hanno il loro voto, i quali non vennero né personalmente, né mandarono loro procuratori, ma si rimisero ai congregati. Prestato pertanto da ciascuno dei Padri congregato il solito giuramento, fu in seguito eletto a tutti i voti il M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to degnissimo di questo Collegio con soddisfazione di tutti i PP. Vocali, i quali sono: il M. R. P. D. Francesco Ciceri Prep.to suddetto, M. R. P. D. Girolamo Trevisani, P. D. Franco Rutta, P. D. Giuseppe Domenico Fenaroli, P. D. Francesco Mainardi, P. D. Ignazio Mina, P. D. G. B. Salomoni, P. D. Giuseppe Bonacina. Terminata tal funzione felicemente si tenettero le grazie a Dio, e fu licenziato il congresso.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**28 Ottobre 1750**

 Oggi è partito da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano il ch. Luigi Gramegna destinato dalla Dieta Provinciale studente di teologia in detto Collegio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**19 Novembre 1750**

Il Fr. Giuseppe Bartoli che era di stanza nel nostro Collegio di S. Andrea di Lodi è in questo dì arrivato in questo di S. Maiolo dove resta assegnato di permanenza per disposizione fatta nella Dieta Provinciale.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**25 Novembre 1750**

Il P. D Mauro Martinenghi lettore della morale ha oggi deciso saggiamente il caso da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**30 Novembre 1750**

Si sono lette a pubblica mensa dal chierico paolo Fumagalli le bolle *De celebratine Missarum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**1 Dicembre 1750**

Il chierico Donato Valentini della Provincia Veneta con l’assenso dei Superiori Maggiori è arrivato in questo dì di stanza in questo Collegio per attendere allo studio che gli permette la sua abilità.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**22 Dicembre 1750**

Con sommo dispiacere di tutti ha cessato di vivere nel nostro Pio Luogo della Misericordia, ove di fresco era stato destinato Rettore il fu P. D. Alessandro Venosta sacerdote nostro professo in età di anni 37 in circa il dì 16 dell’andante mese in Cremona. La sua benedetta anima è stata accompagnata con i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni da tutta questa religiosa famiglia.

 In questo medesimo giorno fu deciso il caso morale dal P. lettore D. Mauro Martinenghi da lui pochi giorni prima esposto al pubblico luogo a tal effetto destinato.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**24 Dicembre 1750**

Con le solite preci prscritte dalle nostre Costituzioni è stata in questo dì suffragata l’anima del fu Fr. Angelo Baldini laico nostro professo morto in età di anni 89 il dì 12 del corrente mese nel nostro Collegio di S. Maria della Salute di Venezia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 242 )*

**29 Dicembre 1750**

In questo dì è stata suffragata da questa religiosa famiglia con le preci prescritte dalle nostre Costituzioni l’anima del fu P. D. Francesco M. Panis sacerdote nostro professo, morto nel nostro Collegio dei SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli il dì 9 dell’andante in età di anni 53.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**ANNO 1751**

**1 Gennaio 1751**

Convocato secondo il solito in questo dì per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello nella solita stanza tutta questa religiosa famiglia, il detto P. Prep.to dopo un breve fervoroso discorso fece leggere gli ordini appartenenti al buon governo del Collegio, indi distribuite le immagini dei SS. avvocati, fu licenziato il il congresso.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**7 Gennaio 1751**

Il Fr. Gaspare Simoni laico nostro professo morì in età di anni 81 in Venezia nel nostro Collegio di S. Maria della Salute il dì 25 del p. p. dicembre 1750, ed oggi da questa religiosa famiglia è stata suffragata la di lui anima con le solite preci prescritte dalle nostre Costituzioni.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**8 Gennaio 1751**

Nel Pio luogo della Colombina di questa città di Pavia cessò di vivere in questo dì il M. R. P. D. Carlo Corti Vocale della nostra Religione, pubblico professore di fisica in questa regia Università, e Vicerettore del suddetto Pio Luogo in età di anni 84 e mesi tre; e da questa religiosa famiglia è stata accompagnata la sua bendetta anima con quei suffragi e sacrifici che vengono prescritti dalle nostre Costituzioni. Quanto abbia egli beneficato questo Pio Luogo lo conosceranno i posteri, e massime chi dovrà governare le entrate di detto luogo.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Gennaio 1751**

Con le solite preci prescritte dalle nostre Costituzioni è stata suffragata in questo dì l’anima del fu P. D. Felice Orzesio morto in Venezia nel Pio Luogo dell’Ospitaletto il giorno 30 del prossimo scaduto dicembre 1750 in età di anni 51.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**9 Gennaio 1751**

Oggi è partito da questo Collegio il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara per intraprendere la visita dei nostro Collegi situati nel dominio di S. M. il Re di Sardegna.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Gennaio 1751**

Si sono lette a pubblica mensa in questo dì dal chierico Campi le bolle *De largitione munerum.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Gennaio 1751**

Da tutta questa religiosa famiglia è stata in questo dì suffragata l’anima del fu P. D. Lorenzo Pianeti con le preci prescritte dalle nostre Costituzioni. Egli morì il dì 6 del suddetto gennaio in età di anni 72 nel nostro Collegio di S. Maria della Salute in Venezia.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

*( Pag. 243 )*

**22 Gennaio 1751**

Il P. D. Girolamo Brebbia sacerdote nostro professo, il quale era stato eletto Socio per il futuro Capitolo Generale, in età di anni 57 cessò di vivere nel nostro Collegio di S. Pietro in Monforte di Milano il dì 17 del suddetto mese, ed oggi da tutta questa religiosa famiglia fu suffragata la sua bendetta anima giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**3 Febbraio 1751**

Il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale oggi ha deciso saggiamente il caso da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**7 Febbraio 1751**

Oggi è ritornato dalla visita del Piemonte il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**12 Febbraio 1751**

E’ stata in questo dì suffragata con le prescritte preci l’anima del fu Fr. Girolamo Borghese laico nostro professo morto il giorno 28 del prossimo scorso gennaio in età di anni 81 nel nostro Collegio dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**12 Febbraio 1751**

In questo medesimo giorno è partito da questo Collegio per Como e Lugano a fine di fare la visita il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**24 Febbraio 1751**

Con le solite preci dalle nostre Costituzioni prescritte è stata suffragata da questa religiosa famiglia in questo dì l’anima del fu Fr. Pierfrancesco Bagnini laico nostro professo morto in età di anni 90 circa il dì 16 del corrente nel nostro Collegio di Novi.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**25 Febbtaio 1751**

Il chierico Pietro Poletti oggi ha letto a pubblica mensa le bolle *de apostatis et ejectis.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**27 Febbraio 1751**

In questo dì si è restituito a questa sua residenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**28 Febbraio 1751**

Convocato per ordine del m. R. P. Prep.to D. Francesco Ciceri col previo suono del campanello nella solita stanza questo Capitolo Collegiale; il detto P. Prep.to espose ai Padri congregati come in virtù di memoriale sporto dall’Ill.mo Magistrato di Milano ad istanza dei Sig. Sindici Generali di questo Principato di Pavia perché dal detto tribunale fosse data previdenza alle rovine che minacciano di fare le acque del Naviglio al ponte detto di Pietra, che scorre per mezzo agli orti di questo Collegio, il Sig. Giudice regio delle strade previo dato al nostro Collegio si è portato alla visita del già detto Naviglio con l’intervento del suo cancelliere ed ingegnere eletto *ex officio,* di uno dei Sig. suddetti Sindici Generali del predetto Principato, ed esso medesimo P. Prep.to accompagnato dal Sig. Venturini ingegnere del Collegio ha

*( Pag. 244 )*

voluto trovarsi presente, e quivi dopo letta la supplica suddetta, e la lettera di sua delegazione ordinò il Sig. Giudice al P. Prep.to di dover far tagliare certo gomito di terra, che da una delle rive troppo si estendeva dentro dell’alveo del detto Naviglio, e di far recidere certe piante dolci da scalvo, che dalla riva opposta si estendevano parimenti all’alveo suddetto; indi ordinò al Sig. Sindaco Generale che facesse tagliare e cavar fuori dell’acqua certe altre piante, che egualmente si erano fissate in mezzo all’acqua, per cui ne veniva impedito, o almen ritardato il libero corso delle medesime. Per parte del Collegio è stato prontamente eseguito quanto fu ordinato. Ma non così è avvenuto per parte del Principato. Dovendo poi in appresso detto Sig. Giudice spedire al tribunale la relazione di quanto aveva ritrovato di disordine unitamente alla consulta dei rimedi che egli giudica opportuni per impedire questa rovina così perniciosa, quale avrebbe, se venisse ad essere tagliato fuori il detto Ponte, ha comunicato al Collegio esser sua intenzione di rappresentare al detto tribunale non esserci altro mezzo che quello di raddrizzare il corso delle acque, e per ciò fare essere di necessità demolire due case del Collegio esistenti dalla parte del medesimo Naviglio, intendendo però di obbligare il Principato a rifabbricare altre due case più a dentro nel sito, dove altre volte era un mulino, e che ora per la sua umidità è stato reso inabitabile. Udita dunque da questo Capitolo questa idea e considerato essere più espediente per il Collegio di vendere tutte le case, unitamente alla porzione di orto che va annesso alle dette case, fu ordinato al P. Procuratore in compagnia del Sig. Generoni dovessero portarsi dal predetto Sig. Giudice, e dovessero comunicargli questo suo sentimento.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**4 Marzo 1751**

Il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale ha in questo dì fatta la decisione del caso di coscienza da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**16 Marzo 1751**

Dalli due chierici Tela sono state compiutamente lette a pubblica mensa le bolle spettanti al S. Officio della Inquisizione.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**21 Marzo 1751**

 Oggi è partito da questo Collegio per quello di Piacenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara per farvi la visita, e di là proseguirà a visitare gli altri Collegi dello Stato di Milano.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**28 Marzo 1751**

 Per ordine del M. R. P. Prep.to D. Francsco Ciceri fu convocato in questo dì col previo suono del campanello nella solita stanza questo Capitolo Collegiale, ed esso P. Prep.to espose ai Padri congregati come avendo gli eredi del fu M. R. Sig. D. Ambrogio Terracchino dato l’avviso di voler restituire un capitale di £ 4 m., che tengono a censo da questo Collegio, ed essendo questo capitale con ltra somma anche maggiore stato ricercato dal Sig. March. D. Ferrante Ceruti voleva intendere sopra ciò il loro sentimento. Questo Capitolo non avendo difficoltà alcuna ha ordinato al P. Procuratore di somministrargliele assieme ad altre £ 20 di ragione di quella cassa, che avesse avuto il comodo di farne lo sborso.

 Espose in apprsso il già detto P. Prep.to come la Sig.ra Capitania Teresa Piccaluga sotto il giorno 11 novembre 1750 ha sborsato a questo Collegio £ 750, come da confesso sottoscritto dalli MM. RR. P. Prov,le Manara, Prep.to Ciceri, e D. Girolamo Trevisani, e dal P. Procuratore del Collegio, con che il Collegio antedetto debba pagare alla medesima, sua vita natural durante, il frutto annuo di £ 30 in ragione del 4%, e così £ 15 ogni semestre da decorrere dal 1 settembre in avanti. E vole, che il Collegio, seguita la sua morte, si prevalga di questa capital somma per farle celebrare dai nostri Padri in questa nostra chiesa tante messe, quante ne risulteranno dalla predetta somma, regolandole però in ragione di soldi 22,6 pr cadauna messa. Salvo però sempre restando le altre convenzioni seguite con la medesima, e registrate in questo libro degli Atti a fol. 205. Avendo dunque il Sig. D. Maurizio Verri ricercato a questo Collegio una somministrazione di denaro, con obbligarsi a pagare l’annuo fitto del 5%, e conosciutosi tal impiego sicuro per le diligenze già fatte dal P. Procuratore, questo Capitolo Collegiale ha approvato che le suddette £ 750 venissero impiegate nel predetto Sig. D. Verri.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**8 Aprile 1751**

Tutti li Padri di questo Collegio hanno terminato in questo Collegio e in questo dì li esercizi spirituali, ed i nostri chierici ancora, i quali sono stati diretti dal loro P. maestro D. G. B. Salomoni; ed i nostri Fratelli ed Ospiti hanno fatto un triduo sotto la direzione del P. Vicerettore.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**10 Aprile 1751**

Compiuta la visita dei nostri Collegi si è restituito a questa sua residenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**12 Aprile 1751**

Oggi il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ha dato principio alla visita di questo Collegio.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**13 Aprile 1751**

 Il P. D. Mauro Martinenghi ha ascoltato le confessioni sacramentali in sagrestia, ed ha esattamente compiuto alla sua carica di lettore della morale dal giorno 22 febbraio 1750 sino a tutto questo dì. Egli ha osservato le Costituzioni, e adempiuti i comandi e decreti dei Ven. Definitori, e massime quelli che comandano la proprietà dell’abito ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

*( Pag. 246 )*

**13 Aprile 1751**

 Il P. Giuseppe Muzio ha servito questa chiesa con puntalità, e massime nell’ascoltare le sacramentali confessioni in sagrestia dal principio del novembre 1750 sino al giorno d’oggi. Ha mostrata sempre una particolare osservanza delle nostre Costituzioni e decreti, massimamente *de habitu,* ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**13 Aprile 1751**

 Il P. D. G. B. Salomoni ha esercitato con vigilanza ed amorosa attenzione l’officio di maestro *in moribus* ai nostri chierici professi dalli 22 febbraio 1750 sino a questo dì; ha amministrato con sofferenza il Sacramento della Penitenza sì in chiesa, come in sagrestia; osservate con esattezza le nostre Costituzioni, singolarmente *de habitu,* cogli altri decreti emanati dal Ven. Definitorio, e per ultimo ha fatti, e insieme dati ai nostri chierici li santi esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**13 Aprile 1751**

 Il P. D. Giuseppe Bonacina ha adempiuto le parti di Procuratoire della cassa del sussidio, e di altre casse di questo Collegio con attenzione ed esattezza particolare dal giorno 22 febbraio 1750 sino a questo dì, ed ha osservato le Costituzioni ed ubbidito ai decreti ultimamente emanati, massime *de habitu.*

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**13 Aprile 1751**

Il P. D. Ignazio Candiani dalli 22 febbraio 1750 sino alla fine dell’anno scolastico ha letta la teologia ai nostri chierici, e dal principio de’ studi sino a questo dì ha insegnato le belle lettere parimenti ai nostri chierici, e sempre con profitto dei medesimi, e decoro della nostra Religione. Egli è sempre stato osservantissimo delle nostre Costituzioni e dei decreti ultimamente fatti nei Ven. Definitori, ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

*( Pag. 247 )*

**13 Aprile 1751**

 Il P. Stefano Fumagalli dalli 22 febbraio 1750 sino alla fine dell’anno scolastico ha insegnato la retorica ai nostri chierici, e dal principio di novembre 1750 sino a questo dì ha letta la filosofia ai nostri giovani, con profitto dei medesimi, e decoro del nostro abito. Egli ha osservato le nostre Costituzioni, ed eseguiti i decreti ultimamente fatti in vari Definitori, ed ha fatti gli esercizi spirituali.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**19 Aprile 1751**

 Il P. D Mauro Martinenghi lettore della morale ha in questo dì fatta la decisione del caso morale da lui proposto.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

**21 Aprile 1751**

Il M. R.P. Prov.le D. Francesco M. Manara terminata la visita della chiesa con tutto ciò che alla medesima appartiene, dei libri economici di questo Collegio, e sentiti finalmente ad uno ad uno i Padri, i chierici, ed i Fratelli, radunò tutta questa religiosa famiglia, ed esortò tutti con un breve efficace discorso all’osservanza delle nostre sante leggi e Costituzioni, sentì la colpa dei Fratelli, e dei chierici, e licenziò dalla congrega i suddetti.

 Dopo di questo il medesimo P. Prov.le espose ai Padri, che il Sig. Maestro di campo Sartirana Giudice regio delle strade come specialmente delegato dall’Ill.mo Magistrato di Milano in seguito alla visita fatta sino dallo scorso prossimo mese di ottobre al Ponte di Pietra vicino agli orti di questo Collegio aveva esibito un disegno fatto dal suo ingegnere eletto *ex officio* indicante lo state presentaneo del Naviglio e del Ponte, e le riparazioni, che in oggi dovrebbero farsi unitamente al parere dello stesso ingegnere, che insomma non si potesse altrimenti riparare la ruina, che veniva minacciata dalle acque del Naviglio al Ponte suddetto, se non col raddrizzare il corso delle dette acque; e per ciò ottenere essendo necessario demolire la parte inferiore delle case del Collegio verso il Naviglio tenute in affitto dall’ortolano Giannantonio Rossi, e tagliare parte della riva dell’orto medesimo dentro la quale è contenuta l’acqua del Naviglio medesimo, facendosi però una forte inspallatura di legno lungo il fiume, la quale avrebbe servito anche di riparo al restante delle case, si proponeva dal suaccennato Sig. Giudice, che la Congregazione della Provincia pavese detta comunemente il Principato ad istanza della quale era eseguito la sovraespressa visita, ed a cui spetta la manutenzione del Ponte minacciato, dovesse rifabbricare a sue spese a favore del Collegio altrettante case nel sito, dove altre volte scorreva l’acqua di un molino, quante ora fossero state demolite, oltre il pagamento da farsi al Collegio di tutto il terreno, che per fare tale opera, fosse stato occupato e tolto.

 Sentita questa proposizione fu ordinato al P. Procuratore Mina che in compagnia del Sig. Giulio Generoni ingegnere del Collegio si portasse dal riferito Sig. Giudice e lo pregasse di far sì che la detta Congregazione della Provincia, ovvero Principato s’applicasse all’acquisto di tutte le case e dell’orto annesso, o almeno obbligasse poi a promettere nella più valida forma di mantenere *in perpetuo* la suddetta inspallatura, in modo che mai le case del medesimo Collegio dovessero risentirne pregiudizio, ed ove alcuno ne fosse recato dovesse questo essere risarcito dalla Provincia.

 Inoltre il propose due impieghi da farsi del denaro delle casse separate, l’uno di n. 150 delle effettive che esistevano in cassa nella persona del Sig.

*( Pag. 248 )*

l’altro di £ 10 m., nei Sig. Fratelli Don Gian Nicola e Don Gian Maria Beccarla dei denari che si sperava di poter esigere per tutto il prossimo venturo agosto; e tutte queste proposizioni come state concordemente accettate da questo Capitolo Collegiale.

 Finalmente fu eletto il seguente memoriale del Ven. Monastero di S. Maria delle Caccie di questa città.

 “ M. R. P. del Collegio di S. Maiolo,

 L’abbadessa e monache del Monastero di S. Maria delle Caccie di questa città abbisognerebbero il permesso di poter introdurre nella loro roggia di Giovenzano un’oncia e mezza d’acqua da estraersi dalla roggia Bergonza in vicinanza del loro stesso Bocchetto ed indi prima, o sia sopra di Soncino farne con altre Bocchetto la estradizione, rilasciatone a beneficio della loro roggia per tal facoltativa o incomodo in quarto, sicchè la restituzione sia solo un’oncia ed un quarto; e siccome hanno presentato poter essere di qualche ostacolo e impedimento l’avere in essa roggia un giorno d’acqua ogni quindi o venti giorni il Sig. Conte Porta di Milano; così in tal giorno si esibiscono far chiudere i bocchelli, sicchè essa roggia in tal giorno non partecipi di tal vantaggio. Tutto ciò esse desiderano, e richiedono per mera cortesia a titolo di precario, e previo tutte quelle cautele anche da istrumentarsi a riguardo d’ogni indennizzazione di questo loro Ven. Collegio; che però a tal effetto ricorrono etc. Umilmente supplicandoli volerle graziare, come così sperano dalla somma bontà e benignità loro “.

 Al qual memoriale è stata fatto il presente decreto, cioè:” Letto il soprascritto memoriale nel Ven. Capitolo di S. Maiolo, si è detto doversi concedere il permesso d’introdurre la detta acqua dalla roggia Bergonza nella roggia Giovenzana di ragione di esso Collegio da estraersi a beneficio del detto reg. Monastero di S. Maria delle Caccie o di sopra o di sotto a Soncino come meglio etc. con che però tale permesso debba essere a titolo di precario da durare per un anno e non più oltre; debbano li bocchelli tanto per l’estrazione delle acque suddette dalla roggia Bergonza da introdursi nella roggia Giovenzana, quanto per l’estrazione dalla detta roggia Giovenzana da introdursi nel cavo di detto monastero essere modellati, e fatti a tutte spese del Monastero suddetto alla presenza e con l’assistenza ed approvazione dell’ingegnere del Collegio di S. Maiolo da essere detto ingegnere soddisfatto per le sue diete, ed altro dal detto monastero, e con che terminato l’anno sia in piena e libera facoltà dal Collegio di S. Maiolo far otturare di fatto, e senza precedenza d’avviso da darsi al detto Monastero li detti baccelli, di modo che non possano in verun modo servire per la introduzione ed estrazione rispettivamente delle dette acque nella detta roggia Giovenzana; e tutto il sovraespresso dovrà essere ridotto a pubblico e giurato esperimento da essere rogato dal causidico e notaio del Collegio, restando in piena libertà allo stesso Collegio il prorogare il detto precario per altro anno, o per più anni, come meglio al Ven. Capitolo di esso Collegio parerà e piacerà, e non altrimenti “.

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

 **in actu Visitationis**

 D. G. B. Salomoni canc.

**22 Aprile 1751**

In detto giorno è stata suffragata l’anima del fu Fr. Paolo Tabarelli morto … di questo mese in età di anni 64 nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Trento.

D. Francesco Ciceri Prep.to

 D. G. B. Salomoni canc.

*( Pag. 249 )*

**27 Aprile 1751**

Dalla parte di Genova giunse in questo Collegio per quindi passare a Milano per il prossimo Capitolo Generale il Rev.mo P. nostro Prep.to Generale D. Giovanni Francesco Baldini accompagnato dal Rev.mo P: Vicario Generale D. Tommaso Della Torre, dal P. D. Pietro Paolo Rutilio segretario, e dal Fr. Sebastiano.

 D. G. B. Salomoni canc.

**29 Aprile 1751**

Accompagnato come sopra partì in questo giorno per Milano il detto detto Rev.mo P. nostro Prep.to Generale D. Giovanni Francesco Baldini, e prima di partire, dichiarò privilegiato perpetuo quotidiano l’altare della B. Vergine Immacolata di questa nostra chiesa, come da Breve concessogli dalla Santità di N. S. Benedetto XIV.

 Il Rev.mo P. nostro Generale D. Francsco Baldini, prima di dimettere la sua carica, ha spedito a tutti i Collegi della nostra Congregazione un ordine, in cui incarica tutti i nostri Superiori, e principalmente ai sagrestani la custodia della chiave del Tabernacolo, il quale è del tenore seguente:” Avendo la S. Congregazione dei VV. e RR. …”

 D. G. B. Salomoni canc.

**30 Aprile 1751**

Giusta il prescritto delle nostre sante Costituzioni si sono fatti i soliti suffragi al fu P. D. Girolamo Sartorio Vocale della nostra Congregazione morto in Venezia nel nostro Collegio di S. Maria della Salute in età di anni 82 circa.

 D. G. B. Salomoni canc.

*( Pag. 251 )*

**1 Maggio 1751**

Sono partiti per il Ven. Capitolo Generale, che dovrà celebrasi nel nostro Collegio di S. Maria Segreta di Milano i RR. PP. D. Francesco M. Manara Prep.to Prov.le, D. Francesco Ciceri Prep.to come Socio, e D. Girolamo Trevisani come Vocale.

 D. G. B. Salomoni canc.

**11 Maggio 1751**

Verso l’ora del pranzo di questo giorno sono ritornati dal Capitolo Generale celebrato in Milano i MM. RR. PP. D. Francesco Ciceri eletto Vocale, e Prep.to in Como, e D. Girolamo Trevisani.

 D. G. B. Salomoni canc.

**12 Maggio 1751**

E’ giunto da Milano di ritorno dal capitolo Generale il M. R. P. Francesco M. Manara eletto Consigliere, e Prep.to di questo Collegio.

 D. G. B. Salomoni canc.

**13 Maggio 1751**

E’ partito da questo Collegio il P. D. Ludovico Goldoni deputato Viceprep.to nel Collegio di S. Stefano di Piacenza.

 D. G. B. Salomoni canc.

**15 Maggio 1751**

Sono partiti in questo giorno il M. R. P. D. Francesco Ciceri per la sua prepositura di Como, ed il P. D. Ignazio Canziani deputato in S. Maria Segreta lettore di teologia ai nostri.

 In qusto stesso giorno d’ordine del M. R. P. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to è stata letta a pubblica mensa dal chierico Luigi Della Tela la patente di Prep.to in questo Collegio del detto P. Manara, e lista della nuova famiglia di questo stesso Collegio trasmessa dal P. D. Agostino M. Sonsis cancelliere, ed è la seguente:

 N. 1. Pavia, S. Maiolo

M. R. P. D. Francesco Maria Manara Cons. e Prep.to

D. Ignazio Mina Viceprep.to e Procuratre delle casse separate

R. P. D. Girolamo Trevisani C. in chiesa

D. Domenico Fenaroli C. in chiesa

D. Francesco Mainardi C. S. e in chiesa

D. Airoldi C.

D. Mauro Martinenghi C. S. e lettore della morale

D. Michele Calderara

D. G. B. Salomoni maestro *in moribus* sino a settembre

D. Giuseppe Muzio C.

D. Stefano Fumagalli lettore di filosofia

D. Lorenzo Tadini maestro *in moribus* a settembre

D. Francsco Ferrari sino a settembre

 Chierici:

Angiolo Branciforte

Paolo Fumagalli

Pietro Francesco Poletti

Giuseppe Bassano

Carli Giuseppe Campi

Luigi Della Tela

Girolamo Della Tela

Gian Domenico Valentino

 Laici

Giulio Zanella

Luigi Pegorini

Gian Antonio Bocchiola

G. B. Pezzi

Giuseppe Bartoli

Stefano Ripamonti

Agpstno Ballabene

Sebastiano Domenicone

Giuseppe Manzi ospite anno 4.o

 Partono il R. P. D. Alberto Salomone Prep.to di S. Siro di Alessandria.

Il P. D. G. B. Salomone Rettore della Misericordia di Cremona a settembre.

Il P. D. Ludovico Goldoni Viceprep.to per Piacenza.

Il P. D. Ignazio Canziani per lettore di teologia in Milano

 Sottoscr.. D. Agostino Sonsis cancelliere

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**17 Maggio 1751**

E’ partito da questo Collegio per quello di S. Siro di Alessandria in qualità di Prep.to il R. P. D. Alberto Salomone

 In detto giorno è giunto pure in questo Collegio il P. D. Luigi Lamberti deputato maestro di retorica ai nostri chierici.

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Maggio 1751**

D’ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Francesco M. Manara previo il suono del campanello giusta il costume è stata congregata tutta questa religiosa famiglia nella solita stanza del medesimo, il quale con paterno zelo rinnovò a ciascheduno la memoria degli obblighi dello stato religioso, ed esortò tutti all’osservanza delle nostre Costituzioni.

 In appresso prima di licenziare la congrega parlò intorno al S. Giubileo da riceversi concesso a tutta la cristianità da N. D. Papa Benedetto XIV, e stabilì che dovesse tutta la famiglia religiosa andar processionalmente con li nostri Orfanelli della Colombina alla visita delle quattro chiese destinate da questo Mons. Vescovo in cinque giorni distinti. Secondo poi le zelanti sue premure per il comun bene spirituale, lesse alcune delle cose principali contenute nell’avviso pastorale emanato da questa Curia vescovile coerentemente allo stesso avviso spiegando la bolla del suaccennato Sommo Pontefice diede diverse spiegazioni intorno al modo di prendere il S. Giubileo, e principalmente ai PP. confessori perché potesero anch’essi istruirne i loro penitenti, stabilì le giornate, in cui si doveva processionalmente andare alla visita delle chiese; es esortando tutti finalmente ad approfittare di sì gran tesoro spirituale, fece domandare al solito la colpa a’ Fratelli laici, ed ai chierici, e li licenziò

 Fermatisi però i Padri propose per essere accettato al nostro abito il Sig. Mauro Morani, e sentita la buona informazione che di lui ne diedero attualmente il P. D. Mauro Martinenghi, e quella che ne aveva fatta il P. Lettore Canziani prima di partire deputati per l’esame di questo giovane, fu fatta la solita ballottazione segreta e fu a pieni voti accettato.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

*( Pag. 253 )*

**21 Maggio 1751**

E’giunto da Alessandria deputato di famiglia in questo Collegio il P. D. Michele Calderara.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

Similmente il dopopranzo di questo giorno si è dato principio alla visita delle quattro chiese, la cattedrale, S. Tommaso, S. Michele e S. Francesco. Si è incominciata la processione dalla nostra chiesa di S. Maiolo con croce inalberata portata da uno dei nostri Fratelli accompagnata da quattro torcie; seguivano tutti gli Orfanelli della Colombina, e dopo di loro i nostri Fratelli laici, li chierici e tutti i Padri della Colombina e di S. Maiolo secondo l’ordine della loro professione. La stessa funzione si è fatta al sabato, e lunedì mattina susseguenti, al mercoledì dopopranzo, ed il giovedì mattina, nei giorni poi 27, 28 e 29 di detto mese, giorni immediatamente precedenti la fsta della Pentecoste, giorno destinato a tutti per l’acquisto del S. Giubileo, il M. R. P. Cons. e Prep.to fece una salutare istruzione morale ai nostri chierici, e destinò similmente il P. D. Mauro Martinenghi a fare lo stesso con li nostri Fratelli laici per disporli a fare una buona confessione per l’acquisto del S. Giubileo nel predetto giorno della Pentecoste.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. G. B. Salomone canc.

**11 Giugno 1751**

Dal nostro Collegio di Fossano arrivò in S. Maiolo l’ospite nostro Giovenale Berbaldi.

 D. G. B. Salomone canc.

**15 Giugno 1751**

 **A**l Fr. Plelegro Nicora morto nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Genova si sono fatti i soliti suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni.

 D. G. B. Salomone canc.

**18 Giugno 1751**

Dal nostro chierico Pietro Francesco Poletti è stata letta a pubblica mensa la bolla *de celebratione Missarum.*

 D. G. B. Salomone canc.

**4 Luglio 1751**

Si è letta a pubblica mensa dal nostro chierico Luigi Della Tela la lettera pastorale del Rev.mo nostro Prep.to Generale D. Ottavio Viscontini ed è stata affissa al solito luogo.

 D. Giuseppe M. Muzio canc.

**5 Luglio 1751**

Dal medesimo a pubblica mensa sono state lette le bolle *De apostatis etejectis.*

 D. Giuseppe M. Muzio canc.

**20 Luglio 1751**

Ragunatosi nella solita stanza premesso il suono del campanello, per ordine del M. R. P. Cons. e Prep.to D. Francesco M. Manara il Collegiale Capitolo, si è proposto di sostituire un cancelliere che supplisse le veci del P. G. B. Salomone; ed a pieni voti fu eletto il P. Giuseppe Muzio.

 In appresso di comune consentimento si è conferita una carta di procura *ad exigendum* ai due nostri Fratelli Agostino Ballabene e Giannantonio Bocchiola distintamente, acciocché validamente possano verso i nostri debitori agire, riscuotere ciascuno nella rispettiva loro contrada di Lomellina e Provincia transpadana.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**26 Luglio 1751**

E’ seguita oggi la vestizione del Sig. Morani fatta in chiesa dal M. R. P. Prep.to Manara. Il novizio partirà domani accompagnato.

**4 Agosto 1751**

Convocatosi in questo giorno d’ordine del M. R. P. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to previo il suono del campanello nella solita stanza il Capitolo Collegiale si è fatto capitolarmene istr. di procura *ad exigendum* gli interessi degli eredi del fu Arcangelo Cantone pel R. Sig. D. Giuseppe Aldigeri esistente in Travaglino ed agente della casa Santona.

 In secondo luogo il Capitolo ha dato piena ed ampia facoltà al M. R. P. Cons. Prep.to suddetto di poter dar l’assenso alla Ven. Compagnia del SS. Rosario di Carbonara, quale intende di far una subenfiteusi di quei beni pei quali è tenuta essa a pagare £ 4 al nostro Collegio, ed anche a trattare liberamente per il laudemio in caso di tal subenfiteusi.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**27 Agosto 1751**

E’ partito in oggi per Milano il M. R. P. Cons. e Prep.to D. Francesco M. Manara per intervenire alla Provinciale Dieta, che è per tenersi nel nostro Collegio di S. Maria Segreta.

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**27 Agosto 1751**

In questo giorno ha pure incominciato a leggere alla pubblica mensa la bolla *Contra haereticam pravitatem* il chierico Carlo Giuseppe Campi, essendo state proseguite e compiute nei susseguenti giorni dal chierico Luig Della Tela.

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**31 Agosto 1751**

Coi suffragi consueti dalle nostre Costituzioni prescritti fu accompagnata oggi l’anima del fu R. P. D. G. B. Di Negro q. *alterius* morto in età di anni 91, mesi 9 e giorni 11 nel nostro Collegio di S. Maria Maddalena di Genova addì 26 del corrente essendo egli il sacerdote professo della Congregazione nostra decano.

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**2 Settembre 1751**

Essendosi congregato in oggi colle solite forme il Capitolo Collegiale d’ordine del M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to nella solita stanza, si è letto il seguente memoriale.

 “ Rev.mi Padri,

 Siccome sino dal mese di gennaio dell’anno scorso 1745 Giammaria Allone di Ferrera q. G. B. abbia ottenuto da cotesto Ven. Capitolo decreto consecutivo a memoriale presentato di poter ipotecare per anni quattro un campo di Ferrera di pert. 30 circa enfiteutico verso cotesto Ven. Collegio per £ 500 da somministrarsi da G. Antonio Marangone con quei patti e condizioni che in detto decreto sono stati apposti; ed essendo che il prefato Marangone sia stato rilevato dal Sig. Andrea Romano di Sannazaro per lo sborso delle dette £ 500; né volendo più il prefato Allone che il Sig. Romano continui nel possesso dell’utile dominio di detta proprietà, massime perché ha ritrovato un prezzo maggiore delle dette £ 500; perciò il prefato G. Maria Allone rende notizioso il Ven. Collegio, siccome Antonio Crabio abitante alla Rivolta territorio di Ferrera esibisce £ 800 di Milano per il detto utile dominio, obbligandosi a pagare a cotesto Ven. Collegio direttorio il dovuto laudemio, e di riceverne da esso la rinnovativa investitura, qualunque volta il Collegio suddetto non sia egli per fare l’acquisto di detto utile dominio a norma di quanto resta stabilito nella prima investitura. Supplica perciò il detto Allone, o che il Collegio voglia deliberare di far esso il detto acquisto, o di permettere al supplicante di poter passare al detto contratto col detto Antonio Crabio, siccome più avvantaggioso, che della grazia “.

 A detto memoriale si è nel Capitolo Collegiale conchiuso di scrivere la seguente risposta:” Si permette al supplicante Giammaria Allone di trasferire al Antonio Crabio l’utile dominio dal campo di pert. 30 incirca enfiteutico di questo Collegio, purchè si obblighi a pagare in avvenire il consueto cannone, sborsi il dovuto laudemio, e prenda la rinnovativa investitura da questo Collegio, dandone una copia autentica, e pagando nell’atto di questa non meno il laudemio, che alcune annate non riscosse a tutto il corrente anno 1751 “.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**3 Settembre 1751**

 In questo giorno si è messo in cammino per acqua alla volta di Cremona il P. D. G. B. Salomone deputato ivi dal nostro già Ven. Definitorio di Milano per Rettore del Pio Luogo della Misericordia.

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**6 Settembre 1751**

Questa mattina il M. R. P. Francesco M. Manara Prep.to e Cons. in virtù della delegazione recevuta dal Rev.mo P. nostro D. Ottavio Viscontini Prep.to Generale ha dato nella cappella inferiore d’abito nostro clericale al Sig. Marchesino Luigi Belcredi, che preso il nome di Girolamo Maria. Questi farà il noviziato in questo Collegio, come da dispensa e destinazione del suddetto Rev.mo P. Generale, che ne ha avuto la facoltà da N. S., come consta da supplica sottoscritta dall’Em.mo Cavalchino e Mons. Segr. Dei Vescovi e Religiosi sotto il dì 14 luglio scaduto *ex audientia SS.mi.*

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**7 Settembre 1751**

E’ giunto in questo Collegio il P. D. Lornzo Tadini destinato insino dal Ven. Definitorio p.p. in maestro *in moribus* de’ nostri chierici. Questi con patente speciale del Rev.mo Generale resta eletto in maestro dei novizi, e in virtù del soprascritto indulto pontificio dispensatosi dall’età dai sacri canoni prescritta.

 Oggi colla venuta del maestro suddetto P. D. Lorenzo Tadini incomincia il suo noviziato il chierico Girolamo M. Belcredi, che fu accettato già al nostro abito dal Ven. Definitorio ultimamente celebrato in Milano.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**15 Settembre 1751**

Alle ore 14 abbiamo perduto in età di anni 70 il P. D. Domenico Fenaroli sacerdote nostro professo. Il giorno 5 venne dalla villa, ove dimoravasi coi Sig. suoi congiunti, per motivi di febbre terzana sopravvenutagli. Per dissipare questa si supplicarono immediatamente i rimedi, ma invano; che anzi fattasi la febbre continua e maligna ne lo ha rapito con nostro sommo dispiacere. Ha egli chiesti e tutti ricevuti con singolare esemplarissima devozione i Sacramenti, e qui tutti siamo stati con meraviglia spettatori della religiosa sua sofferenza ed intrepida rassegnazione in un male violento veramente e penoso.

 Al degnissimo defunto religioso si sono fatte immediatamente questa mattina le esequie con quel maggior numero di messe che si è potuto.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**26 Ottobre 1751**

Dopo le esequie fu depositato il cadavere del suddetto P. Fenaroli defunto nell’oratorio e questa mattina premesse le solite preci e consueta benedizione, è stato posto nel sepolcro ai nostri PP. sacerdoti destinato.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Giuseppe M. Muzio canc.

**29 Ottobre 1751**

E’ partito da questo Collegio il P. D. Giuseppe Muzio deputato nel Collegio di S. Pietro in Monforte di Milano dalla Ven. Dieta.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**29 Ottobre 1751**

Ieri si celebrarono i soliti suffragi dalle Costituzioni nostre prescritti per l’anima del fu P. D. Giusppe Gorio Vocale Rettore del Pio Luogo della Colombina, dove esercitava una paterna cura verso i poveri Orfanelli, chiamandoli anche a parte di quello che i Superiori a lui concedevano per uso proprio. Riposò nel Signore il 25 del corrente mese in età di anni 68.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**1 Novembre 1751**

In questa sera premesso il suono del campanello è stata congregata per ordine del M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara tutta questa religiosa famiglia nella solita stanza, dove recitate le solite preci egli con paterno zelo animò tutti all’accrescrimento della vita religiosa. Furono poi lette secondo il solito

*( Pag. 257 )*

gli ordini che riguardano il buon governo di questo Collegio.

 In appresso si propose di sostituire un cancelliere in mancanza del P. Giuseppe Muzio; senza opposizione alcuna fu eletto D. Lorenzo Tadini.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**3 Novembre 1751**

Si sono fatti i soliti suffragi con officio, messa cantata per i nostri religiosi e benefattori defunti.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**24 Novembre 1751**

In questo dopo pranzo nella camera del M. R. P. Prep.to si è data la nuova investitura ad Antonio Crabio delle pert. 30 di terra incirca situate in Ferrera, e prima possedute dal Sig. Giovanni Allone, che ne ha trasferito l’utile dominio in detto Crabio giusta l’accordatagli da questo Capitolo Collegiale, come leggesi a fol. 255 di questo libro. Nell’atto dell’istr. il detto Sig. Crabio ha pagato il dovuto laudemio; e ne resta rogato il Sig. D. Francesco Girolamo Sannazaro nostro causidico come da copia, che si porrà nell’Archivio.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**29 Novembre 1751**

Si sono lette a pubblica mensa le bolle *De celebratione Missarum* dal chierico Carlo Giuseppe Campi.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**4 Dicembre 1751**

Quest’oggi è stata portata al Collegio la copia autentica della subenfiteusi fatta dalla Ven. Compagnia del SS. Sacramento del luogo di Carbonara provincia Lomellina da Mons. Antonio Sacchi colle cassine de’ Bolentini pavese e già da più anni abitante nel luogo di Villanuova e l’Ardenghi provincia pure Lomellina. Questa investitura …. le medesime condizioni con le quali da questo Collegio fu fatta alla predetta Ven. Compagnia. Per il laudemio ….

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 158 )*

**4 Dicembre 1751**

Lunedì scorso è partito da questo Collegio il P. D. Francesco Mainardi deputato dal M. R. P. Prov.le al Collegio di S. Maria Piccola di Tortona, essendo stato sostituito il P. D. Pietro M. Mariani in questo Collegio.

 Secondo prescrivono le nostre Costituzioni è stata suffragata l’anima del P. D. Luigi Ardizzoni sacerdote nostro professo, e Vocale, morto il 23 dello scorso mese in età di anni 91 nel Collegio di S. Giorgio di Novi.

 Il P. Lettore della orale D. Mauro Martinenghi ha deciso un da lui proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**6 Dicembre 1751**

 In questo Capitolo Collegiale legittimamente convocato il M. R. P. Prep.to e Cons. ha esposto la necessità di eleggere un nuovo procuratore. Dai Padri è stato eletto il medesimo P. Prep.to, e cui inoltre è stata data facoltà speciale dai Padri, cioè di potere sostituire altro religioso a questa procura che prima ritrovatasi appo il P. Viceprep.to D. Ignazio Mina. Siccome anche quella, che ritrovavsi delle casse separate appresso il P. D. Giuseppe Bonacina oggi Procuratore in S. Maria Segreta. Infine il M. R. P. Prep.to si è dichiarato, che in sostituendo altro Padre in vece sua alla procura, l’avrebbe fatto con quelle limitazioni, che giudicato avrebbe più opportune.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**10 Dicembre 1751**

In virtù della facoltà da questo capitolo Collegiale data al M. R. P. Prep.to e Cons. di poter sostituire altro religioso nella procura di questo Collegio, quest’oggi il M. R. P. Prep.to e Cons. ha fatto carta di procura in mano del P. D. Michele Carbonara.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**13 Dicembr 1751**

Il Sig. Marchese Ferrante Corti nel giorno 9 aprile 1751 questo Collegio somministrò zecchini effettivi parte gigliati, parte di Venezia n. 400 coll’annuo interesse di zecchini effettivi gigliati e di Venezia ….. Questo giorno se ne ha fatto pubblico istr. al quale v’intervennero il Sig. Antonio Ghisalberti, ed Antimonio Lenti, quegli come procuratore, questi come fittabile nel luogo di S. Gervaso di detto Sig. Conti da esso lui obbligato a pagare a questo Collegio ogni anno zecchini 18 come sopra; e incomincerà li 14 dicembre 1752. Il Capitolo Collegiale accordò questo impiego ali 28 marzo 1751, come a fol- 244.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 259 )*

**15 Dicembre 1751**

Oggi è arrivato in questo Collegio il P. D. Giuseppe Pietragrassa qui dalla Ven. Dieta deputato.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**23 Dicembre 1751**

Il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale in questa sera ha discorso sopra il da lui proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**28 Dicembre 1751**

Questo Capitolo Collegiale ha accordato uno sborso di £ 300 imper. alli SS. Deputati dell’ospedale degli Esposti di questa città per assicurare le pert. N. 20,6,5,8 di terra avvignata posta in Marcignago, delle quali l’anno 1747 li 27 febbraio ne fu questo Collegio investito, come a fol. 165 di questo libro.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**ANNO 1752**

**1 Gennaio 1752**

Dal M. R. P. Prep.to Cons. D. Francesco M. Manara congregata tutta questa famiglia si è fatta un’esortazione all’osservanza delle nostre Costituzioni, e si distribuirono a ciascuno i santi protettori.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**11 Gennaio 1752**

Dal chierico Paolo Fumagalli a pubblica mensa è stata letta la bolla *De largitione minerum.*

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**20 Gennaio 1752**

In S. Pietro in Monforte finì di vivere alli 15 del corrente il Fr. Giuseppe Rapa professo in età di anni 76. Oggi se ne sono celebrati da questa famiglia i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti.

**25 Gennaio 1752**

Per istr. rogato il Sig. Antonio Picciotti not. pubbl. di Pavia questo Collegio col pagamento di £ 300 di Milano fatto alli Sig. Deputati dello spedale degli Esposti di questa città D. Alessandro Spregiano e March. D. Antonio Oleari, ha assicurate le pert. Come a fol. 165 e 259 di questo libro, poste in Marcignago, le di cui coerenze sono distintamente descritte nella investitura fatta rogato lo stesso notatio; per lo che questo Collegio delle suddette pertiche ora ne ha l’utile e diretto domiio.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 260 )*

**27 Gennaio 1752**

Il P. lettore della morale D. Mauro Martinenghi ha deciso il da esso lui proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**3 Febbraio 1752**

Oggi è arrivato in questo Collegio il M. R. P. Prep.to Prov.le D. G. Pietro Riva per farvi la visita.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**5 Febbraio 1752**

Il P. Mauro Martinenghi dalli 13 aprile sino ad oggi ha ascoltato le confessioni, ed adempito l’officio di lettore della morale, osservate le costituzioni, ed i decreti dei Ven. Definitori.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**5 Febbraio 1752**

 Il P. D. Giuseppe Muzio è stato esatto nel servizio di questa chiesa specialmente nell’udire le confessioni; ha egli osservate la Costituzioni, i decreti delli Ven. Definitori dalli 12 aprile sino a settembre.

 P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Die 6 Febbruarii 1752. Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Joannes Petrus Riva Praep.tus Prov.lis**

**5 Febbraio 1752**

 Il P. Michele Calderara dal mese di maggio sino ad oggi con cordiale vigilanza ed amore al bene di questo Collegio ha fatto le veci di procuratore, osservate le Costituzioni, ed i decreti dei Definitori nell’abito religioso.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**5 Febbraio 1752**

 Il P. D. G. B. Salomone dalle 13 aprile 1750 sino a settembre ha esercitato l’ufficio di maestro *in moribus* ai nostri giovan, è stato egli a questi di esempio nell’osservanza delle Costituzioni, e dei decreti del Ven. Definitorio.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**5 Febbraio 1752**

 Il P. D. Stefano Fumagalli dalli 13 aprile 1751 sino ad oggi ha letto filosofia alli nostri giovani religiosi con molto loro profitto e decoro di questo Collegio. Ha egli osservato le Costituzioni e vestito l’abito religioso secondo i decreti dei Ven. Definitori.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Vidi et approbavi etc.**

*( Pag. 261 )*

**5 Febbraio 1752**

 Il P. D. Ligi Lamberti ha con diligenza insegnato le belle lettere ai nostri chierici, osservate le Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori dalli 18 maggio 1751 sino ad oggi.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**5 Febbraio 1752**

 Il P. D. Lorenzo Tadini dal giorno 7 dello scaduto settembre a tutto il dì corrente ha esercitato l’impiego di maestro *in moribus* dei nostri chierici con somma attenzione, e con tutta la religiosità a norma delle nostre Costituzioni, e dei decreti del Ven. Definitorio.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**11 Febbraio 1752**

Si sono fatti i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del Fr. Lorenzo Rossi morto in età di 86 li 20 gennaio nel Collegio di Feltre.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**12 Febbraio 1752**

 Fatta la visita di questo Collegio questa mattina il M. R. P. Prov.le D. G. Pietro Riva se nì è partito per Piacenza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**17 Febbraio 1752**

Per l’anima del Fr. G. B. Beltrametti morto nel Collegio dell’Angelo Custode di Lodi in età di anni 77 si sono celebrati i suffragi dalle nostre sante Costituzioni prescritti.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**11 Febbraio 1752**

Dal chierico Donato Valentini si sono lette a pubblica mensa le bolle *De apostatis et ejectis.*

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 Si è suffragata secondo prescrivono le nostre Costituzioni l’anima del P. Andrea Maniche morto nel Collegio di S. Pietro in Monforte in Milano in età di anni pressoché 79.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**2 Marzo 1752**

Il nostro Fr. Carlo cermisoi infino dalli 15 settembre fece acquisto da Antonio Alengano figlio del qu. Siro tramite tramite *personae declarandae*  di una vigna in Calcabalio detta la Sirona ed enfiteutica della Ven. Sagrestia di questa Cattedrale di Pavia, come consta da istr. rogato in Voghera dal causidico Sig. G. B. …. Siccome però il

*( Pag. 262 )*

suddetto Sig. Antonio Alengano non aveva ottenuto dalla Ven. Sagrestia padrona direttaria l’assenso di vendere l’utile dominio, così era egli da questo decaduto, e perciò nulla la vendita; e in conseguenza questo nostro Collegio in pericolo di perdere la somma capitale di £ 600 assicurata sullo stesso utile dominio. Per provvedere a questo disordine, e porre in salvo le £ 600, il M. R. P. Prep.to si è preso carico di trattare coi Rev. SS. Canonici del duomo, perché nel Collegio di S. Maiolo passasse l’investitura degli Alengani, come infatti gli è addivenuto di conchiudere l’affare senza pagamento di laudemio e quindennio, colla aggiunta però di £ 2 annue di canone, in avvenire sarà di £ 8, ove prima era di sole £ 6. In appresso il medesimo P. Prep.to ha trattato col suddetto Antonio Alengano ultimo superstite degli Alengani, che avevano ragione nella suddetta vigna, e facendosi valere la vendita già fatta a Dr. Carlo, lo ha tradotto a dare una supplica al Rev.mo Capitolo del duomo, in cui chiede la facoltà di vender l’utile dominio a questo nostro Collegio; ottenutosi così dal suddetto Capitolo l’assenso, questa mattina nella stanza del P. Prep.to si è fatta nelle forme legali l’istr. di vendita dal medesimo Antonio Alengani, ed è stato rogato dal Sig. Bernardino Capello pubb. not. di questa città per il prezzo delle suddette £ 600, e colla aggiunta non espressa di £ 30 a titolo di regalo.

 L’acquisto di questo utile dominio colle clausole sopraccennate è stato approvato da questo Capitolo Collegiale.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**10 Marzo 1752**

E’ stata suffragata l’anima del Fr. Francesco Temanza morto nel Collegio di S. Maria della Salute in Venezia in età di anni 82

D. Lorenzo Tadini procanc.

**13 Marzo 1752**

Dal chierico Fumagalli furono cominciate e dal chierico Poletti compiute di leggere a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem.*

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 Il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale ha deciso il da esso lui proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**1 Aprile 1752**

I Padri di questo Collegio si sono distinti in un santo ritiro di otto giorni, e sotto la direzione del M. R. P. Prep.to li nostri chierici, ed i nostri Fratelli sono stati trattenuti anch’essi per tre giorni nei anti esercizi per carità usata loro dal P. Tadini maestro dei chierici.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 263 )*

**21 Aprile 1752**

Il M. R. P. Prep.to e Cons. ha espresso ai Padri capitolarmene congregati la scarsezza di denaro, in cui si trova presentemente questo Collegio, ed i debiti, che ha con i carichi regi; per soddisfare a questi ha determinato questo Capitolo Collegiale che si estraesse dalla cassa della Provincia £ 1.000 imper. con che questo Collegio passi alla detta cassa quell’annuo censo, che dal P. Rev.mo Generale e dal P. Prov.le sarà stabilito, ove consentano a questo impiego.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**28 Aprile 1752**

Al P. D. Carlo Cambiario sacerdote professo e Vocale morto nel Collegio della Maddalena in Genova in età di anni 83 in circa si sono fatti i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti alle anime dei nostri defunti.

D. Lorenzo Tadini procanc.

 Ha fatto la consueta decisione del caso di coscienza il P. D. Mauro Martinenghi lettore della morale.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**6 Aprile 1752**

Il M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara in quest’oggi ha radunati i PP. nel luogo solito a radunarsi i Capitolo Collegiali ed ha fatta leggere la lista della famiglia determinata in questo Collegio dal Ven. Definitorio ed è la seguente:

M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. e Pre.to anno 2.o

D. Gaetano Turconi Viceprep.to

R. P. D. Girolamo Trevisani

D. Francesco Airoldi

D. Pietro M. Mariani

D. Mauro Martinenghi C. S. e lettore della morale

D Ignazio Mina *usque et iuxta decretum*

D. Michele Calderara procuratore

D. Giuseppe Boldrini

D. Ambrogio Azimonte

D. Stefano Fumagalli lettore di filosofia

D. Lorenzo Tadini maestro dei chierici sino a settembre

D. Luigi Lamberti maestro dei chierici in lettere

 Chierici:

Lodovico Branciforte

Palo Fumagalli

Pietro Francesco Poletti

Giuseppe M. Bassano

Carlo Giuseppe Campi

Luigi Della Tela

Donato Valentini

Girolamo Belcredi novizio

 Laici:

Luigi Pegorino

Giulio Zanella

Giovanni Antonio Bocciola

G. B. Pezzi

Agostino Ballabene

Stefano Ripamonti

Giuseppe Bartoli

Sebastiano Domenicone

Giuseppe Manzi per novizio

G. B. Nipoti ospite anno 2.o

*( Pag. 262 )*

Parte per S. Andrea di Lodi il P. D. Giuseppe Pietragrassa.

 Sottoscr.: D. Antonio Donato procanc.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**15 Aprile 1752**

E’ arrivato il P. D. Ambrogio Azimonti deputato di stanza in questo Collegio dal Ve. Definitorio.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**24 Aprile 1752**

Da questo Collegio è partito il P. D. Giuseppe Pietragrassa dal Ven. Definitorio deputato in S. Andrea di Lodi.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**25 Aprile 1752**

Il Rev.mo P. Generale D. Ottavio Viscontini è arrivato in questo Collegio dove si è fermato per lo spazio di giorni dieci essendosi di poi restituito al Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**30 Aprile 1752**

Avendo il P. Rev.mo Generale accordata la permanenza del P. D. Gaetano Turioni in Collegio Clementino di Roma qui deputato dal Ven. Definitorio Viceprep.to, questo Capitolo Collegiale secondo prescrivono le Costituzioni, ha eletto in nuovo Viceprep.to, che fu il P. D. Chicherio, ed a pieni vori approvato.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**30 Aprile 1752**

Il P. D. Mauro Martinenghi ha deciso sopra il da esso proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**9 Giugno 1752**

Il chierico Carlo Giuseppe Campi a pubblica mensa ha lette le bolle *De celebratione Missarum.*

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**20 Giugno 1752**

Da S. Bartolomeo di Merate è passato di stanza in questo Collegio il P. D. G. B. Chicherio deputatovi dal Rev.mo P. Generale e da questo Capitolo Collegiale eletto Viceprep.to.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**23 Giugno 1752**

 Avendo il Ven. Definitorio ammesso per novizio l’ospite Giuseppe Manzi dopo cinque anni di vestizione religiosa, e la S. Congregazione mediante la supplica del M. R. P. Prep.to D. Francesco M. Manara accordato con suo *breve* dato li 9 giugno 1752 che il suddetto ospite Manzi possa fare il suo noviziato in S. Maiolo di Pavia; quest’oggi il M. R. P. Prep.to e Cons., premesso il suono del campanello, lo ha proposto ai Padri capitolarmene congregati dai quali è stato a pieni voti accettato al noviziato, ed assegnatogli per maestro D. Lorenzo Tadini.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 263 )*

**23 Giugno 1752**

Al P. D. Gaspare Leonarducci religioso di ammirevole dottrina, probità ed osservanza, Vocale, Rettore del Collegio di S. Spirito di Cividale del Friuli, sorpreso nell’atto di vestirsi da forte accidente di apoplessia, che dopo due giorni lo tolse di vita all’età di anni 67, si sono celebrati i soliti suffragi dalle regole nostre prescritti.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**25 Giugno 1752**

Il M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara questa mattina con facoltà del Rev.mo P. Generale nell’oratorio vicino alla sagrestia ha dato il cingolo del noviziato all’ospite Giuseppe Manzi.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**3 Luglio 1752**

Dal chierico novizio Girolamo Belcredi si sono lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis.*

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**7 Luglio 1752**

Per l’anima del P. D. Alessandro Rota morto nel Collegio di S. Maria della Salute in età di anni 75 si sono celebrati li suffragi dalle nostre Costituzioni rescritti.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**11 Luglio 1752**

Questa sera in nostra chiesa fu depositato il cadavere di Giovanni M. morto ieri alle ore 23 di mesi 22 figlio di Antonio Fossati ed Anna Teresa Pellegrina iugali della canonica parrocchiale di S. Maria Gualtieri.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**13 Luglio 1752**

In questo dì nella camera del M. R. P. Prep.to si è fatto l’istr. delle £ 2.000, che erano impiegate col Sig. D. Antonio Belcredi, e si sono trasferite nel Sig. Mastro di Campo Sartirana al 5%. Alle suddette £ 2.000 si sono aggiunte altre £ 1.000, che erano impiegate nel medesimo Sig. D. Antonio Belcredi, e contavano a favore del Sig. Capitano Varesini; e questo per dichiarazione del P. Mina sono cedute al Collegio invece del capitale Cavana di £ parimenti 1.000 restituite insino dall’aprile 1748, né mai dal P. Mina reimpiegato, quantunque facesse comparire sui libri durante ancora l’impiego col suddetto Cavana. Restano dunque queste £ 3.000 impiegate col sopraccennato Sig. Mastro di Campo Sartirana al 5%, e £ 2.000 sono per conto della cassa della fabbrica, e £ 1.000 per conto del Collegio. L’istr. di questo capitale £ 3.000 è stato questo dì rogato per il Sig. Francesco Girolamo Sannazaro nostro causidico.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 265 )*

**18 Luglio 1752**

Da questa religiosa famiglia sono stati fatti i soliti suffragi secondo il prescritto delle nostre Costituzioni all’anima del M. R. P. D. Alberto Pisoni Vocale e Prep.to del Collegio della Salute morto in età di anni 74 sorpreso da gagliarda convulsione, che pochi momenti ebbe per ricevere la sacramentale assoluzione.

Fu suffragato altresì l’anima del Fr. Nicolò Poggi morto nel Collegio di Novi in età di anni 49.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**29 Luglio 1752**

 Questa sera è arrivato in questo Collegio dal noviziato di S. Maria Segreta il chierico novizio Mauro Luigi Morani per qui fare la sua professione, avendone avuta la facoltà dal rev.mo P. Generale.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**31 Luglio 1752**

Il P. Lettore di morale ha discorso sopra il da esso lui proposto caso di coscienza.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**9 Agosto 1752**

Oggi il chierico suddetto è passato da questo Collegio a quello di S. Maria Segreta.

D. Lorenzo Tadini procanc.

**25 Agosto 1752**

Dal chierico Giovanni Donato Valentini si sono cominciate a leggere a pubblica mensa, e dal chierico novizio Girolamo Belcredi proseguite, le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

 Innanzi del Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro nostro causidico è stato rogato l’istr., in cui l’Ill.mo Sig. March. D. Giovanni Belloni si confessa debitore verso questo Collegio di £ 3.000. delle quali andava debitore col nostro P. D. Ignazio Mina per tante robe da esso lui somministrategli in sino dall’anno 1742 successivamente. Il suddetto Sig. Marchese si obbliga allo sborso delle suddette £ 2.000 dentro otto mesi dopo la morte della Sig. Marchesa della Rocchetta sua ava. Intanto corre l’interesse del 4%, che incomincia dall’agosto del 1751; ma anche questo non dovrà riceversi, che dopo la morte della suddetta Dama nell’atto dell’estinzione del capitale. Deve avvisare che tra le robe somministrate da P. Mina alla casa Bellona, avvi una grossa partita di legna, che il P. Mina aveva preso da certo Natale Calvi detto il Ballista, fittabile del Sig. March. Lurati da esso lui non mai pagata al medesimo. Che però scopertasi dal P. Prep.to la verità di ciò ha fatto a sé chiamare il sopraccennato Calvi ed espostogli quanto aveva conceduto colla casa Bellona gli ha fatto un biglietto, in cui dichiara che riscotendosi il capitale suddetto gli sarà da questo Collegio pagata la porzione a lui spettante con i rispettivi frutti che si riceveranno col saldo del suo erede.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

*( Pag. 167 )*

**25 agosto 1752**

Dal Sig. Bernardino Capelli notaio colleg. di Pavia è stato rogato l’istr. in cui il Sig. Dott. Onorato Mina si confessa debitore di £ 3292 a favore di questo Collegio di S. Maiolo, e di quello di Lugano, giusta la dichiarazione da farsene dal P. Rev.mo Assistente Generale D. G. P. Riva commissario delegato dal Ven. Definitorio nella causa del P. Mina, che di tal persona risulta creditore verso il suddetto Sig. suo fratello, come da lettera da esso lui fermata e presentata per imprestiti, somministrazioni, provisioni, e distintamente per i censi, che il Sig. Dott. Mina paga a questo Collegio di S. Maiolo non pagati dal 1742 al 1749 ascendenti alla somma di £ 960 dal P. Mina allibrati, come se realmente fossero stati pagati. Il sopraccennato Sig. Dott. si obbliga alla restituzione del capitale nello spazio di anni dieci a venire, e intanto pagherà i frutti in ragione del 4%, restando convenuto, che debba passargli alle mani del P. Rev.mo Commissario insino etc. facendosene la distribuzione che etc.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**6 Settembre 1752**

Per il Sig. Francesco Girolamo Sannazaro nostro causidico è stato in questo dì rogato l’istr. di spontanea obbligazione, che ha fatto l’Ill.mo Sig. March. D. Giuseppe Belcredi di pagare a qualunque dei nostro Collegio in cui sarà deputato di stanza il nostro chierico novizio Belcredi, che è in prossimo di fare la professione, scudi cento romani, cioè di semestre in semestre anticipatamente scudi 50 durante la vita naturale del detto suo figlio. Dall’istr. appare, che scudi 60 romani sono assegnati per gli alimenti del medesimo, e scudi 40 romani perché la Religione gli mantenga un Fratello di servizio attesa la di lui notabile lesione in una gamba. Qui è da notarsi, che ove il giovane arrivi a dire la S. Messa con le dovute dispense, che dovranno essere a carico della casa Belcredi, la contribuzione delli scudi 60 annui dovrà ridursi a soli 30, rimanendo però salvi i 40 pel fratello di servizio, e che ancora rendendosi il giovane abile al servizio della Religione debbiasi a questo passare il consueto vestiario con tutte le altre ricognizioni solite praticarsi con chi serve la Religione.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**7 Settembre 1752**

Dal M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara congregato questo Capitolo Collegiale fu proposto per essere ammesso alla professione il chierico novizio Girolamo Belcredi, che in pubblico refettorio ne l’ha richiesta, enunciate le degne informazioni, letta la licenza del Rev.mo P. nostro Generale, ed il capo delle nostre Costituzioni *De novitiis ad professionem admittendis,* fu a tutti voti accettato. Dal suddetto novizio furono fatti i soliti giuramenti, e giurò anche di non essere lesionato di corpo, fuorché quella della gamba a tutti visibile.

P. Francesco M. Manara Prep.to

D. Lorenzo Tadini procanc.

**9 Settembre 1752**

 E’ partito per Rivolta il P. D. Ambrogio Azimonte il 9 settembre 1752.

**10 Settembre 1752**

Nell’oratorio inferiore questa mattina il M. R. P. Prep.to dal P. Rev.mo Generale delegato diede la solenne professione al chierico novizio Girolamo Belcredi.

P. Francesco M. Manara Prep.to

**3 Ottobre 1752**

I chierici Paolo Fumagalli, Pietro Francesco Poletti e Carlo Giuseppe Campi accompagnati dal P. Viceprep.to sono partiti per il Collegio di S. Maria Segreta di Milano colà deputai dalla Ven. Dieta di stanza.

**13 Ottobre 1752**

Il chierico Camillo Varisco è arrivato di stana in questo Collegio dal P. Vice Prep.to accompagnato.

**15 Ottobre 1752**

E’ giunto in questo Collegio di stanza il chierico Antonio Bianchi.

 D. G. B. Chicherio Vicepr.to e procanc.

**16 Ottobre 1752**

Convocatosi il Capitolo collegiale, previo il suono del campanello nella solita sala superiore del P. Prep.to, espose questi ai Padri congregati l’istanza del P. D. Ignazio Mina, il quale nell’atto che confessava di essere debitore a questo Collegio della somma di £ 6.366, supplicava il Capitolo Collegiale di rimettere a favore degli altri suoi creditori libera l’esazione dei suoi crediti risultanti nella somma di £ 2271,14,9 come dalla nota esibita, e rinunziare ad ogni ragione, che ha questo Collegio sopra i suddetti suoi crediti. I Padri tutti desiderando di vedere minorato al possibile il danno dei creditori, hanno fatto una spontanea rinuncia di qualunque diritto che hanno sopra l’enunciata somma delle £ 2.271,14,9 lasciandone libera l’esazione agli altri creditori del suddetto P. Mina e consentendo che su qualunque pubblico istr. comparisca questa loro ultronea e graziosa remissione.

P. Francesco M. Manara Prep.to

 D. G. B. Chicherio Vicepr.to e procanc.

 Sono arrivati di stanza in questo Collegio li chierici Alberganti, Tanzi, Goletti dal noviziato.

 E’ partito da questo Collegio per quello di S. Lucia di Cremona colà deputato di stanza dal M. R. P. Prov.le il P. D. Ignazio Mina, che ha ricevuto l’obbedienza in S. Damiano, ove rotrovavasi in villeggiatura presso i suoi parenti.

**31 Ottobre 1752**

Sono partiti da questo Collegio per S. Maria Segreta di Milano colà deputati di stanza dalla Ven. Dieta i chierici Ludovico Branciforte e Luigi Della Tela.

 D. Lorenzo Tadini Canc.

**9 Novembre 1752**

Convocatosi il Capitolo Collegiale dal M. R. P. Prep.to nelle solite forme ha questi esposto la facoltà data da questa Curia vescovile in vigore della delegazione avuta da Roma, di dare in enfiteusi a 3.a generazione le pert. 33 incirca di terra situata in Ferrera a Giacomo Mantè …

*( Pag. 269 )*

**Novembre 1752**

E’ arrivato qui di stanza dalla ven. Dieta deputato il P. D. Adalberto Alberganti.

 D. Lorenzo Tadini Canc.

**Novembre 1752**

Si sono fatti i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del P. D. Antonio Nellapach sacerdote nostro professo e per l’anima di G. B. Massari aggregato.

**3 Dicembre 1752**

Verso l’ora di notte col suono del campanello fu convocato per ordine del M. R. P. Prep.to nel solito luogo tutta questa religiosa famiglia, e recitate le consuete preci, il suddetto P. Prep.to ha ripreso l’argomento dall’epistola di S. Paolo da quella parole, che in questo dì alla messa si leggono *“* *juniores iam hora est somno surgere “,* si fece a confortare tutta questa famiglia all’osservanza dei propri doveri, ed all’esatto adempimento di quanto ne prescrivono le sante Costituzioni nostre, ed esige lo stato della nostra vocazione. Terminato il discorso amoroso ed efficace si passò alla lettura delle regole già stabilite e fermate dagli antecessori pel buon governo di questo Collegio. Indi fè egli domandare la colpa a tutti i Fratelli e poscia ai nostri Chierici ammonendogli, esercitandogli, ed incoraggiandogli a compiere con alacrità e con ispirito religioso le proprie obbligazioni.

 Partiti i Fratelli ed i giovani con molta dolcezza e di zelo suggerì ai Padri alcune poche cose, che egli desiderava non meno per la nostra interiore edificazione, che per il buon esempio; e nelle solite guise fu sciolta la congrega.

 D. Lorenzo Tadini Canc.

**14 Dicembre 1752**

In questo dì il M. R. P. Prep.to ha convocati i Padri costituenti il Capitolo Collegiale premesso il suono del campanello, e loro ha esposta la pretensione della comunità di Ferrera di avere il forno, che il Collegio acquistò già dalla casa Malaspina, pretensone che è stata altre volte posta in campo, come appare dalle scritture, che si conservano nell’archivio. Disse che da qualche mese aveva avuto istanza dai Deputati della medesima comunità, che si esibiva di fare lo sborso al Collegio di quanto aveva speso nella compera del forno, e che intendeva di ricuperarlo, assicurandolo, che ne hanno il diritto

*( Pag. 276 )*

per testimonianza del medesimo Ill.mo Sig. Intendente di Alessandria, Mattoni, sotto la cui giurisdizione è la provincia Lomellina, e che alle replicate istanze aveva sempre risposto, che il Collegio non aveva punto d’impegno di trattenere il forno, ma che non poteva cederlo alla Comunità senza la permissione, ed il consentimento della casa Malaspina, da cui era stata acquistato con patto perpetuo di grazia. Non ha lasciato il M. R. P. Prep.to di renderne avvertito il Sig. March. D. Francesco Malaspina in cui ha ritrovata sempre una ripugnanza costante a cotesta cessione a favore della comunità. In agosto p.p. penetratosi dal P. Prep.to che in Ferrera erasi tenuto una convocatone e fatta determinazione di ricorrere al Sig. Intendente per obbligare il Collegio alla vendita del forno, e temendo che potesse il Collegio sentirne svantaggio, spedì per espresso le scritture in Alessandria al Sig. Lazari procuratore del Collegio nostro pregandolo a vegliare su di ciò, e ad interporre l’opera sua presso il Sig. Intendente acciocché nulla seguisse senza che il Collegio fosse sentito. Il Sig. Dr. Lazari colle scritture alla mano s’abboccò col sopraccennato Sig. Intendente, promosse la ragioni del Collegio, e rispose al M. R. P. Prep.to che il Ministro propenso assai a favore della Comunità giudicava essere questa in diritto di ricuperare il forno, ma che dall’altra parte conosceva giustissimo, che i Padri non avessero a svantaggiare di nulla intorno allo sborsato prezzo, quantunque gli paresse, che l’originario acquisto della casa Malaspina fosse a molte eccezioni sottoposto. Soggiunse il P. Prep.to che si è sempre in appresso dimostrato col Deputato prontissimo alla vendita del forno, ma che desiderava, e per il vincolo espresso nell’istr. d’acquisto, e per la dovuta convenienza, che ne ottenessero il consenso dal Sig. March. Malaspina. Si sono adoperati i Deputati, ma trovando restio sempre, e ritroso il Sig. March. Malaspina, hanno fatto un nuovo ricorso al Sig. Intendente, da cui dissero che avrebbono ottenuto la facoltà di edificare a proprie spese un nuovo forno. Ciò pose in apprensione il P. Prep.to per le conseguenze purtroppo chiare e triste che ne sarebbono nate, e recatosi a Ferrera che consigliò di parlarne col Sig. Dr. Falcio cancelliere della comunità per intender da lui come si fosse la cosa, e prevenire ogni danno, che nascere al Collegio ne

*( Pag. 271 )*

potesse. Parlò infatti col suddetto Sig., e intese che era di bocca uscita al Sig. Intendente la determinazione di permettere alla Comunità l’erezione di un nuovo forno. Ma che in appresso vedendo, che dalla parte del Collegio non si faceva difficoltà alla vendita avea comandato ai Deputati, che non facessero più passo alcuno col Sig. March. Malaspina, e che in nome suo ancora esibissero al Collegio lo sborso delle £ 1.900, e che la Comunità dovesse farne l’acquisto, ponendosi in luogo e stato del Collegio, e lasciasse poi che la casa Malaspina contestasse lite e dicesse le sue ragioni. Si espresse il P. Prep.to col sig. Dr. Falcio nei medesimi sentimenti della sua indifferenza, ma non lasciò di porre sotto gli occhi del medesimo, parergli cosa troppo equa e giusta, che vi consentisse la casa Malaspina. Si prese il Sig. Falcio l’impegno di scrivere al Sig. Intendente, di trattare l’interesse, e promise che gliene avrebbe scritto a Pavia.

 Dopo alcuni dì scrisse il Sig. Falcio al Prep.to e gli complicò la letterà del Sig. Intendente Mattone, che fu letta dal p. Prep.to a Padri ed è la seguente *verbo a verbo*:” Molto Ill. Sig. p.ron Col.mo. Sempre che nella stipulazione del contratto che V. S. Ill.ma accenna con la sua lettera dei 24 corrente, statami recapitata solamente questa mattina, cotesta Comunità si sottomette di tener rilevati i Padri di S. Maiolo da qualunque molestia che su tale riguardo lo ptesse interferirsi dal Sig. March. Malaspina, sembrami, che gli stessi Padri siano sufficientemente cautelati senza andar cercando adesso l’assenso del detto Sig. Marchese, il quale siccome potrebbe forse negarle, non convien perciò differire questo contratto, che ridonda ad utile del pubblico, e tanto meno conviene di intraprendere prima una lite dal detto Sig. Marchese. Ma quando questi vorrà promuovere le sue ragioni e pretese si procurerà di darle l’opportune evasioni, ed in ogni caso col rilievo promesso alli Padri dalla Comunità, essi saranno esenti da ogni molestia, e la Comunità non potrà perdere il suo capitale; sicchè io giudico, che in tali termini possa contenersi il Collegio per mantenere in quiete l’animo dei Padri, e non ritardare il vantaggio del pubblico. Né altro per ora accudendosi in risposta della sua lettera ecc. approvazione al contratto che verrà stipulato con tutte le maggiori cautele che si posano desiderare dai Padri suddetti.

 Sartirana 28 novembre 1752

 Dev.mo serv. Obb.mo Mattone “.

 In vista di questa lettera il M. R. P. Prep.to consultò il Sig. D. Lorenzo Scagliosi, che in qualità di avvocato favorisse il Collegio, che esaminata diligentemente la cosa conchiuse doversi dal Collegio porre in luogo e stato la Comunità di Ferrera del forno per evitare il danno, che ne sarebbe necessariamente venuto in caso di ripugnanza, e consigliò il P. Prep.to a scrivere una lettera al Sig. March. D. Francesco Malaspina ragguagliandolo di quanto accadeva; e ponendogli sotto gli occhi la necessità per cui vedovasi il Collegio d’accondiscendere alla vendita del forno.

 Non mancò il P. Prep.to di far riflettere al Sig. D. Lorenzo, se potesse il Collegio passare a questa alienazione senza la previa permissione della S. Congreg. di Roma avvegnachè vendevasi il forno non già alla casa Malaspina, che aveva il diritto di ricuperarlo, siccome consta dall’istr., ma alla Comunità di Ferrera; e fu concluso che sì, attesa la autorità del Sig. Intendente che rappresenta il Principe, e su la probabilità che il Sig. March. Malaspina avrebbe consentito, siccome infatti è addivenuto.

 Premesso tutto ciò dal P. Prep.to per informazione dei Padri tutti d’accordo convennero nel sentimento, che che dovesse vendersi il forno alla Comunità di Ferrera ponendola in luogo e stato del Collegio, e dichiarandosi, che dovesse esigersi il denaro alla grida di Piemonte.

 Passò poscia il P. Prep.to a proporre ai Padri congregati, che per la morte del Sig. Dott. Beretta vacava il 2.o medico del Collegio. Si fece riflesso, che favorendolo presentemente i Sigg. Gallarati padre e figlio, si poteva sospendere per ora l’elezione d’altro medico, e fu determinato che delle £ 72, che si pagavano al suddetto defunto Sig. Berretta se me pagassero 36 al Sig. Sabadino come 1.o chirurgo, e 18 al Sig. Volpi sostituito al medesimo per decreto di questo Capitolo Collegiale come a fol. 233, e che il residuo delle £ 18 dovesse restare a vantaggio del Collegio.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Dicembre 1752**

E’ stato sepolto in questa nostra chiesa il cadavere della Sig.ra D. Teresa Piccaluga.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Dicembre 1752**

Sono state lette dal chierico Mauro Morani le bolle apostoliche *De celebratione Missarum* a pubblica mensa.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

**22 Dicembre 1752**

Si è celebrato il settimo in questa chiesa per la Sig.ra Teresa Piccaluga.

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 273 )*

**27 Dicembre 1752**

E’ stata data sepoltura in questa nostra chiesa a Brizio Pellegrini.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**ANNO 1753**

**Gennaio 1753**

 In questo primo dì secondo il solito verso l’ora di notte fu convocata nel solito luogo tutta questa religiosa famiglia ed il M. R. P. Prep.to con amoroso zelo fece un efficace discorso prendendo l’argomento dal passare degli anni dei quali tutti dobbiamo rendere a Dio moltissima aragione, e quindi animò tutti a compire fedelmente i propri doveri, ed a corrispondere esattamente al beneficio della religiosa vocazione. Indi si passò all’estrazione a sorte del santo protettore di cadauno per quest’anno a norma di quanro prescrivono le nostre Costituzioni.

D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Gennaio 1753**

Si sono lette a pubblica mensa le bolle apostoliche *De largitione munerum* dal chierico Sebastiano Poletti.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**11 Gennaio 1753**

 Convocatosi questo Capitolo Collegiale nelle solite forme il nostro causidico Sig. Francesco Girolamo Sannazzaro ha letto e rogato l’istr. di permuta di alcuni pezzi di terra in Giovenzano colli fratelli Domenico e Giuseppe Calvi, che era già stata convenuta da qualche anno colle dovute licenze, né mai era stato rogato l’istr.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Gennaio 1753**

Convocatosi questo Capitolo Collegiale nelle solite forme, ed inerendo a quanto fu già stabilito nel dì 17 dicembre 1752 di porre in luogo e stato la Comunità di Ferrera del forno che questo Collegio acquistò dalla casa Malaspina, si dà ora la facoltà al nostro P. D. Michele Calderari, perché con vigore della sua carta di procura e della presente speciale delegazione possa divenire all stipulazione dell’istr. ne’ termini già divisati, e coll’epressa approvazione o per sé, o per persona giuridamente delegata dall’Ill.mo Sig. Intendente Commend. Mattone, per cui restò approvato e convalidato il contratto.

 Con questa occasione il M. R. P. Prep.to propose ai Padri la promessa già da molti anni fatta a Carlo Giuseppe Pampuri di dargli a 3.a generazione in enfiteusi 9 pert. di terra situate nel territorio di Ferrera discoste assai dal grosso della nostra possessione. Fu letta la facoltà di questa Curia vescovile in vista dell’utilità del contratto dal M. R. P. Prep.to ottenuta, e fu accordata ai Padri che il P. Procuratore Calderari ne facesse al suddetto Pampuri l’investitura nei termni della concessione, cioè che l’enfituta debba pagare £ 12 all’anno ove prima non ne pagava che nove, e debbano essere a carico del medesimo tutti gli aggravi, che prima si pagavano dal Collegio.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**16 Gennaio 1753**

In questo dì si è ritornato da Ferrera il P. Procuratore D. Michele M. Calderari, ove ieri stipulò l’istr. della vendita del forno e fece l’investitura delle 9 pert. di terra a carlo Giuseppe Pampuri, come consta dalle scritture rogate dal Sig. Dr. Falcio pubbl. notaio dimorante in Ottabiano provincia Lomellina.

 In questo medesimo giorno è stato celebrato il trentesimo per la Sig.ra Teresa Piccaluga a norma della sua disposizione testamentaria.

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Si sono celebrati i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del Fr. Carlo Pirovani morto nell’Orfanotrofio di S. Martino di Milano in età decrepita.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Gennaio 1753**

Convocatosi questo Capitolo per ordine del M. R. P. Prep.to nelle slite forme, ha questi esposto ai Padri congregati, che non essendo in caso i nob. Sigg. fratelli D. Giuseppe e D. Damiano Corti figli del fu Nob. Sig. Cap. D. Baldassare di sborsare al Collegio le £ 1.150, che la fu Sig.ra Teresa Zanivolta Piccaluga ha lasciate per messe e funerali, come dal di lei testamento rogato il Sig. M. Valenti pubbl. notaio di questa città sotto il dì 19 aprile 1748, e che da suddetti Sigg. col consentimento della Sig.ra Teresa Orlando Piccaluga figlia della defunta ed erede venendogli proposto di porre in luogo e stato il Collegio del capitale di £ 2.000 di ragione della defunta e venuto però in diritto dell’erede, ricercava dal capitolo se doveva abbracciare la proposizione fattagli. Esaminatasi diligentemente la cosa e conosciutasi la morale sicurezza del contratto, si è conchiuso di servirsi delle £ 1.500 ricavate dalla vendita del forno di Ferrera, che ragguagliati i zecchini a £ 16, fanno la somma di £ 1.640, d’aggiungervi le £ 60 ricevute dai Sigg. Corolli per arbitramento del Sig. Can. Valle dopo diverse questioni sul censo di questa somma di £ 600 constituito sopra poche pert. di terra situate in Retorbido; e unirvi le £ 150 riscosse dal Sig. B. Antonio Belcredi per altrettante cedute dal P. Mina fra le partite restituite alla reintegrazione dei capitali alienati come da istr. rogato il Sig. Bernardino Capelli il dì 18 ottobre 1752; e di compiere la somma di £ 2.000 col denaro del Collegio consistente in £ 150; e porsi in luogo e stato della Sig. Anna Orlanda Piccaluga erede e figlia della defunta.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Gennaio 1753**

A norma di quanto è stato conchiuso da questo Capitolo Collegiale il M. R. P. Prep.to come Procuratore di questo Collegio ( essendone anch’io infrascritto cancelliere presente ) in casa Celarla, ove abita la Sig.ra Anna Orlanda Piccaluga, e passato alla stipulazione dell’istr. rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazari nostro causidico in cui questo Collegio è stato posto in luogo e stato dalla Sig.ra detta figlia della Sig.ra Teresa Piccaluga, ed erede del capitale di £ 2.000, che avea la defunta impiegato col Sig. Capitano Baldassare Torti insino dall’anno 1738, come da istr. rogato il Sig. Mauro Valenti il dì 19 aprile e che si conserva nell’archivio … furono presenti i figli del fu suddetto Sig. D. Baldassare Torti, cioè i Nob. Sig. D. Giuseppe e D. Damiano, che hanno accettata la cessione, e riconosciuto il Collegio coll’obbligo di pagare il 5% ogni anno di sei in sei mesi, e restituire la suddetta somma capitale di £ 2.000 per lo spazio di dodici anni a venire, avvertendo che per ….. seguita, dovrà farsi la restituzione in tanti zecchini effettivi, che ragguagliati a £ 16 esser debbono 125. Nell’atto dell’istr. il Collegio ha confessato di aver ricevuto £ 1.150 per le messe e le spese dei funerali giusta la disposizione testamentaria, ed il P. Prep.to ha sborsate £ 500 alla sopraccennato Sig. Anna in tanti zecchini a £ 16 erede della defunta, e £ 350 alla Sig.ra Teresa Orlandi Casali legataria della medesima, e così si è venuta a formare l’intera somma del capitale delle £ 2.000.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**28 Gennaio 1753**

Pare egli cosa indispensabile il qui fare la seguente annotazione. Colla morte della Sig.ra Teresa Piccaluga è venuto a questo Collegio l’obbligo in perpetuo di 105 messe ogni anno ( leggasi questo libro a fol. 205 ). Il primo capitale di £ 2.000 fu impiegato nei nob. Sigg. Carlo e Cesare fratelli Berzi, come appare da istr. di cessione fatta al Collegio dal Sig. D. Domenico Fenaroli li 22 marzo 1738 rogato al Sig. Giuseppe Antonio Mola notaio di Pavia. Gli interessi di questo capitale sono stati esatti dal Collegio tutto l’anno 1748 come leggesi nel libro campione segnato C, fol. 3, sull’accomodamento delle tre casse separatamente regolate fu questo Collegio assegnato alla cassa della Provincia, e fu sostituito egual somma a vantaggio del Collegio. L’altro capitale di £ 1.000 fu impiegato nel pagare alcuni debiti di Giovenzano come consta da questo libro fol. 57: e all’accomodamento delle tre casse separatamente regolate a detto capitale sono stati sostituiti i due seguenti: ciè £ 800 impiegate in Pietro Martire Borroni di Velleggio in ragione del 4% come da istr. rogato il Sig. Francesco Girolamo Sannazari il dì 20 dicembre 1742; e £ 200 impiegate in Giuseppe e Antonio M. fratelli Ricci abitanti in Velleggio al 4% come da istr. delli 21 marzo rogato il medesimo Sig. Sannazari; ed ecco le £ 3.000 su cui fondate sono le annue messe 105.

 Le £ 500 per le quattro torcie in tempo della novena a norma di quanto sta registrato a fol. di questo libro 206 furono impiegate nella compera di una casa e bottega situata in istrada nuova sotto la parrocchia di S. Maria Capella di cui fu il venditore il Sig. Dr. Causidico Giovanni Re come in istr. rogato il Sig. Girolamo Sannazaro sotto il dì 10 aprile 1745; e queste £ 500 servirono a comporre la somma delle £ 5456,5,2 pagate dalla cassa dei censi per l’integrale prezzo della detta casa.

 Le lire infine 500 destinate alla celebrazione di tante messe, come al detto fol. 205 di questo libro, sono comprese nella somma delle £ 9.00 impiegate nel Sig. Andrea Cantù colla sicurtà *in solidum* del Sig. Dr. Celanuova, come da istr. rogato il Dr. Giuseppe Onorato Mina il dì 14 maggio 1743. Presentemente si insta per la restituzione del suddetto capitale e si pula *(sic)* la sicurtà premendo la celebrazione delle messe.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**29 Gennaio 1753**

Finita l’orazione mentale il M. R. P. Prep.to premesso il suono del campanello ha convocato tutta questa religiosa famiglia, con paterno zelo parlò prendendo l’argomento dal capitolo della vita del nostro Beato Padre, ove è descritta la di lui felice morte, animando ciascuno con questo esempio a vivere in maniera, che possiamo simile passaggio noi tutti fare disponendoci in questo modo all’incominciamento della novena del nostro Beato con un particolare e religioso raccoglimento. In appresso fè egli dimandare la colpa a tutti i nostri Fratelli. Indi si dissero le preci e sciolta la congrega.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 277 )*

**14 Febbraio 1753**

Si sono celebrati i consueti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del P. Voceprep.to D. Benigno Bassi morto nel Collegio di Tortona li 29 gennaio d’anni 41.

 Per l’anima del P. Vicerettore del Collegio Clementino D. G. B. Spinola morto li 28 dello scaduto mese in età di anni 63.

 Per l’anima del P. D. Bernardo Cavagnis morto nel Collegio della Salute li 30 gennaio in età di anni 86.

 E finalmente per l’anima del P. Prep.to D. Alberto Salomoni morto li 4 del corrente nel Collegio di S. Siro in Alessandria in età di anni 49.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**19 Febbario 1753**

Dal chierico Antonio Bianchi sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis.*

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Febbraio 1753**

Dal P Lettore della morale D. Mauro Martinenghi in novembre, dicembre, gennaio, febbraio sono state fatte le solite decisioni de’ casi di coscienza.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Febbraio 1753**

 Si è omessa per dimenticanza la restituzione delle £ 1.000, che nello scorso mese è stata fatta alla cassa della Provincia; onde siccome in questo libro a fol. 263 compare la somministrazione fatta dalla cassa della Provincia delle suddette £ 1.000, così ora si fa annotazione della restituzione seguita senza pagamento alcuno de’ frutti trattandosi di mesi.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**28 Febbraio 1753**

E’ arrivato in questo Collegio il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Giampietro Riva per fare la visita.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**2 Marzo 1753**

Il P. Stefano Fumagalli dalli 5 febbraio 1752 sino ad oggi ha letto filosofia alli nostri giovani religiosi con non poco loro profitto, non mancando della sua assistenza anche in alcune ore non destinate alla scuola. Ha egli osservate le Costituzioni e l’abito religioso a norma dei decreti dei Ven. Definitori.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D- Jo. Petrus Riva Praep.tus Prov.lis**

**2 Marzo 1753**

Il P. D. Lorenzo Tadini dalli 5 febbraio 1752 a tutto il dì corrente ha assistito in qualità di maestro dei costumi ai nostri giovani con tutto il più efficace zelo, e la più esatta esemplarità a norma delle nostre Costituzioni e dei decreti dei Ven. Definitori.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 **Vidi et approbavi etc.**

 **D- Jo. Petrus Riva Praep.tus Prov.lis**

**2 Marzo 1753**

 Il P. D. Luigi Lamberti ha con diligenza istruiti i nostri chierici nelle belle lettere, osservate le nostre Costituzioni ed osservati i decreti dei Ven. Definitori dalli 5 febbraio 1752 sino a questo giorno.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D- Jo. Petrus Riva Praep.tus Prov.lis**

**9 Marzo 1753**

 Il M. R. P. Prov.le dpo aver fatto la visita a questo Collegio questa mattina è partito per quello di S. Stefano di Piacenza.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**11 Marzo 1753**

Dal M. R. P. Pret.to col previo suono del campanello adunata questa religiosa famiglia, e recitate le solite preci, si è fatto un saggio discorso sopra l’obbligo che corre a ciascuno dell’oservanza della quaresima, e ciò che fare si debba per esattamente adempirla adducendo le dottrine cavate dai SS. Padri e specialmente da S. Tommaso. Ha egli chiamati alla colpa tutti i Fratelli ed in appresso i chierici, i quali tutti poi licenziati ha proposto ai Padri costituenti il Capitolo Collegiale che ritrovandosi in cassa il denaro spettante alle casse separate dall’entrate del Collegio, egli stimava opportuno che si mettessero a multiplico, tanto più per essersi presentata persona con cui con ben fondata sicurezza parea doversi impiegare; il che inteso dai Padri fu accordato ed approvato tal impiego.

 Giovanni Vecchi barbiere dopo di avere dato prova della sua abilità per qualche anno al servizio di questo Collegio, fu dal M. R. P. Prep.to in questa sera proposto per essere accettato da questo Capitolo Collegiale; onde dai Padri senza opposizione alcuna fu accettato ed ammesso.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**17 Marzo 1753**

Si sono fatti i suffragi secondo prescrivono le nostre Costituzioni per l’anima del Fr. Girolamo Rossati morto nel Collegio di Feltre li 3 del corrente in età di anni 82.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Marzo 1753**

Sono state lette a pubblica mensa dal chierico Mauro Morani e proseguite dal chierico Girolamo Belcredi le costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 279 )*

**20 Marzo 1753**

In questo dì per il Sig. Bernardino Capelli not. colleg. di Pavia e nostro sollecitatore è stato rogato l’istr. di zecchini 60 a favore della cassa dei censi per somministrazione fatta al Sig. Giuseppe Rutta, che ha assegnato .. morando suo fittabile della Casssina Altana nel pagamento an … di zecchini tre gigliati, calcolandosi l’impiego al 5%, e … la suddetta somministrazione del capitale per anni 10 s’avver … te che l’istr. e di zecchini 80: ma venti di questi sono stati sborsati dal P. Procuratore Calderari di denaro di suo uso; onde a di lui beneficio correre dee la somma corrispondente dei frutti insino che questa cassa a lui non isborsi li suddetti 20 zecchini, ed entri nelle sue ragioni.

**12 Aprile 1753**

Sono stati impiegati in questo giorno nei Sigg. fratelli Trovamala zecchini effettivi di Savoia e Genova n. 210 per sottomessa persona dell’Ill.mo Sig. D. Giuseppe Beccaria in ragione del 5% per anni … istr. rogato il Sig. G. B. Ciniselli pubbl. not. di Pavia e canc. della Congregazione dei carichi civili dell’Oltrepo principato di Pavia, con cessione di ragione del Sig. Benedetto Mugetti e Foresti come commissari, e viene assicurato questo capitale sopra li beni posti nel territorio di Bottarolo.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Aprile 1753**

I Padri di questo Collegio si sono dati ad uno spirituale ritiro di otto giorni; con paterno zelo e carità furono diretti tutti questi nostri giovani dal M. R. P. Prep.to con spirituale comum loro profitto e consolazione; sono stati anche trattenuti i nostro Fratelli per lo spazio di tre giorni in uno spirituale pascolo per carità loro usata dal P. D. Mauro Martinenghi.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Si sono celebrati i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del Fr. Lorenzo Rodriguez morto nel Collegio di S. Maria Piccola di Torrtona.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Aprile 1753**

Convocato nelle solite forme questo Capitolo Collegiale il M. R. P. Prep.to ha proposto ai Padri se stimavano opportuna cosa di fare una carta di procura nel Fr. Agostino Ballabene per venire a convenzione cogli eredi di Francesco Cantone, falliti, e ridotti impotenti al pagamento del capitale di £ 1.000 coi frutti decorsi. Hanno consentito i Padri, e decretata la suddetta carta di procura perché il suddetto Fratello agisca …

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 280 )*

**25 Aprile 1753**

Inteso il Capitolo del progetto fatto nella pendenza tra questo Collegio e quello dei RR. PP. Crociferi vertente sulla divisione delle spese fatte nel cavo e costruzione dei rispettivi beni di detti Collegi per parte dei Sig. G. mediatori D. Lorenzo Scagliosi pubbl. profess. e D. Francesco Sartirana J. C. collegiato e pubbl. professore confidenti nel modo infrascritto, cioè: che riportare si debba alla cognizione e giudizio del Sig. Ingegnere Francesco Capsone eletto in confidente d’ambo le parti di determinare in vista delle note già esibite per parte dei MM. RR. PP. Crociferi quelle spese ( se pure ve ne sono ), che possano dirsi fatte e giustificatamene provarsi a privativo comodo, d’ordine del Collegio medesimo, o di chi legittimamente facesse le sue parti per darne il total carico allo stesso Collegio di S. Maiolo, e per dividere poi in tal caso le restanti in regola, ed a proporzione dell’orario della derivazione delle acque predette a cadauno de detti Collegi competenti, ed in tutto e per tutto a norma della istruzione da predetti SS. mediatori disposta darsi al predetto Sig. Capsone e comunicata, letta, e seriamente considerata in questo Capitolo Collegiale.

 E’ stato detto unanimemente di accettare il detto progetto, e riportarsi su di ciò pienamente a quanto possa dal predetto Sig. Ingegnere dichiararsi a termini della predetta istruzione, con la riserva però che emergendo in questo fatto qualche articolo di registro, quale non potesse cadere l’inspezione del predetto Sig. Capsone., ne riservi la decisione a predetti SS. mediatori rispettivamente eletti, e che in tale conformità possa il P. D. Michele Calderari procuratore di questo Collegio divenire a qualunque istr. di compromesso in ogni più ampia e valida forma e con l’autorità capitolare, quale pienamente al medesimo si conferisce.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**20 Maggio 1753**

Dopo la visita fatta nel Piemonte il M. R. P. Prov.le nel passaggio che ha fatto per questo Collegio ha egli riveduti l’introito ed esito delle casse separate da questo Collegio.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Maggio 1753**

Si sono celebrati i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del Fr. Antonio Negri morto nel Collegio di S. Maria degli Angeli in Fossano.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Maggio 1753**

Il M. R. P. Prep.to nelle solite forme ha convocato questo Capitolo Collegiale nel quale dopo le solite preci ha esposto ai Padri come il Sig. Dr. Maggi a nome del possessore di una casa dell’Isola della Colombina … vendita della medesima

*( Pag. 281 )*

la proposta dai Padri si è fatto riflesso, che attese le circostanze presenti, in cui i carichi sono assai gravi, e che difficilmente si affittano le case, non tornava a conto cotesta compera, aggiungendosi di più il motivo che a questo Collegio sarebbe stato assai più difficile in conseguimento della necessaria facoltà, che al Pio Luogo della Colombina. Tutta volta considerandosi che avrebbe potuto tornare a beneficio di quel nostro Pio Luogo, e un dì a vantaggio di qualunque disegno avesse potuto avere la Religione l’acquisto della suddetta casa, si è venuto in comune sentimento di fare la seguente proposizione ai Padri della Colombina; cioè: che questo Collegio esibiva al Pio Luogo quei capitali delle casse separate, che sarebbono stati restituiti, perché potesse porsi in stato della compera, e che intorno ai frutti della rispettiva somma, che avesse sborsata, ne avrebbe lasciata la determinazione al Ven. Definitorio; ed essendo stato pregato il P. Procuratore Calderari a portare la proposizione ai Padri della Colombina si è sciolto il congresso.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**24 Maggio 1753**

Avendo eseguito il P. Procuratore Calderari quanto fu ieri determinato da questo Capitolo Collegiale, ne ha riportato in risposta, che quei Padri rendevano grazie della proposizione loro fatta.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Maggio 1753**

L’anima del R. P. D. Carlo Morosini morto nel Collegio di S. Antonio di Lugano in età di anni 75 è stata suffragata da questa religiosa famiglia secondo prescrivono le nostre sante Costituzioni.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Giugno 1753**

Da questo Collegio è partito per quello di S. Maria Piccola di Tortona il Fr. Giulio Zanella colà deputato dal venerabile Definitorio.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Giugno 1753**

Convocatosi nel solito luogo col previo suono del campanello questo Capitolo Collegiale per ordine del M. R. P. Prep.to e recitate le solite preci, ha quegli proposto ai Padri congregati, come la Sig.ra Maddalena Parrucca nella parrocchia di S. Teodoro di questa città esibiva a questo nostro Collegio £ 3.400 imper. purchè questo si obblighi dopo la sua morte alla celebrazione di 104 messe, cioè due per ogni settimana, l’una all’altare della B. V. Immacolata, e l’altra all’altare del SS. Sacramento in perpetuo. Ha soggiunto lo stesso P. Prep.to che ne ha facoltà dal Rev.mo p. nostro Generale e dal M. R. P. prov.le la facoltà di assumere questo obbligo perpetuo. I Padri unanimi segretamente hanno accettata l’esibizione fatta ed insieme decretato che le suddette £ 3.400 debbano essere impiegate nel pagamento del terreno acquistato in Poiana dal fu Sig.

*( Pag. 282 )*

Ludovico Calcagni, acciò che si fisso il fondo delle messe 104 ed inviolabilmente se ne faccia la celebrazione. Avendo però la sopraccennata Sig.ra Maddalena di già sborsate £ 1.900, e rassegnato nelle mani del P. Prep.to un istr. cantante a di lei favore di altre £ 1.500 che fanno appunto la somma di £ 3.400, e facendo ella inchiesta che delle £ 1.900 si passino a lei irispettivi frutti del 5% di sei in sei mesi; siccome ancora delle altre £ 1.500 tosto che queste perverranno al Collegio, essendone di già fattasi istanza delle restituzione; ed in caso che ella premuoia si passino i suddetti frutti alla R. Madre Maria Teresa Parrucca sua sorella, e monaca nel Monastero di S. Marcellina di Milano; i Padri hanno obbligato ed obbligano questo Collegio nella più valida forma al pagamento dei frutti delle £ 1.900 già ricevute di sei in sei mesi che cominciaranno decorrere domani 15 del corrente giugno alla suddetta Sig.ra Maddalena; siccome ancora delle altre 1.500 subito che si riceveranno in pagamento alla sopraccennata Madre M. Teresa, dopo la cui morte incomincerà l’obbligo perpetuo della annue messe 104 agli altari dalla suddetta Sig.ra Maddalena destinati.

 Facoltà di impiegare zecchini 200 colli Sig, utenti di Carna al di dentro *( si saltano sette righe non leggibili )* le accennate £ 1.900, perché intanto il Collegio non soccomba ai frutti da pagarsi alla suddetta Sig.ra Paracca, e che il rimanente a compiere la somma dei 200 zecchini si prenda dalla cassa della fabbrica.

 Il M. R. P. Prep.to è passato in appresso a far parole sul precario conceduto sotto il dì 21 aprile 1751 come da questo libro fol. 248 alle RR. MM di S. Maria delle Caccie, in virtù del quale elleno conducevano le loro acque pel nostro cavo di Giovenzano. In vista dei riflessi fatti dal nostro P. Prep.to, questo Capitolo Collegiale è venuto in sentimento di non più concedere il passaggio pel cavo alle suddette RR. Madri nella forma del precario enunciato. Protestandosi però questo Capitolo Collegiale d’avere un rispetto distinto per le suddette Madri ha imposto che si facciano alle suddette le seguenti proposizioni, che sono fondate sulle informazioni prese da persone legali e perite, e sulla cotidiana pratica.

 E la Madri del Monastero delle Caccie anco avessero il comodo di passare per il cavo già fatto, e di ragione di questo Collegio, non potrebbero acquare la possessione senza soggiacere al gravoso dispendio di un nuovo cavo colli dovuti efìdifici. Or ragione vuole, se dal Collegio di S. Maiolo hanno questo comodo, e risparmio della spesa d’un cavo della lunghezza circa 3 miglia coi suoi edifici ne ricavi il Collegio il dovuto prezzo; ma che per altro i Padri si sono protestati si debba in ciò passarsi a convenzioni di più d’equità, e le hanno lasciate in arbitrio del P. Prep.to. 2) Inoltre ragione volendo che le Madri debbano concorrere a rata alla spazzatura del cavo e al mantenimento e a costruzione dei necessari edifici, si è determinato che il P. Procuratore debba dare fuori il conto delle annuali riparazioni e costruzioni col giusto riparto; e nelle solite forme si è licenziato il congresso.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**FINE**

**Obblighi perpetui di Messe da celebrarsi**

**In questa chiesa di S. Maiolo**

Cotidianamente da farsi celebrare in qualsivoglia chiesa ad arbitrio del P. Superiore di questo Collegio per le anime del Sig. D. Carlo Spalla e della Sig.ra Teresa sua moglie, fondata con £ 10 m. di Milano.

 Cappellania in Giovenzano fondato sopra le pert. 100 di terreno valutato £ 8 m., avendo il nostro P. D. Muzio Pallavicino aggiunte £ 2.000 per facilitar l’accettazione di detto obbligo al Collegio che ha il diritto di nominare il cappellano, assegnar il tempo e il luogo per la celebrazione o nella chiesa parrocchiale, o nell’oratorio pubblico del Collegio.

 Messe dieci in perpetuo da celebrarsi all’altare del S. Angelo Custode, una per ciascun giorno della novena e festa per la Sig.ra Marianna Valenti Acerba, da cominciare li 23 settembre 1746.

 Messe 21 perpetue per Andrea Pioltino abitante in Giovenzano, seguita che sarà la sua morte, e insinchè vive messe n. 24.

 Messe 105 perpetue per la Sig.ra Teresa Piccaluga, quando Iddio a sé la chiami, restando fissato da un di lei benefattore per fondo di dette messe due capitali che in tutto sommano £ 3 mila.

**Obblighi di Messe *ad tempus***

 Messe n. 3452 da celebrarsi in questa nostra chiesa dentro il termine di anni 10 che sono cominciati il dì 7 luglio 1745 per l’anima della Sig.ra Marianna Valenti; e toccano per ogni anno messe n. 345, l’elemosina delle quali deve al Collegio essere pagata dalla cassa di Giovenzano.

 Messe n. 500 da celebrarsi per la Sig.ra Teresa Piccaluga, quando succeda la sua morte, avendo un di lei benefattore sborsato al Collegio £ 500, per le quali se gli pagano insin che vive £ 20 ( Atti del Collegio a 21 marzo 1743 ).

 Messe n. 100per la medesima Sig.ra Teresa da celebrarsi immediatamente dopo la sua morte, avendo un di lei benefattore sborsato al Collegio £ 100 per il medesimo effetto. Inoltre lo stesso ha contate £ 200 da servire per li suoi funerali, ed esequie da farsi nella chiesa di S. Maiolo ( Atti del Collegio 10 giugno 1745 a pag. 136 sotto il 10 aprile 1745 )

 L’anno 1755 si dovranno celebrare per l’anima della Sig.ra Marianna Valenti messe n. 347.

**Funzioni ecclesiastiche in questa nostra chiesa di S. Maiolo**

Benedizione col Venerabile in tutti li martedì dell’anno, al mezzodì, eccettuati l’ultimo martedì di carnevale, quello dell’Ottava del *Corpus Domini,* e quello delle Orazioni della città. Avendo il Collegio ricevuto £ 2.000, ( Atti in gennaio 1736 ).

 Ottavario dei Morti per gli ascritti nella Compagnia del S. Angelo Custode, avendo il Collegio da alcuni benefattori ricevute £ 800 ( vedi Atti a 7 gennaio 1737 ).

 Novena della B, V. Assunta fondata con £ 800 dal Sig. Capitano Piccaluga, avendo la Sig.ra Teresa Piccaluga aggiunte altre 200, perché dopo la sua morte si accompagni la benedizione con quattro torcie. ( Vedi gli Atti Collegio a 3 gennaio 1738 e 10 gennaio 1745 a pag. 136 ).

 Novena del S. Angelo Custode, come si pratica nel martedì fra l’anno fondata con £ 2.000 dalla Sig.ra Marianna Valenti Acerba ( vedi Atti Collegio 10 giugno 1739 )

 Privilegio perpetuo ai nostri dell’officio *sub ritu dup. 2.ae classis* ed ottava del S. Angelo Custode, come da decreto 21 marzo 1739.

 Lampada che arda di giorno solamente dall’aprirsi al serrarsi della chiesa all’altare del S. Angelo Custode, da cominciarsi li 7 luglio 1746 per legato della Sig.ra Valenti, avendo assegnato il fondo di £ tre mila, ( Vedi Atti Collegio 12 marzo 1740 )

 Novena del Beato nostro Fondatore con esposizione del Venerabile avanti cui ardano 18 lumi fondata con £ 8.000 da mettersi a multiplico insinchè si faccia il fondo bastante di £ 1665, a formar £ 50 ogni anno in ragione del 3%. Vuole che si raccomandi al popolo l’anima della benefattrice, che fu la Sig.ra Marianna Valenti ( Atti Collegio 20 maggio 1743 ).

 Novena dell’Immacolata Concezione.

**Altri obblighi del Collegio rispetto alla chiesa**

Il Fr. Giuseppe Antonio Borda, godendone il vitalizio, ha ceduto al Collegio un capitale di £ 2.000, perché dopo sua morte dei frutti che si riceveranno si faccia uso per comprar argenti e apparato da servir all’altare del nostro Fondatore ( vedi Atti Collegio 7 dicembre 1737 ).

 Inoltre il medesimo ha ceduto al Collegio un altro capitale di £ 1.000, perché dopo sua morte serva il frutto per le spese che occorreranno nella festa del Beato nostro Fondatore ( Vedi Atti Collegio 7 dicembre 1737 ).

 La Sig.ra Teresa Piccaluga gode insin che vive il vitalizio sopra £ 200 consegnate da una persona innominata a questo Collegio, della qual somma capitale dovrà farsi uso nella di lei morte per li suoi funerali ed esequie in questa nostra chiesa di S. Maiolo ( Vedi Atti Collegio 18 gennaio 1745 ).

 L’antedetto Fr. Giuseppe Antonio Broda ha somministrate altre £ 1.000 senza alcuna vitalizia ricognizione, acciocché unite alle altre £ 1.000 servano di fondo perché la festa del Beato Fondatore si faccia ogni anno con maggiore solennità ( Vedi gli Atti Collegio sotto il giorno 12 febbraio 1746 a pag. 154 ).

 Annotazione:

 La Sig.ra Teresa Piccaluga ha fatta una nuova determinazione intorno all’uso dopo sua morte dei due capitali di £ 500 per cadauno, la quale è stata accettata da questo Capitolo Collegiale ( Vedi Atti Collegio 29 agosto 1749, fol. 205 ).

 Annotazione:

 La Sig.ra Teresa Piccaluga ha finito di vivere la notte delli 13 dicembre 1752, venendo il dì 14. Veggasi questo libro a fol. 275.

**Avvertimenti ed annotazioni**

Geltruda Prata Mangolin, sepolta in questa nostra chiesa li 11 novembre 1722, fece li 3 agosto dello stesso anno il suo testamento rogato il Sig. Bernardino Solivetta, nel quale sostituisce a Giovanni Porata oggidì vivente questo nostro Collegio nell’utile dominio di una quarta parte di casa con obbligo di celebrare tante messe *ad ratam* dei frutti che se ne ricaveranno. Copia di deto testamento è nell’archivio.

 Il fu Rev. Sig. D. Giacinto Pellegrino fratello del nostro P. Agostino mediante testamento rogato il Sig. Paolo Giacinto Schiammaroli li 3 giugno 1720 lascia dei suoi beni usufruttuaria la Sig.ra Chiara Bossi …… oggi defunta, e dopo lei li due sacerdoti Sig. D. Onofrio e Sig. Ferdinando fratelli Corti ancora viventi; ed a questo sostituisce il nostro Collegio con obbligo di far celebrare nel mercoledì e venerdì d’ogni settimana (Atti Collegio pag. 45 )

 Lucia Fornaia Vicedomini insrituisce eredi li SS. Lavagna di Verreto Oltrepo di Pavia, e terminata la loro linea maschile e legittima chiama in detta eredità li PP. di S. Maiolo e del Carmine. Il testamento è rogato li 12 luglio 1750 per Giovanni Durante notaio di Pavia, li di cui protocolli di presente sono appresso del Sig. Pier Martire Belcredi ( Vedi gli Atti del Collegio 17 novembre 1741 a cart. 86 ).

**31 Marzo 1747**

 Si sono restituite alla cassa della Provincia da questo Collegio £ 600 con li rispettivi interessi di sei mesi, porzione del capitale da detta Cassa somministrato nella compera delle 4 case in strada nuova parrocchia di S. Maria Capella. Le dette £ 600 sono le somministrate per l’annuo vitalizio di £ 30 alla povera figliola Atonia Mora, dopo sua morte per fondo di emesse 18 annue da celebrarsi in perpetuo a suffragio del detto benefattore, come da facoltà riportata dal Rev.mo P. Gen.le, e dall’atto capitolare notato sotto il dì 29 mese di novembre dell’anno 1746. Per abilitare le predette casse della Provincia alle spese le quali occorreranno in Roma per la Beatificazione che si spera vicina, del nostro Venerabile, la cassa della fabbrica ha somministrate alla medesima le 2 m. lire; e quella dei censi £ 700 con l’annuo interesse del 4%.

**FINE DEL REGISTRO**

**LIBRO DEGLI ATTI**

**DEL COLLEGIO DI S. MAIOLO**

**DAL 18 GIUGNO 1753**

*( Pag. 1 )*

**18 Giugno 1753**

E’ partito da questo Collegio per quello di Vigevano il Fr. Stefano Ripamonti giusta la determinazione del Ven. Definitorio.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Giugno 1753**

 E’ passato dal Collegio di Lugano a questo deputatovi di stanza dal Ven. Definitorio il Fr. G. Antonio Calciati.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Giugno 1753**

In questo dì nella camera del M. R. P. Prep.to, essendovi anch’io infrascritto cancelliere presente, per il Sig. Francesco Girolamo Sannazari nostro causidico è stato rogato l’istr. dell’impiego di zecchini 200 effettivi fattasi da questo Collegio coi SS. utenti della roggia di Carona al di dentro. All’istr. sono intervenuti il Nob. Rev.mo Sig. arcidiacono Del Conte, ed il Sig. D. Girolamo Perani come legittimamente deputati dalla suddetta Congregazione ed il Sig. Verri referendario di questa Curia come tesoriere della medesima Congregazione. A norma di quanto fu già decretato da questo Capitolo Collegiale è fatto il suddetto impiego con zecchini 126, i quali dovranno poi adoperarsi nello sborso da farsi agli eredi del fu Sig. Lodovico Calcagni colle altre £ 1.500 da sborsarsi dalla medesima Sig.ra per la celebrazione in perpetuo delle messe 104, essendosi da questo Capitolo Collegiale determinato, che queste debbano essere fondate sul terreno acquistato in Poiana dal suddetto defunto Sig. Calcagni, e sinora non pagate. Gli altri zecchini 78 a un terzo sono stati somministrati dalla cassa della fabbrica.

**29 Giugno 1753**

Radunatosi dal M. R. P. Prep.to colle solite forme i Padri costituenti il Capitolo Collegiale, ha egli proposto, colla facolta del Rev.mo P. Generale da me lettasi pubblicamente, il novizio laico Fr. Giuseppe Manzi per essere ammesso alla professione. Quesim dopo aver fatto otto giorni di esercizi spirituali, e chiesta colpa e domandata la santa professione in pubblico refettorio, e premessa la lettura del capo delle nostre Cosituzioni *De admittendis ad professionem,* è stato posto a voti segreti; ed attesi i di lui buoni di portamenti, con tutti i voti favorevoli accettato venne.

 Questa mattina a pubblica mensa sono state lette le bolle *De celebratione Missarum* dal chierico Gian Donato Valentini.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**30 Giugno 1753**

Recatosi il Fr. novizio Giuseppe Manzi alla presenza del P. Viceprep.to D. G. B. Chicherio e di me infrascritto maestro, ha prestato i prescritti giuramenti aggiungendovi la protesta di voler godere della eccezione datagli dalla S. Congreg. di Roma di fare il noviziato in questo Collegio. Dei suddetti giuramenti ne è stato rogato il Sig. Girolamo Sannazaro nostro causidico.

 D. Francesco M. manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**1 Luglio 1753**

Questa mattina il M. R. P. Prep.to ha data in chiesa la professione al Fr. Manzi che ha preso il nome di Cristino Giuseppe Maria, in virtù della facoltà ottenutane in iscritto dal Rev.mo P. nostro Generale. Ne sono stati rogati gli atti, e sul libro, e sul foglio, e qust’ultimo è stato posto nell’archivio unito agli altri fogli dele professioni.

 D. Francesco M. manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**2 Luglio 1753**

Sono state lette a pubblica mensa dal chierico. Girolamo Della Tela le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis.*

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Luglio 1753**

La lettera indizionale del Capitolo Generale da farsi nell’anno venturo, e del Socio da eleggersi tramessa dal Rev.mo P. nostro Generale, è stata letta questa mattina a pubblica mensa dal chierico Girolamo Chiodi.

 D. Francesco M. manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**29 Luglio 1753**

Dopo un mese e mezzo incirca di prova fatta in questo Collegio da Siro Benvenuti, questa mattina il M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara, secondo la facoltà ottenutane dal Rev.mo P. nostro Generale, ha ad esso lui dato l’abito di religioso laico nell’oratorio contiguo alla chiesa.

**30 Luglio 1753**

Si sono celebrati i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del P. D. Francesco Visconti morto nel Collegio di S. Maria Egiaziaca di Rivolta.

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Secndo l’ordine del Ven. Definitorio Prov.le ultimamente celebrato, al M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara si registra su questo libro degli Atti di questo Collegio quanto qui sta infrascritto:

 Sessione 2.a, 28 maggio

Avendo il Ven. Definitorio di Venezia del 1752 sorpresa la relazione del M. R. P. D. G. Petro Riva Prep.to Prov.le in cui dà molti pregiudizi recati da P. D. Giuseppe Ignazio Mina al Collegio e casse separate di S. Maiolo di Pavia e tra quelli l’alterazione di alcume somme ….

*Pag. 3 )*

li ecc. ed essendo lo stesso Ven. Definitorio veneto venuto in parere di dichiararlo in tanto con suo decereto delli 18 aprile 1752 incorso nelle pene dei sacri canoni *contra alienantes etc.* insinchè non sia formato il processo, a cui ha delegato suo commissario il Rev.mo P. nostro Generale D. G. P. Riva, il Ven. Definitorio Prov.le di Milano presente, a cui consta essere già stato il detto D. Giuseppe Ignazio Mina nelle forme prescritte assolto dalla scomunica, nella quale era incorso; visto il processo incominciato il 5 luglio, e terminato il 30 settembre, ed il tutto diligentemente esaminato, ha provato un sommo dolore in vedendo la gravezza dei commessi mancamenti, e li rilevanti pregiudizi non meno al Collegio, e casse separate di S. Maiolo, che a quello di S. Antonio di Lugano, e lo stesso era di sentimento di passare alle giuste pene; ma riflettendo alla di lui mostrata umiliazione, e alle sue corporali infermità, si è ristretto alla caritatevole sentenza:

 In nomine SS. Trinitatis et Beat.mae Virginis Mariae. Amen.

 Christi Jesu sacrosanto nomine incìvocato, Provinciale Definitorium Mediolani congregatum, visis et diligenter consideratis omnibus, et singulis contentis in processu a Rev.mo P. D. Joanne Petro Riva commissario in hac parte specialiter delegato a Ven. Definitorio Generali Venetiis celebrato anno proxime elapso, dicit, pronunciat D. Josephum Ignatium Mina olim Collegii S. Maioli Procuratorem, reum convictum de alienatione summarum capitalium ad libras imperiales octo mille et tercentum ascendntium, necnon respectivis eorumdem fructibus distractis; de libroum dati et accepti adulteratione; de Collegio debitis quam plurimis gravato; de dispotica muneris sui administratione contra praeceptum legis, et sine Capituli Collegialis et Superioris facultate; de sumptibus inutilibus, nec non de contractibus in damnum Collegii vertentibus per ipsum factis; de depositorum violatione; de ingentibus summis contra religiosam paupertatem mutuo acceptis et datis; de quibus omnibus se ipsum ore proprio et sponte confessus est. Proindeque Ven. Definitorium, attenta umili confessione, venia multoties defisse implorata, et infirma corporis valetudine, condemnat ipsum ad poenas charitatis potius quam iustitiae, videlicet: Ven. definitorium declarat: 1) Don Josephum Ignatium Mina voce activa et passiva privatum ad sacrorum canonum normam; 2) quindecim dies spiritualibus exercitiis imprendere debere, atque

*( Pag. 4 )*

infra illud tempus semel culpam publice dicere; 3) ne domo loco carceris ad annum ipsi assegnata egredi per id tempus possit nisi semel in ebdomada, quam poenam temperare solius erit Rev.mi P. Generalis, seu adm. R. P. Provincialis; 4) ut ultimum inter sacerdotes locum ubique teneat; 5) domum ne ullam unquam in posterum oeconomicam administrationem sub quovis titulo valeat exercere.

 Et ita hoc et alio meliori modo et forma dicit et pronunciat.

 Lata, lecta, et pubblicata fuit die 28 maji 1753.

 In quorum fidem.

 Egli pare indispensabile il soggiungere qui con accuratezza e distinzione i danni recati a questo Collegio da P. Mina.

L’avere totale di questo Collegio nella visita del 1 marzo 1738 a tutto gennaio 1739 essendo procuratore il P. D. Defendente Zanoboni era di £ 45.084,2,10

Sottentrato il P. Mina in 13 anni della di lui procura si è ridotto l’avere totale £ 24159,9,10

E’ dunque scemato l’avere di £ 20.924,14,0

Se però vogliasi drittamente giudicare è molto maggiore il deterioramento, ponendosi nell’ultimo stato fatto dal P. Mina fra le provisioni in somma di £ 5.032 il legname fatto nel 1750-51, e il materiale della fornace fattasi nel tempo medesimo. Omettendo che il prezzo è alterato, come consta dalla nota presentta in atto di visita al M. R. P. Prov.le, dessi riflettere che il legname da opera, e la fornace sono state fatte col taglio delle piante sl terreno acquistato in Poiana nel 1748-49 dal Sig. Conte Paleari, e dal Sig. Lodovico Calcagni; per il quale acquisto rimane il debito al Collegio cogli eredi del fu Sig. Calcagni di £ 7.000, delle quali si paga ogni anno l’interesse del 4%. La spesa della compera in tutto ascende a £ 10.000; e le £ 3.000 pagate al Sig. Conte Paleari si sono ricavate in parte dalla persona benefattrice, che ha fondata in perpetuo la novena dell’Immacolata sborsando £ 1.466,12,0, ed il restante di £ 1.333,8 è stato somministrato dalla cassa della fabbrica pagando il Collegio il 3% come all’esito in dicembre 1749. Nella compera del terreno si è avuto riguardo al taglio che far si dovea delle piante; omde il le-

*( Pag. 5 )*

gname e materiale fatto con quelle o dee considerarsi come un introito straordinario, o contrapporsi al debito rimasto delle £ 7.000; e però non dee far bilancio coll’avere. Ma essendosi spese nella fattura del legname e del materiale 3 2.000 in circa si aggiungono al deterioramento sole £ 3.032,0,0

Consunte dal P. Mina di ragione della cassa di Giovenzano £ 12.504,4,1

della cassa Rutta $ 2.032,18,7

della cassa della Provincia £ 1.957,5,0

della cassa della fabbrica, ora compreso il capitale delle £ 1.000 alienate e restituite £ 1.205,0,0

della cassa dei censi £ 125,10,0

Somma di tutte il deterioramento di questo Collegio nelle mani di P. Mina £ 41.681,11,8

Vi sono £ 4.000 ( oltre £ 4.300 di ragione del Collegio di S. Antonio di Lugano ) dei capitali alienati. Di questi ne è stata fatta la reintegrazione con somma eguale dei rediti del P. Mina. Ma è così incerta la riscossione, che non si vede cosa possa sperarsi. Sin qui questo Collegio di S. Maiolo degli assegnamenti fatti non ha potuto esigere che £ 746.

A quanto poi di più ( per tacere delle spese superfluamente, e generosamente fatte dal P. Mina, e dei contratti dannosi, come consta dalle cose su questo libro già notate, e da notarsi in appresso ) ascendono oltre il danno se volesse calcolarsi l’agio delle monete pei capitali alienati, pei fitti perpetui riscossi abusivamente, e in contratti con tanti imprestiti ricevuti, e pagamento dei suoi debiti particolari, se potesse calcolarsi il soprappiù speso nei carichi per il ritardo, ed esigenze del caposaldo come consta da confessi; se in fine volesse calcolarsi il denaro delle casse separate consunte, che posto a moltiplico, come doveasi, avrebbe di molto accresciuto l’asse delle medesime.

Non senza dolore si è fatta così in compendio memoria del grave pregiudizio, che ha ricevuto questo Collegio. Ma egli era sopra precisa per molti capi questa informazione. Posso anche aggiungere che a scarico del debito che il P. Mina ha lasciato alla cassa di Giovenzano si sono segnati £ 2.190,10.9 delle quali va egli creditore con quella del Collegio.

 Il P. Mina nell’atto del processo formatosi ha consegnato un foglio, avanti al medesimo processo, con cui produce molte spese rilevanti, e straordinarie, e molti danni a motivo della guerra e delle tempeste, e della mortalità dei bestiami, e parla (?) di giustificazione in parte almeno lo sbilancio. Ma si è fatta la risposta, e si porrà annessa al foglio medesimo, da cui si rileverà la verità e insieme la troppa dispostica di lui condotta.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo tadini canc.

**1 Agosto 1753**

 Essendo per l’irruzione fatta dall’acque del Naviglio stato rovesciato il canale, che serviva ad irrigare l’orto nostro di là del Ponte di Pietra, il P. Mina nel 1746, allora Procuratore economo di questo Collegio, senza alcun consenso del Capitolo, convenne coi RR. PP. di S. Maria Capella di formare unitamente a loro un altro canale in luogo diverso; ed a ciò fu d’uopo chiedere il passaggio al Sig. Conte D. Pietro Andolfi, il quale possiede in vicinanza al nostro orto alcuni beni parte suoi liberi, e parte enfiteutici a questo nostro Collegio. Ottenne il passaggio il P. Mina, occupò il sito di ragione della casa Andolfi, ma non fu sollecito di misurare il terreno occupato, liquidarne il prezzo, e rimovere il motivo delle questioni, che purtroppo sono nate in appresso. A togliere queste il giorno 4 giugno anno corrente il Sig. Ingegnere Alessandro Andreoli comune confidente d’ambo le parti fece la visita sul luogo; ed esaminatesi poscia le cose con quella accuratezza, che si è potuta migliore, si è passato alla convenzione, che resta espressa in una scrittura fatta dal medesimo Sig. Ingegnere e firmata dal Sig. Conte Andolfi e dal P. Procuratore,

 In vigore della detta scrittura resta convenuto: 1) che per integrale compimento del sito sì libero, come enfiteutico, occupato dal nuovo cavo, si debbano pagare al Sig. Conte Andolfi £ 141,12,9. 2) per diminuzione del livello perla porzione enfiteutica dall’anno 1746 a tutto l’anno 1752 £ 2,7,3. 3) che in avvenire debbiansi detrarre dal consueto canone che pagava la casa Andolfi a motivo del terreno occupato di tav. 14, p. 9,6 soldi 6 denari 9 in cadaun anno, ed altri

*( Pag. 7 )*

soldi 30 pure all’anno per abbonamento del danno, che pretendesi cagionato dall’acqua ad un prato vicino della medesima casa Andolfi. Onde, sinchè sussisterà l’uso di tal acqua per il nuovo cavo, il pagamento del canone resta residuato a £ 15 in moneta di grida.

 In tal occasione, anche con l’intervento del suddetto Sig. Ingegnere si sono riveduti i conti da lungo tempo non appurati colla casa Andolfi, e si è promossa la pretensione del credito lasciato dal P. Mina di £ 55 per altrettante allibrate a favore del Sig. Conte Adolfi, e realmente ( diceva egli ) non ricevute. Ma nulla, dopo vari dibattimenti, si è potuto conseguire, come può vedersi alla partita del Sig. Conte, ove si è il tutto chiaramente espresso. Qui dee avvertirsi, che cominciano a mancare £ 55 tra le partite dei crediti assegnati alla reintegrazione dei capitali di P. Mina alienati.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Agosto 1753**

 **D**al chierico Girolamo Belcredi si sono cominciate a leggere a pubblica mensa, e dal chierico Sebastiano Goletti compite le bolle *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Agosto 1753**

 Dal M. R. P. Prep.to col previo suono del campanello nelle solite forme radunatosi questo Cappitolo Collegiale espose egli ai Padri che il Sig. Giuseppe Rutta avea fatto ricerca coll’annuo censo del 5% di 400 zecchini effettivi, quali debbono servire pel collocamento di una sua sorella. Ciò inteso dai Padri fu accordato, ed approvato questo impiego.

**30 Luglio 1753**

Si sono celebrati i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del P. D. Francesco Visconti morto nel Collegio di S. Maria Egiaziaca di Rivolta.

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Secondo l’ordine del Ven. Definitorio Prov.le ultimamente celebrato, al M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara si registra su questo libro degli Atti di questo Collegio quanto qui sta infrascritto:

 Sessione 2.a, 28 maggio

Avendo il Ven. Definitorio di Venezia del 1752 sorpresa la relazione del M. R. P. D. G. Petro Riva Prep.to Prov.le in cui dà molti pregiudizi recati da P. D. Giuseppe Ignazio Mina al Collegio e casse separate di S. Maiolo di Pavia e tra quelli l’alterazione di alcume somme ….

*Pag. 3 )*

li ecc. ed essendo lo stesso Ven. Definitorio veneto venuto in parere di dichiararlo in tanto con suo decreto delli 18 aprile 1752 incorso nelle pene dei sacri canoni *contra alienantes etc.* insinchè non sia formato il processo, a cui ha delegato suo commissario il Rev.mo P. nostro Generale D. G. P. Riva. Il Ven. Definitorio Prov.le di Milano presente, a cui consta essere già stato il detto D. Giuseppe Ignazio Mina nelle forme prescritte assolto dalla scomunica, nella quale era incorso; visto il processo incominciato il 5 luglio, e terminato il 30 settembre, ed il tutto diligentemente esaminato, ha provato un sommo dolore in vedendo la gravezza dei commessi mancamenti, e li rilevanti pregiudizi non meno al Collegio, e casse separate di S. Maiolo, che a quello di S. Antonio di Lugano, e lo stesso era di sentimento di passare alle giuste pene; ma riflettendo alla di lui mostrata umiliazione, e alle sue corporali infermità, si è ristretto alla caritatevole sentenza:

 In nomine SS. Trinitatis et Beat.mae Virginia Mariae. Amen.

 Christi Jesu sacrosanto nomine incìvocato, Provinciale Definitorium Mediolani congregatum, visis et diligenter consideratis omnibus, et singulis contentis in processu a Rev.mo P. D. Joanne Baptista Riva commissario in hac parte specialiter delegato a Ven. definitorio Generali Venetiis celebrato anno proxime elapso, dicit, pronunciat D. Josephum Ignatium Mina olim Collegii S. Maioli Procuratorem, reum convictum de alienatione summarum capitalium ad libras imperiales octo mille et tercentum ascendentium, necnon respectivis eorumdem fructibus distractis; de libroum dati et accepti adulteratione; de Collegio debitis quam plurimis gravato; de dispotica muneris sui administratione contra praeceptum legis, et sine Capituli Collegialis et Superioris facultate; de sumptibus inutilibus, nec non de contractibus in damnum Collegii vertentibus per ipsum factis; de depositorum violatione; de ingentibus summis contra religiosam paupertatem mutuo acceptis et datis; de quibus omnibus se ipsum ore proprio et sponte confessus est. Proindeque Ven. Definitorium, attenta umili confessione, venia multoties defisse implorata, et infirma corporis valetudine, condemnat ipsum ad poenas charitatis potius quam iustitiae, videlicet: Ven. definitorium declarat: 1) Don Josephum Ignatium Mina voce activa et passiva privatum ad sacrorum canonum normam; 2) quindecim dies spiritualibus exercitiis imprendere debere, atque

*( Pag. 4 )*

infra illud tempus semel culpam publice dicere; 3) ne domo loco carceris ad annum ipsi assegnata egredi per id tempus possit nisi semel in ebdomada, quam poenam temperare solius erit Rev.mi P. Generalis, seu adm. R. P. Provincialis; 4) ut ultimum inter sacerdotes locum ubique teneat; 5) domum ne ullam unquam in posterum oeconomicam administrationem sub quovis titulo valeat exercere.

 Et ita hoc et alio meliori modo et forma dicit et pronunciat.

 Lata, lecta, et pubblicata fuit die 28 maji 1753.

 In quorum fidem.

 Egli pare indispensabile il soggiungere qui con accuratezza e distinzione i danni recati a questo Collegio da P. Mina.

L’avere totale di questo Collegio nella visita del 1 marzo 1738 a tutto gennaio 1739 essendo procuratore il P. D. Defendente Zanoboni era di £ 45.084,2,10

Sottentrato il P. Mina in 13 anni della di lui procura si è ridotto l’avere totale £ 24159,9,10

E’ dunque scemato l’avere di £ 20.924,14,0

Se però vogliasi drittamente giudicare è molto maggiore il deterioramento, ponendosi nell’ultimo stato fatto dal P. Mina fra le provisioni in somma di £ 5.032 il legname fatto nel 1750-51, e il materiale della fornace fattasi nel tempo medesimo. Omettendo che il prezzo è alterato, come consta dalla nota presentta in atto di visita al M. R. P. Prov.le, dessi riflettere che il legname da opera, e la fornace sono state fatte col taglio delle piante sul terreno acquistato in Poiana nel 1748-49 dal Sig. Conte Paleari, e dal Sig. Lodovico Calcagni; per il quale acquisto rimane il debito al Collegio cogli eredi del fu Sig. Calcagni di £ 7.000, delle quali si paga ogni anno l’interesse del 4%. La spesa della compera in tutto ascende a £ 10.000; e le £ 3.000 pagate al Sig. Conte paleari si sono ricavate in parte dalla persona benefattrice, che ha fondata in perpetuo la novena dell’Immacolata sborsando £ 1.466,12,0, ed il restante di £ 1.333,8 è stato somministrato dalla cassa della fabbrica pagando il Collegio il 3% come all’esito in dicembre 1749. Nella compera del terreno si è avuto riguardo al taglio che far si dovea delle piante; omde il le-

*( Pag. 5 )*

gname e materiale fatto con quelle o dee considerarsi come un introito straordinario, o contrapporsi al debito rimasto delle £ 7.000; e però non dee far bilancio coll’avere. Ma essendosi spese nella fattura del legname e del materiale £ 2.000 in circa si aggiungono al deterioramento sole £ 3.032,0,0

Consunte dal P. Mina di ragione della cassa di Giovenzano £ 12.504,4,1

della cassa Rutta $ 2.032,18,7

della cassa della Provincia £ 1.957,5,0

della cassa della fabbrica, ora compreso il capitale delle £ 1.000 alienate e restituite £ 1.205,0,0

della cassa dei censi £ 125,10,0

Somma di tutte il deterioramento di questo Collegio nelle mani di P. Mina £ 41.681,11,8

Vi sono £ 4.000 ( oltre £ 4.300 di ragione del Collegio di S. Antonio di Lugano ) dei capitali alienati. Di questi ne è stata fatta la reintegrazione con somma eguale dei rediti del P. Mina. Ma è così incerta la riscossione, che non si vede cosa possa sperarsi. Sin qui questo Collegio di S. Maiolo degli assegnamenti fatti non ha potuto esigere che £ 746.

A quanto poi di più ( per tacere delle spese superfluamente, e generosamente fatte dal P. Mina, e dei contratti dannosi, come consta dalle cose su questo libro già notate, e da notarsi in appresso ) ascendono oltre il danno se volesse calcolarsi l’agio delle monete pei capitali alienati, pei fitti perpetui riscossi abusivamente, e in contratti con tanti imprestiti ricevuti, e pagamento dei suoi debiti particolari, se potesse calcolarsi il soprappiù speso nei carichi per il ritardo, ed esigenze del caposaldo come consta da confessi; se in fine volesse calcolarsi il denaro delle casse separate consunte, che posto a moltiplico, come doveasi, avrebbe di molto accresciuto l’asse delle medesime.

Non senza dolore si è fatta così in compendio memoria del grave pregiudizio, che ha ricevuto questo Collegio. Ma egli era sopra precisa per molti capi questa informazione. Posso anche aggiungere che a scarico del debito che il P. Mina ha lasciato alla cassa di Giovenzano si sono segnati £ 2.190,10.9 delle quali va egli creditore con quella del Collegio.

 Il P. Mina nell’atto del processo formatosi ha consegnato un foglio, avanti al medesimo processo, con cui produce molte spese rilevanti, e straordinarie, e molti danni a motivo della guerra e delle tempeste, e della mortalità dei bestiami, e parla di giustificazione in parte almeno lo sbilancio. Ma si è fatta la risposta, e si porrà annessa al foglio medesimo, da cui si rileverà la verità e insieme la troppa dispostica di lui condotta.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Agosto 1753**

 In quest’oggi dopo pranzo per il Sig. Girolamo Sannazari causidico e procuratore di questo Collegio è stato rogato l’istr. di zecchini 400 socraccennati; 200 dei quali sono a favore della cassa dei censi, e gli altri 200 corrono a vantaggio della cassa della fabbrica per somministrazione fatta al Sig. Giuseppe Rutta come sopra. Ha egli assegnato Sig. Morando suo fittabile della Cassina Oltranza pel pagamento anche di zecchini venti calcolandosi l’impiego al 5%.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 8 )*

**17 Settembre 1753**

 Qusta mattina è partito da questo Collegio per di poi andare al Collegio di Fossano colà deputato dalla Ven. Dieta il P. D. Adalberto Alberganti.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Ottobre 1753**

Per ordine del M. R. P. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to di questo Collegio fu colle solite forme radunato questo Capitolo per l’elezione del Socio, ove intervennero il M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to, li RR. PP. D. G. B. Chicherio Viceprep.to, D. Girolamo Trevisani, D. Francesco Airoldi, D. Michele Calderari, procuratore…D. Lorenzo Tadini tutti della famiglia di questo Collegio, il Rev.mo P D. G. P. Riva Assistente Generale, il M. R. P. D. Antonio Fiorini Rettore , ed il R. P. D. Francesco Rutta della famiglia della Colombina. Il M. R. P. D. Giuseppe Pellini Rettore del Collegio di Vercelli, non essendo comparsi li Procuratori degli altri Collegi. Lettasi pertanto da me infrascritto la lettera indizionale del Rev.mo nostro P. Generale, D. Ottavio Viscontini, le bolle, e li capi delle nostre Costituzioni prescritti, si passò alla nomina dei scrutatori, e furono il Rev.mo P. Assisente Generale D. G. P. Riva , il M. R. P. D. Francesco M. Manara Cons. e Prep.to, il M. R. P. D. Girolamo Trevisani Vocale. Premessi da tutti i Padri Capitolari li soliti giuramenti fu a piene nomine eletto il M. R. P. D. Antonio Fiorini. Rese le dovute grazie a Dio fu sciolto il Capitolo.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Novembre 1753**

Dal Collegio di Fossano è qui giunto il P. D. Giuseppe Salomone deputatovi dalla ven. Dieta.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**4 Dicembre 1753**

In questa sera premesso il suono del campanello il M. R. P. Prep.to ha convocato i Padri costituenti il Capitolo Collegiale nella camera sua alla presenza dei quali il Sig. Carlo Cantone di Pezzetto ha fatto la restituzione di zecchini 520, dei quali era debitore, come da istr. rogato nel 1748 dal nostro causidico Sig. Girolamo Sannazari. La restituzione consta da istr. rogato il med. Sig. Sannazari essi suddetti 520 zecchini ricevuti come sopra furono immediatamente collocati e chiusi nella cassa del deposito in sino a tanto che se ne trovi l’impiego.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 9 )*

**28 Dicembre 1753**

In questa sera il M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manarara radunato nelle slite forme questo Capitolo Collegiale espose ai Padri che il Sig. Carlo Galavrina avea ricercato a questo Capitolo gigliati effettivi n. 300 coll’annuo interesse del 5%; e Giannantonio Gatti zecchini pure gigliati effettivi n. 20 in ragione come sopra del 5%; addotte dal suddetto M. R. P. Prep.to le diligenze da esso lui fatte per la corrente sicurezza di ambedue i capitali fu da questo Capitolo approvato l’uno e l’altro impiego.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**ANNO 1754**

**1 Gennaio 1754**

Radunatasi secondo il solito col previo suono del campanello dal M. R. P. Prep.to e Cons. tutta questa religiosa famiglia si fece egli a parlare con un saggio e ben acconcio discorso sopra il buon uso del tempo, che deesi fare da ciascun religioso. In appresso si venne all’elezione del santo protettore e colle solite preci si sciolse il congresso.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**2 Gennaio 1754**

 In questa mattina per il Sig. Girolamo Sannazari causidico e procuratore di questo Collegio è stato rogato l’istr. di zecchini 300 effettivi parte delli 520 restituiti dal Sig. Carlo Cantone per somministrazione fatta al Sig. Carlo Galavrino per anni tre col censo annuo di zecchini 15.

D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Gennaio 1754**

Sono state lette a pubblica mensa dal chierico Sebastiano Goletti le costituzioni apostoliche *De largitione munerum.*

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**14 Gennaio 1754**

Col previo suono del campanello fu congregato dal M. R. P. Prep.to e Cons. questo Capitolo Collegiale, ove egli propose ai Padri che Giuseppe M. Moretti avea ricercato a questo Collegio coll’annuo censo del 5% zecchini effettivi n. 220, ed esposta dal suddetto M. R. P. la diligenza fattasi per la sicurezza del capitale, si stabilì l’effettuazione dell’impiego.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Gennaio 1754**

Si sono impiegate il giorno 29 dicembre 1753 in Giannantonio Gatti aitante alla Casatigone provincia Oltrepo zecchini gigliati effettivi n. 20 in ragione del 5% onde il mentovato Gatti doverà ogni anno pagare un zecchino effettivo in sino alla restituzione del capitale. A formare il suddetto capitale si sono adoperate le £ 300 ricevute come sopraprezzo dal Sig. Ugeri Agente generale in Travaglino del Sig. Conte Fantoni e procuratore dei fondi rimasti al fallito Arcangelo Cantone dagli arredi del quale dopo vari atti giuridici per ottenere i frutti decorsi ed il suddetto capitale di £ 1.000 non si è mai potuto conseguire nulla atteso il suddetto fallimento. Avendo però scoperto il mentovato Sig. Algeri un pezzo di terra obbligato al pagamento delle suddette £ 1.000, e livellato, se ne fatta la vendita del medesimo allo stesso Sig. Algeri pel prezzo di £ 300 giusta la stima, che è quanto si è potuto di netto ricavare detratte le spese di scritture ed atti giuridici; siccome però le £ 300 sono state sborsate a corso abusivo, così il Collegio ha aggiunto £ 20 per compiere il numero di 20 zecchini effettivi.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**19 Gennaio 1754**

Questo Collegio in persona del capomastro Giuseppe Como ha fatto in quest’oggi l’acquisto di una casa cogli suoi edifici posta sotto la parrocchia di S. Primo di questa città da Giuseppe M. Morretti, che si è ritenuto il diritto di poterla redimere per lo spazio di anni dieci prossimi futuri. Per fare il suddetto acquisto queso Collegio ha sborsato zecchini effettivi gigliati n. 220, che sono il residuo capitale restituito dal Sig. Carlo Cantone come consta a fol. 8 di questo libro. La suddetta casa resta affittata come consta al suddetto Morretti, coll’annuo fitto di zecchini 11, effettivi gigliati, come consta da istr. rogato il Sig. Girolamo Sannazari, notaio ….. ecc. nel giorno 22 del corrente il suddetto mastro Como ha dichiarato che li 200 zecchini che riguardano la compera della casa accennata sono di ragione di questo Collegio.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**21 Febbraio 1754**

Sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis* dal chierico Antonio Bianchi.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**11 Marzo 1754**

E’ stato restituito in quest’oggi un capitale di £ 1.000 di ragione della cassa della fabbrica dal Sig. Can. D. Giuseppe Oldario Bellamonte erede del fu Sig. Vincenzo Bellamente, e l’istr. fu rogato dal Sig. Girolamo Sannazzari.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**12 Marzo 1754**

Congregato questo Capitolo Collegiale nelle solite forme dal M. R. P. Prep.to e Cons. furono proposti i chierici Girolamo Alberganti e Sebastiano Goletti per essere

*( Pag. 11 )*

ammessi al suddiaconato, i quali ambedue ballottati furono a tutti voti ammessi.

 Il suddetto M. R. P. Prep.to espose ai Padri come il Sig. Conte Pio Mezzabarba ed il Sig. Conte Vistarini avevano fatta ricerca a questo Collegio di cento zecchini effettivi per cadauno. Ritrovandosi le casse in istato di fare tale somministrazione fu dai Padri accordato coll’annuo interesse l’impiego di 100 zecchini sì nel Sig. Conte Mezzabarba, come degli altri cento nel Sig. Vistarini.

 Non essendo fin qui stato fatto l’istr. di investitura della vigna Sirona dalla Ven. Sagrestia del Duomo a favore di questo Collegio, che ne ha fatto lò’acquisto dell’utile dominio dalli Alengani, come al libro antecedente degli Atti fol. 261; ed essendoso in caso ora il Capitolo del Duomo di fare la suddetta investitura questo Capitolo Collegiale h accordato che possa il P. Procuratore D. Michele Calderari assistere all’istr. *nomine Collegii,* ove per qualche motivo non possa farsi questo istr. di investitura capitolarmene.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Marzo 1754**

Sono stati celebrati i soliti suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del P. D. Vincenzo Massa morto in Genova in età di anni 80.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**17 Marzo 1754**

A pubblica mensa sono state lette le costituzioni apostoliche *Ad officium spectantes* dal chierico Morani e dal chierico Girolamo Belcredi.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Marzo 1754**

Questa mattina per il Sig. Girolamo Sannazari causidico e notaio è stato rogato l’istr. di zecchini gigliati n. 100 coll’annuo interesse di zecchini 5 nel Sig. Conte D. Pio Mezzabarba; e questi cantano a favore della cassa della Provincia. Sono stati pure impiegati altri zecchini gigliati n. 100 coll’annuo interesse di zecchini 5 nel Sig. Conte D. Giuseppe Vistarini come da istr. questo dì rogato pel Sig. Dr. Ippolito Maggi notaio colleg. di questa città; e questi zecchini 100 sono di ragione della cassa della fabbrica.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 12 )*

**26 Marzo 1754**

Il P. D. Lorenzo Tadini dalli 2 marzo 1753 a tutto il dì corrente ha assistito in qualità di maestro dei costumi ai nostri giovani con quella saviezza, prudenza, esemplarità, e con tutto quello zelo, che può mai desiderarsi in un ufficio di questa importanza, nulla omettendo di quanto prescrivono le sante nostre Costituzioni, e i decreti dei Ven. Definitori.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 **Die quinta aprilis 1754. Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Octavius Viscontini Praep.tus Gen.lis Cong. Somaschae**

**26 Marzo 1754**

 Il P. lettore D. Stefano Fumagalli dalli 2 marzo 1753 sino al giorno d’oggi ha egli letto filosofia ai nostri chierici con singolare loro profitto, per cooperare al quale non ha egli mancato di usare della sua assistenza anche in molte ore non determinate alla scuola. Ha osservate le Costituzioni nostre. Ed eseguiti i decreti dei Ven. Definitori.

D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**26 Marzo 1754**

 Il P. lettore D. Luigi Lamberti dalli 2 marzo 1753 sino alli 4 di luglio ha proseguito ad insegnar le belle lettere ad alcuni di questi nostri giovani, indi è passato a spiegar loro i principi della logica e dalli 10 di dicembre a questa parte ha cominciato d ammaestrarli nei trattati più facili e più necessari della teologia. Ha egli osservate le Costituzioni, e non omessi i decreti dei Ven. Definitori.

D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

**26 Marzo 1754**

 Il P. D. Michele Maria Calderari da giugno 1751 sino al dì corrente ha esercitato la procura di questo Collegio con esemplarità e con tutta l’attenzione, intervenendo inoltre al coro, ed amministrando il sacramento della Penitenza.

D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Vidi et approbavi etc.**

*( Pag. 13 )*

**3 Aprile 1754**

Oggi è giunto in questo Collegio il Rev.mo P. nostro Generale D. Ottavio Viscontini per farvi la visita.

**15 Aprile 1754**

Questa mattina il Rev.mo P. nostro Gen.le ha dato incominciamento alla visita del SS. Sacramento e dell’Oglio santo.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**16 Aprile 1754**

Dato compimento alla visita e chiusa con n amorevole e paterno sermone ieri sera fatto a questa famiglia tutti persuadendo all’esatta obbedienza, in appresso fatta la colpa a tutti i nostri Fratelli e chierici, quest’oggi se n’è partito da questo Collegio per quello di Genova il Rev.mo P. nostro Generale.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**14 Aprile 1754**

Alle somme premure accompagnate da un distinto paterno amore sempre mostrate dal M. R. P. Prep.to e Cons. D. Francesco M. Manara pel bene di questi nostri giovani ne ha egli aggiunta una singolarissima, quale è stata di assumersi per lo spazio di otto giorni continui la direzione dei medesimi nello spirituale ritiro dei santi esercizi ponendo loro sott’occhio tutte quelle massime, che impegnare possono un religioso ad esattamente corrispondere al proprio stato. Il restante di questa famiglia ha pure impiegati questi giorni in uno speciale ritiramento.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Aprile 1754**

Parte del livello del chierico professo Girolamo Chiodi essendo fondato sopra certi frutti annui dei Banchi di Genova, né essendosi giammai potuti esigere, a motivo non solo delle fedi giuridiche della professione, e vita sua, che colà richiedevansi, ma altresì per non esservi persona giuridicamente eletta per l’esenzione dei detti frutti. Quest’oggi in questo nostro Capitolo Collegiale col consenso dei Padri è stato rogato un istr. pel Sig. Girolamo Sannazari, che contiene la verità e validità della professione del chierico Chiodi, l’esistenza sua, e la giuridica autorità di poter esigere dal P. Procuratore o da altro Padre giuridicamente eletto di Genova gli summentovati frutti spettanti al livello del chierico Chiodi.

 Nell’anno 1717 si è fatto l’acquisto di pert. 75 al Bosco nel territorio di Voghera con la successiva locazione al Sig. Lod. Tarelli tonditore al prezzo di £ 1.205 coll’annuo interesse di £ 60. Si sono estratti gli annui censi sino a tutto l’anno 1739, dopo il quale, per

*( Pag. 14 )*

la morte del Sig. Lodovico, il suo figlio erede ha negato i pagamenti per la pretesa nullità della vendita essendo le dette terre ipotecate, come dice, a un fide commesso, e a un terzo credito anteriore al nostro. Si dava per perduto il capitale cogli interessi, che ascendono alla somma di £ 870; quando dopo molte diligenze al M. R. P. Prep.to è venuto fatto di poter avere £ 1.000 cedendo ad ogni altra ragione sopra del restante del capitale, e dei frutti trasandati; lo che esposto a questo Capitolo Collegiale, si è venuto in determinazione di passare allo strumento di liberazione mdiante lo sborso delle suddette £ 1.000.

 L’ospite G. B. De Nipoti posto a voti segreti non ne ha avuto uno contrario.

 D. Francesco M. Manara Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Maggio 1754**

*( Partenza del P. Prep.to Manara e P. Trevisani )*…. col M. R. P. D. Girolamo Trevisani è partito pel Capitolo Generale a Novi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Maggio 1754**

Questa mattina sono ritornati il M. R. P. D. Francesco M. Manara ed il M. R. P. Girolamo Trevisani dal Capitolo Generale: quegli eletto Preposito Provinciale, questi Preposito di questo Collegio.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**17 Maggio 1754**

E’ stata letta a pubblica mensa dal chierico Varisco la patente di Superiore di questo Collegio nel M. R. P. D. Girolamo Trevisani colla famiglia qui destinata, ed è:

Residenza del M. R. P. D. Francesco M. Manara Prep.to Prov.le

R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to anno 1.o

D. Giuseppe Schenardi Viceprep.to

D. Francesco Airoldi C.

D. Pietro Mariani C. S.

D. Giovanni Chermet C. S.

D. Mauro Martinenghi lettore della morale e C. S. *usque*

D. Michele M. Calderari C.

D. Girolamo Carbone

D. Stefano Fumagalli lettore di filosofia

D. Lorenzo Tadini maestro dei chierici *in moribus* e procuratore della cassa della provincia e casse separate

D. Giuseppe Salomone *usque*

D. Luigi Lamberti *usque*

 Chierici professi:

D. Girolamo Alberganti filosofo

Giuseppe Bassani

Girolamo Della Tela

Donato Valentini filosofo

Girolamo Chiodi

Antonio Bianchi filosofo

Girolamo Tanzi

Camillo Varisco filosofo

Mauro Morano filosofo

Girolamo Belcredi

*( Pag. 15 )*

 Laici professi:

Luigi Pecorino

Giovanni Antonio Bocchiola

G. B. Pezzi

Giuseppe Bartoli

Agostino Ballabene

Sebastiano Domenicone

Gian Antonio Calziati

Cristiano Manzi

 Ospiti:

G. B. De Nipoti anno 4.o

Siro Benvenuti anno 1.o

 Parte il P. D. G. B. Chicherio per il Collegio di S. Maria Segreta di Milano.

 Sottoscr.: D. Ferdinando Baronio canc.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Giugno 1754**

Il P. D. G. B. Chicherio secondo il divisamento del Ven. Definitorio ha cangiata questa stanza con quella di S. Maria Segreta di Milano.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Giugno 1754**

La mente del Ven. Definitorio è stata adempita colla venuta in questo Collegio del P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**12 Giugno 1754**

All’anime del Fr. Giuseppe Leone e P. D. Giuseppe Pietragrassa, che questi in S. Andrea di Lodi, quegli in S. Lucia di Cremona questa cangiarono con miglior vita sonsi celebrati quei suffragi che le Regole nostre comandano.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Giugno 1754**

Dal chierico Giuseppe Bassani è stata letta a pubblica mensa la lettera del Rev.mo nostro P. Generale D. Pietro Ricci, con cui egli anima tutti i nostri religiosi all’osservanza delle nostre Cstituzioni ed ad una mutua carità.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**20 Giugno 1754**

Coll’obbedienza data dal M. R. P. Prov.le al P. D. Mauro Martinenghi se n’è questi partito da questo Collegio per quella di S. Andrea di Lodi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Giugno 1754**

Le costituzioni apostoliche *De celebratiuone Missarum* sono state lette a pubblica mensa dal chierico Giuseppe Bassani.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Giugno 1754**

Nel dì 5 maggio il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara previo consenso di questo Capitolo Collegiale, come a fol. ….

*( Pag. 15 )*

di questo libro passò ad una convenzione col Sig. Dr. Racagni come procuratore di S. E. il Sig. Governatore e Regio Consigliere ducale D. G. B. Arcelli riguardante il capitale di £ 1.220. Fu conosciuto il fide commesso esistente, ed il credito anteriore a quello del Collegio si è pattuito un pagamento di £ 1.000 al Collegio fra lo spazio di mesi quattro, ed ove ciò non succeda, dovranno decorrere i frutti del 5% delle suddettr £ 1.000 senza che il Collegio possa altro ripetere .

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Giugno 1754**

Quei suffragi che le nostre Costituzioni prescrivono si sono applicati da tutta questa famiglia per l’anima del P. D. Giovanni Taglioni

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Giugno 1754**

Il P. D. Giovanni Chermes del Collegio di Biella è passato ad essere tra il numero di questa famiglia giusta la determinazione del Ven. Definitorio.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Luglio 1754**

A norma delle nostre Regole sono state suffragate le anime del Fr. Andrea Campi morto nel Collegio di S. Andrea di Lodi, e del P. D. G. B. Zuccareda che ha finito di vivere all’Ospedaletto di Venezia.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Luglio 1754**

Dal chierico Girolamo Chiodi sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Luglio 1754**

Col previo siono del campanello radunatosi questo Capitolo Collegiale nella solita stanza del M. R. P. Prep.to fu primieramente sciolto il caso di coscienza dal R. P. D. Giuseppe Schenardi Viceprep.to e lettore della morale.

 Per venire ad un amichevole aggiustamento nella controversia aperta tr questo Collegio e quello di S. Maria Capella per la riedificazione seguita d’un canale sopra del Naviglio in vicinanza della Cascina Corpi Santi, furono eletti arbitri il Sig. Lorenzo Scagliosi ed il Sig. D. Francesco Sartirana. Questi ….. e l’ingegnere che ha

*( Pag. 17 )*

fatta la visita, hanno dichiarato che in concorso della spesa e della manutenzione di detto edificio, si regoli in cinque parti, due delle quali a carico di questo Collegio, e tre a carico di quello di S. Maria Capella. Per lo che essendo la spesa di £ 7761 a conto delle quali si sono sborsate da questo Collegio 2880, deve di residuo secondo l’arbitrato £ 224,2. Oltre zecchini effettivi n. 12 per l’assistenza da quel Collegio prestata al travaglio per un loro Fratello, non avendo in ciò comprese le spese fatte dai Padri Crociferi dopo l’anno 1749. Finalmente che questo Collegio debba pagare £ 5,10 annue quando non voglia sborsare il capitale in ragione del 4% i quale non si potrà ripetere da questo Collegio volendo abbandonare l’uso del cavo. Il soprammentovato aggiustamento tutto che sembri alquanto gravoso a questo Collegio, fu nulla di meno ammesso da questo Capitolo Collegiale trattandosi di una causa, che altra volta compariva diversamente accordata con lesione e maggiore svantaggio di questo Collegio, che non è al presente. Veggasi il libro antecedente degli Atti al quale ecc.

 Essendo stata fatta la aproposta dal Sig. Galavrino della restituzione dei n. 300 zecchini di ragione di questo Collegio ed essendo stata accettata, a ……… e conchiuso da questo Capitolo Collegiale di reimpiegarli nel Nob. Sig. Dr. Ippolito Maggi, ed aggiungervi del denaro della casse insino al compimento di £ 10.000 in zecchini calcolati a £ 15. Esaminatasi la natura del contratto e vedutosi non meno la sicurezza del capitale, che la facilità dell’esazione dei frutti del 5%, si è determinato di doversi quanto prima passare all’istrumento.

 In fine si è determinato di impiegare nel Sig. D. Giuseppe Rutta i 100 zecchini che deve restituire il Sig. Pessina, e con patto però espresso, che si paghino in mano dell’esattore a conto dei carichi dal medesimo non pagati. Dee avvertirsi che la somma dei suddetti zecchini 100 è formata da zecchini n. 70, che D. Lorenzo Tadini ha sborsati di danaro di suo uso; di 20 zecchini dati da Fr. Cristino Manzi a questo Collegio per vitalizio, da 10 zecchini pagati dalla cassa di Giovenzano come frutto del moltiplico da farsi per la novena del Beato. Dal che il Collegio resta debitore al suddetto P. Tadini di zecchini 70 godendo egli intanto il frutto corrispondente, che se ne ricava per convertirlo a beneficio del chieregato, come egli di propria mano protesta su questo libro.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc. affermo quanto sopra.

**Agosto 1754**

Col previo suono del campanello radunatosi questo Capitolo Collegiale ove intervenuto il Sig. Carlo Galavrini fece egli la restituzione a questo Collegio di zecchini 300 con pubblico istr. rogato per il Sig. Girolamo Sannazari.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Agosto 1754**

Secondo la determinazione fatta da questo Capitolo Collegiale sotto il dì 22 luglio di quest’anno d’impiegare nel Nob. Sig. Dr. D. Ippolito Maggi £ 10.000; questa mattina radunatosi questo Capitolo Collegiale si è fatto lo sborso da questo Collegio al prefato Sig. con pubblico istr. rogato per il Sig. Girolamo Sannazari di £ 7.800 cinquanta a conto dell’intero capitale di £ 10.000 ad esso lui promesso. Qui però dee avvertirsi che di queste £ 7.850 di già imprestate, zecchini n. 300 cantano a favore di questo Collegio, e gli altri zecchini n. 223 £ 5 sono di ragione della cassa della Provincia. Il capitale è in ragione del zecchino a £ 15, ed i frutti sono al 5%.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Giusta lo accordato da questo Capitolo Collegiale, nel giorno 22 dello scorso mese si è fatto il spramentovato impiego di zecchini effettivi n. 100 coll’annuo censo del 5% nel Sig. D. Giuseppe Rutta essendosene egli di questi servito pel pagamento di regi carichi. Il pubblico istr. di questo impiego è stato rogato per il Sig. Girolamo Sannazari.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 19 )*

**29 Agosto 1754**

Le costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem* si sono incominciate a leggere a pubblica mensa da D. Girolamo Alberganti, vennero in appresso prosegite e compite da D. Sebastiano Goletti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Settembre 1754**

Radunatosi questo Capitolo Collegiale il M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani colla previa facoltà avuta dal M. R. P. Prov.le propose a questo Capitolo D. Girolamo Alberganti, e D. Sebastiano Goletti per essere ammessi al diaconato; li chierici Girolamo Della Tela, Giuseppe Bassani, Girolamo Chiodi, Antonio Bianchi e Mauro Morani pel suddiaconato. Lettosi il capo *De promovendis ad ordines,* posti a voti segreti, vennero tutti approvati.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**4 Novembre 1754**

Sono partiti da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta di Milano giusta la determinazione della Ven. Dieta D. Girolamo Alberganti, D. Sebastiano Goletti, e il chierico Giovanni Donato Valentini; si sono recati nello stesso dì a questo Collegio li chierici Antonio Cavalieri, Francesco Celebrini, Alfonso Ricetti, G. B. Tosi, ed Antonio Lambertenghi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Novembre 1754**

E’ passato di stanza da questo Collegio a quello di S. Maria Segreta il chierico Camillo Varisco ed il P. D. Giuseppe Salomone è partito pel Collegio di Rivolta.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**29 Ottobre 1754**

Li chierici D. Antonio Bianchi e D. Mauro Morani hanno cangiato la stanza di questo Collegio con quello di S. Maria Segreta.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Novembre 1754**

Dal M. R. P. D. Girolamo Trevisani nelle solite forme radunatosi questo Capitolo Collegiali si è fatta carta di procura a Fr. Agostino Ballabene di poter riscuotere *nomine Collegii* il capitale di £ 1.000 di cui era creditore questo Collegio verso il Sig. C. Governatore Arcelli secondo l’accordato alla pag. 16 di questo libro. L’istr. fu rogato pel Sig. Girolamo Sannazari.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 20 )*

**11 Novembre 1754**

Convocatosi questo Capitolo Collegiale si è data la facoltà al P. D. Michele Calderari procuratore specialmente delegato acciò riceva e faccia la quietanza per contanti da sborsarsi dal compratore della vigna, che vende il livellario nostro in Vallenuovo, il prezzo della quale sarà a carico dei fitti non pagati al Collegio. Potrà anche egli obbligarsi a tener rilasciata la moglie del sopraccennato livellario per la ragione della sua dote sio miglioramenti della possessione di Villanuova, detratto peròsempre prima ogni credito, che per le scorte e per i frutti non pagati avesse mai il Collegio.

 Essendo ricorsi i fratelli Albergati d’Arena, che da questo Collegio ebbero £ 1.000 assicurate su certo fondo a loro perpetuamente affittato coll’obbligo del 5% ed un paio di capponi ogni anno per redimersi sborsando le £ 1.000, ha questo Capitolo Collegiale accondisceso alla loro inchiesta, ed ordinato che facciasi loro dovuta liberazione ogni qual volta sborsino il valsente.

 Fattosi riflesso sull’aggravio che soffre questo Collegio di dover concorrere con due quinti alla riparazione della canale in comunione coi P. Crociferi, e sentito l’Ing. Sig. Agostino De Agostani, che nella visita diligentemente fatta ha rilevato disperdersi molto dell’acqua e restarne pregiudicata la casa dell’ortolano, ha conchiuso questo Capitolo Collegiale per saggi e prudenti motivi, che si abbandoni la canale e si ponga l’orto a prato asciutto. ( Vedi pag. 15 di questo libro ).

 Si è infine considerata la necessità, che ha questo Collegio di un Ingegnere stabile, che che possa opportunamente consigliare, ed accorrere ai bisogni purtroppo cotidiani del Collegio e si è fatta la scielta del Sig. De Agostani assegnandogli scudi annui dodici di salario, con che debba gratis le relazioni spettanti al Collegio, salve però servirsi a di lui vantaggio le consegne dei fittabili, e con dichiarazione che sarò equamente riconosciuto quando debba fare per il Collegio fatiche straordinarie, e che esigano l’opera di più giornate. Siccome però non solamente per il Collegio, ma per la cassa Rutta e molto più per Giovenzano si esige l’opera dell’Ing., così si è stabilito che sei scudi vadano a carico di Giovenzano, quattro a carico della cassa Rutta, e due a quella del Collegio.

*( Pag. 21 )*

Si nota l’omesso da registrarsi in settembre scorso:

Acquisto fatto dalla cassa dei censi di un reddito in città di già ridotto al 2% di annue £ 96,17, coll’interposta persona del capomastro Giuseppe Como che ha comperato all’asta, come da istr. giudiziale rogato.

 Sotto il medesimo giorno 14 settembre 1754 il medesimo capomastro ha fatta la dichiarazione di avere egli fatta la compera e nome e col denaro di questo Collegio, ed …tto la sopraccennata cassa ha sborsato £ 2.175 in zecchini calcolati a £ 15. A questo impiego è stato indotto il Collegio per introitare a favore della cassa della Provincia £ 975, delle quali a tutto il 1 settembre andava debitore il Sig. D. Pio Del Conte per frutti maturati, e non pagati, e dovuti alla cassa della Provincia. Che però avendo egli profferta la compera del sopraccennato capitale da lui qcuistatoin ragione di dote, s’è fatto lo sborso colle maggiori possibili cautele delle sovradette £ 2.175, e dalla cassa dei censi si è fatto lo sborso delle £ 975 a quello della Provincia comprate all’accennato prezzo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**11 Novembre 1754**

Col previo suono del campanello radunatosi dal Prep.to tutta questa religiosa famiglia con un saggio ed ac …. Saviezza dei religiosi, che formano questa famiglia, e tutti persuadendo a continuare nella propria vocazione diè fine col chiamare alla colpa i chierici ed i Fratelli.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**2 Dicembre 1754**

Il P. D. Gian Paolo Massa, che prima trovatasi di stanza nel Collegio di S. Anna di Vigevano, è giunto in questo Collegio deputatovi dalla Ven. Dieta.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Dicembre 1754**

Sono state lette a pubblica mensa dal chierico Antonio Cavalieri le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 22 )*

**14 Dicembre 1754**

Radunatosi nelle solite forme dal M. R. P. Prep.to questo Capitolo Collegiale con istr. rogato pel Sig. Girolamo Sannazari si è fatta carta di procura al Fr. Agostino Ballabene per riscuotere il capitale di £ 2.400 dal Sig. Marco Antonio Toppia.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**ANNO 1755**

*( Pag. 22 )*

**1 Gennaio 1755**

Col previo suono del campanello raccoltasi tutta questa religiosa famiglia nella solita stanza del M. R. P. Prep.to dal quale fattosi un opportuno discorso si passò alla distribuzione delle immagini.

 Fu in appresso proposto l’impiego di £ 4.000 nel Nob. Dr. Ippolito Maggi. Queste $ 4.000 sono una restituzione di £ 1.000 ricevute dal Sig. Arcelli giusta la convenzione a fol. 16 di questo libro. Altre £ 2.400 si restituiranno dal Sig. Dr. Topia di Voghera con cui si è convenuto dopo molte controversie di ricercare il zecchino in ragione di £ 15,10. Il restante resta accordato, che si costituisca da alcune delle casse separate. Si è determinato che il capitale di £ 4.000 sia formato con zecchini di £ 15 con l’obbligazione al Sig. Dott di pagare i frutti in ragione del 5% con zecchini effettivi. Per appoggiare la sicurezza del contratto sono state prodotte in Capitolo le scritture, e seguendo il consiglio anche delle persone perite si determinato di universale sentimento dei Padri congregati, che si debba sborsare il contante, e pagarsi all’istr., in cui saranno specificate tutte le cautele, e le ipoteche necessarie per renderci sicuri non meno il capitale, che facile ed agevole l’esigenza dei frutti convenuti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Gennaio 1755**

 Il P. D. Gian Paolo Massa coll’obbedienza del M. R. P. Prov.le è passato da questo Collegio a quello di S. Maria Piccola di Tortona.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**15 Gennaio 1755**

In quest’oggi giusta la deputazione del M. R. P. Prov.le è passato dalla stanza di S. Maria Piccola di Tortona a questa di S. Maiolo il P. D. Giuseppe Muzio.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 23 )*

**3 Marzo 1755**

Non essendo state restituite finora dal Sig. Dr. Topia di Voghera le £ 2.400, e desiderando il Nob. Sig. Dr. Ippolito Maggi avere il capitale delle £ 4.000 secondo il concertato, ed approvato da questo Capitolo Collegiale il dì 1 gennaio 1755, né trovandosi in stato di fare questo sborso altra cassa fuor che quella di Giovenzano, perochè la medesima a conto dei capitali di cui va debitrice verso il Collegio ha sborsato allo stesso le £ 4.000 consistenti i, zecchini.

**4 Marzo 1755**

Non essendosi effettuato l’impiego delle £ 1.000 nel Sig. Dr. Ippolito Maggi di ragione della cassa dei censi capitale restituito dal Sig. C. Governatore Arcelli secondo restò concertato sotto il dì 1 genaaio da questo Capitolo Collegiale, delle suddette £ 1.000 si sono formati due capitali, l’uno di £ 600 impiegate in Matteo Peroti abitante in Bornasco in ragione del 4,1/2%, come da istr. rogato dal Sig. Carlo Ferrari pubb. Not. di Pavia sotto il dì 3 del corrente marzo.

 L’altro capitale di zecchini n. 22,1/2 è stato impiegato quest’ogg nel Sig. Camillo Caponago coll’annuo interesse di un zecchino effettivo, come da istr. rogato il detto Sig. Carlo Ferrari. Il restante, che rimane al compimento delle dette £ 1.000 unirassi al primo impiego che si farà dalla cassa dei censi. Li suddetti censi sono stati fatti colla determinazione del M. R. P. D. Francesco M. Manara.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis* e *Contra haereticam pravitatem* a pubblica mensa si sono incominciate a leggere dal chierico Alfonso Ricetti, proseguite dal chierico G. B. Tosi, e compite dal chierico Antonio Lambertenghi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 24 )*

**10 Marzo 1755**

Copia di lettera trasmessa al M. R. P. Prov.le per ordine di S. A. il Sig. Duca di Modena come amministratore dello Stato di Milano, che qui si registra, acciocché perpetua se ne conservi la memoria, ed inviolabile l’osservanza.

 Molto Rev. P. Sig. Pro. col.mo,

 Li frequenti contrabbandi che si commettono in questo Stato anche da persone ecclesiastiche sono di tale pregiudizio alle regalie di S. M. che la medesima non ha potuto dispensarsi di sovranamente ordinare a questo governo di dover assolutamente andare al riparo di tale disordine. Trovandosi quindi il Ser.mo Sig. Duca Amm. nelle necessità di mettere in pratica tutti li mezzi valevoli ad assicurare l’adempimento dell’enunciato Real comando, la Ser.ma A. Sua ha dato a me l’incarico non solamente di insinuare a V. S. M. R. che ponga in grave avvertenza tutti i religiosi dipendenti del suo Ordine, dentro tutto lo Stato di Milano a non contravvenire agli editti, che sono pubblicati per la conservazione delle regalie della Maestà Sua; ma ancora di seriamente prevenirla che, ogni qual volta si scopriranno simili contravvenzioni nei religiosi del suo Ordine si penserà dall’autorità del Governo a porre in esecuzione quei rimedi economici, che più saranno adattati alle circostanze dei casi.

 Trattandosi di una prevvidenza, che tanto interessa il buon servizio di S. M., si ripromette S. A. dal conosciuto zelo di V. P. M. R. che sarà col promuoverla col maggior impegno e fervore, ed io mi raffermo col più sincero rispetto di V. P. M. R

 Milano 1 marzo 1755

**Suffragi**

 A norma di quanto prescrivono le nostre Costituzioni si sono celebrati i suffragi per l’anima del M. R. P. D. G. B. De Negri morto nel Collegio della Maddalena di Genova in età di anni 84, Vocale;

del P. D. Arcangelo Meraviglia morto in Somasca in età di anni 46

*( 12.2.1775 )*;

del Fr. Mauro Vio laico, morto nellOspitaletto di Venezia d’anni 75;

del Fr. Antonio Giusti laico d’anni 75 morto nel Collegio della Misericordia di Brescia;

del P. D. Lodovico Moneglia morto nel Collegio di S. Nicola e Biagio di Roma, d’anni 75.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 25 )*

 Nella settimana santa giusta la determinazione dei Venerabili Definitori tutta questa religiosa famiglia si è trattenuta in spirituale ritiro.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**17 Marzo 1755**

Dal M. R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to di questo Collegio radunatosi questo Capitolo Collegiale fu esposto che, essendosi dovuto nell’anno scorso riparare il Bocchello, per ci dalla rogga Bergonza si scaricano le acque nelle nostra roggia di Giovenzano, non furono poste le nuove spalle, né la canale del Bocchello nello stesso luogo e positura, ove erano le vecchie; per lo che si viene a perdere quasi una mezz’oncia d’acqua in circa; né sinora si è potuto giammai ottenere dall’Ill.mo Sig. Marchese D. Em. Botta di rimettere il Bocchello al luogo primiero, ciò inteso da questo Capitolo Collegiale di unanime consenso dei Padri si è determinato, che ove non vi venga ciò accordato amichevolmente, … di passare a quegli atti che la ragione e la giustizia richiede.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Maggio 1755**

Il M. R. P. Prov.le Manara è partito da questo Collegio per recarsi a far la visita nei Collegi nostri del Piemonte.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**7 Maggio 1755**

Proposti dal M. R. P. Prep.to li suddiacono D. Giuseppe Bassani, e D. Girolamo Della Tela pel diaconato; ed il chierico Tanzi per il suddiaconato furono da questo Capitolo Collegiale a tutti voti ammessi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Suffragi 1755**

Si sono prestati i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del M. R. P. D. Cesare Pirovani Vocale e Prep.to del Collegio di S. Bartolomeo di Merate.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 26 )*

**7 Giugno 1755**

 **F**atta la visita delle case nostre del Piemonte si è restituito in quest’oggi il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara a questo Collegio.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**8 Giugno 1755**

Dal suddiacono D. Girolamo Tanzi sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Giugno 1755**

Aggravatosi il debito verso il Collegio il fittabile Firotti per la possessione che gode a Villanuova a fitto perpetuo, è stato posto un sequestro al detto Firotti, che per minorare il debito suo è venuto …….. deliberato per £ 830 a … Carena abitante in Villanuova, che ha addotto ogni possibile sicurezza per la parte nostra col laudemio di …. . Ciò però fu determinato col consenso di questo Capitolo Collegiale radunatosi in quest’oggi dal M. R. P. Prep.to, ove fatte furono due ballottazioni, la prima delle quali se si avesse a dare la detta possessione a fitto perpetuo, e colla opposizione di due soli voti fu determinato che sì. La seconda se si avesse a dare al sovramentovato Carena, ed a tutti voti fu approvato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**11 Giugno 1755**

Questa mattina il M. R. P. Prep.to D. Francesco M. Manara ha dato incominciamento alla visita di questo Collegio.

 Il P. lettore D. Stefano Fumagalli dalli 26 marzo 1754 in oggi ha letto filosofia ai nostri chierici non mancando dell’opera sua anche in molte ore fuori del tempo determinato istruendoli nell’aritmetica ed algebra. Non ha omesso l’oservanza delle Costituzioni e dei decreti dei Ven. Definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Die 15 Junii 1755: Vidi et approbavi in actu Visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep. tus Prov.lis**

*( Pag. 27 )*

 Il P. lettore D. Luigi Lamberti dalli 26 marzo sino al giorno d’oggi ha ammaestrato alcuni dei nostri chierici nei trattati più facili e più necessari della teologia; ha egli osservato le Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Vidi et approbavi etc.**

 Il P. D. Michele M. Calderari dalli 26 marzo 1754 sino in oggi ha esercitato la procura di questo Collegio con tutta l’attenzione, intervendo inoltre al coro, ed amministrando il Sacramento della Penitenza.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Vidi et approbavi etc.**

Il P. D. Lorenzo Tadini ha assistito dai 26 marzo 1754 sino in oggi in qualità di maestro dei costumi ai nostri giovani con quella saviezza, prudenza, ed esemplarità che possa mai desiderarsi in un religioso posto in ufficio di tanta importanza, nulla omettendo di quanto prescrivono le nostre sante Costituzioni, e li decreti dei Ven. Definitori; di più ha avuta una diligente cura delle casse separate.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Vidi et approbavi etc.**

**15 Giugno 1755**

Il M. R. P. Prep.to Prov.le D. Francesco M. Manara ha dato questa sera compimento alla visita di questo Collegio con un terso ed efficace discorso, tutti persuadendo all’osservanza delle nostre Regole. In appresso chiamò alla colpa i nostri Fratelli, di poi i chierici, usciti i quali furono secondo il costume posti a voti segreti gli Ospiti G. B. De Nepoli e Siro Benevenuti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**16 Giugno 1755**

Quest’oggi è partito il M. R. P. Prov.le per Merate per dar compimento alla visita di questa Provincia.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 28 )*

**25 Giugno 1755**

Questa mattina a pubblica mensa è stata letta dal chierico Alfonso Ricetti la famiglia di questo Collegio determinata dal Ven. Definitorio Prov.le fattosi in S. Maria Segreta di Milano in questa settimana la quale è la seguente:

Residenza del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara

M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani

P. D. Giuseppe Schenardi Viceprep.to

P. D. Francesco Airoldi C.

P. D. Pietro Mariani C. S.

P. D. Giovanni Charmet C. S.

P. D. Michele M. Calderari C.

P. D. Giuseppe Muzio C.

P. D. Stefano Fumagalli lettore di filosofia sino a settembre

P. D. Emiliano Molina lettore di filosofia a settembre

P. D. Girolamo Carbone

P. D. Lorenzo Tadini maestro *in moribus* dei chierici e procuratore delle casse separate

P. D. Luigi Lamberti lettere sino a settembre

D. Giuseppe Bassani diacono

D. Girolamo Della Tela diacono

 Chierici professi:

D. Girolamo Chiodi

D. Girolamo Tanzi

Antonio Cavalieri

Girolamo Belcredi

Francesco Costanzo Celebrini

Alfonso Ricetti

G. B. Tosi

Antonio Lambertenghi

 Laici:

Giacomo Antonio Bocchiola

Luigi Pecorini

G. B. Pezzi

Giuseppe Bartoli

Agostino Ballabene

Sebastiano Domenicone pel P. Prov.le

Giannantonio Manzi

Pier Antonio Montalbetti per novizio *dummodo obtineatur dispensatio*

Siro Benvenuti ospite anni 2.o

Parte l’ospite De Nipoti per S. Antonio di Lugano

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**1 Luglio 1755**

Compite tutte le visite della Provincia, e celebrato il Ven. Definitorio Prov.le in Milano in questa mattina si è restituito a questo Collegio di sua residenza il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**8 Luglio 1755**

A pubblica mensa questa mattina sono state lette dal chierico Antonio Lambertenghi le costituzioni apostoliche *De apostatis et ejectis.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 29 )*

**24 Luglio 1755**

Giusta la deputazione del Ven. Definitorio si è qui recato di stanza in quest’oggi l’ospite Paolo Antonio Montalbetti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**19 Luglio 1755**

Nel giorno 19 luglio la cassa della Provincia sborsò al P. Tadini zecchini effettivi n. 70, che son pel rimborso fatto al suddetto Padre di quei 70 zecchini, che nell’anno scorso unitamente al altri trenta col consenso di questo Capitolo Collegiale come a pag. 17 di questo libro furono impiegati nel Sig. D. Giuseppe Rutta. Onde in oggi l’accennato capitale di zecchini 70 coi rispettivi frutti canta a favore della cassa della Provincia.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**19 Luglio 1755**

Per istr. rogato il Sig. Bernardino Capelli è stato composto il pagamento fatto in più volte di zecchini effettivi n. 440 al Sig. Sassinone, come erede del Sig. Calcagni, che vendette al Sig. Antonio Picciotti alcuni pezzi di terra, detto Boschetto, nel territorio di Voghera, come al libro vecchio degli Atti, avendone fatto l’acquisto il detto Sig. Ricotti a nome di questo Collegio, come da sua dichiarazione.

 Per formare il pagamento suddetto la cassa dei censi liberi ha sborsato zecchini n. 315, e 130 sono stati somministrati dal P. Tadini di denaro a di lui uso, colla riserva al medesimo di ripeterli da questo Collegio quando gli parrà e piacerà; e intanto sarà tenuto questo Collegio, che gode i frutti dei beni, passare al medesimo P. Tadini i rispettivi frutti del 4% insino alla restituzione degli suddetti zecchini 130, protestandosi questo Collegio tenuto al medesimo non meno per l’imprestanza fatta, che perla dichiarazione, con cui ha promesso di volere convertire i frutti suddetti in tanti libri, che servir debbano ad uso perpetuo del chiericato.

 Resterà pure a carico di questo Collegio il pagamento del 4% alla cassa dei censi liberi per il capitale somministrato, di zecchini 315.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**19 Agosto 1755**

Convocatosi questo Capitolo Collegiale vi si deliberò, che fosse dato a fitto sino a 3.a generazione al Sig. Luogotenente Carlo Giuseppe Bordone per l’annua censo di un zecchino effettivo la cada detta la Torre posta in Marcignano, che altra volta godevasi da Domenico De Grandi e ad esso lui levata per esser reso impostente al pagamento dei frutti decorsi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Agosto 1755**

Radunatosi dal M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani questo Capitolo Collegiale fu proposto per essere ammesso al noviziato l’ospite Paolo Antonio Montalbetti, lettasi da me infrascritto cancell. in Capitolo la fede, che attesta i buoni costumi del suddetto ospite qui trasmessa dal M. R. P. Prep.to D. Ercole Velasco Prep.to del nostro Collegio di S. Antonio di Lugano, nella quale contiensi anche l’attestazione fatta in quel Capitolo Collegiale del suddetto ospite al noviziato. Lettosi inoltre il Breve della S. Congreg. che dà la facoltà di poter fare al mentovato ospite il suo noviziato in questo Collegio, purchè prima faccia dieci giorni di esercizi spirituali e sia delegato il suo maestro, ed attesti l’accennato ospite Montalbetti prima di fare la professione accettare ed approvare l’indulto che dà ad esso lui la S. Congreg. di fare il noviziato in questo Collegio, e finalmente lettasi la patente del Rev.mo P. nostro Gen.le D. Pietro Ricci che elegge e deputa per maestro del noviziato il M. R. P. D. Viceprep.to P. D. Giuseppe Schenardi, posto a voti segreti fu da tutti accettato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Fu inoltre proposto il suddiacono D. Girolamo Chiodi per essere ammeso al diaconato, ed a pieni voti fu approvato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Nello stesso dì presentatosi a questo Capitolo Collegiale un memoriale di Carlo Giuseppe padre, e G. B. Pirotti, in cui chiedeva a questo Capitolo di poter vendere l’utile dominio alli fratelli Farrera; questo Capitolo ha dato l’assenso purchè paghino il dovuto laudemio e prendano l’investitura da questo nostro Collegio quale dovrà girare nelle medesime condizioni convenute col suddetto Firotti.

 In vista della supplica annessa all’altra concernente la vendita dell’utile dominio, in cui i Firotti padre e figlio domandano le due casette in oggi affittate temporalmente agli eredi Geromonda, ha decretato il Capitolo Collegiale che il P. Procuratore D. Michele M. Calderara procuri di consolare i supplicanti, quando però questi paghino l’intero debito che hanno presentemente col Collegio, e sia cosa che in conto alcuno non debba cedere al danno del terzo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 31 )*

**8 Agosto 1755**

 Secondo la determinazione del Ven. Definitorio è passato in quest’oggi da questo Collegio a quello di S. Antonio di Lugano l’ospite G. B. De Nipoti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Agosto 1755**

Dal Ven. Definitorio deputato, compita la sua scuola sino in oggi, è partito da questo Collegio per recarsi a quello del Gallio il P. D. Luigi Lamberti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Settembre 1755**

Il diacono D. Girolamo Della Tela per deputazione del M. R. P. Prov.le ha cangiata questa stanza con quella di S. Pietro in Monforte in qualità di Vicemaestro dei novizi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Settembre 1755**

Il P. lettore D. Stefano Fumagalli giusta la determinazione del Ven. Definitorio ha mutata questa lettura di filosofia ai nostri giovani con quella di teologia in S. Maria Segreta.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Ottobre 1755**

 Il M. R. P. Prov.le con sua obbedienza ha deputato per il Collegio di S. Antonio di Lugano il diacono D. Giuseppe Bassani e per il Collegio di S. Maria Segreta il suddiacono D. Girolamo Tanzi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 In adempimento di quanto ha determinato il Ven. Definitorio è qui giunto il P. lettore D. Emiliano Molina per leggere filosofia ai nostri chierici.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**29 Ottobre 1755**

Il P. D. Giuseppe Poletti secondo la determinazione del M. R. P. Prov.le ha cangiata la stanza di S. Maria Segreta con questa di S. Maiolo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**24 Settembre 1755**

Questa mattina dal M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani nel nostro oratorio è stato dato il cingolo all’ospite G. B. Montalbetti avendo egli fatto per lo spazio di dieci giorni li spirituali esercizi secondo il rescritto della S. Congreg.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**1 Novembre 1755**

Incominciatasi quest’oggi la osservanza venne ella accompagnata da un congresso radunatosi questa sera di fatto questa famiglia dal M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani ove esso recitò un saggio ed acconcio discorso tutti persuadendo al fervore nell’osservanza delle nostre S. Regole.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Dicembre 1755**

Terminata la decisione del caso morale fattasi dal P. Viceprep.to, il M. R. P. Prep.to D. Girolao Trevisani trattenne li Padri costituenti il Capitolo Collegiale, ai quali per mezzo del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara fu esposta la morte del Sig. Paolo Alessandro Rutta e la conseguenza seguitane del trattato amichevole col Sig. D. Giuseppe Rutta lasciato erede dal defunto come da testamento rogato il Sig. causidico Carlo Maggi. Ha questi accettato l’ac…… Conte Senatore Suzani in comodamente che fu fatto fal fu Ill.mo Sig. Conte Senatore Suzani in tutte le sue parti. E siccome in quello restava sospeso il Banco di S. Ambrogio, che doveva dal Collegio provare libero, così dopo qualche sessione coi Sig. Avvocati si è conchiuso, che il fondo del reddito debba in avvenire restare di dominio del Sig. Rutta senza obbligo al Collegio di pagare i frutti sin qui ricevuti. Sono state lette ai Padri le proposizioni del sopraccennato trattato, e si è letto ancora il debito, in cui resta il Collegio sì in riguardo alla restituzione dei fidecommessi, come dei rispettivi frutti sin qui ricavati. I Padri di comune consentimento hanno aderito alle suddette proposizioni già confermate anche dalla Dieta, ed hanno conchiuso che debba passarsi alla stipulazione dell’istr. con quelle cautele che si giudicheranno le più precise, e le più necessarie. E nelle solite forme è stato licenziato il Capitolo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum* dal chierico Antonio Lambertenghi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 33 )*

**31 Dicembre 1755**

Nel corso di quest’anno, come consta sul libro delle Messe, sono stati celebrati i suffragi dalle nostre Costituzioni prescritti per l’anima del

 Fr. Giammaria Tannini,

 Fr. Agostino Reffi,

 P. D. Girolamo Bassaneli,

 P. D. Tommaso Della Torre,

 Fr. Donato Careno,

 Fr. Francesco Guanciati,

P. D. Francesco Mari,

 P. D. Carlo Antonio Molo,

 P. D. Antonio Visconti,

 P. D. Giacomo Spinola, religiosi nostri professi

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**ANNO 1756**

*( Pag. 33 )*

**1 Gennaio 1756**

In questa sera giusta la consuetudine radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani tutta questa religiosa famiglia, alla quale esso parlò con un non mai inteso, e ben tessuto discorso, degno parto di quella singolare mente, di cui è dotato questo P. Prep.to, il contenuto del quale riguardava un buon augurio a tutti, e specialmente al M. R. P. Prov.le, che venne altresì lodato a cielo particolarmente per l’intrapreso assunto di dare incominciamento nella veggente estate alla costruzione del nuovo Collegio. Tale congrega cagionò in tutti somma allegrezza e contento. Scielto per fine da ciascuno il santo protettore, nelle solite forme fu sciolto il congresso.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Gennaio 1756**

 Convocatosi questa sera per ordine del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani, premesso secondo il solito il suono del campanello, il Capitolo Collegiale, si è passato alla stipulazione dell’istr. dell’amichevole convenzione seguita col Nob. Sig. D. Giuseppe Rutta per rogito fattone colle più autentiche forme dal Nob. Sig. D. Girolamo Sannazari nostro causidico. In questo istr. si legge precisamente quanto fu convenuto colla mediazione del fu Ill.mo Sig. Conte Senature Suzani, ed approvazione di due Sig. Avvocati, cioè il Sig. D. Lodovico Riscossa, oggi Senatore per parte nostra, e del Sig. D. Lorenzo Scagliosi per parte del fu Sig. Paolo Alessandro Rutta. A quanto fu allora convenuto nulla fu aggiunto di più, che la cessione del reddito del Banco di S. Ambrogio, essendo rimasti i frutti sinora riscossi a questo Collegio, come da questo libro a pag. 32. Per

*( Pag. 34 )*

restrizione dei conti già passati e stabiliti nell’accomodamento sborsate £ 1.673,10 comprese nel controscritto conto per reintegrazione del fidecommesso ascendente, fissato in £ 12.473,10, essendosi per conto di questo restituita la casa dei Sonetti in Pavia valu………-to proposto dal fu Sig. S. C. Suzani si registrava il debito di questo Collegio a tutto 1 marzo 1741 a £ 15 m. 996,4. Che però avendosi ciò per fermo si sono fatti i conti per anni 14 a tutto dicembre 1755, e il debito del Collegio è montato in tutto comprese le suddette £ 15.996,4 a £ 30.115,10,6.

Il suddetto debito si è pagato come segue:

La cassa della Provincia, che dee essere reintegrata, ha somministrato con un capitale che era impiegato nel Sig. D. Giuseppe Rutta di £ 1.120 e i frutti rispettivi decorsi di £ 76,13,6 in tutto £ 1.196, 13,6.

La cassa del Collegio con un capitale di £ 320 e frutti rispettivi di 21,7,3 impiegato come sopra, £ 341,7,3.

La cassa di Giovenzano con il capitale di £ 160 impiegato come sopra ed assegnato al moltiplico per la novena del Beato e coi rispettivi frutti decorsi di £ 10,17, £ 170,17..

La cassa della fabbrica con un capitale impiegato come sopra di £ 3.200 e frutti rispettivi di £ 26,113,4, £ 3.226,13,4.

La cassa dei censi con capitali impiegati come sopra di £ 10.480 e frutti rispettivi di £ 77,6,8, £ 10.557,6,8.

La cassa della Provincia con un capitale che dovrà pure reintegrarsi alla medesima di £ 200 e frutti decorsi, £ 240.

Frutti dei capitali impiegati pel fu Sig. Paolo Alessandro ceduti nell’accomodamento etc. per lo spazio di anni 14, £ 2.359.

Pigioni della casa in Pavia maturati a tutti dicembre e ceduti al Sig. D. Giuseppe Rutta, £ 149,5.

Contante sborsato £ 7.874.

Debito contratto con la Scuola di S. Maria della Stella per conto del Sig. Rutta da pagarsi in zecchini a £ 15, £ 4.000.

In tutto £ 30.115,2

*( Pag. 39 )*

Resta così soddisfatto il debito, e lode al Signore, è terminata una causa che ha avuto molto dispendio, e un lungo corso di anni 56.

Dell’essa prediario del nostro datore fu Sig. Siro Rutta a noi non è rimasto che la possessione della Moncucca, alla quale abbiamo sborsato £ 1.673,10 comprese nel controscritto conto per reintegrazione del fidecommesso ascendente, fissato in £ 12.473,10, essendosi per conto di questo restituita la casa dei Sonetti in Pavia valutata £ 10.800. Nell’istr. di legge la sicurazione data dal Sig. Rutta delle £ 1.673,10 residuo del suddetto fidecommesso, acciocché in avvenire non possa in alcun conto essere molestato questo Collegio.

Oltre la sopraccennata casa si sono ceduti i tutti i beni di Pozzetto dei quali pert. 110 sono state dichiarate fideicommissarie, e pert. 129 sono state nei conti valutate a favor del Collegio £ 14.250, come dal ristretto del calcolo formato dal fu Ill.mo Sig. Sen. Riscossa, che leggesi nell’istr. Inoltre si sono restituiti i residui di Pozzetto, e di Valenza, e del Banco di S. Ambrogio.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**24 Marzo 1756**

Premesso il suono del campanello per ordine del M. R. P. Prep.to Trevisani radunatosi questo Capitolo Collegiale, con istr. rogato il Sig. Giusppe Porta furono restituiti a questo Collegio dal Sig. Camillo Caponago i due capitali coi loro rispettivi frutti; il primo di £ 955; il secondo di zecchini effettivi n. 22,1/2, di ragione ambedue della cassa dei censi liberi. Come può leggersi al libro dell’introito della suddetta cassa ove sotto il dì d’oggi vengono registrati coi frutti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**23 Marzo 1756**

Sono state incominciate le costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem* dal chierico Cavalieri, in appresso proseguite e finalmente compite di leggere a pubblica mensa dal chierico Ricetti.

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 36 )*

**15 Marzo 1756**

In questa sera è qui arrivato il Rev.mo P. nostro D. Pietro Ricci per fare la visita a questo Collegio.

**26 Marzo 1756**

 Il P. D. Stefano Fumagalli lettore dalli 15 giugno 1755 sino a settembre scorso ha letta filosofia ai nostri giovani con molta assistenza, e con non poco loro profitto. Ha osservate le nostre Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **D. PetrusAnt. Ricci Praep.tus Gen.lis CRS vidi et approbavi in actu visitationis.**

**15 Marzo 1756**

Il P. lettore D. Luigi Lamberti ha assistito ad alcuni dei nostri giovani nei trattati non difficili della teologia, ha osservate la Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **D. PetrusAnt. Ricci Praep.tus Gen.lis CRS vidi et approbavi in actu visitationis.**

**15 Marzo 1756**

 Il P. lettor D. Emiliano Molina ha prestata tutta l’assistenza ai nostri giovani nel leggere loro la filosofia; ha egli esattamente con molta edificazione osservate le Costituzioni nostre ed i decreti dei Ven. definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **D. PetrusAnt. Ricci Praep.tus Gen.lis CRS vidi et approbavi in actu visitationis.**

**15 Marzo 1756**

 Il P. D. Lorenzo Tadini dalli 26 marzo del 1755 infino alli 14 marzo del 1756 ha sostenuto il peso e di maestro dei chierici e di procuratore delle casse, come dicono, separate; nell’uno e nell’altro impiego egli si è portato di maniera, che ne ha riportata quella lode che colla sua sollecitudine e cura si è meritata. Aggiungasi a queste, che egli ha con tutta esattezza osservate le nostre Costituzioni, osservati i decreti dei Ven. Definitori, e dati gli esercizi spirituali nei giorni santi ai nostri Laici, improntando negli altrui spiriti quei sentimenti di religiosa perfezione che nel suo altamente sono radicati.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **D. PetrusAnt. Ricci Praep.tus Gen.lis CRS vidi et approbavi in actu visitationis.**

*( Pag. 37 )*

**15 Marzo 1756**

 Il P. D. Michele M. Calderara eletto dal M. R. P. Prov.le il quale ha il governo di tutta la economia di questo Collegio per suo sostituto ad ogni bisogno, ha lodevolmente adempiuto le sue parti, ed oltre a questo ha frequentato il coro, ed ha amministrato il Sacramento della Penitenza, e le sante Costituzioni e i decreti dei Ven. Definitori sono stati da esso lui osservati.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **D. PetrusAnt. Ricci Praep.tus Gen.lis CRS vidi et approbavi in actu visitationis.**

**Questo dì 1 Aprile 1756**

Trovandosi in questo Collegio alcune casse di moltiplico, e questo cessato con l’accomodamento della causa Rutta, come a questo libro a fol. 38; perciò a tenore della risoluzione collegiale confermata da alcuni decreti dei Ven. Definitori, dovendosi per necessità rifar il cadente Collegio, di cui resta fissata la fabbrica, come dal decreto del Definitorio Provinciale p.p. nel sito, ove trovasi presente il Pio Luogo degli Orfani detto della Colombina con il trasporto delle famiglie, a facilitare quest’opera ordiniamo, con il parere di due nostri PP. Ass. Rev.mo P. D. G.B. Riva Ass. Gen. e M. R. P. D. Francesco M. Manara Prep.to Prov.le, che si uniscano in una sola le seguenti casse di moltiplico, delle quali tutto ciò che sarà annualmente da ricavarsi si metta in una sola cassa per la costruzione di detta fabbrica, né debba farsene uso diverso. Li effettivi di questa cassa della fabbrica sono li seguenti:

Capitali di censo £ 23.828,12,4.

Redditi della Moncucca, quello di Giovenzano e Piccapietra; e questi redditi secondo il computo che ci vien consegnato dall’antedetto M. R. P. Prov.le, detratti gli aggravi regi, ed altri pesi perpetui, e accidentali, si residuano a £ 12.356,11 di annua netta entrata.

Riguardo al disegno della fabbrica ci rimettiamo al Ven. Definitorio che si è riservata l’approvazione. Ed in fede.

 D. Pietro Antonio Ricci Prep.to Generale dei CRS

 In atto di visita

 D. G. B. Sanguineti segr.

**31 Marzo 1756**

La sera del 26 corrente fu sorpreso il P. D. Giuseppe Muzio da febbre, che reputatasi dal medico acuta maligna, senza giovamento alcuno dei rimedi applicati, questa notte alle ore 7.1/2 ce lo rapito. Sino ieri mattina fu premunito del SS. Viatico, e verso l’ora del la scorsa notte dell’estrema Unzione con singolare in stanzia da esso lui richiesta. Ricevuta la quale recatesi ambe le mani in orazione in tale stato allegramente perseverò orando sino alla morte; morte che ci ha dato gran fondamento di credere, che sia stata preziosa agli occhi di Dio benedetto, e per le virtù sue proprie, e per la carità da esso lui esercitata verso il prossimo in qualunque luogo ed ufficio gli ha prescritto l’obbedienza, or nella scuole, e distintamente nella retorica, che ha per più anni assai lodevolmente insegnata, or negli orfanotrofi e negli spedali, e finalmente in questo Collegio overe ra attualmente impegnato nell’amministrare il Sacramento della Penitenza. Non resta però che tutta questa famiglia non ne provi quel sensibilissimo dolore, che necessariamente deve andar congiunto alla perdita di un sì degno religioso. A quanto prescrivono le leggi nostre circa i suffragi si sono aggiunti quei sacrifici, che da esteri sacerdoti si sono potuti avere, e domani si applicherà nuovamente da ciascun sacerdote di questa famiglia altra messa oltre le consuete collette pel defunto dabbene religioso.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**1 Aprile 1756**

Fatta la visita al SS. Sacramento e dell’Oglio degli Infermi, rivisti i libri dell’introito ed esito del Collegio, sentiti ad uno ad uno con singolare carità ciascun religioso di questa famiglia, questa mattina il Rev.mo P. nostro Gen.le D. Pietro Antonio Ricci è partito per Milano per dar proseguimento alle visite dei nostri Collegi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Aprile 1756**

Oggi si è dato compimento da tutta questa religiosa famiglia ad un santo spirituale ritiro di otto giorni, nei quali si è scorta una somma universale pietà che a dir vero debbesi riconoscere per un effetto del buon esempio dei nostri Superiori recandosi ciascuno ad obbligo di esatamente imitare quanto di devozione scorgevasi da essi loro praticato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**24 Aprile 1756**

Questa mattina è partito pel Collegio di S. Maria Piccola di Tortona il Fr. Giuseppe Bartoli colà deputato dal M. R. P. Prov.le.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**4 Maggio 1756**

Giusta la deputazione del M. R. P. Prov.le è giunto qui di stanza l’ospite Francesco Montani che prima trovatasi nel Collegio di S. Lucia di Cremona.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Famiglia di questo Collegio secondo la determinazione del Ven. Definitorio ultimamente fatto in Venezia nel Collegio di S. Maria della Salute:**

Residenza del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara

R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to anno 3.o

D. Giuseppe Schenardi Viceprep.to e maestro dei novizi

D. Francesco Airoldi

D. Pietro Mariani C. S.

D. Giovanni Chamet C. S.

D. Michele Calderara G.

D. Girolamo Carbone

D. Lorenzo Tadini maestro dei chierici e procuratore della cassa della Provincia e fabbrica *usque*

D. Emiliano Molina lettore di filosofia

D. Pietro Poletti

D. Girolamo Chiodi diacono

 Chierici profesi:

Antonio Cavalieri

Girolamo Belcredi

Francesco Costanzo Celebrini

G. B. Tosi

Antonio Lambertenghi

 Laici:

Gian Antonio Bocchiola

Luigi Pecorini

G. B. Pezzi

Agostino Ballabene

Sebastiano Domenicone pel M. R. P. Prov.le

Giovanni Antonio Calciati

Cristino Manzi

Paolo Antonio Montalbetti novizio

Francesco Montani ospite anno 4.o

Siro Benvenuti ospite anno 3.o

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 40 )*

**8 Maggio 1756**

Questa sera per ordine del M. R. P. Prep.to radunatosi questo Capitolo Collegiale fu proposto il chierico Francesco Costanzo Celebrini per essere ammesso al suddiaconato. Lettosi il capo delle Costituzioni *De promovendis ad ordines* fu con tutti i voti approvato, giusta la ricompensa alla buona indole di questo giovane, che per la singolare pietà, e studio che in esso lui si sono sempre scorti, meritasi a tutta ragione anche quella remunerazione, che i soggetti di tal sorta le nostre Costituzioni prescrivono.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Giugno 1756**

A pubblica mensa sono state lette dal chierico Tosi e proseguite dal chierico Lambertenghi le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Luglio 1756**

Essendosi la cassa separata addossato un capitale passivo di £ 4.000 verso la Ven. Scuola della Stella in Borgo Ticino per conto del Sig. Giuseppe Rutta nell’aggiustamento fatto il 26 gennaio come a pag. 34 di questo libro, nel dì di … giugno scorso è stata fatta la restituzione del suddetto capitale alla Ven. Scuola di sopra mentovata come consta da istr. rogato pel Sig. ….

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Agosto 1756**

Proposto a questo Capitolo Collegiale radunato per ordine del M. R. P. Prep.to il diacono D. Girolamo Chiodi per essere ammesso al sacerdozio, data buona informazione dai Padri che lo hanno esaminato, esposto dal Superiore il sano costume del giovane, lettosi il capo delle Costituzioni *De promovendis ad ordines,* è stato a tutti voti accettato.

 In appresso il M. R. P. Prov.le fece noto a questo Capitolo Collegiale, come mediante …. dalli Ven. Definitori ….. della uova fabbrica sita alla Colombina …….

*( Pag. 41 )*

nell’isola suddetta zecchini n. 100, dei quali ne cerca l’assenso, finche vengasi all’ultimazione del contratto. Inoltre che stavasi sull’acquistare una casa detta La Miseria riputata oltre modo necessaria, perché senz’essa scemerebbe di troppo i begli acconci la nuova fabbrica. Ordinò finalmente il M. R. P. Prov.le, che sul presente libro si registrasse il decreto del Ven. Definitorio ed è il seguente:

 Lunedì 10 maggio 1756 alla mattina, sessione 2.a:

 In riferendo il P. Rev.mo Generale lo stato economico del Collegio di S. Maiolo di Pavia ha rappresentato al Ven. Congresso l’idea stabilita della nuova fabbrica di quel Collegio, rispetto a cui ha il medesimo confermato il decreto fatto dal Definitorio Provinciale dell’anno scorso, quale si è di trasportare il detto Collegio di S. Maiolo al Pio Luogo della Colombina, e questo nel Collegio di S. Maiolo, essendo stati a tal oggetto destinati i MM. RR. PP. Prov.le Manara, e Definit. Riva per la scelta ed esecuzione del disegno di detta fabbrica; ed il P. Rev.mo Vicario Generale, e M. R. P. Cons. Caimo per la giusta compensazione del danno che patirà il Luogo Pio sì nella perdita dell’abitazione per i religiosi ed orfani, che delle pigioni, delle quali ne ricava l’annuo frutto; siccome pure si è confermato il decreto, che tutte le casse a questa fabbrica destinate colino in una sola per impiegarsi il denaro nella stessa raccolto nella suddetta fabbrica.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Dal chierico G. B. Tosi è stata letta a pubblica mensa la lettera indizionale del Capitolo Generale da celebrasrsi l’anno venturo in Vicenza; come delli Soci da eleggersi qui trasmessa dal Rev.mo P. nostro Generale.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 42 )*

**25 Agosto 1756**

Essendo stato proposto a questo Collegio un capitale di £ 1.800 cioè zecchini n. 120 coll’obbligazione di pagare alla R. Madre Suor Maria Apollonia Mombelli monaca professa nel Ven. Monastero di S. Chiara di quest città di Pavia sua vita natural durante ogni anno gigliati n. 4 a £ 12 di buona valuta, e per maggior comodo della suddetta religiosa zecchini due a £ 6 di semestre in semestre, e morta essa, che debbiasi celebrare una messa per ogni settimana in perpetuo all’altare del S. Angelo Custode esistente in questa chiesa di S. Maiolo giusta l’intenzione ben nota alla medesima R. Madre, e nel giorno in cui cadrà la festa dei SS. Angeli Custodi abbiasi a celebrare la messa spettante a quella settimana; radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to nelle solite forme questo Capitolo Collegile, e fatto conscio sì della soprammentovata somma capitale esibita come dei pesi a quella annessa, e della facoltà ottenuta dal Rev.mo P. nostro Generale in ciò che risguardi la celebrazione in perpetuo della messa per ogni settimana, ha approvato tale contratto, ordinando però che tale capitale di £ 1.800 debba essere incluso nel residuo pagamento, che resta ancora da farsi di zecchini n. 130 per terreni detti del Boschetto, acquistati nel 1749 nel territorio di Voghera provincia oltrepadana, acciocché sopra di un fondo stabile siano fissati i semestri da pagarsi alla religiosa, il primo dei quali incomincerà il 4 del veggente marzo 1757, come anche l’obbligo in perpetuo di una messa per ogni settimana secondo l’intenzione ecc.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**29 Agosto 1756**

Da tre dei nostri chierici sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Lorenzo Tadini canc.

A noma della facoltà accordatagli dal M. R. P. Prov.le il diacono D. Girolamo Chiodi è partito da questo Collegio per essere altrove ordinato sacerdote.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 43 )*

**2 Settembre 1756**

Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ha proposto a questo Capitolo Collegiale un impiego da farsi nel Sig. March. Provera di zecchini effettivi n. 300 in ragione del frutto annuo del 5%. Il che è stato accordato. Cento zecchini della suddetta somma sono di ragione della cassa della Provincia, e gli altri 200 can- ………. tra quali però avvi compresa … a favore della cassa del Collegio, tra quali però evvi compreso il controscritto capitale di £ 1.800; per lo che si soprasede per ora la restituzione delli zecchini n. 130, di cui n’è incaricato il Collegio per l’acquisto del Boschetto come a pag. 29 di questo libro; e non si effettua presentemente quanto si è determinato nelle controscritta pagina godendo fra tanto il Collegio il pro del %% che non avrebbe avuto, trattando s’impiegò in terreno, ove servito avesse la somma capitale delle mentovate £ 1.800 al pagamento dei zecchini n. 130.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Settembre 1756**

Li chierici Antonio Civalieri, Alfonso Ricetti, e G. B. Tosi giusta la determinazione della Ven. Dieta sono partiti da questo Collegio per recarsi di stanza in quello di S. Maria Segreta di Milano; ed il Fr. Sebastiano Domenicone è partito pel Collegio di S. Siro di Alessandria colà deputato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**25 Ottobre 1756**

Radunatosi per ordine del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani nelle consuete forme questo Capitolo Collegiale per l’elezione del Socio, ove intervennero il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara, il soprannominato M. R. P. Prep.to, li RR. PP. D. Giuseppe Schenardi Viceprep.to, D. Giuseppe Airoldi, D. Giovanni Charmet, D. Michele Calderara, D. Lorenzo Tadini, tutti di questa famiglia; il Rev.mo P. Ass. Gen. D. G. B. Riva della famiglia della Colombina, ed il M. R. P. Prep.to di S. Maria Piccola di Tortona, D. Antonio Fiorini, né essendo comparsi li procuratori degli altri Collegi; lettasi pertanto da me sottoscritto le lettera indizionale del Rev.mo P. nostro Generale D. Pier Antonio Ricci, le costituzioni apostoliche, ed il capo prescritto delle Regole nostre, si venne all’elezione dei tre scrutatori, il primo dei quali fu il Rev.mo G. B. Riva Ass. gen., il secondo il M. R. P. Francesco M. Manara Prep.to Prov.le, il terzo il M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisan Vocale; fatti da tutti i Padri capitolari li consueti giuramenti venne eletto in Socio Il R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi a tutti i voti con universale e somma soddisfazione. Rese le debite grazie a Dio, fu sciolto il congresso.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 44 )*

**27 Ottobre 1756**

Giusta la determinazione della Ven. Dieta sono giunti dal noviziato di S. Pietro in Monforte in questo Collegio di stanza li chierici Massimo Gabelli, Francesco Rozzi, Pietro Cervelli, Giuseppe Varena, Erasmo Gola, e Diego Maderni.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**28 Ottobre 1756**

Il novizio Paolo Antonio Montalbetti dopo di avere dato compimento al suo noviziato in stato laicale venne colla previa patente del Rev.mo P. nostro Generale proposto a questo Capitolo Collegiale radunatosi nelle solite forme per essere ammesso alla professione. Lettasi la soprammentovata facoltà, il capitolo delle Costituzioni nostre *De admittendis etc.* fu a tutti i voti approvato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**31 Ottobre 1756**

Il P. D. Giuseppe Campi secondo l’ordine della Ven. Dieta ha cangiato la stanza del Collegio Gallio con questa di S. Maiolo, ove ha l’incarico di ripetitore ai nostri chierici.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**31 Ottobre 1756**

E’ giunto qui di stanza dal noviziato di S. Pietro in Monforte il chierico Girolamo Rottigni; ed il P. D. Francesco Mainardi dal Collegio di Tortona a qusta stanza.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**3 Novembre 1756**

Questa mattina nell’oratorio contiguo alla sagrestia nostra il M. R. P. Prep.to e Vocale D. Girolamo Trevisani, giusta la delegazione del Rev.mo P. Generale, ha dato la professione laicale al novizio Paolo Antonio Montalbetti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Li Padri D. Girolamo Carbone e D. Girolamo Chiodi hanno cangiata questa stanza, il primo con quella di S. Andrea di Lodi, e il secondo con quella di S. Maria Segreta; come anche il Fr. Giuseppe Bartoli secondo la determinazione del M. R. P. Prov.le è passato dal Collegio di Tortona a questo di famiglia.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 45 )*

**4 Novembre 1756**

 Fattasi dal Capitolo la riposizione al Denari fittabile di Poiana a motivo del debito suo in somma di £ 4.507 in circa, fu accordato che questo Capitolo Collegiale radunatosi in quest’oggi nelle solite forme, che ove il suddetto fittabile venisse all’immediato sborso di £ 3.500 in denaro effettivo, si dovesse ad esso lui fare il rilascio non solo di quanto resta sequestrato, ma eziandio delle £ 1.003 residue compimento di quanto va debitore in somma delle mentovate £ 4.573.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**20 Novembre 1756**

Giusta la deputazione del M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara è arrivato in questa mattina il Fr. Giulio Zanella laico nostro professo, il quale per ordine dello stesso è stato immediatamente condannato in stanza *loco carceris;* essendo inoltre stata fatta esatta perquisizione al suo baule; in appresso si farà ad esso lui il processo sopra quei falli dei quali si hanno certe testimonianze esserne reo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**22 Novembre 1756**

Dopo aver sostenuto assai lodevolmente una pubblica difesa di filosofia sì il suddiacono D. Costanzo Celebrini come il chierico Antonio Lambertenghi sono questa mattina ambedue partiti da questo Collegio per quello di S. Maria Segreta a norma di quanto è stato determinato dalla Ven. Dieta.

 Dal Collegio di S. Pietro in Monforte è passato a questo Collegio il chierico Alessandro Stoppani.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Dicembre 1756**

In esecuzione di quanto è stato ordinato si fa menzione esser in quest’oggi stato rogato pel Sig. Girolamo Sannazari causidico l’istr. del capitale di zecchini n. 300 impiegati nel Sig. March. G. B. Provera in ragione dell’annuo censo al 5%. Zecchini n. 120 come a pag. 42 e 43 di questo libro sono il capitale Mombelli di ragione del Collegio, come anche zecchini n. 80, che sono in buona parte scorte vendute, che ritrovansi sulla possessione di Ferrera; e gli altri zecchini n. 100 cantano a favore della cassa della Provincia. L’impiego è stato fatto per anni 10.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**10 Dicembre 1756**

Per il chierico Diego Maderni sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Dicembre 1756**

Formatosi il processo a Fr. Giulio Zanella dal R. P. Vicerettore P. D. Giuseppe Schenardi commissario, e scritto dal R. P. D. Pietro Poletti attuario e delegati ambidue a questa causa dal M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara, è stato in questa sera il suddetto Fr. Zanella fatto venire nella stanza del M. R. P. Prep.to, ed alla presenza del M. R. P. Prov.le, M. R. P. Prep.to, e RR. PP. D. Pietro Poletti e D. Giuseppe Schenardi, e di me infrascritto canc. del Collegio fu interrogato dal M. R. P. Prov.le, se era mai stato avvisato e corretto dai suoi Superiori; rispose che sì. Lettosi dal P. Attuario in questa causa il processo venne dal Fr. suddetto confermato quanto conteneva in iscritto con giuramento; in prova di ciò si sono sottoscritti il M. R. P. D. Girolamo Trevisani Prep.to di questo Collegio e Vocale, il R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi, il R. P. D. Pietro Poletti e D. Lorenzo Tadini; indi fu rimandato il Fratello alla sua stanza.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Dicembre 1756**

L’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di Tamasi D. Pio Belingeri col consenso di S. Em.za il Sig. Card. Durini Vescovo nostro ha conferita la tonsura ed i 4 ordini minori al chierico Girolamo Belcredi nell’oratorio nostro contiguo alla sagrestia, ove ha celebrato la S. Messa assistito da due dei nostri sacerdoti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**ANNO 1757**

**1 Gennaio 1757**

Giusta la consuetudine radunatasi nelle solite forme tutta questa religiosa famiglia in questa sera nella stanza del Superiore il M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani parlò da quello, che egli è, vale a dire fornito di singolari idee e degne di lui, che sopra non pochi in dottrina il distinguono. In appresso si passò all’elezione del santo protettore, di poi recitate le solite preci, si sciolse il congresso.

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 47 )*

**Suffragi prestati ai nostri Defunti nello scorso anno 1756**

Nel corso dell’anno 1756 come sta scritto al libro delle messe sono stati celebrati i suffragi norme di quanto prescrivono le nostre Costituzioni per l’anima dei nostri religiosi morti nell’anno suddetto. Cioè:

 il Fr. Giuseppe Tomasini morto in Vercelli;

 il Fr. Giuseppe Falciola morto in Napoli;

 il P. D. Defendente Zanoboni morto in S. Andrea di Lodi;

 Il P. D. Giuseppe Muzio morto in questo Collegio;

 il Fr. Domenico Guarnieri morto in Venezia;

 il Fr. G. B. Fini morto in Fossano;

 il P. D. Giuseppe M. Laviosa morto in Novi:

il P. D. Giovanni M. Rota morto nel Collegio della Salute in Venezia;

 il P. D. Agostino Giustiniani morto parimenti nella Salute;

 il P. D. Ambrogio Spinola morto nel Collegio di S. Spirito di Genova;

il P. D. Michele Massara morto nel Collegio dei SS. Demetrio e Bonifacio di Napoli.

**7 Gennaio 1757**

Questa sera il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara ha fatto venire nella sua stanza il Fr. Giulio Zanella, ed alla presenza del M. R. P. Prep.to D. Girolamo Trevisani, del R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi e di D. Lorenzo Tadini; ed al P. D. Pietro Poletti attuario delegato etc. ha comandato di leggerli la sentenza sottoscritta dal suddetto M. R. P. Prov.le e firmata col sigillo, che sta annessa al processo, nella quale viene dichiarato incorso nelle pene, che prescrivono le Costituzioni nostre nel lib. IV cap. 6, ed il …. cui li intima la seconda canonica ammonizione avvertendolo non rimanerli che la terza all’intimidazione dell’incorreggibilità, ed in cui si dà ad esso fratello la penitenza di mesi sei, nei quali non potrà uscir di casa, non trattare coi secolari di qualunque sorta eglino sieno; stare tutto il suddetto tempo in qualunque luogo l’ultimo tra i laici professi; la recita dei sette salmi penitenziali per ogni settimana, e finalmente il digiuno di ogni venerdì in pane ed acqua e minestra. Letta la sentenza il M. R. P. Prov.le ha fatto al suddetto Fratello una paterna correzione confortandolo nel nome del Signore ad emendarsi, e spiegandoli che se fosse stato recidivo, si sarebbe passato alla terza canonica ammonizione, ed indi alla intimazione della incorreggibilità. Era egli genuflesso dando segni di pentimento, e promise l’emenda, ed accettò la seconda canonica ammonizione.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Gennaio 1757**

Le costituzioni apostoliche *De largitione munerum* sono state lette a pubblica mensa dal chierico Pietro Cervelli.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**28 Gennaio 1757**

Radunatosi in questa sera nella stanza del M. R. P. Prov.le questo Capitolo Collegiale si è stipulato un istr. pel Sig. Girolamo Sannazari col quale si è fatto rinuncia di un annuo censo di £ 15 acquistato sino dal fu procuratore Visconti al R. Sig. D. Pietro Giovanni e Mattia Bischizzi fratelli abitanti alla Riva di Nazaro. Il Collegio in detta rinuncia ha ricevuto quanto era stato sborsato a Mattia Berti nel sopa mentovato acquisto cioè £ 300; inoltre £ 60 frutti decorsi di anni quattro.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**4 Febbraio 1757**

Per ordine del M. R. P. Prov.le congregatosi questo Capitolo Collegiale il M. R. P. Prov.le espose doversi impiegare 800 zecchini. Cioè £ 6.000 in moneta di grida essere il capitale di ragione del Collegio che era impiegato nel fu Sig. Menocchi, e che veniva restituito da casa Belgioiosa erede del detto defunto e questo si è divisato di reimpiegarlo nel Sig. Bermardino Orlandi. Gli altri zecchini 400, dei quali duecento sono di ragione della cassa della Provincia, cento s’aspettano alla cassa della fabbrica, e gli altri 100 che cantano a vantaggio del Collegio, si sono determinati di fare un impiego nel Sig. D. Ippolito Maggi in ragione del 4,1/2%; e delle £ 6.000 da impiegarsi nel Sig. Bernardino Orlando se ne riceverà l’annuo censo in ragione del 5%. Dee avvertirsi che nei soprammentovati zecchini 100 di ragione del Collegio sono comprese le £ 300 ricevute dalli Bischizzi.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**21 Febbraio 1757**

Quest’oggi si è stipulato l’istr. di zecchini n. 400 effettivi impiegati nel Sig. D. Ippolito Maggi coll’annuo censo di zecchini 18.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 49 )*

**7 Marzo 1757**

Convocatosi quest’oggi nella solita stanza per ordine del M. R. P. Prep.to questo Capitolo Collegiale nelle consuete forme si è passati alla stipulazione dell’istr. col quale mediante la somma di £ 6.000 sborsate dalla casa Belgioiosa, come erede di casa Menochi ha fatto totale rinuncia ad un censo attivo, che era continuato per lo spazio di anni 45. Tale capitale dovrassi tosto impiegare nel Sig. Bernardino Orlandi secondo il divisamento fatto come consta alla sottoscritta pagina.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**14 Marzo 1757**

Questa mattina in Collegio è stato rogato pel Sig. Girolamo Sannazari causidico e procuratore nostro un istr. di somministrazione fatto al Sig. Bernardino Orlandi di £ 6.000 al corso della grida presente per anni tre coll’annuo interesse del 5%. Questo Capitale canterà a vantaggio del Collegio, siccome è quell’istesso, che sotto il dì 7 corrente è stato restituito da casa Belgioiosa.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Dal chierico Cervelli sono state lette e compite di leggere dal chirico Gola le costituzioni apostoliche a pubblica mensa che appellansi *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Marzo 1757**

Proposti colle solite dispense a questo Capitolo li chierici Girolamo Belcredi, Massimo Gabelli, e Giuseppe Varena per essere ammessi al suddiaconato vennero a tutti voti approvati.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Aprile 1757**

Restituitosi il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara in oggi a questo Collegio, egli ha dato tosto incominciamento alla visita principiando dal SS. Sacramento e appresso dell’Olio santo.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**12 Aprile 1757**

 Dalli 26 marzo 1756 in oggi il P. lettore D. Emiano Molina ha letto filosofia ai nostri giovani professi con molto loro vantaggio, prova di ciò ne fanno le pubbliche difese assai lodevolemente sostenute in chiesa nostra. Dell’osservanza delle nostre Regole ne è stato egli di molto esatto. Infine ha egli accuratamente adempiuto quanto dai Ven. Definitori è stato prescritto e dai Superiori ordinato.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Die 12 aprilis 1757: vidi et approbavi in actu visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**12 Aprile 1757**

 Il P. D. Carlo Giuseppe Campi ha assistito in qualità di ripetitore i nostri giovani nulla omettendo di quanto s’aspetta dall’officio suo. Ha egli osservate le nostre Costituzioni, gli ordini dei Ven. Definitori, e nei giorni della settimana santa ha dati li spirituali esercizi secondo la costumanza ai ostri Fratelli, ed infine nulla ha omesso di quanto è stato ad esso lui prescritto dai Superiori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Die 12 aprilis 1757: vidi et approbavi in actu visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**12 Aprile 1757**

 Il P. D. Michele M. Calderara eletto dal M. R. P. Prov.le ( il quale ha tutto il governo dell’economia di questo Collegio ) per suo sostituto ad ogni bisogno, ha adempiuto lodevolmente le sue parti, ed oltre a questo ha frequentato il nostro coro, ha amministrato il Sacramento della Penitenza, osservate le Costituzioni ed i decreti dei Ven. Definitori.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Die 12 aprilis 1757: vidi et approbavi in actu visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**12 Aprile 1757**

 Il P. D. Lorenzo Tadini dalli 26 marzo 1756 a questo dì d’oggi 12 aprile ha compiuto egregiamente le pari del suo ufficio, additandoai nostri chierici de’ quali per buona sorte è maestro, *verbo et opere* quella strada che vuol essere dai religiosi tenuta. Per la qual cosa è qui soverchia ogni altra testimonianza della esattezza, con che mai sempre venera e i prescritti delle nostre Costituzioni e dei Ven. Definitori, e della sollecitudine e cuore colla quale, non che ai suoi chierici diede i santi esercizi, ma ad altri ancora, che conoscean per prova, quanto l’uomo di Dio in ciò valesse, e perciò nel richiesero e furono soddisfatti.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 **Die 12 aprilis 1757: vidi et approbavi in actu visitationis.**

 **D. Franciscus M. Manara Praep.tus Prov.lis**

**12 Aprile 1757**

 Avendo il M. R.P. Prov.le D. Francesco M. Manara fatto preghiera al M. R. P. Giacinto Pisani Rettore del Pio Luogo della Colombina di fare nella casa per interposta persona dal Collegio di S. Maiolo acquistata dal Rev.mo Sig. Prep. Crotti, un tetto verso mezzogiorno che copre una parte della cantina della suddetta casa, e dovrà piovere sopra un piccolo pollaio del Pio Luogo, e graziosamente acconsentendosi il nominato P. Rettore, ha comandato il medesimo P. Prov.le, che faccia pure su di questo memoria dell’espressa dichiarazione, che si il Collegio di S. Maiolo tenuto a rimovere il tetto, ogni qual volta così piaccia ai Padri del Pio Luogo della Colombina..

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Aprile 1757**

Il giorno 9 del corrente mese l’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo D. D. Pio Belingeri delegato da S. Eminenza, tenne nella nostra chiesa pubbliche ordinazioni, ove vennero ordinati suddiaconi tre nostri chierici, cioè D. Girolamo Belcredi, D. Massimo Gabelli, e D. Giuseppe Varena.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Aprile 1757**

 Quelle massime di pietà, di cui è fornita tutta questa famiglia, sono state altamente in essa radicate collo spirituale ritiramento di otto giorni nei santi esercizi con edificazione comune fatti nella scorsa settimana; ond’è, che a tutta equità, mercè dello spirito, che portato mai sempre tutti questi religiosi all’esecuzione dei loro doveri, si può dire, che questa famiglia sia tra le buone buona, e tra le degne degna.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Aprile 1757**

Il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara dopo aver chiamato e sentito privatamente ciascun religioso di tutta questa famiglia, che col previo suono del campanello raccolta nella solita stanza, e recitate le consuete preci fece un breve ragionamento ma efficace a confermar ciascuno nell’adempimento di tutto ciò che richiede la vocazione propria. Chiamò successivamente alla colpa tutti i Fratelli, in appresso i chierici. Fu altresì nello stesso tempo pubblicamente letta la patente trasmessa dal Rev.mo P. nostro Gen.le colla quale resta eletto per Vicario di questo Collegio il M. R. P. D. Pietro Mariani per tutto quel tempo che resterà privo questo Collegio dell’ordinario Superiore.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 52 )*

**15 Aprile 1757**

In quest’oggi radunatosi dal M. R. P. Prep.to questo Capitolo Collegiale espose ai Padri che per la morte del Sig. primario Galarati doveasi passare all’elezione di un altro medico, che unitamente al Sig. D. Pietro figlio del defunto avesse a servire questo Collegio secondo l’antica consuetudine di essere sempre stati due medici al servizio di questa famiglia. Proposti il Sig. D. Siro Bertolasio, ed il Sig. D. Corti, posti ai voti segreti il primo li ebbe tutti favorevoli ed il secondo ne ebbe più della metà. Il Sig. Dr. Bertolasio dunque fu l’eletto, al quale ordinò il Capitolo Collegiale che si dovesse pagare un annuale congruo salario, che dovrassi formare dalla defalcazione di quello che era per l’addietro stabilito ai Sig. Galarati padre e figlio secondo la giusta e prudente deliberazione, che verrà fatta dal futuro Superiore di questo Collegio, al quale questo Capitolo ne lascia libero lo scompartimento.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**16 Aprile 1757**

Recatosi il Sig. Dr. Siro Bertolasio a ringraziare li Padri dell’elezione fatta in esso lui dell’altro medico, si è protestato come altre volte ha fatto col M. R. P. Prov.le e Prep.to di recarsi ad onore di servire il Collegio senza che corra al suddetto obbligazione alcuna di passarli salario.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Aprile 1757**

A norma di tutto ciò che è stato stabilito ed accordato tra il M. R. P. Prov.le D. Francesco M. Manara e gli eredi della fu Sig.ra Monica Sangalli Mombelli quest’oggi per il Sig. Girolamo Sannazari è stato rogato l’istr., con cui il censo di £ 2.600 di ragione della cassa della Provincia mediante i due pagamenti fatti alla suddetta in diverso tempo l’uno di £ 2.000, l’altro in oggi di £ 250 resta residuato a £ 250. E’ stato anche a tael istr. convocato il Capitolo Collegiale.

 D. Girolamo Trevisani Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Aprile 1757**

Il dì 23 del corrente sono partiti da questo Collegio i MM. R. PP. Prov.le e D. Francesco M. Manara e Prep.to D. Girolamo Trevisani; ed in oggi il P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi come Vocale, questo come Socio per recarsi a Vicenza al Capitolo Generale.

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 53 )*

**18 Maggio 1757**

In qust’oggi sono ritornati in questo Collegio li detti Padri D. Girolamo Trevisani e D. Giuseppe Schenardi, questi confermato nel Viceprepositurato di questo Collegio, quegli eletto Rettore della Colombina; ed il P. D. Francesco Mariani è partito per Cremona giusta la deputazione del Ven. Definitorio.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**20 Maggio 1757**

In questa sera il M. R. P. Prov.le D. Giampietro Riva si è recato in questo Collegio, quale è stato determinato per sua residenza.

 D. Lorenzo Tadini canc.

**21 Maggio 1757**

Il P. D. Giacinto Pisani a norma di quanto ha determinato il Ven. Definitorio ha cangiata la stanza della Colombina con questa di S. Maiolo, ed il R. P. Rettore Trevisani è passato da questo Collegio a quello della Colombina.

 D. Lorenzo Tadini canc.

 **Oggi è stata letta a pubblica mensa la patente di Superiore nel M. R. P. Prep.to D. Giuseppe Ricolfi e la famiglia di questo Collegio, la quale è la seguente:**

 n. 1 Pavia S. Maiolo:

Residenza del M. R. P. Prov.le D. G. Petro Riva amministratore delle casse separate

R. P. D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to anno 1.o

D. Giuseppe Scenardi Viceprep.to e maestro dei novizi

D. Francesco Airoldi C.

D. Francesco Mainardi C. S.

D. G. B. Giuganini C. S.

D. Giacinto Pisani C. S.

D. Giovanni Charmet sino a settembre

D. Lorenzo Tadini maestro dei chierici *in moribus*

D. Emiliano Molina lettore di filosofia sino a settembre

D. Pier Francesco Poletti

D. Carlo Giuseppe Campi ripetitore e lettore di filosofia a settembre

 Chierici professi:

D. Girolamo Belcredi

D. Massimo Gabelli

D. Giuseppe Sermonti Varena

Girolamo Rottigni

Francesco Rozzi

Pier M. Cervelli

Erasmo Gola

Diego Girolamo Maderni

Alessandro M. Stoppani

 Laici:

Giannantonio Bocchiola

Luigi Pegorino *usque*

G. B. Pezzi

Agostino Ballabene

Giualio Zanella

Carlo Andrea Piola

Gian Antonio Calciati *usque*

Giuseppe Manzi

Paolo Antonio Montalbetti

Giuseppe Bartoli

Alberto Germano ospite anno 5.o per novizio per il il M. R. P. Prov.le

Siro Benvenuti ospite anno 4.o

 Partono:

il R. P. D. Girolamo Trevisani per la Colombina;

il P. D. Pier M. Mariani per S. Andrea di Lodi;

il P. D. Michele Calderara per S. Maria Piccola di Tortona;

l’ospite Francesco Mortani per S. Lucia di Cremona.

 Subs.: D. Pier Paolo Rutilio canc.

*( Pag. 54 )*

**21 Maggio 1757**

Essendo rimasto a motivo delle retroscritte deputazioni questo Collegio senza procuratore e premendo di troppo la pronta sostituzione d’uno nuovo; però radunatosi nelle solite forme questo Capitolo Collegiale per ordine del R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi, venne proposto il P. D. Giacinto Pisani, della cui abilità essendone talmente persuaso ciascun religioso, che posto ai voti segreti fu senza l’eccezione neppure di uno pienamente approvato. In appresso con pubblico istr. rogato per il Sig. Girolamo Sannazari du fatta ad esso lui carta di procura.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**28 Maggiop 1857**

Giusta la determinazione del Ven Definitorio è partito il P. D. Michele M. Calderari per Tortona, e per Lodi il P. D. Pier M. Mariani; e da Alessandria è passato in questo Collegio l’ospite Alberto Germani.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

 Radunatosi questo Capitolo Collegiale nelle solite forme dal R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi furono proposti li suddiaconi D. Massimo Gabelli e D. Giuseppe Sermonti Varena per essere ammessi al diaconato; ambedue posti a voti segreti da tutti vennero approvati.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**16 Giugno 1757**

Dal chierico Francesco Rozzio sono state lette a pubblica mensa le costituzioni apostoliche *De celebratione Misarum.*

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Luglio 1757**

In questa mattina a pubblica mensa dal chierico Diego Girolamo Maderni è stata letta la lettera del Rev.mo P. nostro Generale D. Francesco Vecellio, e le bolle *De apostatis et ejectis.*

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Luglio 1757**

Giusta l’approvazione di questo Capitolo Collegiale radunatosi ieri sera nella stanza del M. R. P. Prov.le, questa mattina il P. Procuratore ha fatto l’impiego di zecchini n. 100 effettivi gigliati nelle persone del Rev.mo Sig. Arciprete Picchietti, e del Sig. Pertugi e del Sig. G. B. Ciniselli come deputati specialmente dai Sig. compossessori delle Comunità di Sonco, Travedo ecc., essendosi obbligati *ut singuli et in solidum* alla restituzioni di esso capitale termine un anno, ed a pagare il legal frutto del 5%. Rogato il Sig. Bernardino Capella. La sopraccennata capitale somma è stata formata con zecchini n. 40 dati al Collegio Fr. Giannantonio Calciati, e zecchini n. 20 consegnati al medesimo dal Fr. Cristino Manzi in ragione di vitalizio all’uso religioso; e gli altri zecchini 40 residuo compimento alla capitale somma di 100 sono un deposito fatto al Collegio da D. Lorenzo Tadini di denaro di suo uso, senza che venga ad esso lui accordato qualunque menomo frutto come sso protesta perché la suddetta somma resta considerata come in cassa sostituita all’impiegata dal Collegio.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**13 Luglio 1757**

Il M. R. P. D. Carlo Giuseppe Ricolfi Vocale e Prep.to di questo Collegio in questa mattina è giunto qui di stanza, ed ha dato incominciamento al governo di questa famiglia.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Agosto 1757**

Se a questo M. R. P. Prep.to sta in primo luogo tantissimo a cuore il buon costume di questi nostri chierici, ha altresì gran premura all’avvanzamento loro nelle scienze; prova di ciò ne è l’esame fatto da essi nella sala dell’appartamento alla presenza del M. R. P. Prov.le e dei Padri del Collegio, ove i giovani hanno dato saggio di quel profitto che da loro si è fatto nella filosofia nel corso di quest’anno.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**7 Agosto 1757**

In quest’oggi il M. R. P. Prov.le è partito per Milano per colà celebrarvi la Dieta, e quindi passare a Lugano.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

**13 Agosto 1757**

Oggi è ritornato da Milano il M. R. P. Prep.to Prov.le, che nel giorno 9 del corrente si era recato per la Dieta.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 56 )*

**19 Agosto 1757**

Giusta la determinazione della Ven. Dieta è partito da questo Collegio per quello di S. Stefano di Piacenza il Fr. Luigi Pegorino.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**26 Agosto 1757**

Dalli chierici Rottigni e Stoppani sono state lette a pubblica mensa le Costituzioni apostoliche *Contra haereticam pravitatem.*

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**27 Agosto 1757**

A norma della deputazione del Ven. Definitorio ha cangiato la stanza di S. Maiolo con quella di S. Maria Segreta di Milano il P. lettore D. Emiliano Molina.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**30 Settembre 1757**

 In questa mattina da Piacenza sono giunti in questo Collegio di stanza il P. D. Girolamo Merini e il Fr. Giuseppe Savinelli secondo ha determinato la Ven. Dieta.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**8 Settembre 1757**

Il Nob. Sig. Ippolito Maggi col consenso del suo Sig. padre ha fatto l’offerta a questo Collegio di £ 50 annue in perpetuo, e pur di £ 1.000 *semel tantum* ogni qual volta vogliasi sottrarre dall’annuo borso delle dette £ 50, con che sia obbligato il Collegio mantenere perpetuamente giorno e notte accesa la lampada all’altare del nostro Beato Girolamo, al quale professa molta devozione. Tale proposizione rappresentata dal M. R. P. Prep.to a questo Capitolo Collegiale radunatosi in quest’oggi nelle solite forme venne accordata ed accettata.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**10 Novembre 1757**

Giusta la determinazione del Ven. Definitorio è passato in quest’oggi dal Collegio di S. Maria Segreta di Milano Il P. D. Francesco Xaverio Vai a questo, ove resta a lui affidata la cattedra di lettore di fisica sperimentale in questa regia Università in luogo del M. R. P. Procuratore Generale Francesco M. Manara.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**5 Dicembre 1757**

Le costituzioni apostoliche *De celebratione Missarum* per il chierico Alessandro Stoppani sono state lette a pubblica mensa.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

*( Pag. 57 )*

**6 Dicembre 1757**

 Radunatosi in questa sera nelle solite forme questo Capitolo Collegiale, il M. R. P. Prep.to ha esposto, che erano stati offerti dal M. R. P. Rettore D. Girolamo Trevisani zecchini effettivi n. 30 a questo Collegio, con che venisse ad esso lui passata la consueta annua ricognizione del %%. Inoltre che era stato richiesto un capitale di £ 600 imper. da un certo Angelo Scaglia abitante in Poiana. Assicurando il suddetto capitale sopra una casa ed alcune pertiche di terra contigua a quelle del Collegio. Obbligandosi inoltre all’annuo censo del 5%. L’una e l’altra proposizione siccome vantaggiose sono state da qussto Capitolo Collegiale approvate

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**6 Dicembre 1757**

In quest’oggi è stato rogato l’istr. per il Sig. Girolamo Sannazari in cui consta la somministrazione fatta dal Collegio ad Angelo Scaglia delle suddette £ 600 le quali sono state assicurate sopra l’utile dominio dei sopra mentovati fondi il di cui diretto dominio è di ragione di un canonicato di questa cattedrale di Pavia; essendosi obbligato lo Scaglia di passare al Collegio l’annuo censo del 5% sinchè passi alla restituzione del capitale. Qui dessi riflettere che siccome il capitale soprammentovato consiste in zecchini effettivi n.40, così li frutti conteranno zecchini n. 2 annui.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**9 Dicembre 1757**

Per ordine del M. R. P. Viceprep.to D. Giuseppe Schenardi radunatosi quest’oggi nelle solite forme questo Capitolo Collegiale furono proposti pel sacerdozio li diaconi D. Massimo Gabelli e D. Giuseppe Serponti Varena. Lettosi il capo delle Costituzioni prescritto furono a voti secreti ambedue approvati.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Dicembre 1757**

Li Padri D. Massimo Gabelli e D. Giuseppe Varena serpenti quegli ha cantata, questi ha celebrata la prima Messa in nostra chiesa l’uno e l’altro assistiti dal M. R. P. Prep.to.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**18 Dicembre 1757**

Sabbato scorso per ordine del M. R. P. Prep.to radunatosi nelle solite forme questo Capitolo Collegiale fu esposto un acquisto dell’utile dominio di alcune casette con qualche pezzo di terra situate in Poiana contigue ai nostri fondi da farsi dalli fratelli Pietro e Giuseppe Scaglia cugini del nostro fittabile per prezzo di £ 1.500 imper., tuttoché giusta la stima fattane da periti sia anche di più valutato tale acquisto; al che aggiunta la situazione dei suddetti fondi confacente al comodo del Collegio, il Capitolo Collegiale ha del tutto approvato tale compera da farsi dal nostro fittabile Scaglia per persona declaranda; ed in appresso il mentovato nostro fittabile dichiarare l’acquirente essere il nostro Collegio. Il giorno 24 è stato rogato l’istr. pel Sig. Ferrario, ed al Collegio ne canterà l’annuo frutto in ragione del 4%.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**31 Dicembre 1757**

Nella sala dell’appartamento alla presenza del M. R. P. Prep.to Prov.le, Prep.to e Padri di questa famiglia, coll’intervento anche di alcune persone estere, i nostri chierici hanno lodevolemnete rappresentata un’accademia in lode della Natività di N. Signore.

 D. Carlo Giuseppe Ricolfi Prep.to

 D. Lorenzo Tadini canc.

**Suffragi ai nostri Defunti nel corso di quest’anno 1757**

A norma di quanto sta prescritto dalle leggi nostre nel corso di tutto quest’anno sono stati celebrati li suffragi per l’anime di tutti quelli nostri religiosi, il cui transito è venuto a notizia nostra, e sono:

Fr. Giovanni Durighello morto nella Salute di Venezia d’anni 70

FR. Stefano Ripamonti morto in S. Anna di Vigevano

P. D. Filippo Scagliosi morto in Genova nel Collegio della Maddalena

P. D. Francesco Millo morto in Casale nel Collegio di S. Clemente

Fr. Luca Mercenaro morto nel Collegio di S. Giorgio di Novi

P. D. G. B. Oddi morto in Roma nel Collegio dei SS. Nicola e Biagio

P. D. Carlo Passardi morto in Bergamo nel Collegio di S. Leonardo di anni 33.